



GAL
TERRE DEL PO 2.0
PIANO DI SVILUPPO LOCALE

2023

MISURA 19 SOSTEGNO ALLO SVILUPPO LOCALE LEADER

OPERAZIONE 19.1.01 / SOSTEGNO PER LA PREPARAZIONE DEI PIANI DI SVILUPPO LOCALE



PSR LOMBARDIA
L'INNOVAZIONE
METTE RADICI
2014 2020



Regione
Lombardia

MISURA 19 SOSTEGNO ALLO SVILUPPO LOCALE LEADER
OPERAZIONE 19.1.01 | SOSTEGNO PER LA PREPARAZIONE DEI PIANI DI SVILUPPO LOCALE

DALLA FRAGILITÀ TERRITORIALE AL BENESSERE COMUNITARIO

I sistemi locali motori di sviluppo economico sostenibile ed innovativo

STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE

NOME	GAL TERRE DEL PO Scarl
SEDE LEGALE	Piazza Italia, 1 • Commessaggio (MN)
CODICE FISCALE	02505240206
SEDE OPERATIVA	Via Gonzaga, 39 • Rivarolo Mantovano (MN) Via Martiri di Belfiore, 7 • Quistello (MN)
RAPPRESENTANTE LEGALE	FRANCESCO MENEGHETTI • Tel. 335 264310 f.meneghetti@fabbricadigitale.it
RAGIONE SOCIALE/NATURA	GAL TERRE DEL PO Società Consortile a Responsabilità Limitata
REFERENTE OPERATIVO	FABIO ARALDI • Tel. 338 414 6293 • direzione@galterredelpo.it

1

INDICE

1.1 LE CARATTERISTICHE DELL'AMBITO TERRITORIALE	9
--	----------

2

IL PARTENARIATO LOCALE E I GRUPPI DI AZIONE LOCALE	73
---	-----------

2.1 Caratteristiche e composizione del partenariato	74
2.2 Esperienza del partenariato	94
2.3 Modalità di gestione, attuazione e sorveglianza	100
2.3a Organizzazione del Gal	102
2.3b Descrizione delle procedure decisionali, di controllo, di valutazione e di monitoraggio degli interventi	104

3

LA STRATEGIA	107
---------------------------	------------

3.1 Le attività di consultazione	108
3.2 Analisi SWOT Analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'area (SWOT)	116
3.3 Strategia di sviluppo locale	126
3.3.a Descrizione e obiettivi generali della strategia	126
3.3.b Individuazione ambiti tematici e loro integrazione	129
3.3.c Descrizione degli elementi di coerenza tra strategia e obiettivi del PSP	134
3.3.d Descrizione della rilevanza della strategia verso target specifici	137
3.3.e Descrizione dell'integrazione degli interventi previsti dalla strategia con altri interventi della PAC, altri fondi UE, altri strumenti legislativi nazionali/regionali	139
3.3.f Descrizione del carattere innovativo introdotto dalla scelta di ambiti tematici/operazioni nuove per il contesto locale	145
3.3.g Descrizione dell'integrazione della dimensione ambientale	150
3.4 Interventi previsti	152
3.5 Piani di comunicazione, monitoraggio e valutazione	162
3.6 Piano finanziario e cronoprogramma	170

Capitolo 1

operazione 19.1.01 / sostegno per la preparazione dei piani di sviluppo locale

1.1 LE CARATTERISTICHE DELL'AMBITO TERRITORIALE

Premessa

Il nuovo partenariato costituendo, avente come capofila il GAL Terre del Po, include 21 Comuni situati nell'area sud-orientale della Lombardia, distribuiti nelle due zone Leader ammissibili, Oglio Po e Oltrepò Mantovano destra Secchia, e ricadenti nelle Province di Cremona e Mantova.

In particolare, l'area Oglio Po comprende i Comuni di Casalmaggiore, Commessaggio, Dosolo, Marcaria, Rivarolo Mantovano, San Giovanni in Croce, San Martino dall'Argine, Viadana. Nell'area Oltrepò Mantovano sono situati i Comuni di Borgocarbonara, Borgo Mantovano, Magnacavallo, Ostiglia, Poggio Rusco, Quingentole, Quistello, San Giacomo delle Segnate, San Giovanni del Dosso, Serravalle a Po, Schivenoglia, Sermide e Felonica, Sustinente.

FIGURA 1 Territorio interessato dalla SSL



Fonte: dati confini Comunali Regione Lombardia – rielaborazione Fare Cultura

I Comuni oggetto della presente SSL coincidono con quelli precedentemente soci del GAL Terre del Po. Il partenariato si presenta, dunque, con una SSL per un GAL costituendo ex novo. Ciò per dare possibilità di adesione a nuovi soggetti e permettere ad alcuni soci privati di terminare il proprio ruolo societario all'interno del GAL Terre del Po con la programmazione 2014-2022.

Riteniamo, tuttavia, opportuno sottolineare come tutto il patrimonio di attività, di esperienze e di risultati ottenuto dal precedente GAL Terre del Po verrà trasferito al nuovo soggetto costituendo, attraverso l'attività dei propri soci.

La presente Strategia di Sviluppo Locale si applica a un territorio che – nonostante la non continuità dei confini territoriali – presenta caratteristiche di omogeneità e coerenza in termini geografici, sociali, economici e culturali.

Viene, pertanto, richiesta una deroga in merito alla continuità territoriale, in quanto la zona compresa tra Oglio Po e Oltrepò Mantovano Destra Secchia (Oltrepò Mantovano Sinistra Secchia) non è tra le Aree Leader ammissibili e non può essere candidata.

Caratteristiche del territorio

riportiamo di seguito l'incidenza delle aree rurali nei Comuni aderenti al partenariato per la nuova SSL

TABELLA 1: elenco Comuni e incidenza aree rurali

Codice comune	Comune	Prov.	Superficie (kmq)	Classificazione area	Aree protette	
					Tipo	Superficie (Kmq)
19021	Casalmaggiore	CR	64,5	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata	PLIS Golena del Po	7,28
19090	San Giovanni in Croce	CR	16,2	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata		
20020	Commessaggio	MN	11,6	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata	ZPS Parco Regionale Oglio Sud	3,01
20022	Dosolo	MN	25,5	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata	ZPS Viadana, Portiolo, San Benedetto Po e Ostiglia	11,32
20031	Marcaria	MN	89,8	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata	ZPS Viadana, Portiolo, San Benedetto Po e Ostiglia	0,21
					ZPS Parco Regionale Oglio Sud	26,16
					ZSC Bosco Foce Oglio	3,06 tot.
					ZSC Lanca Cascina S.Alberto	1,05
					ZSC Torbiere di Marcaria	0,93
20050	Rivarolo Mantovano	MN	25,5	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata		
20059	San Martino dall'Argine	MN	16,9	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata	ZPS Parco Regionale Oglio Sud	6,47
20066	Viadana	MN	103,8	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata	ZPS Viadana, Portiolo, San Benedetto Po e Ostiglia	11,26
					ZPS Parco Regionale Oglio Sud	14,71
					ZSC Bosco Foce Oglio	3,06 tot.
20072	Borgo Mantovano	MN	41,2	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata	ZPS Viadana, Portiolo, San Benedetto Po e Ostiglia	7,63
20073	Borgocarbonara	MN	30,5	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata	ZSC/ZPS Isola Boscone	1,39
20029	Magnacavallo	MN	28,2	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata		
20038	Ostiglia	MN	39,8	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata	ZPS Viadana, Portiolo, San Benedetto Po e Ostiglia	0,34
					ZPS Isola Boschina	0,39
					ZPS Paludi di Ostiglia	1,23
					ZSC Ostiglia	1,01
20042	Poggio Rusco	MN	42,3	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata		
20046	Quingentole	MN	14,4	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata	ZPS Viadana, Portiolo, San Benedetto Po e Ostiglia	0,913
					PLIS Parco Golene Foce Secchia	11,77 tot.
20047	Quistello	MN	45,4	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata	PLIS Parco Golene Foce Secchia	11,77 tot.
20056	San Giacomo delle Segnate	MN	16	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata		
20058	San Giovanni del Dosso	MN	15,4	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata		
20060	Schivenoglia	MN	13	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata		
20061	Sermide e Felonica	MN	79,8	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata	PLIS Parco Golenale del Gruccione	5,48
20062	Serravalle a Po	MN	26,2	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata	ZPS Viadana, Portiolo, San Benedetto Po e Ostiglia	7,11
					ZSC Ostiglia	0,26
20064	Sustinente	MN	26,3	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata		
TOTALE TERRITORIO			772,3	TOTALE AREE PROTETTE		113,05

Il territorio interessato dalla SSL ha un'estensione pari a 772,3 kmq, di cui 113,05 kmq – pari al 14,6% – sono costituiti da aree protette.

La sensibilità ambientale è elevata: molte sono le aree protette presenti sul territorio e riconosciute da Regione Lombardia e dalla Comunità Europea. Andiamo qui di seguito a descriverle brevemente.

AREE PROTETTE RETE NATURA 2000

RISERVA NATURALE REGIONALE PALUDE DI OSTIGLIA

La riserva naturale Palude di Ostiglia (R.N EUAP0324 e ZPS IT20B0008) si estende su una superficie di 122 ha costituiti da una palude pensile (40 ha), da boschi planiziali, prati umidi e terreni agricoli. La riserva rappresenta l'area protetta maggiormente dotata di strutture e servizi per la fruizione del contesto di riferimento.

All'interno dell'area protetta è, infatti, presente un comodo percorso inerbato che collega il centro visite ai punti di osservazione. L'accesso alla riserva è libero e consentito in tutti i periodi dell'anno a piedi o in bicicletta.

Da segnalare la presenza di un operatore LIPU a disposizione dei visitatori, oltre a un ricco programma di educazione ambientale che da oltre un decennio coinvolge le scuole dell'Oltrepò Mantovano sui temi della conoscenza della natura e della sostenibilità degli stili di vita.

RISERVA NATURALE REGIONALE ISOLA BOSCHINA

La riserva naturale "Isola Boschina" (R.N EUAP036 e ZPS IT20B0007) si estende su una superficie di circa 40 ettari all'interno dei confini geografici dell'omonima isola situata nell'alveo del Fiume Po tra Ostiglia e Revere. La riserva è gestita dall'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste della Regione Lombardia. L'isola è costituita da boschi planiziali (14,40 ha) e rimboschimenti (20,36 ha realizzati dalla ex ARF negli anni Novanta del secolo scorso in sostituzione di pioppeti industriali), a cui si aggiungono prati arborati e un pioppeto dimostrativo.

RISERVA NATURALE REGIONALE ISOLA BOSCONO

La riserva naturale Isola Boscono (R.N EUAP0307 e IT20B0006) è un'area protetta di 123 ha interamente ricadente nella golena del Po, che racchiude al suo interno un bosco ripariale (64 ha), lanche e sabbioni.

Nonostante l'istituzione dell'area protetta risalga al 1987, la dotazione di strutture e servizi per la fruizione risulta limitata a un percorso le cui potenzialità didattiche sono ancora da sviluppare.

ZPS VIADANA, PORTIOLO, S. BENEDETTO PO, OSTIGLIA

La ZPS in oggetto è compresa all'interno del territorio in esame per una piccola porzione della sua totale superficie. La ZPS IT 20B0501 è stata istituita nel 2006 e interessa una superficie di circa 7000 ha complessivi, interamente ricompresi nelle fasce A e B del PAI. La ZPS è stata gestita fino al 2022 dalla Provincia di Mantova; attualmente la gestione è affidata al Parco del Mincio.

ALTRE AREE PROTETTE NON APPARTENENTI ALLA RETE NATURA 2000

PARCO LOCALE DI INTERESSE SOVRACOMUNALE GOLENALE DEL GRUCCIONE

Situato nel comune di Sermide e Felonica, all'estrema propaggine sud-orientale della Lombardia, il Parco deve il proprio nome alla presenza di una nutrita colonia di gruccioni, uccelli dalla splendida livrea solo a partire dai primi anni duemila hanno iniziato a nidificare regolarmente lungo il Po.

L'area protetta, istituita nel 2004, si estende su una superficie di 548 ettari costituiti in gran parte da ambienti golenali e da vaste isole fluviali (come l'Isola Schiavi e l'Isola Bianchi). Vi si rintraccia il tipico assetto paesaggistico del basso corso del Po, costituito da centri abitati addossati all'argine maestro, terreni agricoli all'interno di "golene chiuse", pioppeti, boschi idrofilo insediatisi spontaneamente in cave abbandonate, lanche e vasti sabbioni.

PARCO LOCALE DI INTERESSE SOVRACOMUNALE GOLENE FOCE SECCHIA

Il PLIS Golene di Foce Secchia è stato istituito nel febbraio 2005 (D.G.P. n. 56 del 24/02/2005). Il Parco racchiude il tratto terminale del fiume Secchia dal confine con l'Emilia alla confluenza in Po. Qui l'affluente appenninico scorre con andamento sinuoso, incassato in argini di notevole altezza che delimitano golene di dimensioni assai più contenute di quelle del grande fiume. Il Parco si estende su una superficie di circa 1.200 ettari nei territori dei comuni di Quistello, Quingentole, San Benedetto Po e Moglia, e racchiude sistemi agricoli e ambienti naturali fluviali collegati da una diffusa rete di strade interpoderali che si irradiano a partire dagli argini maestri.

PARCO REGIONALE OGLIO SUD

Il territorio del Parco Oglio Sud si estende, con ampiezza variabile da pochi metri ad oltre tre chilometri, lungo l'intero corso del fiume che va dall'affluenza del fiume Mella, al confine con il Parco Oglio Nord in comune di Ostiano (CR) alla confluenza con il fiume Po, nel quale l'Oglio si immette dopo un percorso di circa 70 chilometri, interessando la provincia di Cremona e Mantova, tra le quali il fiume segna, per lunghi tratti, il confine amministrativo.

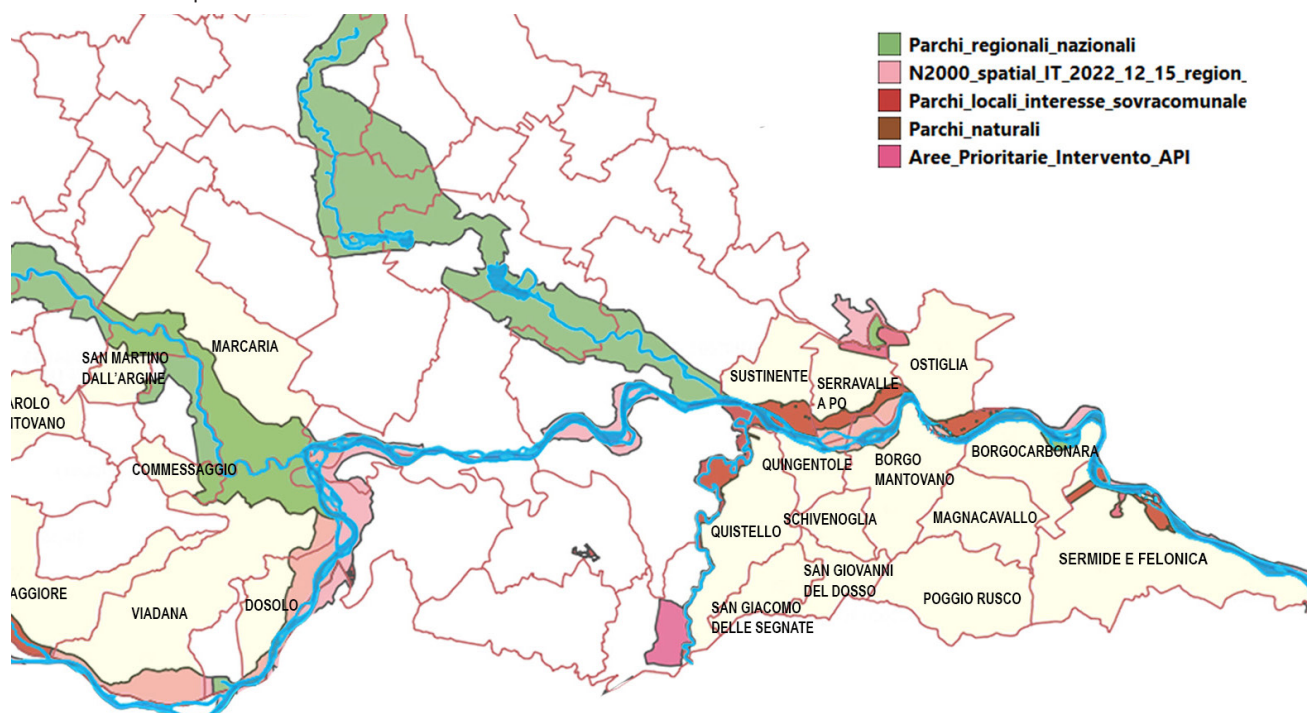
Il paesaggio è fortemente caratterizzato dall'agricoltura dove la fitta rete idrica spesso segnata da fasce arbustive e filari, interrompe la serie ordinata dei coltivi. Le aree golenali spiccano nella campagna per le imponenti masse boscate dei pioppi e per le dense bordure a salice bianco che a volte si estendono fino a costituire vere e proprie boscaglie. L'alveo del fiume Oglio è caratterizzato da un andamento sinuoso a canale unico con meandri ben evidenti e sponde spesso ripide al cui piede emergono d'estate estese spiagge di sabbia.

PARCO LOCALE DI INTERESSE SOVRACOMUNALE GOLENA DEL PO

Il Parco è stato costituito nel 1992 dal Comune di Casalmaggiore. Il parco interessa le aree golenali del fiume Po in comune di Casalmaggiore e di una parte dell'area golenale del Comune di Martignana Po (non nel partenariato). L'aspetto vegetazionale è l'elemento caratterizzante del paesaggio. In corrispondenza degli specchi d'acqua permangono lembi residui di formazioni boschive con prevalenza di salice bianco, ontano nero e olmo, mentre le fasce più esterne sono caratterizzate da coltivazione estensive e da pioppeti.

La cartina di seguito illustra la distribuzione delle aree protette sul territorio del partenariato costituendo

FIGURA 2 Aree protette ricadenti in area SSL 2023-2027



Fonte: Geoportale Regione Lombardia/Database Aree Protette Natura2000 – rielaborazione Fare Cultura

Il territorio è attraversato da importanti corsi d'acqua e, conseguentemente, presenta vaste aree di elevato interesse paesaggistico e naturalistico. L'area più occidentale del territorio vede la presenza del fiume Oglio, del fiume Po e della confluenza dell'Oglio nel Po. L'area più orientale è attraversata dal fiume Po, dal Secchia, dal Mincio e include la confluenza di questi ultimi nel Po.

Si tratta di un patrimonio ambientale di grande pregio, che negli ultimi anni è stato non solo tutelato, ma anche valorizzato: un esempio su tutti è l'iniziativa "Sistema Parchi Oltrepò Mantovano" (www.sipom.eu), a cura del Consorzio Oltrepò Mantovano (in-house dei Comuni dell'Oltrepò Mantovano), nata per divulgare e promuovere la sensibilizzazione al patrimonio naturalistico locale.

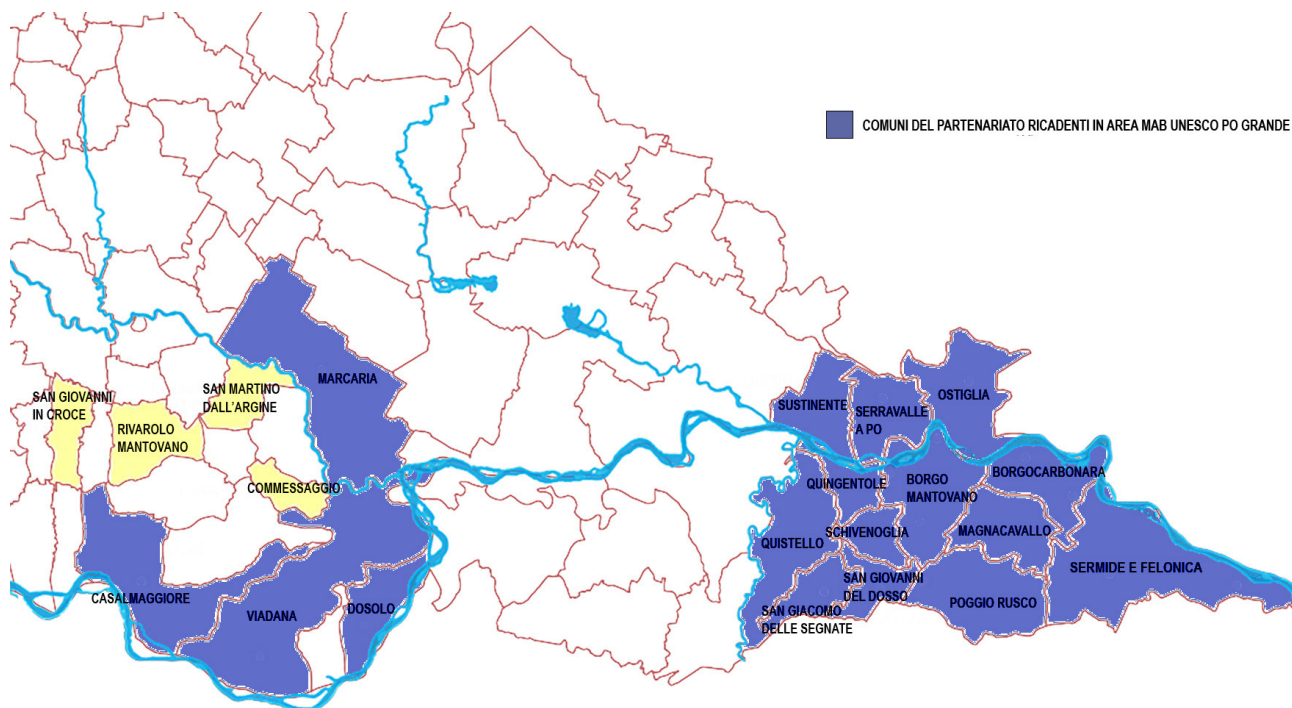
Si segnala che le aree naturali sono prevalentemente collocate nelle fasce limitrofe ai corsi d'acqua principali, mentre nelle fasce dei corsi d'acqua minori si sono sviluppate le aree agricole e urbane (si prendano ad esempio i Comuni di San Giacomo delle Segnate, San Giovanni del Dosso, Schivenoglia che, in assenza di corsi d'acqua di grande portata, non presentano alcuna area protetta).

La grande valenza naturalistica di questo territorio è altresì testimoniata dall'ottenimento del riconoscimento come MAB Unesco. Il programma Unesco "Uomo e Biosfera - Man And Biosphere", attivo dal 1971 ha come finalità la promozione della cooperazione scientifica, la ricerca interdisciplinare per la tutela delle risorse naturali, la gestione degli ecosistemi naturali e urbani, l'istituzione di parchi, riserve ed aree naturali protette.

Il sito Po Grande, che si sviluppa su tre Regioni (Piemonte, Lombardia, Veneto), 8 province, 85 Comuni, ha ricevuto il prestigioso riconoscimento di Riserva MAB Unesco nel 2019. Ben 17 Comuni su 21 nell'area interessata fanno parte anche della Riserva MAB. Si tratta dei Comuni di Casalmaggiore, Viadana, Dosolo, Marcaria, Sustinente, Serravalle a Po, Ostiglia, Borgo Mantovano, Borgocarbonara, Schivenoglia, Magnacavallo, Sermide e Felonica, Poggio Rusco, Quistello, San Giacomo delle Segnate, San Giovanni del Dosso, Quingentole.

Il partenariato propone la presente Strategia di Sviluppo Locale in coerenza con le finalità e con il Piano strategico MAB Unesco Po Grande.

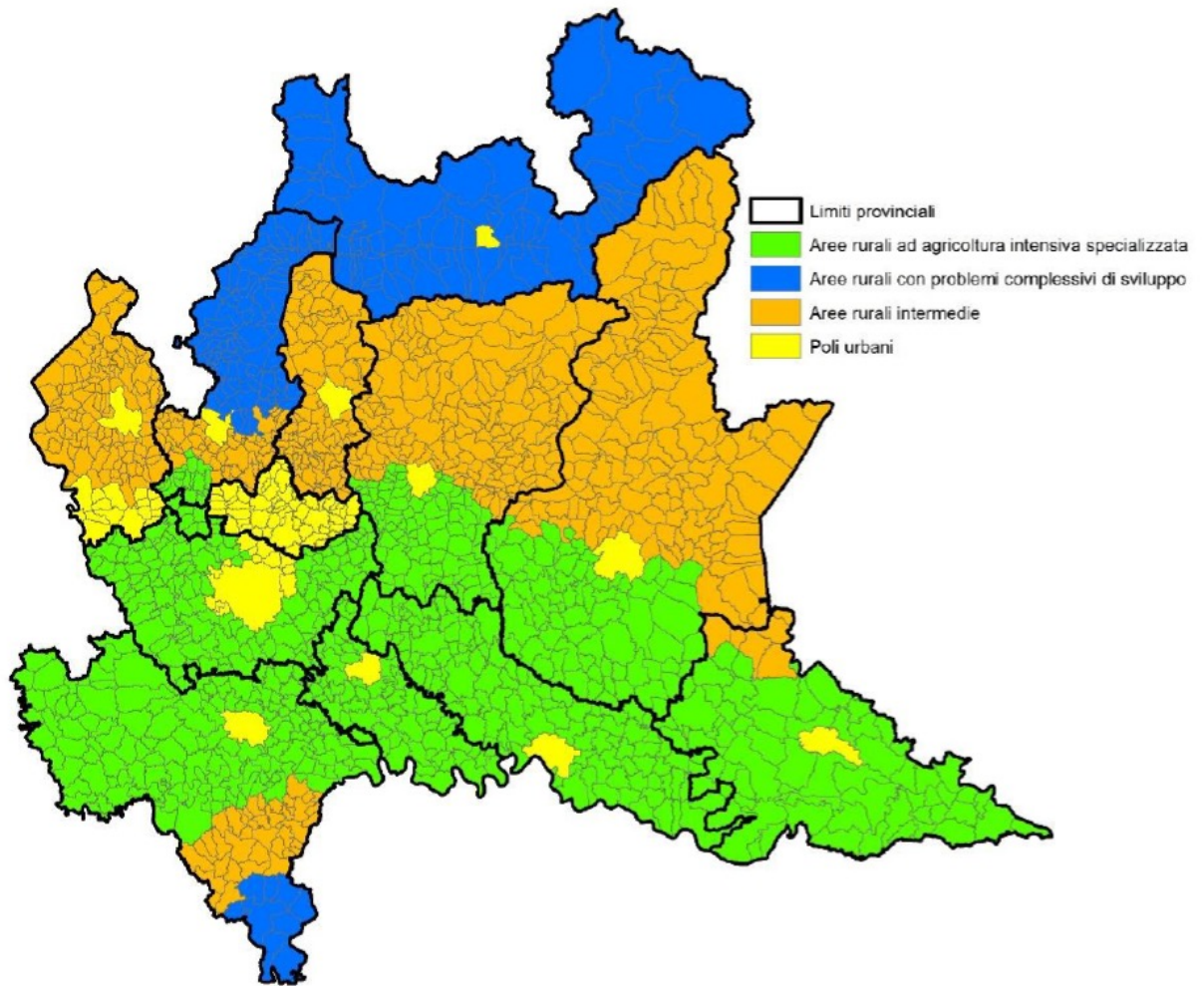
FIGURA 3 Aree del partenariato ricadenti all'interno della Riserva MAB UNESCO Po Grande



Fonte: Programma strategico MAB UNESCO Po Grande – Rielaborazione Fare Cultura

Tutti i Comuni nell'area interessata dalla SSL sono classificati come "aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata" (Area B). Come analizzeremo più nel dettaglio in seguito, il territorio presenta, infatti, un'economia spiccatamente rurale, con grandi estensioni adibite a coltivazione.

FIGURA 4 Classificazione delle aree nel Programma di Sviluppo Rurale 2023-2027



Fonte: Piano di Sviluppo Rurale Lombardia 2023-2027

Contesto socioeconomico

Popolazione e occupazione

Il territorio oggetto della Strategia di Sviluppo Locale ha visto un elevato spopolamento negli ultimi decenni. Riportiamo di seguito alcune tabelle e grafici che ben illustrano le dinamiche in atto, partendo dalla Tabella 2, che riporta gli indici demografici (in conformità al bando) e la struttura della popolazione nei Comuni del partenariato.

TABELLA 2 Indici demografici e struttura della popolazione (popolazione 2012 e 2022, forza lavoro 2019 per comune)

Cod. Com.	Comune	Prov.	Popolazione residente (1/1/2012)	Popolazione residente (1/1/2022)	Popolazione per classi di età 1/1/2022		Forze di lavoro	
					<= 14	>= 65	-2019	
							forze di lavoro 15anni e piu'	in cerca di occupazione 15 anni e piu'
19021	Casalmaggiore	CR	15.124	14.982	2.008	3.458	7.481	646
19090	San Giovanni in Croce	CR	1.880	1.899	284	400	903	75
20020	Commessaggio	MN	1.175	1.093	117	304	508	31
20022	Dosolo	MN	3.399	3.255	392	815	1.649	108
20031	Marcaria	MN	6.906	6.356	706	1.736	3.076	176
20050	Rivarolo Mantovano	MN	2.607	2.408	264	674	1.184	104
20059	San Martino dall'Argine	MN	1.824	1.602	156	493	787	45
20066	Viadana	MN	19.447	19.782	2.771	4.229	9.910	950
20072	Borgo Mantovano	MN	5.631	5.298	615	1.424	2.626	173
20073	Borgocarbonara	MN	2.115	1.901	209	588	886	84
20029	Magnacavallo	MN	1.658	1.422	146	406	679	51
20038	Ostiglia	MN	6.977	6.585	750	1.843	3.018	240
20042	Poggio Rusco	MN	6.545	6.382	753	1.617	3.257	325
20046	Quingentole	MN	1.194	1.061	112	314	496	43
20047	Quistello	MN	5.747	5.272	568	1.567	2.517	178
20056	San Giacomo delle Segnate	MN	1.782	1.463	135	444	747	62
20058	San Giovanni del Dosso	MN	1.345	1.239	167	310	611	51
20060	Schivenoglia	MN	1.228	1.091	115	327	539	42
20061	Sermide e Felonica	MN	7.765	7.184	726	2.161	3.325	352
20062	Serravalle a Po	MN	1.596	1.444	161	437	658	52
20064	Sustinate	MN	2.239	1.994	237	548	961	78
TOTALE			98.184	93.713	11.392	24.095	45.818	3.866

Fonte: Istat, Regione Lombardia

Già da un primo colpo d'occhio risulta evidente come la popolazione residente nei 21 Comuni del partenariato sia diminuita in maniera consistente nel decennio 2012-2022.

Il calo demografico ha interessato soprattutto i centri più piccoli e quelli geograficamente più isolati.

La struttura demografica del territorio presenta alcune peculiarità:

La zona Oglio Po presenta i due Comuni più popolosi: Casalmaggiore e Viadana, che da soli rappresentano il 37% della popolazione residente.

Nella zona dell'Oltrepò Mantovano non vi sono centri di dimensioni consistenti: solo 5 Comuni superano la soglia dei 5.000 abitanti, rimanendo comunque sotto i 10.000 abitanti.

Entriamo maggiormente nel merito con le analisi di seguito.

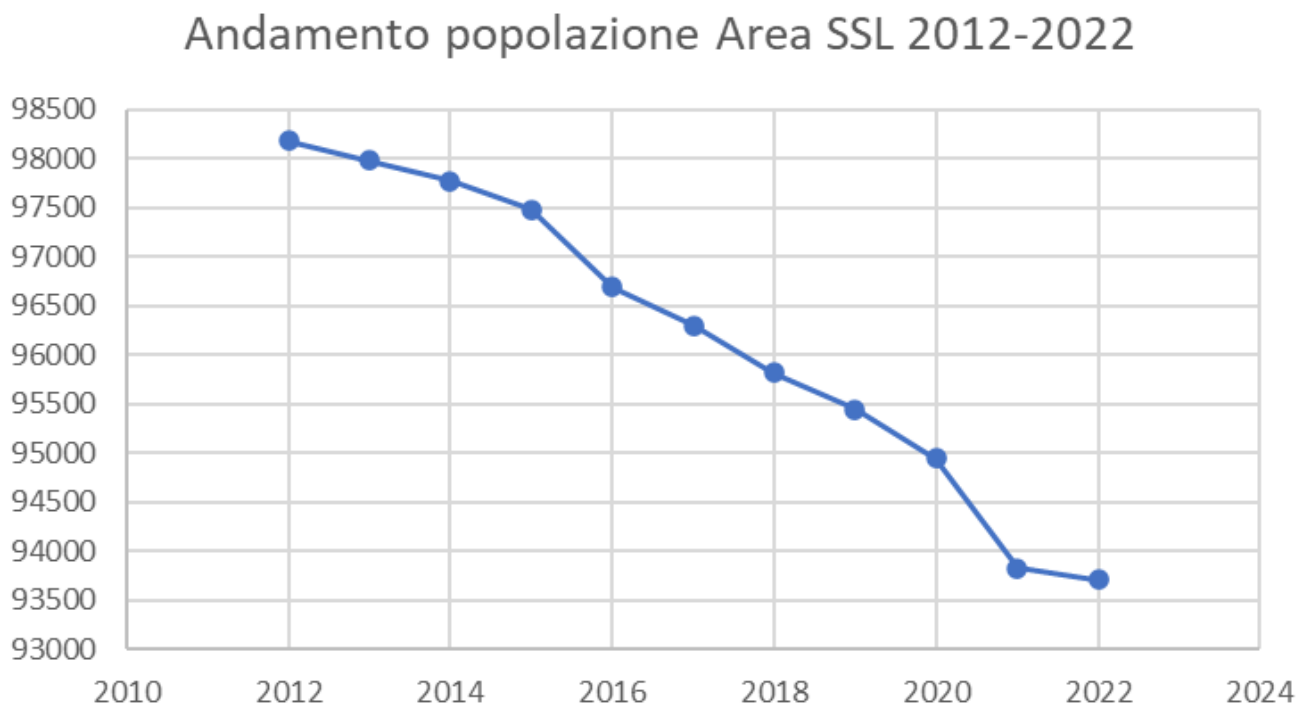
TABELLA 2.1 Popolazione e variazione demografica
(popolazione 2012 e 2022, valori assoluti e variazione %)

Cod. Com.	Comune	Prov.	Popolazione residente (1/1/2012)	Popolazione residente (1/1/2022)	Variazione demografica
19021	Casalmaggiore	CR	15.124	14.982	0,95
19090	San Giovanni in Croce	CR	1.880	1.899	- 1,00
20020	Commessaggio	MN	1.175	1.093	7,50
20022	Dosolo	MN	3.399	3.255	4,42
20031	Marcaria	MN	6.906	6.356	8,65
20050	Rivarolo Mantovano	MN	2.607	2.408	8,26
20059	San Martino dall'Argine	MN	1.824	1.602	13,86
20066	Viadana	MN	19.447	19.782	- 1,69
20072	Borgo Mantovano	MN	5.631	5.298	6,29
20073	Borgocarbonara	MN	2.115	1.901	11,26
20029	Magnacavallo	MN	1.658	1.422	16,60
20038	Ostiglia	MN	6.977	6.585	5,95
20042	Poggio Rusco	MN	6.545	6.382	2,55
20046	Quingentole	MN	1.194	1.061	12,54
20047	Quistello	MN	5.747	5.272	9,01
20056	San Giacomo delle Segnate	MN	1.782	1.463	21,80
20058	San Giovanni del Dosso	MN	1.345	1.239	8,56
20060	Schivenoglia	MN	1.228	1.091	12,56
20061	Sermide e Felonica	MN	7.765	7.184	8,09
20062	Serravalle a Po	MN	1.596	1.444	10,53
20064	Sustinente	MN	2.239	1.994	12,29
TOTALE			98.184	93.713	4,77

Fonte: Istat, Regione Lombardia

La variazione demografica totale del territorio è 4,77, decisamente superiore rispetto alla variazione demografica media delle aree LEADER, pari a 1,63.

FIGURA 5 Dinamica della popolazione
(valori assoluti 2012-2022)



Fonte: Istat, Regione Lombardia – Rielaborazione Fare Cultura

Il trend demografico del decennio 2012-2022 è costantemente negativo, con un calo globale del 4,59%.

Risulta evidente come quasi tutti i Comuni interessati abbiano subito un importante calo demografico nell'ultimo decennio (per fare un esempio, il Comune di San Giacomo delle Segnate ha subito un calo del 17,90% rispetto al 2012). Fanno eccezione i Comuni di maggiori dimensioni (Casalmaggiore e Viadana, che presentano una popolazione pressoché stabile) e il Comune di San Giovanni in Croce, che vede un piccolo aumento demografico.

La situazione demografica maggiormente preoccupante è quella dei piccoli Comuni dell'Oltrepò Mantovano. L'economia prettamente rurale, la carenza di industrie, servizi e infrastrutture, sommate al disastroso terremoto avvenuto nel 2012 – che ha causato ingenti danni a tutto il patrimonio immobiliare della zona – hanno portato a questo scenario che merita una più attenta analisi, volta a definire dati e trend per fasce d'età.

FIGURA 6 Struttura della popolazione per fascia di età
(valori % 2021)



Fonte: Istat, Regione Lombardia-Rielaborazione Fare Cultura

Il grafico mostra la rilevanza percentuale della popolazione oltre i 65 anni rispetto a quella fino ai 14 anni di età; il dato viene ulteriormente approfondito nella seguente tabella, nella quale viene calcolato il tasso di vecchiaia a livello comunale e globale di territorio.

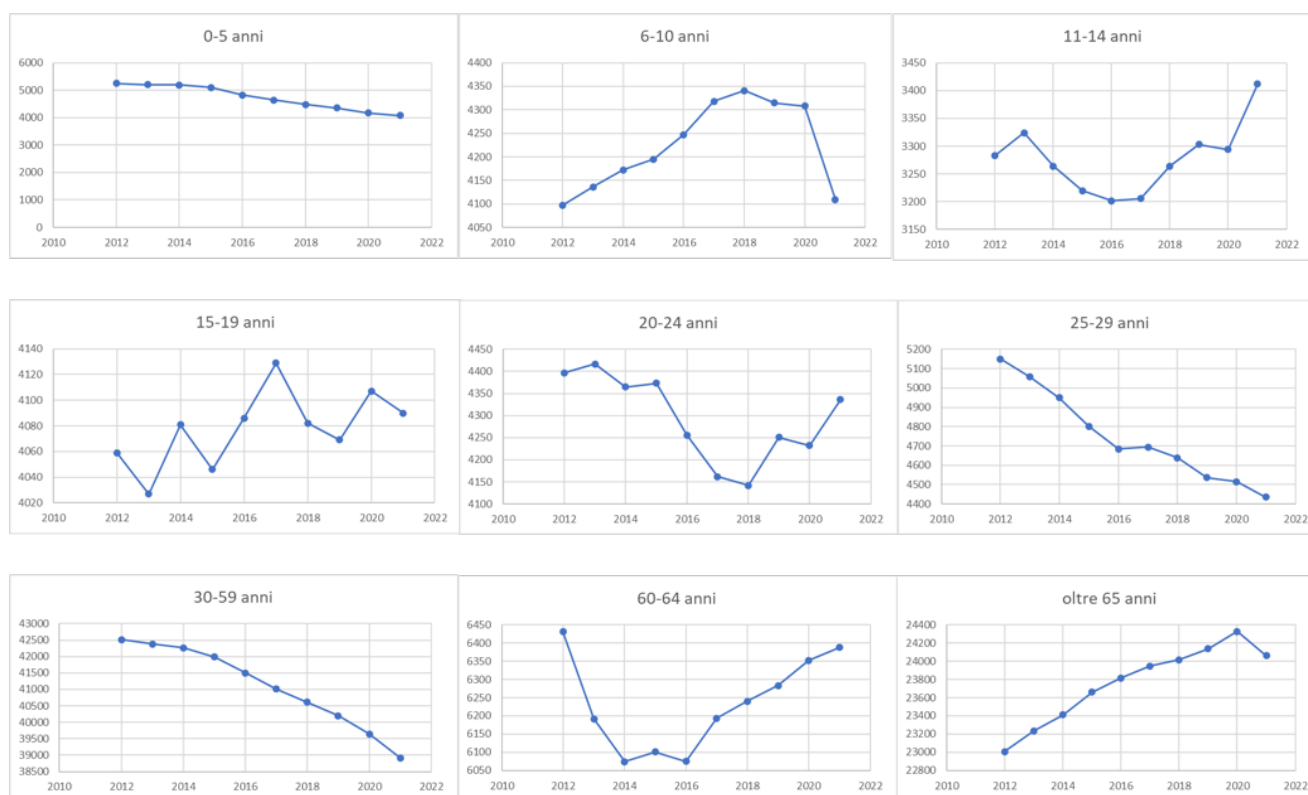
TABELLA 2.2 Popolazione per classi di età e tasso di vecchiaia
(valori assoluti e indici 2022)

Cod. Com.	Comune	Prov.	Popolazione per classi di età 1/1/2022		Tasso di vecchiaia
			<= 14	>= 65	
19021	Casalmaggiore	CR	2.008	3.458	172,2
19090	San Giovanni in Croce	CR	284	400	140,8
20020	Commessaggio	MN	117	304	259,8
20022	Dosolo	MN	392	815	207,9
20031	Marcaria	MN	706	1.736	245,9
20050	Rivarolo Mantovano	MN	264	674	255,3
20059	San Martino dall'Argine	MN	156	493	316,0
20066	Viadana	MN	2.771	4.229	152,6
20072	Borgo Mantovano	MN	615	1.424	231,5
20073	Borgocarbonara	MN	209	588	281,3
20029	Magnacavallo	MN	146	406	278,1
20038	Ostiglia	MN	750	1.843	245,7
20042	Poggio Rusco	MN	753	1.617	214,7
20046	Quingentole	MN	112	314	280,4
20047	Quistello	MN	568	1.567	275,9
20056	San Giacomo delle Segnate	MN	135	444	328,9
20058	San Giovanni del Dosso	MN	167	310	185,6
20060	Schivenoglia	MN	115	327	284,3
20061	Sermide e Felonica	MN	726	2.161	297,7
20062	Serravalle a Po	MN	161	437	271,4
20064	Sustinate	MN	237	548	231,2
TOTALE			11.392	24.095	211,5

Fonte: Istat, Regione Lombardia

La situazione di squilibrio demografico è, ancora una volta, particolarmente evidente nei Comuni più piccoli e periferici. Quasi ovunque il tasso di vecchiaia è superiore alla media di quanto riscontrato sui territori LEADER (188,8). Complessivamente il territorio in esame presenta un tasso di vecchiaia pari a 211,5. Ciò significa che la popolazione over 65 è numericamente più del doppio rispetto alla popolazione under 14. Oltre alla rilevazione dei dati puntuali relativi alla distribuzione della popolazione per fasce d'età, reputiamo interessante valutare i trend demografici per fasce d'età nel periodo 2012-2021 (Figura 7.1).

FIGURA 7.1 Dinamica della popolazione per fascia di età
(valori assoluti 2012-2022)



Fonte Istat-Popolazione residente per classi d'età - rielaborazioni Fare Cultura

I grafici sopra riportati indicano l'andamento demografico per ciascuna fascia d'età. Ciò che emerge è che le fasce di popolazione in costante calo sono quelle centrali (25-29 e 30-59 anni), mentre la fascia con trend costantemente positivo è quella oltre i 65 anni. Ciò significa che la popolazione è sempre più anziana, o meglio, gli anziani restano sul territorio, mentre le fasce intermedie di popolazione hanno una maggiore propensione ad uscire dal territorio stesso. Se proiettiamo in avanti questa tendenza, nei prossimi anni dovremo aspettarci una ulteriore diminuzione delle nascite, come si osserva dal dato della fascia 0-5 anni.

TABELLA 3 Movimenti anagrafici della popolazione residente (valori assoluti 2012-2019)

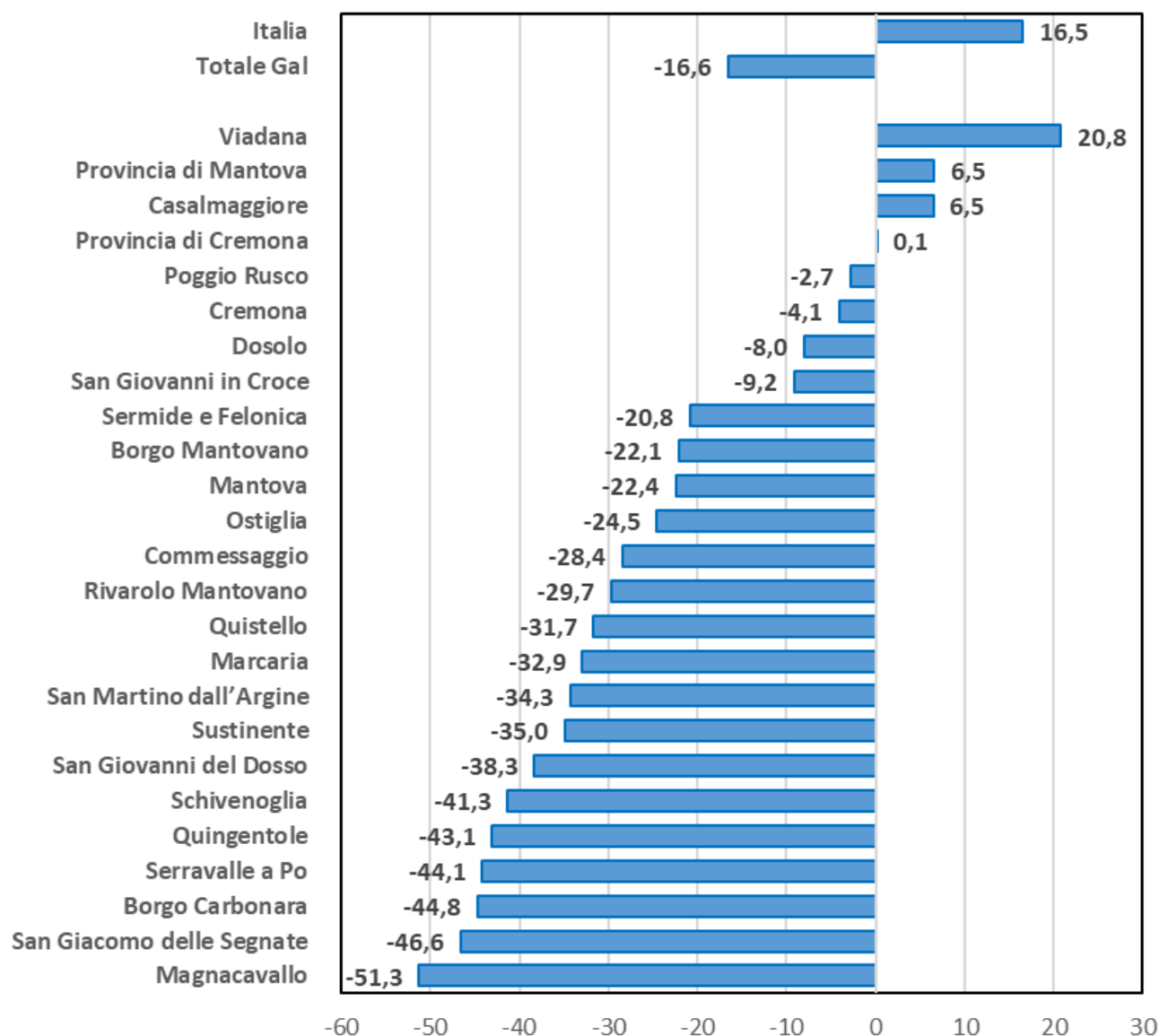
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Casalmaggiore	-6	-28	-36	-34	-59	-16	-4	-26
San Giovanni in Croce	3	-4	4	-14	-9	5	-1	-7
Comessaggio	-12	-7	-14	-9	5	-5	-9	-11
Dosolo	1	-2	-2	-22	-18	-15	-10	-30
Magnacavallo	-11	-14	-7	-15	-10	-20	-16	-16
Marcaria	-82	-61	-42	-30	-44	-58	-50	-79
Ostiglia	-31	-63	-32	-41	-59	-42	-64	-53
Poggio Rusco	-32	-21	-34	-24	-37	-36	-39	-27
Quingentole	-3	1	-7	-10	-10	-3	-11	-7
Quistello	-50	-47	-26	-44	-30	-64	-38	-47
Rivarolo Mantovano	-11	-11	-9	-16	-24	-30	-21	-26
San Giacomo delle Segnate	-8	-6	-9	-19	-20	-18	-11	-8
San Giovanni del Dosso	-3	0	-1	3	3	-7	-5	-8
San Martino dall'Argine	-21	-22	-23	-14	-6	-11	-18	-25
Schivenoglia	0	-20	-9	-21	-11	-10	-16	-22
Serride e Felonica	-69	-41	-41	-54	-51	-59	-55	-80
Serravalle a Po	-15	-15	-14	-34	-8	-20	-28	-23
Sustinente	-19	-9	-13	-17	-15	-20	-10	1
Viadana	21	26	-5	-12	2	-45	-54	-31
Borgo Mantovano	-53	-12	-34	-44	-25	-35	-42	-37
Borgocarbonara	-18	-20	-17	-19	-13	-18	-27	-26
TOTALE	-419	-376	-371	-490	-439	-527	-529	-588

Fonte: Istat - rielaborazioni Fare Cultura

La Tabella 3 mostra il saldo naturale della popolazione sul territorio del partenariato costituendo dal 2012 al 2019. Si può notare come tale saldo risulti essere negativo per tutti gli anni presi in considerazione e pressoché su tutti i Comuni del territorio. Ciò a ulteriore riprova del fatto che la popolazione è in costante invecchiamento e il territorio non riesce ad attrarre abbastanza abitanti dall'esterno per poter mantenere un livello costante di popolazione.

Nel lungo periodo, dal 1962 (Censimento Popolazione) al 2022, il territorio oggetto della presente SSL ha registrato un forte spopolamento, pari al 16,6% rispetto ad una crescita italiana del 16,5%. Le province di Mantova e Cremona nel loro complesso hanno manifestato una sostanziale stabilità demografica con variazioni rispettivamente del +6,5% e +0,1%, mentre i comuni capoluogo hanno registrato cali significativi, -22,4% per Mantova e -4,1% per Cremona. Tra i comuni in area SSL solo Viadana (+20,8%) e Casalmaggiore (+6,5%) sono cresciuti di residenti nei sessanta anni considerati, mentre i paesi con minore decremento (inferiore al 10%) sono risultati Poggio Rusco, Dosolo, San Giovanni in Croce, laddove i comuni di Magnacavallo, San Giacomo delle Segnate, Borgo Carbonara, Serravalle a Po, Quingentole e Schivenoglia hanno subito un crollo drastico di popolazione superiore al 40%.

FIGURA 7.2 Dinamica della popolazione di lungo periodo
(variazioni % 1961-2022)



Fonte: Istat

A partire dagli anni '90 si è assistito al progressivo arrivo di popolazione straniera, proveniente sia dai paesi dell'Est Europeo che dall'Africa. Negli ultimi anni si registra un incremento costante di immigrati nei comuni interessati dalla SSL, fino agli attuali 13408 stranieri, pari al 14,4% della popolazione residente. Il dato appare superiore al valore nazionale (8,7%) e della regione Lombardia (11,9%), in linea con la media provinciale di Mantova (13,2%) e di Cremona (11,9%), ma inferiore al dato dei comuni capoluogo di provincia. In particolare, i comuni di Viadana, Ostiglia, Casalmaggiore, San Giovanni in Croce, Poggio Rusco e San Giovanni del Dosso registrano quote di stranieri superiori al 15% della popolazione, grazie agli importanti insediamenti agricoli e manifatturieri che attirano lavoratori anche dall'estero.

TABELLA 4 Popolazione straniera
(valori assoluti e % su popolazione residente 2014-2020)

	stranieri (valori assoluti)		stranieri (valori % su popolazione)	
	2014	2020	2014	2020
Viadana	3493	3682	17,8	18,6
Ostiglia	993	1095	14,5	16,5
Casalmaggiore	2566	2454	16,7	16,3
San Giovanni in Croce	296	303	15,5	16,0
Poggio Rusco	903	1023	13,7	15,8
San Giovanni del Dosso	171	197	13,8	15,7
Sermide e Felonica	873	1067	11,5	14,8
Rivarolo Mantovano	255	324	10,0	13,1
Schivenoglia	113	139	9,7	12,7
Borgocarbonara	279	238	13,2	12,4
San Giacomo delle Segnate	244	188	14,5	12,4
Dosolo	481	398	13,8	12,0
Magnacavallo	200	165	12,5	11,4
Marcaria	510	655	7,7	10,3
Quistello	563	528	9,9	9,9
Quingentole	130	97	10,8	9,2
Borgo Mantovano	438	496	7,8	9,2
Sustinente	176	159	8,3	7,9
San Martino dall'Argine	140	121	8,0	7,4
Commessaggio	113	79	9,9	7,3
TOTALE	12937	13408	13,5	14,4
Cremona	9324	11019	13,2	15,5
Mantova	6278	7562	13,1	15,5
Provincia di Cremona	40188	42031	11,2	11,9
Provincia di Mantova	52501	53559	12,7	13,2
Provincia di Milano	427737	489408	13,4	15,1
Lombardia	1124292	1190889	11,3	11,9
Italia	4835245	5171894	8,0	8,7

Fonte: Istat

I dati relativi all'occupazione mostrano una situazione abbastanza variegata. Non sembrano esserci correlazioni tra la popolosità dei Comuni e il tasso di disoccupazione; in alcuni casi le performance occupazionali dei piccoli Comuni sono migliori rispetto ai due "capoluoghi" Casalmaggiore e Viadana. Complessivamente, il tasso medio di disoccupazione per l'area è pari a 8,4, in linea con la media delle aree LEADER (8,45).

Il tasso di disoccupazione a livello regionale in Lombardia nel 2019 è pari a 5,6, ben al di sotto dei dati rilevati nel territorio del partenariato costituendo.

TABELLA 5 Forza lavoro e disoccupazione
(valori assoluti e tasso di disoccupazione per comune 2019)

Cod. Com.	Comune	Prov.	Forze di lavoro		Tasso di disoccupazione
			-2019		
			forze di lavoro 15anni e piu'	in cerca di occupazione 15 anni e piu'	
19021	Casalmaggiore	CR	7.481	646	8,6
19090	San Giovanni in Croce	CR	903	75	8,3
20020	Commessaggio	MN	508	31	6,1
20022	Dosolo	MN	1.649	108	6,5
20031	Marcaria	MN	3.076	176	5,7
20050	Rivarolo Mantovano	MN	1.184	104	8,8
20059	San Martino dall'Argine	MN	787	45	5,7
20066	Viadana	MN	9.910	950	9,6
20072	Borgo Mantovano	MN	2.626	173	6,6
20073	Borgocarbonara	MN	886	84	9,5
20029	Magnacavallo	MN	679	51	7,5
20038	Ostiglia	MN	3.018	240	8,0
20042	Poggio Rusco	MN	3.257	325	10,0
20046	Quingentole	MN	496	43	8,7
20047	Quistello	MN	2.517	178	7,1
20056	San Giacomo delle Segnate	MN	747	62	8,3
20058	San Giovanni del Dosso	MN	611	51	8,3
20060	Schivenoglia	MN	539	42	7,8
20061	Sermide e Felonica	MN	3.325	352	10,6
20062	Serravalle a Po	MN	658	52	7,9
20064	Sustinate	MN	961	78	8,1
TOTALE			45.818	3.866	8,4

Fonte: Istat

Il dato relativo alla disoccupazione in provincia di Cremona è pari a 5,0 e quello in provincia di Mantova è pari a 6,4. Il territorio oggetto della presente SSL è, dunque, quello che all'interno delle due province presenta i tassi di disoccupazione superiori alla media.

Nel prosieguo del presente documento partiremo da queste evidenze e dalla loro discussione con gli stakeholder del territorio per costruire una strategia di sviluppo in grado di creare la condizioni per una maggiore attrattività locale.

Settori economici: imprese e addetti

Il territorio del partenariato costituendo ha vocazione prevalentemente agricola. L'incidenza del numero di aziende agricole sul totale è nettamente superiore a quella delle aziende degli altri settori (25,83% di aziende agricole rispetto al 20,97% di aziende nel secondo settore più rilevante, quello del commercio).

Il dato è, inoltre, notevole anche rispetto a quello delle aziende agricole della provincia di Mantova (20,98%), della provincia di Cremona (14,40%) e della Lombardia (5,42%). È, dunque, evidente l'elevata specializzazione del territorio nel settore agricolo. Ci troviamo nel "cuore agricolo" di Lombardia.

Gli altri settori rilevanti per l'economia dell'area sono quelli del commercio all'ingrosso e al dettaglio (20,97% delle imprese), delle costruzioni (15,25%), delle attività manifatturiere (11,94%). Seguono a distanza le attività dei servizi di alloggio e ristorazione (5,35%) e altre attività di servizi. Rispetto alle province di Mantova e di Cremona e alla Lombardia risultano in linea le attività manifatturiere (con forte concentrazione geografica nella zona Oglio Po), mentre risultano essere sotto media le attività di servizi di alloggio e ristorazione, le attività immobiliari, le attività commerciali e quelle professionali, scientifiche e tecniche. In sintesi, un'area molto orientata alle attività agricole e manifatturiere, ma che deve ancora sviluppare un indotto di servizi necessario ad uno sviluppo territoriale armonico.

TABELLA 6 Aziende per settore
(incidenza % sul totale imprese)

SETTORE	COMUNI SSL	PROVINCIA MANTOVA	PROVINCIA CREMONA	LOMBARDIA
A Agricoltura, silvicoltura pesca	25,4%	21,0%	14,4%	5,4%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di auto	21,2%	21,9%	23,0%	23,1%
F Costruzioni	15,0%	15,8%	16,8%	16,2%
C Attività manifatturiere	12,1%	10,9%	11,1%	11,2%
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	5,3%	5,8%	6,9%	6,8%
S Altre attività di servizi	4,6%	4,9%	5,7%	4,9%
L Attività immobiliari	3,8%	5,1%	5,4%	8,4%
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	2,3%	3,2%	3,2%	6,2%
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	2,3%	2,7%	3,2%	4,6%
H Trasporto e magazzinaggio	2,3%	2,3%	2,6%	3,3%
K Attività finanziarie e assicurative	1,9%	2,3%	2,5%	3,2%
J Servizi di informazione e comunicazione	1,6%	1,7%	1,9%	3,3%
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	0,9%	1,0%	1,6%	1,3%
Q Sanità e assistenza sociale	0,7%	0,6%	0,8%	0,9%
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	0,3%	0,2%	0,3%	0,3%
P Istruzione	0,2%	0,3%	0,5%	0,6%
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione	0,2%	0,2%	0,1%	0,2%
B Estrazione di minerali da cave e miniere	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%

Fonte: Infocamere – imprese attive per sezione di attività economica – anno 2020

Portando l'analisi ad un maggiore livello di approfondimento, possiamo notare come il settore agricolo sia particolarmente presente e importante nell'area dell'Oltrepò Mantovano: in alcuni Comuni, come Magnacavallo, Borgocarbonara e Serravalle a Po, le aziende agricole sfiorano il 50% del totale delle aziende presenti sul territorio.

TABELLA 7 Aziende attive nei settori principali
(dati comunali in % sul totale imprese)

Comune	A Agricoltura, silvicoltura pesca	C Attività manifatturiere	F Costruzioni	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di auto	I Attività dei servizi alloggio e ristorazione
Magnacavallo	48,9%	12,2%	10,1%	15,8%	2,2%
Borgocarbonara	47,9%	6,3%	11,5%	17,7%	5,2%
Serravalle a Po	47,1%	7,2%	12,3%	18,8%	4,3%
Marcaria	39,6%	9,3%	10,2%	19,1%	4,2%
Sustinente	37,6%	6,6%	15,7%	21,8%	4,6%
San Giovanni del Dosso	36,8%	16,9%	16,9%	6,6%	2,9%
Quistello	36,5%	11,9%	14,4%	17,5%	4,4%
Quingentole	35,8%	4,6%	20,2%	20,2%	0,9%
Sermide e Felonica	33,0%	9,1%	11,0%	21,7%	6,7%
San Martino dall'Argine	32,4%	11,5%	16,9%	20,3%	4,1%
San Giacomo delle Segnate	32,4%	16,5%	12,1%	20,3%	4,9%
Commessaggio	31,6%	9,6%	9,6%	19,1%	2,2%
Schivenoglia	31,0%	12,1%	19,0%	16,4%	2,6%
Borgo Mantovano	27,8%	9,5%	18,1%	22,3%	5,7%
Rivarolo Mantovano	24,3%	13,5%	24,3%	18,7%	1,2%
San Giovanni in Croce	24,2%	20,9%	14,4%	20,3%	5,2%
Dosolo	23,9%	14,6%	14,9%	23,1%	4,9%
Casalmaggiore	17,4%	12,8%	13,4%	23,8%	6,6%
Poggio Rusco	17,0%	14,6%	12,0%	24,0%	6,4%
Ostiglia	16,0%	13,0%	14,9%	24,5%	9,2%
Viadana	15,9%	13,2%	18,7%	21,9%	5,2%
TOTALE	25,4%	12,1%	15,0%	21,2%	5,3%

Fonte: Infocamere – imprese attive per sezione di attività economica – anno 2020

La tabella 7 riporta la presenza percentuale di imprese per ciascun settore di attività a livello comunale.

Prendiamo qui in considerazione solo i primi cinque settori in ordine di importanza. È da notare come solo alcuni Comuni presentino una forte incidenza delle attività manifatturiere (San Giovanni in Croce, San Giovanni del Dosso, Viadana), mentre le attività di commercio presentano ovunque un peso intorno al 20% del totale delle aziende, tranne in alcuni Comuni, come San Giovanni del Dosso, Schivenoglia, Magnacavallo (i Comuni più marginali, non affacciati direttamente sul fiume Po, poco raggiungibili attraverso strade e ciclovie), che presentano percentuali inferiori alla media della zona.

Buona parte dei Comuni nell'area interessata dalla SSL presenta un'incidenza di imprese agricole sul totale al di sopra del 30%, con picchi del 47-48% nei Comuni di Magnacavallo, Borgocarbonara, Serravalle a Po.

La tabella 8 ci aiuta a meglio visualizzare la distribuzione numerica delle aziende sul territorio. Come accennato, oltre il 45% delle aziende situate nel territorio oggetto della SSL è situato nei tre Comuni più popolosi: Viadana, Casalmaggiore, Marcaria, città situate nella zona Oglio Po; in questi Comuni si colloca anche il maggior numero di aziende agricole. D'altra parte, la composizione settoriale delle aziende nei Comuni di Viadana e Casalmaggiore è molto varia, con una incidenza delle aziende agricole minore rispetto alla media del territorio.

Si tratta, infatti, di due poli importanti per l'industria manifatturiera, come vedremo in seguito, e per le attività di commercio e servizi.

TABELLA 8 Aziende attive nei settori principali
(dati comunali, valori assoluti)

Comune	A Agricoltura, silvicoltura pesca	C Attività manifatturiere	F Costruzioni	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di auto	I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	Numero aziende
Viadana	312	259	367	430	102	1.967
Casalmaggiore	232	170	178	316	88	1.330
Marcaria	255	60	66	123	27	644
Poggio Rusco	98	84	69	138	37	576
Sermide e Felonica	186	51	62	122	38	563
Quistello	200	65	79	96	24	548
Ostiglia	85	69	79	130	49	530
Borgo Mantovano	117	40	76	94	24	421
Dosolo	64	39	40	62	13	268
Rivarolo Mantovano	61	34	61	47	3	251
Sustinente	74	13	31	43	9	197
Borgocarbonara	92	12	22	34	10	192
San Giacomo delle Segnate	59	30	22	37	9	182
San Giovanni in Croce	37	32	22	31	8	153
San Martino dall'Argine	48	17	25	30	6	148
Magnacavallo	68	17	14	22	3	139
Serravalle a Po	65	10	17	26	6	138
San Giovanni del Dosso	50	23	23	9	4	136
Commessaggio	43	13	13	26	3	136
Schivenoglia	36	14	22	19	3	116
Quingentole	39	5	22	22	1	109
TOTALE	2.221	1.057	1.310	1.857	467	8.744

Fonte: Infocamere – imprese attive per sezione di attività economica – anno 2020

Merita una riflessione l'evoluzione del numero di aziende nel decennio 2010-2020. Il totale delle aziende ha subito una flessione pari al 15,7%. Sono in forte diminuzione le aziende agricole (-22%, per un totale di 665 aziende perse), le attività manifatturiere (-21%, -289 aziende), le imprese di costruzioni (-27,4%, -526 aziende). Le aziende di servizi sono quelle che maggiormente hanno resistito nel decennio in esame: il numero di attività di ricettività e ristorazione rimane pressoché invariato, mentre sono in crescita le attività di comunicazione, quelle professionali, tecniche e scientifiche e le attività di agenzie di viaggio e servizi alle imprese.

Il trend è molto chiaro e ci spinge ad ipotizzare che rimarrà tale anche nei prossimi anni. La sfida è quella di aiutare le aziende dei settori in sofferenza (soprattutto quelle agricole, che hanno subito un forte calo anche in termini di numeri assoluti) a guadagnare in competitività e a rimanere sul territorio; allo stesso tempo sarà necessario creare le condizioni perché le aziende nei settori più dinamici (quelli dei servizi) possano avere nuovi spazi di mercato e maggiori opportunità di crescita.

TABELLA 9 Dinamica delle imprese attive per settore (raffronto 2010-2020, valori assoluti)

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	VARIAZIONE 2010-2020
A Agricoltura, silvicoltura pesca	3.023	2.984	2.899	2.756	2.693	2.666	2.629	2.587	2.458	2.423	2.358	-22,0%
B Estrazione di minerali da cave e miniere	3	2	3	3	3	2	2	1	1	1	1	-66,7%
C Attività manifatturiere	1.379	1.357	1.306	1.277	1.260	1.211	1.196	1.166	1.146	1.110	1.090	-21,0%
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	8	12	16	18	20	23	22	22	22	23	26	225,0%
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione	11	12	13	13	15	14	16	16	16	14	14	27,3%
F Costruzioni	1.918	1.883	1.807	1.754	1.702	1.606	1.556	1.521	1.466	1.437	1.392	-27,4%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di auto	2.268	2.265	2.225	2.250	2.192	2.173	2.144	2.099	2.022	1.946	1.914	-15,6%
H Trasporto e magazzinaggio	252	254	250	236	232	223	217	215	200	199	201	-20,2%
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	493	492	499	511	509	505	516	513	501	503	488	-1,0%
J Servizi di informazione e comunicazione	110	121	126	122	129	125	127	126	135	134	137	24,5%
K Attività finanziarie e assicurative	160	156	165	176	172	165	167	172	169	169	169	5,6%
L Attività immobiliari	361	355	351	346	343	335	341	333	333	339	346	-4,2%
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	143	159	160	158	166	180	195	198	191	196	215	50,3%
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	128	130	134	140	145	151	155	168	184	198	203	58,6%
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0%
P Istruzione	14	16	17	16	18	16	14	16	15	16	17	21,4%
Q Sanità e assistenza sociale	37	50	54	54	56	58	58	62	59	59	59	59,5%
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	70	75	81	73	73	77	79	81	81	85	80	14,3%
S Altre attività di servizi	420	422	427	430	427	425	427	427	420	420	414	-1,4%
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0%
U Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0%
X Imprese non classificate	28	7	7	5	4	6	9	6	6	6	4	-85,7%
Totale	10.826	10.752	10.540	10.338	10.159	9.961	9.870	9.729	9.425	9.278	9.128	-15,7%

Fonte: Infocamere – imprese attive per sezione di attività economica

Analizzando la distribuzione degli addetti nei settori extra-agricoli, emerge la rilevanza del comparto manifatturiero con oltre 11200 addetti pari al 41,7% del totale (26912 addetti). Segue il settore commerciale con 4601 addetti (17,1%) e delle costruzioni con oltre 2000 addetti (7,6%). Il confronto con il dato nazionale evidenzia un quoziente di localizzazione (rapporto tra il peso degli addetti di un settore sul territorio sul totale e lo stesso peso a livello italiano) molto elevato appunto nel comparto industriale (1,93), ma anche nel settore della fornitura di energia (1,74).

Al contrario, si osserva una relativa despecializzazione nei settori J (servizi di informazione e comunicazione) con quoziente pari a 0,36, nel settore dell'istruzione (0,31), nel settore alloggio e ristorazione (0,58) e nelle attività professionali e tecniche (0,66) e nelle attività finanziarie (0,66).

TABELLA 10 Addetti per settore economico e area geografica

(valori assoluti e % su totale addetti alle attività industriali e dei servizi 2020; quozienti di localizzazione dei Comuni oggetto di SSL rispetto all'Italia)

	Comuni partena- riato v.assoluti	Comuni partenariato %	Cremona v.a.	Mantova v.a.	Italia v. assoluti	Italia valori %	OL SSL vs. Italia
B: estrazione di mine- rali da cave e miniere	3	0,0	18	146	21912	0,1	0,09
C: attività manifatturiere	11229	41,7	34631	46932	3697817	21,6	1,93
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	223	0,8	455	514	81703	0,5	1,74
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestio- ne dei rifiuti e risanamento	212	0,8	868	1012	211963	1,2	0,64
F: costruzioni	2036	7,6	7091	9736	1349565	7,9	0,96
G: commercio all'in- grosso e al dettaglio, ri- parazione di autoveicoli e motocicli	4601	17,1	18095	23148	3383300	19,7	0,87
H: trasporto e magaz- zinaggio	1225	4,6	4963	7274	1124067	6,6	0,69
I: attività dei servizi di alloggio e di risto- razione	1303	4,8	6161	7242	1420062	8,3	0,58
J: servizi di informazio- ne e comunicazione	336	1,3	2059	2120	591754	3,5	0,36
K: attività finanziarie e assicurative	561	2,1	2558	3382	543224	3,2	0,66
L: attività immobiliari	385	1,4	1585	2118	300390	1,8	0,82
M: attività profession- nali, scientifiche e tecniche	1388	5,2	6083	8984	1348590	7,9	0,66
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1481	5,5	8839	11593	1344942	7,8	0,70
P: istruzione	58	0,2	597	507	119417	0,7	0,31
Q: sanità e assistenza sociale	960	3,6	4264	6821	955130	5,6	0,64
R: attività artistiche, sportive, di intratteni- mento e divertimento	161	0,6	770	834	174515	1,0	0,59
S: altre attività di servizi	750	2,8	2873	3279	469555	2,7	1,02
TOTALE	26912	100	101910	135642	17137906	100	1

Fonte: Istat

Queste indicazioni relative alla specializzazione produttiva, in termini di addetti alle unità locali, trovano riscontro anche nei dati sui singoli comuni: considerando solo il peso manifatturiero si conferma l'elevata quota di occupati nell'industriale e nell'artigianato (più del 50%) nei comuni di San Giovanni in Croce con un peso del secondario sul totale degli addetti pari al 59,9%, Dosolo (57,3%), Borgocarbonara (52,6%), San Giovanni del Dosso (48,4%), Marcaria (48,2%), Rivarolo Mantovano, Borgo Mantovano, San Giacomo delle Segnate e nei due comuni più importanti di Viadana (42,6%) e Casalmaggiore (41,1%), che si confermano poli attrattori di abitanti e lavoratori grazie alla presenza di rilevanti aziende con fatturati e occupazione consistenti.

TABELLA 11 Addetti della manifattura per comune
(valori assoluti e % su totale addetti alle attività industriali e dei servizi 2020; rank decrescente per %)

	Totale	Manifattura	% Manifattura
San Giovanni in Croce	921	552	59,9
Dosolo	926	531	57,3
Borgocarbonara	563	296	52,6
San Giovanni del Dosso	203	98	48,4
Marcaria	1844	889	48,2
Rivarolo Mantovano	971	462	47,6
Borgo Mantovano	1602	737	46,0
San Giacomo delle Segnate	357	152	42,6
Viadana	7408	3158	42,6
Casalmaggiore	5020	2064	41,1
San Martino dall'Argine	413	167	40,5
Sustinente	405	154	38,1
Ostiglia	1755	625	35,6
Poggio Rusco	2219	767	34,6
Commessaggio	295	94	31,8
Serravalle a Po	184	53	28,7
Schivenoglia	140	40	28,6
Sermide e Felonica	1372	350	25,5
Magnacavallo	185	35	19,0
Quingentole	132	6	4,8
TOTALE	26912	11229	41,7
Provincia di Cremona	101910	34631	34,0
Provincia di Mantova	135642	46932	34,6
Italia	17137906	3697817	21,6

Fonte: Istat

Analizzando in dettaglio il dato relativo agli addetti nelle attività manifatturiere per settore di attività produttiva, si possono osservare le specializzazioni industriali per comparto. Emergono le vocazioni produttive nelle industrie alimentari con oltre 2300 addetti ed un quoziente di localizzazione rispetto alla media italiana pari a 1,86, nelle industrie tessili (2,07) e nelle lavorazioni dei minerali non metalliferi (1,22), nella metallurgia (1,72) e soprattutto nell'industria del legno dei prodotti in legno con un QL pari al 3,55. Ciò significa che il peso del distretto del legno è oltre tre volte superiore alla quota rilevata in Italia, confermando la presenza di aziende leader capaci di competere a livello nazionale e internazionale.

TABELLA 12 Addetti della manifattura per settore
(valori assoluti e % su totale addetti alle attività manifatturiere 2020; quozienti di localizzazione dei comuni interessati rispetto all'Italia)

	Comuni SSL v.a.	Comuni SSL %	Cremona v.a.	Mantova v.a.	Italia v.a.	Italia %	QL SSL vs. Italia
10 industrie alimentari	2324	20,7	7032	7348	410616	11,1	1,86
11 industria delle bevande	24	0,2	21	97	40084	1,1	0,20
12 industria del tabacco	0	0,0	2170	0,1	0,00
13 industrie tessili	680	6,1	363	1817	108336	2,9	2,07
14 abbigliamento, articoli in pelle e pelliccia	505	4,5	826	6694	189326	5,1	0,88
15 fabbricazione di articoli in pelle e simili	35	0,3	35	178	136954	3,7	0,08
16 industria del legno e dei prodotti in legno	958	8,5	1114	1977	88776	2,4	3,55
17 fabbricazione di carta e di prodotti di carta	152	1,4	821	769	72423	2,0	0,69
18 stampa e riproduzione di supporti registrati	104	0,9	435	373	74527	2,0	0,46
19 fabbricazione coke e prodotti da raffinazione	0	0,0	25	14	15505	0,4	0,00
20 fabbricazione di prodotti chimici	219	2,0	3423	2194	109614	3,0	0,66
21 fabbricazione di prodotti farmaceutici	0	0,0	0	3	63850	1,7	0,00
22 articoli in gomma e materie plastiche	464	4,1	1457	1637	183456	5,0	0,83
23 prodotti lavorazione di minerali non metalliferi	535	4,8	646	1327	144058	3,9	1,22
24 metallurgia	594	5,3	3327	1549	113759	3,1	1,72
25 fabbricazione di prodotti in metallo	1644	14,6	5320	6144	565931	15,3	0,96
26 fabbricazione prodotti di elettronica e ottica	151	1,3	648	458	95509	2,6	0,52
27 fabbricazione di apparecchiature elettriche	175	1,6	777	1057	145135	3,9	0,40
28 fabbricazione di macchinari	934	8,3	5752	7086	467762	12,6	0,66
29 fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semir.	259	2,3	87	2683	163053	4,4	0,52
30 fabbricazione di altri mezzi di trasporto	3	0,0	274	15	97455	2,6	0,01
31 fabbricazione di mobili	249	2,2	268	636	125221	3,4	0,66
32 altre industrie manifatturiere	652	5,8	1164	1308	122889	3,3	1,75
33 riparaz. manutenz. e installaz. di macchine	568	5,1	816	1568	161409	4,4	1,16
C attività manifatturiere	11229	100	34631	46932	3697817	100	1

Fonte Istat

Se le specializzazioni manifatturiere di molti comuni dell'area sono consistenti nei settori della lavorazione del legno, nella meccanica, nella lavorazione dei minerali non metalliferi e nella filiera agroalimentare, va tuttavia sottolineato come il peso dei comparti ad alta tecnologia (informatica, farmaceutico, aerospaziale, computer, etc.) sia ridotto e pari all'1,5% nel complesso dell'area interessata dalla SSL. Il confronto sia con la media nazionale (4,6%) che soprattutto con la media lombarda (6,1%) appare penalizzante, ad eccezioni di comuni come Poggio Rusco e San Giacomo delle Segnate che risentono della vicinanza al distretto del biomedicale di Mirandola (Provincia di Modena) con la presenza di significative realtà produttive nel settore degli apparecchi medicali e dei materiali medico-chirurgici e veterinari e dei laboratori radiografici e di diagnostica (Redax spa, Medex srl, Xray One srl, Gambro Dasco spa).

TABELLA 13 Specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia per comune
(valori % su totale addetti 2014-2020; rank decrescente 2020)

	2014	2016	2018	2020
Poggio Rusco	3,96	4,79	5,17	5,82
San Giacomo delle Segnate	1,10	1,13	0,80	4,78
Casalmaggiore	2,21	2,35	2,40	2,76
Magnacavallo	1,67	1,57	1,62	2,71
Quistello	2,35	2,27	1,98	2,00
Commessaggio	0,31	0,62	3,05	1,95
Viadana	1,28	1,75	1,81	1,53
Dosolo	1,79	1,83	1,84	1,44
Schivenoglia	0,63	0,64	0,67	1,43
Borgo Mantovano	0,64	0,70	0,58	1,02
Sustinente	0,43	0,68	0,71	0,99
Ostiglia	1,04	1,26	1,27	0,94
Marcaria	0,68	0,88	0,95	0,92
San Martino dall'Argine	.	0,29	0,50	0,73
San Giovanni del Dosso	0,98	0,44	0,39	0,49
Quingentole	0,43	.	.	.
Sermide e Felonica	0,52	0,64	0,45	0,37
Rivarolo Mantovano	0,34	0,76	1,02	0,31
Borgocarbonara	0,17	0,17	0,19	0,25
San Giovanni in Croce	0,12	0,11	0,21	0,22
TOTALE	1,04	1,17	1,32	1,55
Provincia di Cremona	2,14	2,36	2,41	2,66
Provincia di Mantova	1,80	1,88	1,90	1,82
Provincia di Milano	7,98	8,26	8,33	9,05
Lombardia	5,36	5,59	5,65	6,08
Italia	4,38	4,41	4,43	4,63

Fonte Istat

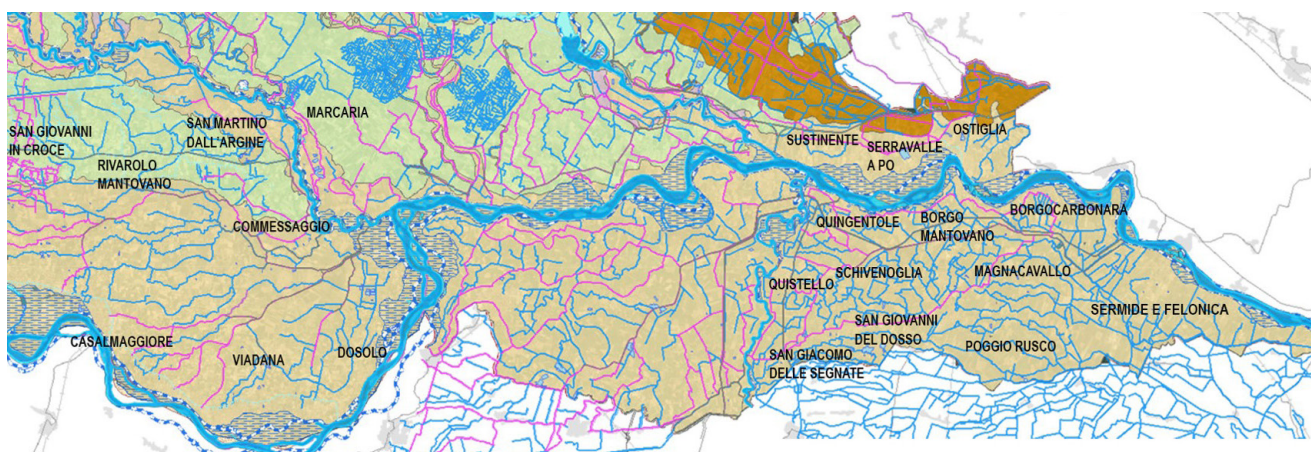
Idrogeologia

Il territorio del partenariato è interessato dalla presenza di fiumi – Oglio, Po, Secchia, Mincio – che ne connotano fortemente il paesaggio e la vocazione economica.

La figura 9 mostra la massiccia presenza di un reticolo idrografico minore, necessario alle attività agricole. Ciò è molto più evidente nell'area dell'Oltrepò Mantovano, quella a vocazione più spiccatamente agricola.

La gestione delle acque è, dunque, un tema fortemente identitario per il territorio in esame.

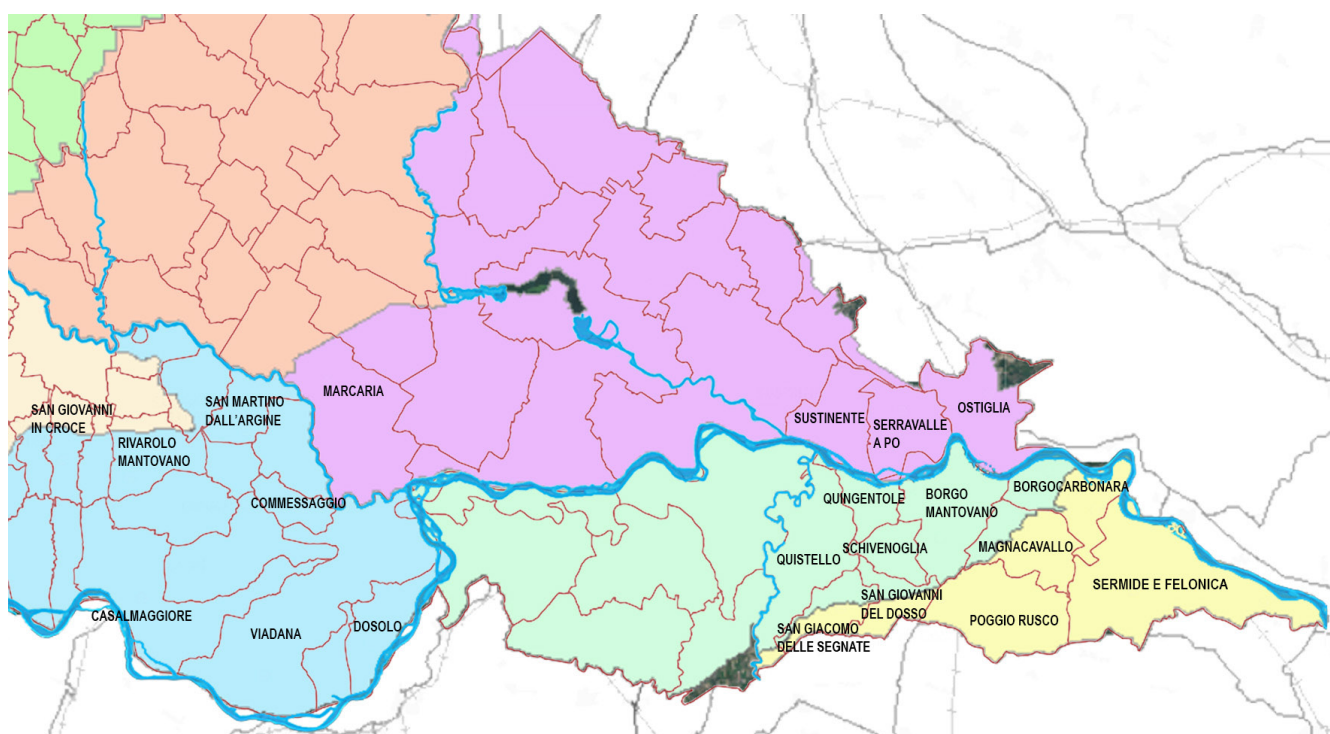
FIGURA 9 Carta geomorfologica del territorio oggetto della SSL



Fonte Istat

Come si può notare dalla carta geomorfologica, il territorio in esame presenta specificità idrogeologiche differenziate: il terreno è principalmente argilloso ma, mentre nell'area più settentrionale del territorio la falda è freatica, nella parte meridionale la falda è più profonda.

L'acquifero viene alimentato da un consistente flusso sotterraneo proveniente dai settori centro-settentrionali del territorio lombardo e maggiormente concentrato lungo i cordoni morenici, l'alta pianura ghiaiosa ed i canali più permeabili corrispondenti ad alvei fluviali attuali o abbandonati o a paleovalvi sepolti.

FIGURA 10 Appartenenza a Consorzi di bonifica e gestione delle acque

Fonte Istat

La gestione delle acque del reticolo idrico è principalmente demandata ai consorzi presenti sul territorio:

1. Consorzio di bonifica Navarolo Agro Cremonese Mantovano
2. Consorzio di bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po
3. Comprensorio Laghi di Mantova
4. Consorzio della bonifica Burana
5. Consorzio Adda-Oglio (marginalmente, solo nel Comune di San Giovanni in Croce)
6. Consorzio Destra Mincio (per il territorio di Marcaria)

Il monitoraggio della qualità delle acque sotterranee effettuato dall'ARPA secondo il Dlgs 30/09 prevede una rete per il monitoraggio chimico (qualitativo) e una rete per il monitoraggio quantitativo al fine di integrare e validare la caratterizzazione e la definizione del rischio di non raggiungimento dell'obiettivo di buono stato chimico e quantitativo.

La situazione nei Comuni interessati dalla presente SSL non è ottimale: i canali sembrano godere di uno stato chimico buono, mentre i corsi d'acqua principali (il Po a Dosolo e a Sermide, l'Oglio a Marcaria) presentano uno stato chimico non buono. La presenza di numerose attività agricole e di allevamento, oltre che di aziende manifatturiere penalizza la qualità delle acque in queste zone.

TABELLA 14 Qualità delle acque superficiali

BACINO IDROGRAFICO	CORSO D'ACQUA	PROVINCIA	COMUNE	TIPO DI MONITORAGGIO	STATO CHIMICO
OGLIO SUBLACUALE	Tagliata (Canale)	CR	Calvatone	operativo	BUONO
ADDA SUBLACUALE	Acqua Rossa (Roggia)	CR	Capergnanica	operativo	BUONO
ADDA SUBLACUALE	Stanga Marchesa (Roggia)	CR	Cappella Cantone	operativo	BUONO
ADDA SUBLACUALE	Melesa (Roggia)	CR	Casaletto Ceredano	operativo	NON BUONO
Po	Naviglio di Melotta (Canale)	CR	Casaletto di Sopra	operativo	BUONO
ADDA SUBLACUALE	Benzona (Roggia)	CR	Chieve	operativo	BUONO
OGLIO SUBLACUALE	Ciria (Cavo)	CR	Cicognolo	operativo	BUONO
OGLIO SUBLACUALE	Ciria (Cavo)	CR	Corte de' Frati	operativo	BUONO
SERIO	Cresmiero (Roggia)	CR	Crema	operativo	NON BUONO
SERIO	Molinara (Roggia)	CR	Crema	operativo	BUONO
Po	Naviglio Dugale Robecco (Canale)	CR	Cremona	operativo	BUONO
Po	Naviglio Civico di Cremona (Canale)	CR	Cremona	operativo	BUONO
Po	Po (Fiume)	CR	Cremona	sorveglianza-DAA	NON BUONO
OGLIO SUBLACUALE	Naviglio Grande Pallavicino (Canale)	CR	Cumignano sul Naviglio	operativo	BUONO
OGLIO SUBLACUALE	Dugale Aspice (Colatore)	CR	Gabbioneta Binanuova	operativo	BUONO
OGLIO SUBLACUALE	Oglio (Fiume)	CR	Gabbioneta Binanuova	operativo	BUONO
Po	Naviglio Civico di Cremona (Canale)	CR	Genivolta	operativo	BUONO
Po	Morbasco (Colatore)	CR	Gerre de' Caprioli	operativo	NON BUONO
Po	Il Riolo (Canale)	CR	Gussola	operativo	BUONO
OGLIO SUBLACUALE	Cidellara - Piave (Scolo)	CR	Isola Dovarese	operativo	BUONO
SERIO	Serio (Fiume)	CR	Montodine	operativo	NON BUONO
Serio	Videscola (Colatore)	CR	MOSCAZZANO	operativo	NON BUONO
OGLIO SUBLACUALE	Diversivo Magio (Cavo)	CR	Piadena Drizzona	operativo	BUONO
OGLIO SUBLACUALE	Laghetto (Colatore)	CR	Piadena Drizzona	operativo	BUONO
ADDA SUBLACUALE	Adda (Fiume)	CR	Pizzighettone	sorveglianza-DAA	NON BUONO
SERIO	Serio Morto	CR	Pizzighettone	operativo	BUONO
OGLIO SUBLACUALE	Navarolo (Canale)	CR	Rivarolo del Re ed Uniti	operativo	BUONO
Po	Dugale Pozzolo (Colatore)	CR	San Daniele Po	operativo	BUONO
SERIO	Serio (Fiume)	CR	Sergnano	operativo	NON BUONO
Po	Morbasco (Colatore)	CR	Sesto ed Uniti	operativo	BUONO
OGLIO SUBLACUALE	Oglio (Fiume)	CR	Soncino	operativo	BUONO
Po	Riglio (Roggia)	CR	Spinadesco	operativo	BUONO
Po	Fossadone	CR	Stagno Lombardo	operativo	BUONO
OGLIO SUBLACUALE	Delmona Vecchia (Canale)	CR	Vescovato	operativo	BUONO
OGLIO SUBLACUALE	Tartaro Fuga (Canale)	MN	Acquanegra sul Chiese	operativo	BUONO
MINCIO	Gherardo (Canale)	MN	Bagnolo San Vito	operativo	BUONO
Po	Po (Fiume)	MN	Borgo Virgilio	sorveglianza-DAA	NON BUONO

BACINO IDROGRAFICO	CORSO D'ACQUA	PROVINCIA	COMUNE	TIPO DI MONITORAGGIO	STATO CHIMICO
Po	Fossaviva (Canale)	MN	BorgoVirgilio	operativo	BUONO
Po	Roncocorrente (Canale)	MN	BorgoVirgilio	operativo	BUONO
CHIESE SUBLACUALE	Chiese (Fiume)	MN	Canneto sull'Oglio	operativo	BUONO
OGLIO SUBLACUALE	Oglio (Fiume)	MN	Canneto sull'Oglio Isola Dovarese	operativo	BUONO
OGLIO SUBLACUALE	Naviglio S. Zeno (Canale) Naviglio Inferiore di Isorella (Canale) Naviglio di Canneto (Canale)	MN	Canneto sull'Oglio	operativo	BUONO
CHIESE SUBLACUALE	Chiese (Fiume)	MN	Casalmoro	operativo	BUONO
CHIESE SUBLACUALE	Tartaro Fabbrezza (Canale)	MN	Castel Goffredo	operativo	BUONO
MINCIO	Osone Vecchio (Cavo)	MN	Castellucchio	operativo	BUONO
MINCIO	Seriola Marchionale (Canale)	MN	Ceresara	operativo	BUONO
Po	Po (Fiume)	MN	Dosolo	sorveglianza-DAA	NON BUONO
OGLIO SUBLACUALE	Acque Alte (Canale)	MN	Gazzuolo	operativo	BUONO
OGLIO SUBLACUALE	Riglio (Scolo)	MN	Gazzuolo	operativo	BUONO
MINCIO	Caldone (Scolo)	MN	Goito	operativo	BUONO
MINCIO	Mincio (Fiume)	MN	Goito	operativo	BUONO
MINCIO	Mincio (Fiume)	MN	Mantova	sorveglianza-DAA	BUONO
OGLIO SUBLACUALE	Oglio (Fiume)	MN	Marcaria	operativo	NON BUONO
MINCIO	Mincio (Fiume)	MN	Marmirolo	operativo	BUONO
Minco	Begotta (Rio)-Freddo (Rio)	MN	Marmirolo	operativo	BUONO
Po	Trigolaro (Colatore)	MN	Pegognaga	operativo	BUONO
MINCIO	Redone (Torrente)	MN	Ponti sul Mincio	operativo	BUONO
MINCIO	Fossamana (Fosso)	MN	Porto Mantovano	operativo	BUONO
Po	Sabbioncello (Canale)	MN	Quistello	operativo	BUONO
OGLIO SUBLACUALE	Cavata (Scolo)	MN	Redonesco	operativo	BUONO
MINCIO	Caldone (Canale)	MN	Rodigo	operativo	BUONO
MINCIO	Mincio (Fiume)	MN	Rodigo	operativo	BUONO
FISSERO-TARTARO	Derbasco (Canale)	MN	Roncoferraro	operativo	BUONO
FISSERO-TARTARO	Molinella (Canale)	MN	Roncoferraro	operativo	BUONO
MINCIO	Mincio (Fiume)	MN	Roncoferraro	operativo	BUONO
OGLIO SUBLACUALE	Dugale Casumenta (Canale)	MN	Sabbioneta	operativo	NON BUONO
Po	Bonifica Mantovana	MN	San Benedetto Po	operativo	BUONO
Po	Dugale Parmigiana Moglia (Canale)	MN	San Benedetto Po	operativo	BUONO
Po	Secchia (Fiume)	MN	San Benedetto Po	operativo	BUONO
Po	Fossalta (Canale)	MN	Sermide	operativo	BUONO
Po	Po (Fiume)	MN	Sermide e Felonica	sorveglianza-DAA	NON BUONO
FISSERO-TARTARO	Fissero (Canale) - Canalbianco (Canale)	MN	Serravalle a Po	operativo	BUONO
CHIESE SUBLACUALE	Seriola Di Lonato - Arno (Canale)	MN	Solferino	operativo	BUONO
OGLIO SUBLACUALE	Navarolo (Canale)	MN	Viadana	operativo	BUONO
FISSERO-TARTARO	Tione (Fiume)	MN	Villimpenta	operativo	BUONO
MINCIO	Mincio (Fiume)	MN	Volta Mantovana	operativo	BUONO

Suolo ed emissioni

“Il suolo è un ecosistema essenziale, complesso, multifunzionale e vitale di importanza cruciale sotto il profilo ambientale e socioeconomico, che svolge molte funzioni chiave e fornisce servizi vitali per l'esistenza umana e la sopravvivenza degli ecosistemi affinché le generazioni attuali e future possano soddisfare le proprie esigenze” (Parlamento europeo, 2021).

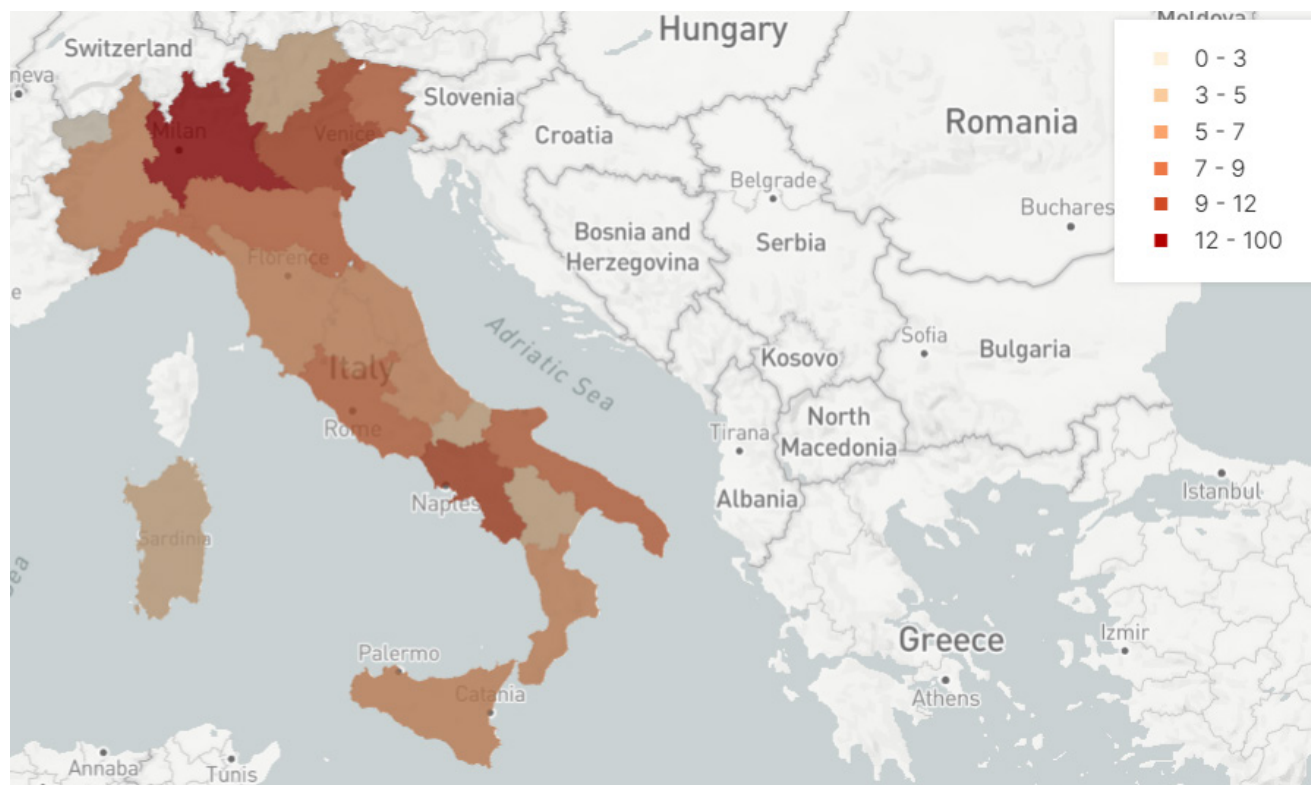
Nel 2021 il Ministero della Transizione Ecologica ha avviato il processo di definizione della nuova Strategia Nazionale per la Biodiversità al 2030, il nuovo documento strategico nazionale che, in coerenza con gli obiettivi della Strategia Europea per la Biodiversità al 2030, punta a invertire l'attuale tendenza alla perdita di biodiversità e al collasso degli ecosistemi e a contribuire all'obiettivo internazionale di garantire che entro il 2050 tutti gli ecosistemi del pianeta siano ripristinati, resilienti e adeguatamente protetti. Il documento riporta, tra gli altri, diversi obiettivi specifici di particolare interesse per la tutela del suolo (Ministero per la Transizione Ecologica, 2022):

- B.2 Garantire il non deterioramento di tutti gli ecosistemi e ripristinare vaste superfici di quelli degradati, con particolare attenzione a quelli più idonei a catturare e stoccare il carbonio nonché a prevenire e ridurre l'impatto delle catastrofi naturali;
- B.6 Destinare almeno il 10% delle superfici agricole ad elementi caratteristici del paesaggio con elevata diversità e valorizzare le superfici residuali agricole vicino alle città;
- B.8 Ridurre le perdite di nutrienti di almeno il 50%, garantendo al tempo stesso l'assenza di deterioramento della fertilità del suolo. Ridurre l'uso di fertilizzanti di almeno il 20%;
- B10. Arrestare la perdita di ecosistemi verdi urbani e periurbani e favorire il rinverdimento urbano e l'introduzione e la diffusione delle soluzioni basate sulla natura;
- B.13 Raggiungere la neutralità del degrado del territorio e l'aumento netto pari a zero del consumo del suolo e compiere progressi significativi nella protezione e ripristino della produttività ecologica e agricola dei suoli e nella bonifica e nel ripristino dei siti con suolo degradato e contaminato.

Il territorio interessato dalla presente SSL presenta una forte vocazione agricola. Il paesaggio ha una connotazione fortemente rurale, con alcune aree (in particolare nella zona Oglio Po) interessate da crescente antropizzazione. L'analisi del suolo, del paesaggio, delle emissioni, sul territorio è importante per ben inquadrare il contesto ambientale nel quale si collocano le attività degli stakeholder territoriali.

Partiamo dall'analisi delle superfici agricole e del consumo di suolo.

FIGURA 11 Stato del consumo di suolo in Italia
(suolo consumato per regione anno 2021)



Fonte: Ecoatlante Isprambiente

La Lombardia e la Campania sono le due regioni italiane con maggior consumo di suolo.

La media di suolo consumato nel 2021 in Lombardia è pari al 12,12%, contro una media nazionale del 7,13%. Teniamo in considerazione che alcune province lombarde hanno un tasso molto elevato di consumo di suolo (ad esempio Monza e Brianza con ben il 40,65% e Milano con il 31,68%).

Fatte queste premesse, mostriamo nella tabella 15 i dati relativi al consumo di suolo nei Comuni appartenenti al territorio in esame, rapportati ai dati a livello nazionale, regionale e provinciale (Cremona e Mantova).

I Comuni a maggior consumo di suolo sono quelli a più alta vocazione industriale: Casalmaggiore, Viadana, San Giovanni in Croce. Il consumo di suolo nella città di Casalmaggiore è lievemente superiore alla media regionale (13,8%) ed è cresciuto maggiormente rispetto agli altri Comuni (eccetto Schivenoglia, +11,84%) nel periodo 2006-2021.

I paesi con più basso consumo di suolo sono quelli più marginali e a più alta vocazione agricola: Marcaria, Sermide e Felonica, Magnacavallo, Quingentole, Serravalle a Po, Schivenoglia. Qui il dato relativo al consumo di suolo è in linea con quello nazionale.

TABELLA 15 Consumo di suolo nei Comuni oggetto della SSL, in Italia, in Lombardia e nelle province di Cremona e Mantova 2006-2021

Territorio	Anno 2006 (%)	Anno 2006 (ha)	Anno 2021 (%)	Anno 2021 (ha)	Variazione 2006-2021
Casalmaggiore	12,9	835,0	13,8	889,2	+6,5%
Viadana	10,2	1.060,5	10,7	1.115,1	+5,2%
San Giovanni in Croce	10,2	165,3	10,7	173,1	+4,7%
Borgo Mantovano	9,9	409,2	10,5	434,6	+6,2%
Ostiglia	9,7	386,9	9,9	394,0	+1,8%
Poggio Rusco	9,7	408,3	10,3	437,6	+7,2%
San Giovanni del Dosso	9,2	141,5	9,8	150,3	+6,2%
Dosolo	9,2	233,9	9,5	242,0	+3,4%
Quistello	8,9	406,4	9,4	425,2	+4,6%
San Giacomo delle Segnate	8,7	139,6	9,0	144,5	+3,5%
Commessaggio	8,6	100,5	9,1	105,5	+5,0%
Borgocarbonara	7,5	229,7	7,7	235,6	+2,6%
San Martino dall'Argine	7,3	123,8	7,7	130,9	+5,7%
Rivarolo Mantovano	7,1	181,6	7,4	191,3	+5,3%
Sustinente	7,1	186,8	7,2	189,6	+1,5%
Marcaria	6,9	619,9	7,3	653,7	+5,4%
Sermide e Felonica	6,7	535,1	6,9	553,1	+3,4%
Magnacavallo	6,4	179,5	6,5	183,2	+2,1%
Quingentole	6,2	89,1	6,5	93,5	+4,9%
Serravalle a Po	5,9	155,5	6,3	165,1	+6,2%
Schivenoglia	5,8	75,0	6,4	83,9	+11,8%
TOTALE COMUNI SSL		6663,1		6990,9	+4,9%
Italia	6,8	2.033.244,1	7,1	2.148.514,9	+5,7%
Regione Lombardia	11,5	275.528,0	12,1	289.386,2	+5,0%
Provincia di Mantova	10,0	23.432,0	10,6	24.826,0	+5,9%
Provincia di Cremona	9,8	17.414,0	10,5	18.569,7	+6,6%

Fonte: Dati Isprambiente - consumo di suolo nazionale, regionale, comunale

La misurazione del consumo di suolo è importante per determinare il degrado ambientale. A fronte dell'aumento di consumo di suolo, la stima della perdita in quintali di produzione agricola in Lombardia per superfici di vigneti, frutteti, oliveti, foraggere e seminativi tra il 2012 e il 2018 ammonta a 541.878 quintali (fonte: ISPRA, Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici, 2019).

Paesaggio e infrastrutture verdi

Il crescente interesse europeo per le Infrastrutture Verdi è motivato dall'importanza di pianificare, programmare, realizzare reti connesse di aree naturali e seminaturali (aree per esempio agricole o periurbane), per assicurare, mantenere e sviluppare una serie di servizi ecosistemici. La realizzazione di Infrastrutture Verdi favorisce il miglioramento della qualità e delle funzionalità ecologiche del territorio, promuove un approccio integrato alla sua gestione, con effetti positivi anche dal punto di vista economico: sia per la prevenzione e la riduzione dei danni e delle spese di riparazione derivanti dai dissesti idrogeologici e ambientali, che per le attività e gli investimenti che sono in grado di attivare, rafforzare e assicurare nel tempo.

La tutela della biodiversità e la riqualificazione ecologica dei territori sono considerati una priorità del piano di investimenti europeo. La UE precisa che "la protezione della biodiversità ha giustificazioni economiche ineludibili", dal momento che più della metà del PIL mondiale – in particolare in settori economici di peso quali l'edilizia e l'agroalimentare – dipende dai servizi forniti dalla natura.

Per questi motivi, l'Unione Europea ha individuato un percorso ambizioso di tutela e ripristino dei sistemi naturali, caratterizzato da una serie di impegni che prevedono il coinvolgimento dei principali settori produttivi e implicano profonde sinergie con le azioni portate avanti da altre politiche e Strategie.

Tra gli obiettivi di maggiore rilievo si segnalano:

1. nel 2021, introduzione di obiettivi giuridicamente vincolanti di ripristino degli ecosistemi degradati, in particolare quelli potenzialmente più in grado di catturare e stoccare il carbonio e ridurre l'impatto delle catastrofi naturali;
2. entro il 2030, destinare almeno il 10 % delle superfici agricole ad elementi caratteristici del paesaggio con elevata diversità (fasce tampone, siepi, macchie boscate, piccole zone umide, etc.);
3. nel 2021, pubblicazione di una Strategia Forestale della UE, con una tabella di marcia per l'impianto di almeno 3 miliardi di nuovi alberi supplementari entro il 2030;
4. entro il 2030, ristabilire lo scorrimento libero di almeno 25.000 km di fiumi, eliminando le opere di regimazione ormai inutili e ripristinando i rapporti funzionali con le piane alluvionali.

Il capofila Gal Terre del Po ha dedicato un'attenzione particolare al tema dell'ambiente e delle Infrastrutture Verdi, oggetto del progetto di cooperazione WEAL - Wellbeing and Ecosystem service for Agriculture in Lombardy. Il progetto ha portato alla mappatura delle infrastrutture verdi sul territorio.

Sono le formazioni ripariali a costituire la stragrande maggioranza della superficie forestale: i saliceti di ripa, con 312 ha circa, sono la tipologia forestale più diffusa, ed è verosimile che una quota importante di saliceti di ripa sia attualmente compresa fra le altre formazioni ripariali (394 ha); indagini recenti svolte all'interno del progetto WEAL hanno evidenziato, in un comprensorio golenale situato fra le Province di Mantova e Cremona, come addirittura il 75% della superficie censita a saliceto di ripa non fosse riconosciuta dai PIF vigenti, trattandosi di boschi di neof ormazione insediatisi successivamente alla elaborazione dei PIF.

Con le formazioni ripariali condividono la stessa collocazione (principalmente nella golen a del Po) anche i pioppeti in via di naturalizzazione e le formazioni di pioppo bianco. Nel complesso, le formazioni ripariali costituiscono da sole circa il 50% della superficie dei sistemi arboreo-arbustivi nel territorio rurale, confermando il ruolo della golen a del Po come infrastruttura verde primaria del territorio in esame. A questo si aggiunga che anche la stragrande maggioranza dei rimboschimenti (complessivamente 294 ha) si trova nell'ambito della golen a del Po.

TABELLA 16 Uso forestale del suolo

Uso forestale del suolo	Sup. (ha)	%
Saliceto di ripa	311,7	21,7%
Pioppeti di pioppo nero in via di naturalizzazione	22,1	1,5%
Formazioni di pioppo bianco	7,3	0,5%
Altre formazioni ripariali	393,9	27,4%
Querceto di farnia	16,6	1,2%
Robinetto	25,8	1,8%
Boschi di latifoglie	29,4	2,0%
Formazioni antropogene non classificabili	7,1	0,5%
Rimboschimenti di latifoglie	294,3	20,5%
Cespuglieti	327,8	22,8%
Totale	1435,9	

Fonte: Studio progetto W.E.A.L. – Gal Terre del Po

I sistemi lineari (siepi e filari campestri) censiti hanno uno sviluppo complessivo di oltre 895 km, per una densità di 1.621 m/km²; il dato generale è in linea con i valori di densità registrati in altri contesti della pianura mantovana.

Venendo ai sistemi verdi prevalentemente erbacei, per quanto riguarda anche il rapporto con i Servizi Ecosistemici, particolare rilevanza hanno i sistemi palustri, con quasi 180 ha, per circa il 50% concentrate in Riserve Naturali (Paludi di Ostiglia, Torbiere di Marcaria, Lanca Cascina S. Alberto), e con altre superfici consistenti lungo il Canale Navarolo e presso il Bosco di S. Maria (Casalmaggiore); le restanti patch sono spesso di superficie ridotta, e spesso associate a lanche morte, aree di cava inattive, ecc., prevalentemente in ambienti golenali.

TABELLA 17 Sistemi verdi erbacei

	Sup. (ha)		
	<i>Totale</i>	<i>Est</i>	<i>Ovest</i>
prati permanenti	1695,4	617,5	1078,0
vegetazione palustre	179,2	59,0	120,1
formazioni di greto	172,6	84,3	88,3

Fonte: Studio progetto W.E.A.L. – Gal Terre del Po

Riportiamo per completezza anche i dati relativi a prati permanenti e colture foraggere.

TABELLA 18 Superfici a prato

	Sup. (ha)
Prato polifita non avvicendato (prato stabile)	5,1
Prato polifita non avvicendato per almeno 5 anni - permanente	621,8
Prato polifita avvicendato - non permanente	204,3
Erba medica	8.591,5
Erbaio di graminacee	480,8
Erbaio misto	416,3
Erbaio di leguminose	126,3
Trifoglio	16,8
Triticale	191,8

Fonte: Studio progetto W.E.A.L. – Gal Terre del Po

L'impegno del partenariato costituendo, rispetto alle azioni di tutela e ripristino ambientale e di realizzazione di nuove infrastrutture verdi, si inserisce in un contesto ben delineato, nel quale sono già state sviluppate le azioni dei seguenti progetti:

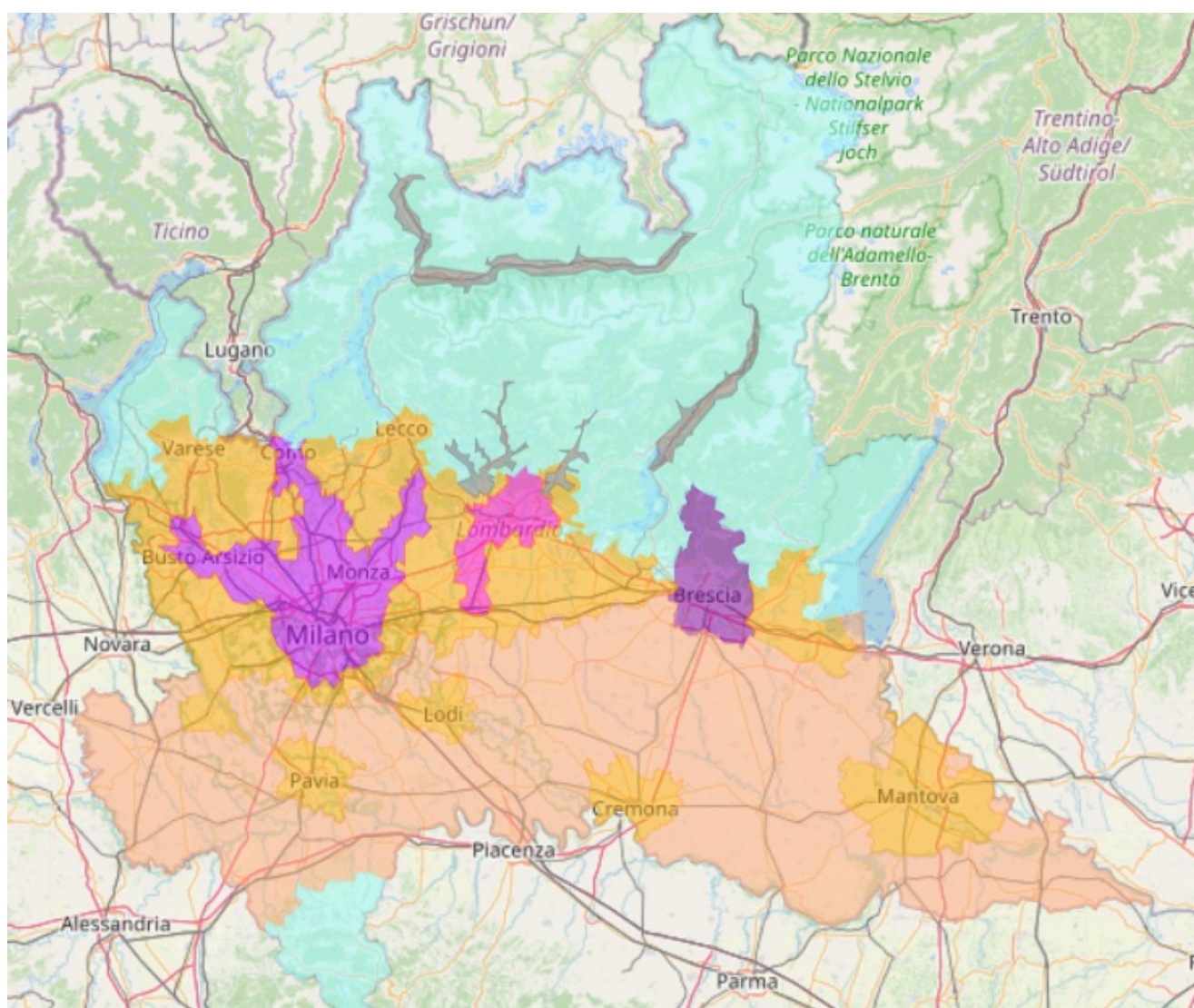
1. Progetto WWF-ANEPLA di rinaturazione del Po – approvato e sostenuto dall'autorità di bacino AIPO e finanziato nel 2021 dal PNRR;
2. Progetto ERSAF "Corridoi ecologici in Provincia di Mantova: il ruolo dell'agricoltura nella realizzazione e valorizzazione della rete ecologica regionale". Progetto realizzato nel 2014;
3. Progetto "Facciamo Rete - Studio di fattibilità per l'implementazione di corridoi ecologici nell'Oltrepò Mantovano", realizzato nel 2011, le cui linee d'azione sono ben delineate e solo da aggiornare.

Qualità dell'aria

Regione Lombardia, nell'ambito del monitoraggio e delle azioni per il miglioramento della qualità dell'aria, ha individuato zone e agglomerati del territorio regionale in base ai parametri rilevanti della qualità dell'aria, alle caratteristiche orografiche e meteo-climatiche, alla densità abitativa, al carico emissivo e al grado di urbanizzazione del territorio.

Il territorio oggetto della presente SSL è classificato da Regione Lombardia nella Zona B - zona di pianura, area caratterizzata da densità emissiva inferiore rispetto alla zona di pianura ad elevata urbanizzazione e da concentrazioni elevate di PM10, con componente secondaria percentualmente rilevante.

FIGURA 12 Zonizzazione regionale per il monitoraggio della qualità dell'aria



Legenda Zonizzazione



Fonte: Arpa Lombardia

Trattandosi di una zona con elevata presenza di attività agricole e di allevamento, è interessata anche da emissioni di ammoniaca. Di seguito andremo ad analizzare le quantità, l'andamento e i macrosettori di provenienza dei principali inquinanti sul territorio, rapportando i dati a quelli delle province di Cremona e Mantova e a quelli regionali.

Ammoniaca NH₃

Le emissioni di ammoniaca nelle province di Cremona e Mantova hanno raggiunto nel 2012 livelli di 40.538 t/anno e 6.885 t/anno nei Comuni oggetto della SSL. Il dato 2019 mostra una considerevole diminuzione delle emissioni di ammoniaca: 36.197 t/anno nelle province di Cremona e Mantova e 3.962 t/anno nei Comuni oggetto della SSLA.

Si noti come le emissioni di ammoniaca siano diretta conseguenza delle attività legate al settore agricolo (allevamenti inclusi), mentre poco consistenti sono le emissioni di NH₃ prodotte dagli altri settori sul territorio.

Le emissioni di ammoniaca prodotte sul nostro territorio sono oltre il 10% del totale prodotto nelle due province di Cremona e Mantova e oltre il 4% del totale prodotto sul territorio regionale.

TABELLA 19 Emissioni di ammoniaca - 2019
(tonnellate/anno)

MACROSETTORE		Comuni SSL	Mantova	Cremona	Lombardia
1	Produzione energia e trasformazione combustibili	0	0	1	10
2	Combustione non industriale	12	33	34	625
3	Combustione nell'industria	135	243	2	455
4	Processi produttivi	4	4	1	78
5	Estrazione e distribuzione combustibili	0	0	0	0
6	Uso di solventi	0	3	1	23
7	Trasporto su strada	6	37	22	807
8	Altre sorgenti mobili e macchinari	0	0	0	2
9	Treatmento e smaltimento rifiuti	7	33	88	546
10	Agricoltura	3.797	18.696	16.994	88.093
11	Altre sorgenti e assorbimenti	1	2	2	87
		3.962	19.053	17.144	90.727
EMISSIONI NH₃ TOTALI		3.962	36.197		90.727

Fonte: dati Inemar - rielaborazione Fare Cultura

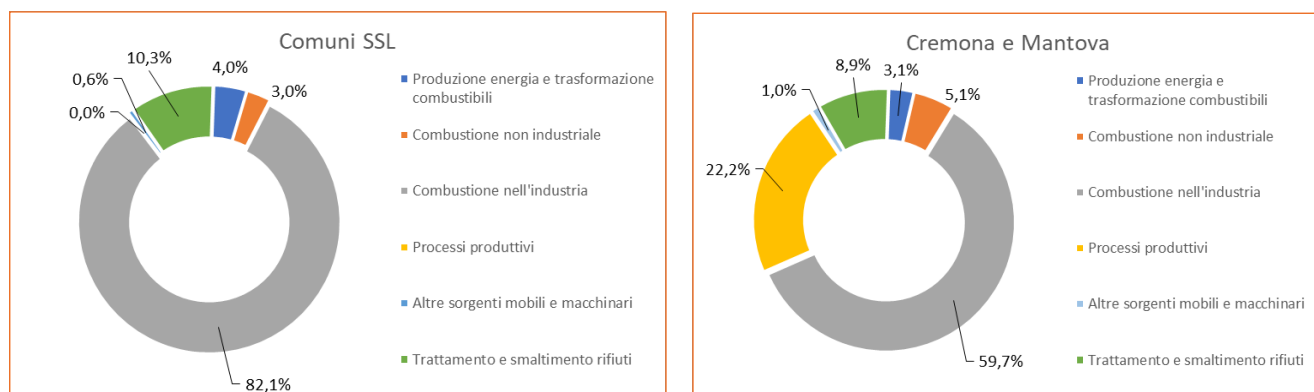
Biossido di zolfo (SO2)

Le emissioni di biossido di zolfo hanno raggiunto nel 2012 livelli di 1.627 t/anno e 195 t/anno rispettivamente nelle province di Cremona e Mantova e nei territori interessati dalla presente SSL. I dati relativi all'anno 2019 mostrano un importante calo di emissioni nelle province di Cremona e Mantova, mentre le emissioni sul nostro territorio di riferimento sono in sensibile aumento (328 tonnellate nel 2019, contro le 195 tonnellate nel 2012).

TABELLA 20 Emissioni di biossido di zolfo - 2019
(tonnellate/anno)

MACROSETTORE		Comuni SSL	Mantova	Cremona	Lombardia
1	Produzione energia e trasformazione combustibili	13,2	27	6	2.612
2	Combustione non industriale	9,7	32	23	592
3	Combustione nell'industria	268,8	336	305	3.640
4	Processi produttivi	0,0	0	238	2.241
5	Estrazione e distribuzione combustibili	0,0	0,0	0,0	0,0
6	Uso di solventi	0,0	0	0	0
7	Trasporto su strada	0,3	1	1	34
8	Altre sorgenti mobili e macchinari	2,0	6	5	197
9	Trattamento e smaltimento rifiuti	33,6	42	53	1.080
10	Agricoltura	0,0	0	0	41
11	Altre sorgenti e assorbimenti	0,06	0	0	38
		328	445	631	10.476
EMISSIONI SO2 TOTALI		328	1.076	631	10.476

Fonte: dati Inemar - rielaborazione Fare Cultura



Fonte: dati Inemar - rielaborazione Fare Cultura

Il settore che maggiormente ha inciso sulle emissioni di SO2 nell'area oggetto della SSL è quello della combustione nell'industria, che rappresenta ben il 42% delle emissioni del settore nelle province di Cremona e Mantova.

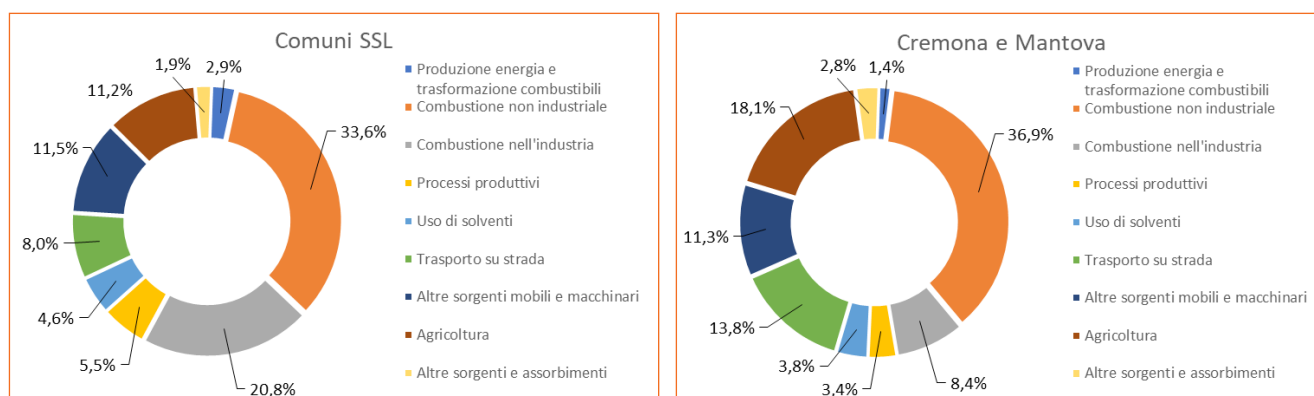
Particolato < 10 micron (PM10)

Nel 2012 le emissioni di PM10 nelle province di Cremona e Mantova e nell'area oggetto della SSL hanno raggiunto livelli rispettivamente di 2.812 t/anno e 565 t/anno. Nel 2019 i valori risultano decisamente migliori: nelle province di Cremona e Mantova le emissioni di particolato sono pari a 1782 tonnellate, mentre sul territorio interessato dalla SSL il valore è pari a 335 tonnellate.

TABELLA 21 Emissioni di PM10 – 2019
(tonnellate/anno)

MACROSETTORE		Comuni SSL	Mantova	Cremona	Lombardia
1	Produzione energia e trasformazione combustibili	10	20	5	162
2	Combustione non industriale	112	313	344	6.108
3	Combustione nell'industria	70	115	34	1.144
4	Processi produttivi	18	30	31	597
5	Estrazione e distribuzione combustibili	0	0	0	0
6	Uso di solventi	15	50	17	747
7	Trasporto su strada	27	149	97	3.208
8	Altre sorgenti mobili e macchinari	38	112	89	580
9	Trattamento e smaltimento rifiuti	1	1	2	44
10	Agricoltura	37	191	130	979
11	Altre sorgenti e assorbimenti	6	26	23	926
		335	1.009	773	14.496
EMISSIONI PM10 TOTALI		335	1.782	773	14.496

Fonte: dati Inemar – rielaborazione Fare Cultura



Fonte: dati Inemar – rielaborazione Fare Cultura

Ciò che appare evidente è la forte incidenza delle emissioni di PM10 attribuibile alla combustione non industriale; il dato sui nostri territori è in linea con quello delle province di Cremona e Mantova. Diversa è la situazione per le emissioni da combustione nell'industria, che risultano superiori - in termini percentuali- a quelle delle due province.

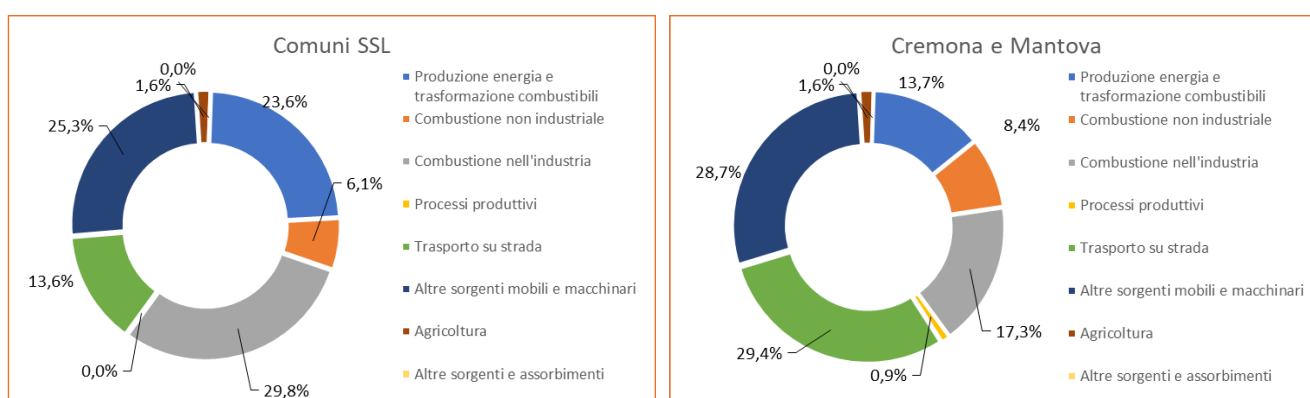
Ossidi di azoto (NOX)

Le emissioni di ossidi di azoto hanno raggiunto nel 2012 livelli di 16.522 t/anno e 3.160 t/anno rispettivamente nelle province di Cremona e Mantova e sul territorio oggetto della SSL. Il dato 2019 rivela una leggera diminuzione di emissioni di NOX: 13027 tonnellate nelle province di Cremona e Mantova e 2836 tonnellate nei Comuni interessati dalla SSL.

TABELLA 22 Emissioni di Ossidi di Azoto - 2019
(tonnellate/anno)

MACROSETTORE		Comuni SSL	Mantova	Cremona	Lombardia
1	Produzione energia e trasformazione combustibili	643	1.329	400	7.852
2	Combustione non industriale	167	523	544	10.172
3	Combustione nell'industria	811	1.531	661	16.471
4	Processi produttivi	0	3	117	1.582
5	Estrazione e distribuzione combustibili	0			
6	Uso di solventi	0	1	6	80
7	Trasporto su strada	372	2.227	1.495	46.467
8	Altre sorgenti mobili e macchinari	690	2.011	1.619	12.707
9	Treatmento e smaltimento rifiuti	110	128	229	2.904
10	Agricoltura	43	119	81	817
11	Altre sorgenti e assorbimenti	0	1	1	183
		2.836	7.873	5.153	99.234
EMISSIONI NOX TOTALI		2.836	13.027	99.234	

Fonte: dati Inemar - rielaborazione Fare Cultura



Fonte: dati Inemar - rielaborazione Fare Cultura

L'emissione di ossidi di azoto nelle province di Cremona e Mantova è attribuibile principalmente al trasporto su strada, altre sorgenti mobili e macchinari, alla combustione nell'industria e alla produzione di energia e trasformazione di combustibili. In composizione percentuale differente le emissioni di ossidi di azoto nei Comuni oggetto della SSL sono attribuibili agli stessi macrosettori, con una incidenza maggiore della combustione nell'industria e con un minor impatto del trasporto su strada.

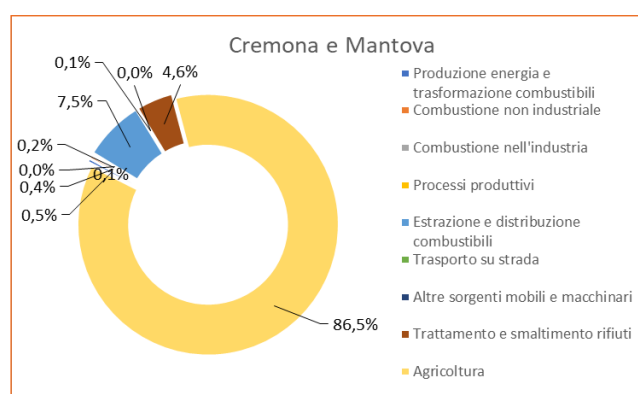
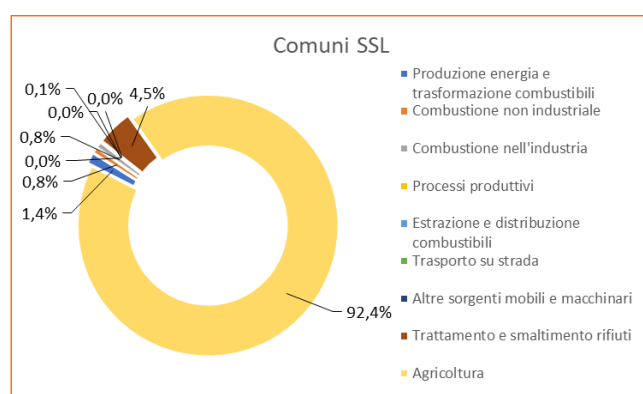
Metano (CH₄)

Nel 2012 le emissioni di metano (CH₄) nelle province di Cremona e Mantova e nel territorio oggetto della SSL, hanno raggiunto livelli rispettivamente di 90.203 t/anno e 14.804 t/anno, imputabili per la maggior parte al settore agricolo (85,4% nelle province di CR e MN e 79,3% nei Comuni SSL). Nel 2019 le emissioni di metano risultano sensibilmente ridotte, soprattutto nell'area oggetto della SSL (8357 tonnellate contro le 14804 del 2012).

TABELLA 23 Emissioni di Metano - 2019
(tonnellate/anno)

MACROSETTORE		Comuni SSL	Mantova	Cremona	Lombardia
1	Produzione energia e trasformazione combustibili	117	252	240	1.489
2	Combustione non industriale	64	181	204	3.553
3	Combustione nell'industria	69	138	67	720
4	Processi produttivi	1	2	44	163
5	Estrazione e distribuzione combustibili	0	1.578	5.544	44.113
6	Uso di solventi	0			0
7	Trasporto su strada	7	35	26	850
8	Altre sorgenti mobili e macchinari	2	5	4	27
9	Trattamento e smaltimento rifiuti	376	3.275	1.052	62.964
10	Agricoltura	7.721	41.512	40.181	223.618
11	Altre sorgenti e assorbimenti	0	52	2	4.979
		8.357	47.031	47.363	342.476
EMISSIONI CH₄ TOTALI		8.357	94.394	47.363	342.476

Fonte: dati Inemar - rielaborazione Fare Cultura



Fonte: dati Inemar - rielaborazione Fare Cultura

Nella fattispecie, l'emissione di metano nell'ambito agricolo nelle province di Cremona e Mantova è attribuibile principalmente alle attività di allevamento di mucche da latte, altri bovini, e maiali da ingrasso. In composizione percentuale superiore le emissioni di CH₄ nel territorio interessato dalla SSL sono attribuibili alle stesse attività.

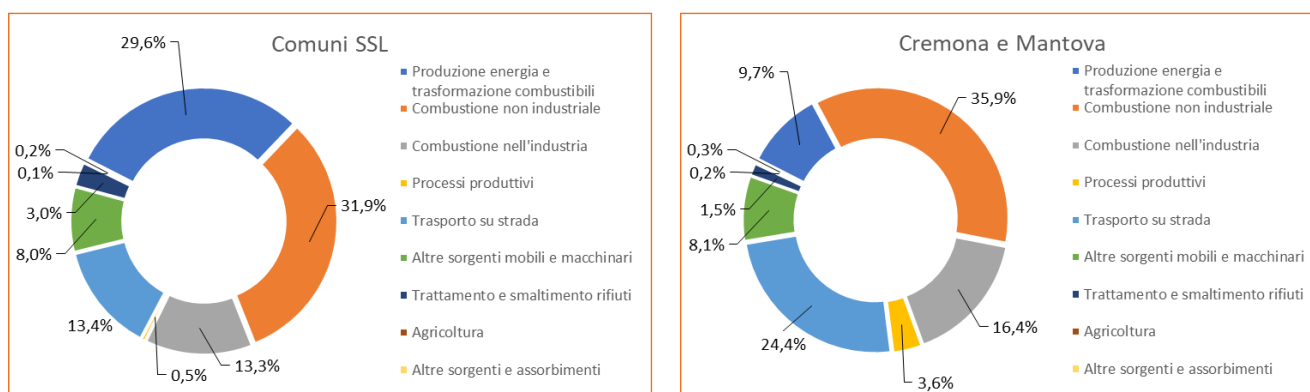
Monossido di carbonio (CO)

Nel 2012 le emissioni di monossido di carbonio (CO) nelle province di Cremona e Mantova e nel territorio oggetto della SSL, hanno raggiunto livelli rispettivamente di 23.518 t/anno e 4.587 t/anno. I dati relativi alle emissioni di CO nel 2019 mostrano un'importante contrazione, sia nel territorio oggetto della SSL, sia nelle province di Cremona e Mantova.

TABELLA 24 Emissioni di Monossido di Carbonio - 2019
(tonnellate/anno)

MACROSETTORE		Comuni SSL	Mantova	Cremona	Lombardia
1	Produzione energia e trasformazione combustibili	862	1179	283	5667
2	Combustione non industriale	926	2605	2806	50402
3	Combustione nell'industria	386	1330	1138	10934
4	Processi produttivi	14	22	520	31153
5	Estrazione e distribuzione combustibili	0	0	0	0
6	Uso di solventi	0	1	5	33
7	Trasporto su strada	390	2179	1501	50414
8	Altre sorgenti mobili e macchinari	234	679	537	4837
9	Trattamento e smaltimento rifiuti	87	94	139	1219
10	Agricoltura	2	25	0	2114
11	Altre sorgenti e assorbimenti	7	27	24	5250
		2.908	8.142	6.953	162.022
EMISSIONI CO TOTALI		2.908	15.095	162.022	

Fonte: dati Inemar - rielaborazione Fare Cultura



Fonte: dati Inemar - rielaborazione Fare Cultura

L'emissione di ossido di carbonio nelle province di Cremona e Mantova è attribuibile principalmente alla combustione non industriale, altre sorgenti mobili e macchinari, alla produzione di energia e trasformazione di combustibili ed alla combustione nell'industria. In composizione percentualmente differente le emissioni di ossido di carbonio nel territorio del partenariato costituendo sono attribuibili agli stessi macrosettori ad eccezione delle emissioni di questo inquinante per la produzione di energia e trasformazione di combustibili, le quali sono presenti in concentrazioni nettamente superiori (29,6% contro il 9,7% nelle province di Cremona e Mantova).



Turismo e attrattività

L'area del partenariato costituendo presenta una vocazione turistica non ancora pienamente realizzata. Il tema predominante è certamente quello delle acque: oltre al Po, che costituisce l'ossatura del territorio, l'area è attraversata dall'Oglio (che confluisce nel Po tra i Comuni di Marcaria e Viadana) e da innumerevoli canali per l'irrigazione dei campi. Collegati al "sistema Po" vi sono numerosi impianti di ingegneria idraulica, imponenti testimonianze della "cura delle acque" che meritano di essere riscoperti anche in chiave turistica.

- Nel presente documento prenderemo in considerazione:
- Attrattori turistici del territorio, principali ed emergenti
- Offerta ricettiva
- Domanda turistica
- Situazione del sistema turistico-ricettivo

Attrattori turistici

Il territorio presenta alcuni attrattori turistici principali consolidati (non necessariamente in area di competenza), ovvero mete turistiche riconosciute e che già attualmente costituiscono un richiamo per i visitatori. Li riportiamo qui di seguito:

- Villa Medici del Vascello (San Giovanni in Croce) e circuito Dimore Storiche del Cremonese
- Parma
- Mantova
- Cremona
- Ferrara
- San Benedetto Po
- Via Claudia Augusta (arrivo a Ostiglia)
- Ciclovie Eurovelo 7 e 8

Vi sono sul territorio diversi luoghi che, se adeguatamente valorizzati e comunicati, potranno richiamare turisti da altri territori. Li definiremo **attrattori principali in nuce**:

- Area San Matteo delle Chiaviche-Ponte di Barche-Foce Oglio (Marcaria e Viadana)
- Rete ciclabile Oglio-Po
- Gastronomia tipica
- Corte Castiglioni (Marcaria)
- Navigazione Fluviale
- Chiese Matildiche
- Isole fluviali e aree naturalistiche

Il territorio in esame è molto vasto e presenta, inoltre, un'ampia gamma di attrattori emergenti, punti (e spunti) d'interesse che possono essere messi in rete per la creazione di proposte turistiche integrate.

Li elenchiamo qui di seguito, suddivisi per Comune:

CASALMAGGIORE

- Museo del bijou
- Museo Diotti
- Santuario della Fontana (con la tomba del Parmigianino)
- Chiese, centro storico
- Parchi società sportive
- Motonave Anguilla
- Torrione
- Arte e artisti
- Casalmaggiore International Music Festival
- Frazioni
- Aree golenali

COMMESSAGGIO

- Torrazzo
- Ponte di barche
- Centro storico
- Chiesa di Sant'Albino
- Canale Navarolo
- Canale Bogina e area naturalistica
- Oratorio di Santa Maria Prima
- Palio delle Contrade
- Artista Italo Lanfredini

DOSOLO

- Chiesa SS. Gervasio e Protasio
- Teatro di Villastrada
- Palazzine Liberty a Villastrada
- Cimitero Liberty a Villastrada
- Locanda Nizzoli a Villastrada
- Santuario Madonna dell'Alberone
- Argine Po
- Golena e attracco

MARCARIA

- Canicossa con portici gonzagheschi e asilo Comunale
- Frazione Casatico (Corte Castiglioni e osteria Due Platani)
- Chiesa cimitero (San Giovanni Battista)
- Argine Oglio e Po
- Chiesa di Gabbiana (origine Matildica)
- Ciclabile da Torre d'Oglio
- Torbiere di Marcaria
- Corti Storiche

RIVAROLO MANTOVANO

- Mura gonzaghesche e torri della città
- Piazza Finzi
- Palazzo Del Bue
- Gorni Kramer e Museo Gorni
- Ciclovia (Canale Acque Alte)
- Chiesa (e Cammino) di Santa Giulia a Cividale Mantovano
- Ponti storici recuperati

SAN GIOVANNI IN CROCE

- Storia delle origini della fisarmonica
- San Zavedro
- Oratorio Santissima Trinità
- Ciclovia (Canale Acque Alte)

SAN MARTINO DALL'ARGINE

- Portici Gonzagheschi
- Palazzo Aporti e don Ferrante Aporti
- Piazza Vegro
- Chiesa dei Frati
- Cascine
- Oasi Margonare
- Ciclovia Greenway dell'Oglio
- Ex cinema (in via di riqualificazione)



VIADANA

- Centro storico
- Chiesa Parrocchiale
- Mu.Vi (Musei Viadanesi)
- Corti storiche e frazioni
- Tradizione scope saggina e vimini
- Artisti
- Aree golenali
- Argini Po

BORGO MANTOVANO

- Palazzo Ducale Revere e Museo del Po
- Chiesa Parrocchiale Revere
- Centro storico e argine Revere
- Pieve di Coriano chiesa di Santa Maria Assunta – chiesa Matildica
- Oratorio di Sant’Andrea (Ghisione, Villa Poma) – chiesa matildica
- Chiesa San Michele Villa Poma con opere di Lanfranco Frigeri
- Argine

BORGOCARBONARA

- Borgo di Bonizzo con chiesa San Giacomo Maggiore
- Museo del Tartufo (Tru.Mu.)
- Tartufesta a novembre
- Villa Bisighini e Mausoleo
- Borgo di Borgofranco con chiesa parrocchiale
- Ex municipio di Borgofranco, stile razionalista
- Carbonarola, casa e chiesa della Beata Osanna Andreasi
- Chiesa Parrocchiale dell’Assunzione della Beata Vergine
- Isola Boscone
- Spiaggia di Villanuova
- Pittore Noradino Zapparoli
- Pittore Anselmo Baldissara (decorazioni villa Bisighini – liberty)
- Argine Po

MAGNACAVALLO

- Chiesa Parrocchiale S. Pietro e Paolo, con ritratto e bassorilievo di Santa Francesca Saverio Cabrini, patrona degli emigrati
- Museo dell’emigrazione
- Monumento all’emigrato
- Palazzo gonzaghesco in loc. Dosso dell’Inferno (privato)
- Cascine e prodotti tipici
- Area camper
- Centro polifunzionale
- Vaste aree gioco e centro sportivo

OSTIGLIA

- Centro storico
- Torri medievali
- Ville e passaggio liberty (Via Trento e Trieste)
- Archivio Mondadori
- Mario Monicelli
- Isola Boschina
- Paludi di Ostiglia
- Chiesa Parrocchiale (con opera di Lanfranco Frigeri)
- Santuario Santa Maria della Comuna

POGGIO RUSCO

- Centro storico e portici
- Chiesa Parrocchiale
- “Operazione Herring” 1945
- Cimitero Vecchio (film Novecento)
- Palazzo Municipale (Gonzaghesco, in fase di restauro)
- Torre falconiera
- Dipinto Gorni Asilo Comunale
- Chiesa di Drangoncello (Anni ‘60 – Paracadutisti)
- Bestiario Podiense

QUINGENTOLE

- Piazza Italia con portici
- Chiesa Parrocchiale San Lorenzo Martire
- Palazzo Comunale e affreschi scuola Giulio Romano
- Casa Lanfranco Frigeri
- Argine con Piarda sul Po e Attracco
- Museo della meccanizzazione agricola
- Oratorio loc. San Lorenzo (e area archeologica) - chiesa matildica

QUISTELLO

- Museo diffuso Gorni (Nuvolato)
- Pieve Matildica di San Fiorentino Martire
- Parco Golene Foce Secchia
- Evento La piccola Parigi
- Chiesa Parrocchiale (opere Lanfranco Frigeri)

SAN GIACOMO DELLE SEGNATE

- Villa Rezzaghi (fu sede comando tedesco Seconda Guerra Mondiale)
- Villa Rigona (Corte agricola e storica)
- Cà di Pomm (Vanni Viviani)
- Centro storico
- Parrocchiale di San Giacomo Apostolo (con tele e pala d'altare di Lanfranco Frigeri)
- Centro polifunzionale, area camper, campi gioco

SAN GIOVANNI DEL DOSSO

- Chiesa Parrocchiale (opere di G. Bazzani e A. Baldissara)
- Dosso Dossi e museo Dossi di prossima apertura
- Legame con produzioni tipiche: pera mantovana, macelleria e salumeria, cantina
- Incrocio Ciclovie

SCHIVENOGLIA

- Chiesa Parrocchiale San Francesco (con opere dello Schivenoglia e di Lanfranco Frigeri)
- Corte Dall'Acqua (privata, ma aperta x eventi)
- Corte Rangona e piccolo museo etnografico
- Parchi gioco, campo sportivo

SERMIDE E FELONICA

- Impianto idrovoro Moglia di Sermide
- Palazzo Comunale con Torre Gonzaghesca
- Chiesa Parrocchiale Sermide
- Chiesa dei Cappuccini
- Argine
- Chiesa di Santa Croce
- Chiesa di Santa Maria Assunta, Felonica
- Museo della Seconda Guerra Mondiale sul Po "Teleferica" sul Po (edificio)
- Tiròt

SERRAVALLE A PO

- Municipio razionalista
- Loc. Torriana
- Chiesa di Torriana (in fase di restauro)
- Area Golenale
- Isola Mafalda
- Isola Cirene
- Area camper Libiola
- Pesa pubblica Cardinala (da riqualificare)
- Società ippica con eventi in golena

SUSTINENTE

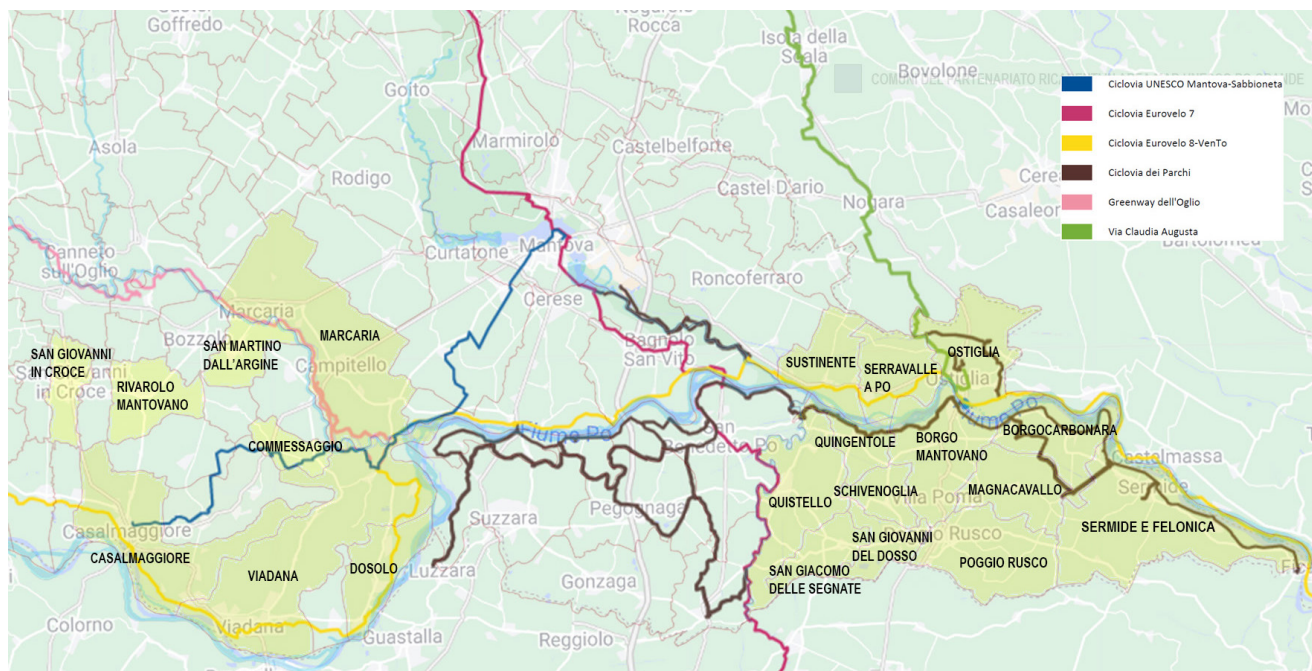
- Villa Guerrieri-Gonzaga
- Argine Po
- Frazione Sacchetta
- Attracco fluviale a Sacchetta
- Chiesa Parrocchiale San Michele
- Golena

Oltre agli attrattori "fisici" qui sopra elencati, il territorio presenta alcune specificità agroalimentari passibili di valorizzazione.

In particolare, ci riferiamo:

- ai prodotti agricoli autoctoni del territorio, come il melone mantovano I.G.P., la pera mantovana I.G.P., la zucca mantovana (prodotto agroalimentare tradizionale regionale), il tartufo mantovano (prodotto agroalimentare tradizionale regionale), il riso Vialone Nano (in corso di riconoscimento I.G.P.);
- ai piatti tipici, come i tortelli di zucca, i marubini, i turtèi sguasaròt, il Tiròt (prodotti agroalimentari tradizionali regionali);
- a prodotti tipici, come il Grana Padano D.O.P., il Parmigiano Reggiano D.O.P., la spalla cotta, la mostarda (cremonese e mantovana), il salame mantovano, il lambrusco DOC.

FIGURA 13 Mappa delle principali ciclovie sul territorio



Fonte: rilevazione tracce ciclovie progetto Orizzonti Rurali – Gal Terre del Po – Fare Cultura

Non dimentichiamo, infine, il potenziale offerto dalla fitta rete di percorsi ciclopeditoni presenti sul territorio: i percorsi internazionali Eurovelo 7 ed Eurovelo 8, la Greenway dell'Oglio, le Ciclovie dei Parchi dell'Oltrepò Mantovano, la Via Claudia Augusta, oltre a numerosi percorsi ciclabili locali (ad esempio, il percorso del Canale Acque Alte, riqualificato grazie a contributi Gal nella programmazione 2014-2020).

I percorsi ciclabili rappresentano ad oggi uno dei maggiori attrattori per il territorio: la sfida per il futuro è quella di trattenere i turisti sul territorio grazie a proposte nuove e originali.

A tal proposito, il GAL Terre del Po – capofila della presente SSL – ha sviluppato il tema dell'attrattività territoriale all'interno dei due progetti di cooperazione tra GAL "Orizzonti Rurali" e "Destinazioni Rurali", grazie ai quali sono stati elaborati 8 itinerari turistici esperienziali innovativi rivolti a diversi target (famiglie, cicloturisti, turisti culturali, ...), oltre a un catalogo composto da 14 visite d'istruzione per le scuole, rivolte alle diverse fasce d'età (dalle scuole materne alle scuole secondarie di secondo grado).

Questi itinerari – corredati da un piano di formazione per gli operatori turistici – rappresentano una base di lavoro per strutturare nuove proposte di visita e di organizzazione dell'offerta turistica del territorio.

I principali temi caratterizzanti l'identità e l'attrattività locale sono:

1

Storia, arte, architettura. Molti paesi – soprattutto nell'area Oglio Po – conservano ancora le testimonianze delle varie dominazioni nell'età delle Signorie. Rivarolo Mantovano, Commessaggio, San Martino dall'Argine condividono il fatto di poter ancora mostrare l'assetto urbanistico e alcuni importanti monumenti gonzagheschi. Senza dimenticare le testimonianze dei legami di Casalmaggiore e San Giovanni in Croce con il Ducato (e con la città) di Milano. Altri temi di interesse sono le testimonianze matildiche (Matilde di Canossa fu uno dei personaggi che maggiormente influenzarono la cultura e la storia di questa zona) e gli eventi storici più recenti, legati alla Seconda Guerra Mondiale, che nell'Oltrepò Mantovano Destra Secchia vide i drammatici episodi conclusivi del conflitto. Chiese e musei, che conservano opere di artisti locali di fama internazionale, completano la ricca offerta territoriale.

2

Enogastronomia. I prodotti tipici dell'area in esame sono moltissimi. Il pomodoro casalasco, gli altri prodotti agricoli (pera mantovana, zucca, melone, anguria, riso, cipolla, tartufo, tutti rigorosamente autoctoni e di alta qualità), il latte e i prodotti caseari (Grana Padano e Parmigiano Reggiano), altri prodotti tipici (le mostarde cremonese e mantovana, il lambrusco), i piatti della tradizione (tortelli di zucca, marubini, riso alla pilota, Tiròt, Turtéi sguasaròt, stracotto d'asino, sbrisolona, torta di rose, ...). In questa zona ha senso una proposta turistica enogastronomica a 360°, per valorizzare non solo i prodotti, ma anche i luoghi della produzione.

3

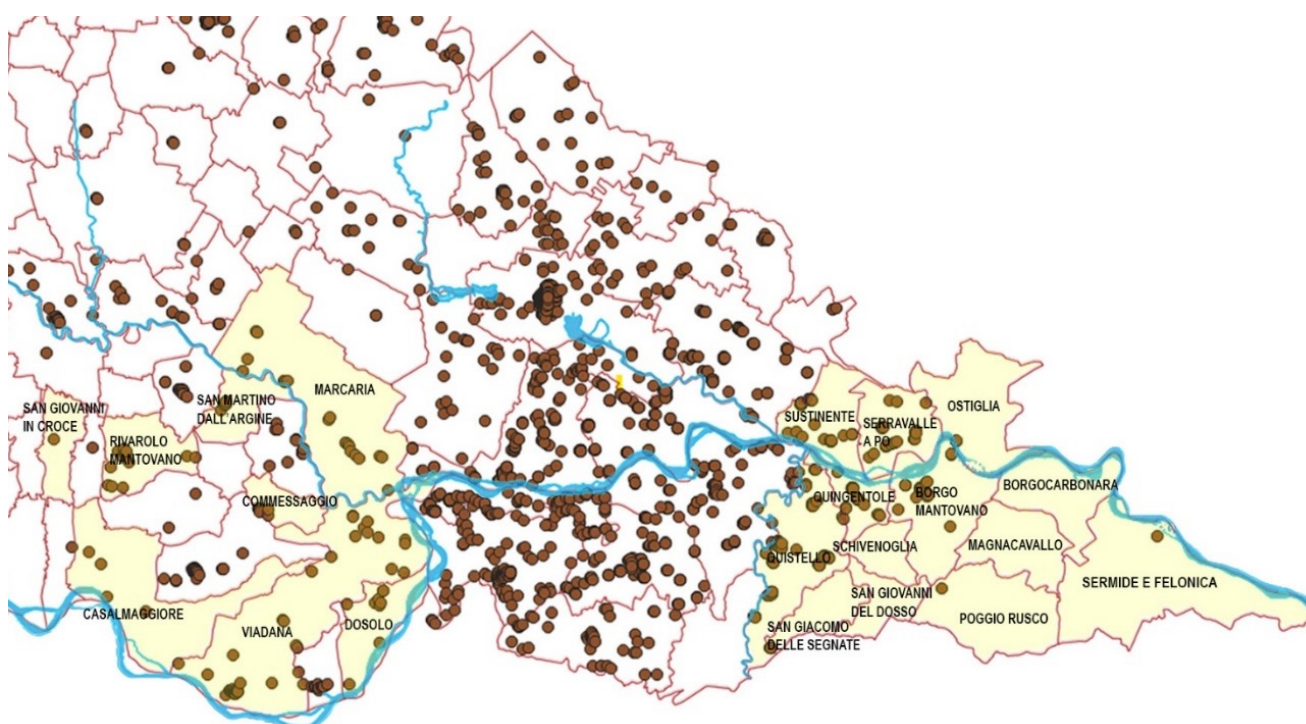
Ambiente. I fiumi Oglio, Po, Mincio e Secchia, che attraversano e delimitano il territorio, connotano il paesaggio in maniera unica. Oltre all'importanza per l'economia locale (l'acqua è alla base dell'economia rurale di questa zona), il corso dei fiumi rappresenta una grande opportunità in termini di attrattività turistica (e culturale, dato che la vita di questi territori è storicamente legata al corso del fiume). Un paesaggio in continuo cambiamento, fortemente legato alle stagioni. Anche l'immenso patrimonio edilizio legato all'agricoltura (corti e cascine), è un vero e proprio tesoro da riscoprire e valorizzare, anche turisticamente. Molte aziende agricole hanno aggiunto alla propria attività produttiva anche quelle di ristorazione e di accoglienza; come vedremo, la presenza di agriturismi è un punto di forza della nuova offerta ricettiva di questo territorio.

A fronte delle suddette caratteristiche, il territorio oggetto della presente SSL fatica ad acquisire consapevolezza del proprio patrimonio, sia esso culturale (materiale e immateriale), agroalimentare, o ambientale.

Oltre ai dati e alle evidenze raccolti dal capofila GAL Terre del Po durante il periodo di programmazione 2014-2020, vanno a sostanziare questa informazione anche i dati relativi al censimento dei beni storici (all'interno dei quali rientrano chiese, palazzi, cascine, opere d'arte, ...).

La figura 14 mostra la distribuzione dei beni culturali censiti nel Sistema Informativo Regionale dei Beni Culturali (SIRBeC). È evidente come sul territorio in esame - e particolarmente in area Oltrepò Mantovano - sia stato censito un numero molto limitato di beni storici; non perché non ne esistano, ma perché l'azione di Enti locali e dei gestori di beni culturali è stata poco incisiva rispetto a questo tema.

FIGURA 14 Mappa delle architetture storiche del territorio presenti in SIRBeC (Sistema Informativo Regionale dei Beni Culturali)



Fonte: geoportale Regione Lombardia - database SIRBeC - rielaborazione Fare Cultura

Offerta ricettiva

Per comprendere l'efficacia del sistema turistico del territorio prendiamo in considerazione i dati relativi a offerta e domanda turistica.

TABELLA 25 Esercizi ricettivi e posti letto per Comune (anno 2019, valori assoluti)

Comune	Alberghieri	Compleme ntari	Bed&Break fast	Esercizi ricettivi Totale	Posti letto alberghieri	Posti letto Compleme ntari	Posti letto Bed&Break fast	Posti letto totali
Casalmaggiore	5		2	7	241		12	253
Ostiglia	2	8	3	13	54	123	14	191
Viadana	3	3	3	9	107	49	24	180
Sermide e Felonica	2	8	2	12	37	67	19	123
Marcaria		9	3	12		94	19	113
Quistello	1	1	2	4	57	12	8	77
Borgocarbonara	1			1	64			64
San Giovanni in Croce	3			3	62			62
Borgo Mantovano		5	2	7		36	19	55
Poggio Rusco	1	1		2	25	13		38
Dosolo	1	1	1	3	18	16	4	38
Sustinente		1	1	2		25	6	31
Serravalle a Po		1	2	3		14	9	23
Quingentole		1	2	3		6	10	16
San Giacomo delle Segnate		1		1		15		15
Rivarolo Mantovano			1	1			9	9
San Martino dall'Argine			1	1			7	7
Commessaggio			1	1			6	6
Magnacavallo								
San Giovanni del Dosso								
Schivenoglia								
TOTALE	19	40	26	85	665	470	166	1.301

Fonte: dati Istat 2019 – ASR- Consistenza degli esercizi ricettivi- Comunale

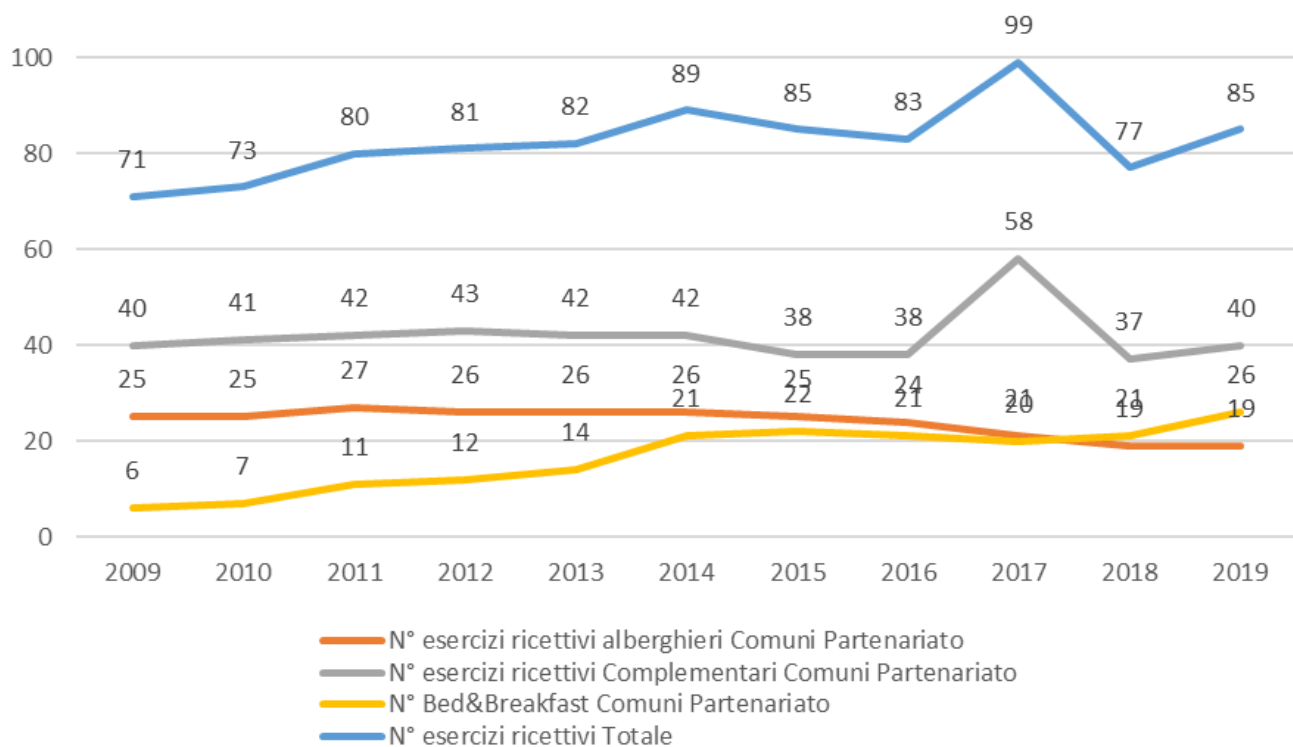
Partendo dall'analisi dei dati relativi all'offerta turistica, si nota che sul territorio del partenariato costituendo vi sono 19 esercizi alberghieri, di cui 12 in zona Oglio Po (con un totale di 428 posti letto) e 7 in zona Oltrepò Mantovano (con 237 posti letto).

Diversa è la situazione per gli esercizi complementari (tra cui gli agriturismi), maggiormente concentrati nelle aree a vocazione rurale: 13 sono situati in area Oglio Po (con 159 posti letto totali) e ben 27 in area Oltrepò Mantovano (con 311 posti letto).

I Bed & Breakfast sono equamente distribuiti sul territorio: 12 strutture in zona Oglio Po (con 81 posti letto) e 14 strutture in zona Oltrepò Mantovano (con 85 posti letto).

È evidente come le aree a maggiore vocazione rurale (Oltrepò Mantovano e il Comune di Marcaria in area Oglio Po) sono quelle che maggiormente si prestano ad un turismo slow ed esperienziale, coerente con la forte presenza di esercizi complementari, mentre le aree a maggiore concentrazione di attività di servizi, commerciali e manifatturiere (come quelle dell'Oglio Po e il Comune di Ostiglia, dove sono presenti una centrale termoelettrica e diverse vetrerie) presentano una predominanza di strutture alberghiere.

FIGURA 15 Dinamica numero di strutture ricettive per tipologia
(Anni 2009-2019, valori assoluti)



Fonte: dati Istat 2019 - ASR- Consistenza degli esercizi ricettivi- Comunale

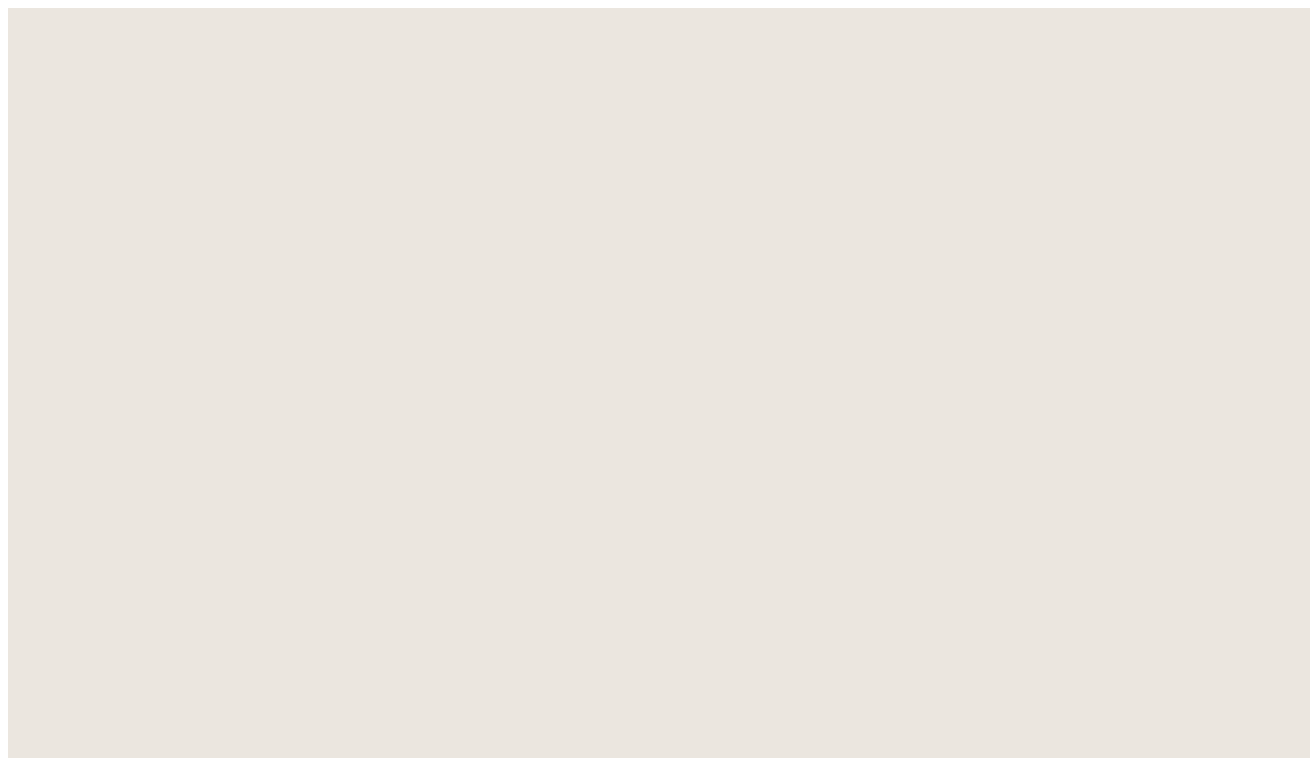
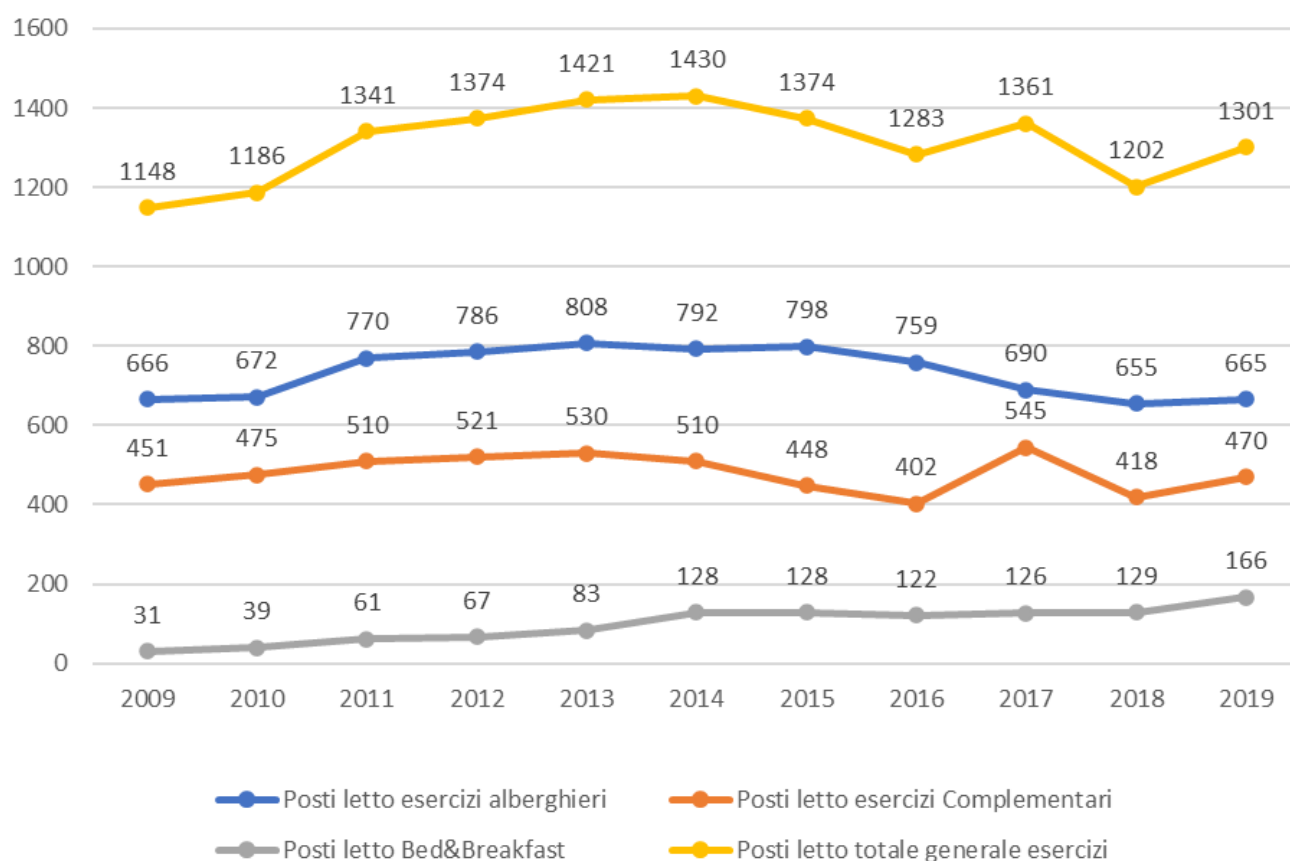


FIGURA 16 Dinamica posti letto strutture ricettive per tipologia
(Anni 2009-2019, valori assoluti)



Fonte: dati Istat 2019 - ASR- Consistenza degli esercizi ricettivi- Comunale

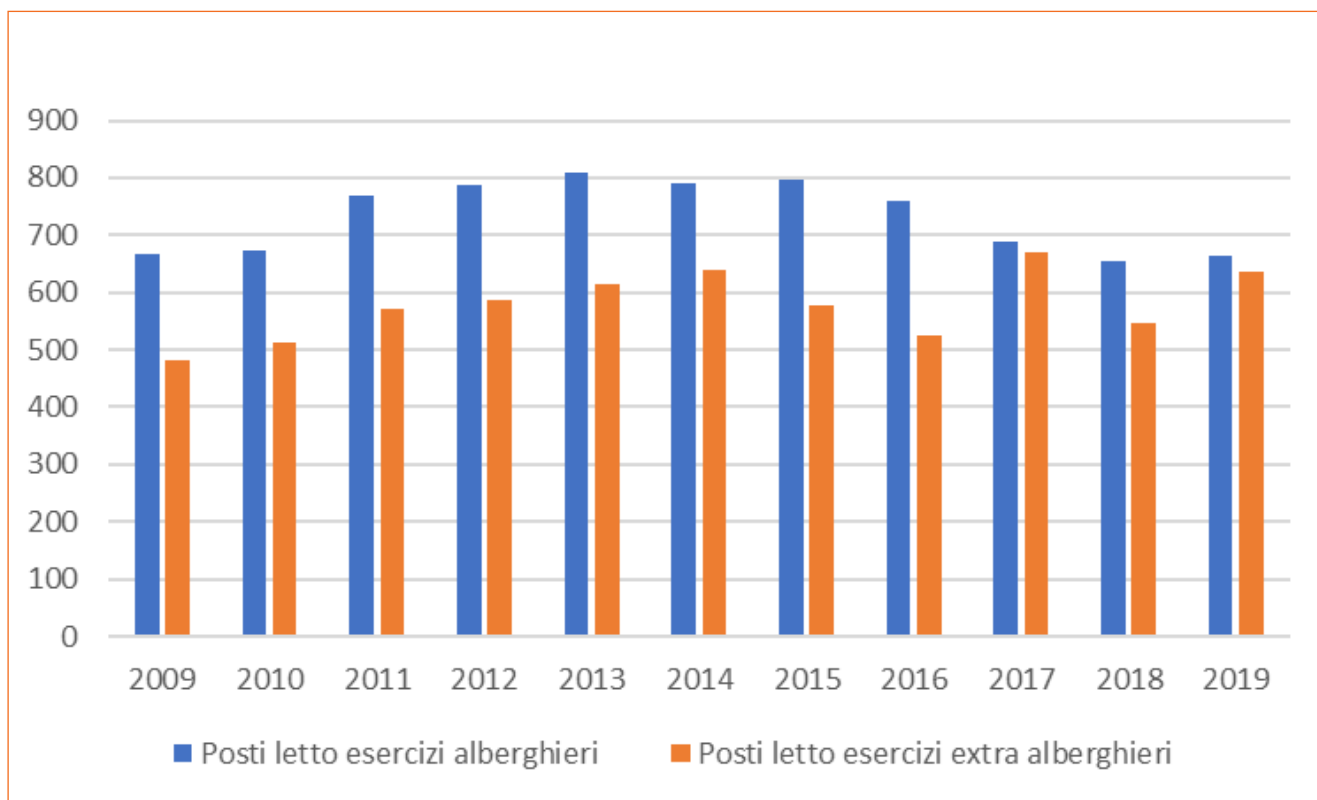
I grafici riportati nelle figure 15 e 16 mostrano la tendenza 2009-2019 del numero di esercizi ricettivi per tipologia e del numero di posti letto, suddivisi per tipologia di struttura ricettiva.

Il numero di strutture ricettive è in aumento del 14,28%, grazie alla crescita dei B&B (+333% nel decennio). Diminuisce nel decennio il numero di strutture alberghiere (-22%), mentre è stabile il numero di strutture complementari.

Si noti che il picco anomalo del numero di strutture complementari nel 2017 è dovuto ad una variazione nelle modalità di rilevamento delle strutture ricettive limitatamente a quell'anno. Trattasi, dunque, di un picco non significativo in termini di trend.

Il numero dei posti letto è aumentato del 13% nel decennio. Anche qui hanno giocato un ruolo fondamentale i Bed & Breakfast, mentre i posti letti negli esercizi complementari e nelle strutture alberghiere rimangono pressoché invariati.

FIGURA 17 Posti letto esercizi alberghieri-extra alberghieri
(Anni 2009-2019, valori assoluti)



Fonte: dati Istat 2019 – ASR- Consistenza degli esercizi ricettivi- Comunale

Il grafico in figura 17 sintetizza la dinamica di strutture alberghiere ed extra-alberghiere (esercizi complementari + B&B) in atto sul territorio. Nel decennio 2009-2019 i posti letto nelle strutture extra alberghiere hanno pressoché uguagliato quelli delle strutture alberghiere. Tale dinamica è probabilmente da ricondurre al crescente peso sul territorio dei “turisti esperienziali”, cicloturisti in primis, che prediligono strutture con contenuti di autenticità e legame con il territorio (“live like a local”).

La fotografia generale è, tuttavia, di un territorio che ancora presenta poca consapevolezza del proprio potenziale attrattivo e che investe sul turismo ancora in maniera troppo timida.

Domanda turistica

Dopo la panoramica sulle strutture ricettive presenti sul territorio, è opportuno analizzare i flussi turistici nell'area interessata dalla Strategia.

TABELLA 26 Arrivi e presenze 2014-2019 nei Comuni del partenariato (Valori assoluti)

Anno	Arrivi	Presenze	Permanenza media
2014	22.557	53.134	2,4
2015	38.152	64.072	1,7
2016	43.577	71.971	1,7
2017	51.173	79.755	1,6
2018	48.631	76.862	1,6
2019	49.131	86.877	1,8

Fonte: dati Istat 2019 – ASR- Consistenza degli esercizi ricettivi- Comunale

È evidente come, a sostanziale parità del numero di strutture ricettive sul territorio, gli arrivi e le presenze siano aumentati in maniera considerevole nel periodo 2014-2019. In particolare, la crescita degli arrivi è stata del 117,8%, quella delle presenze del 63,5%. Ciò indica che le presenze sono cresciute meno rapidamente degli arrivi. Questo dato può essere letto in maniera più chiara analizzando la permanenza media sul territorio, che è passata da 2,4 notti nel 2014 a 1,8 notti nel 2019.

Un territorio, dunque, che ha dimostrato di saper "attrarre", ma che non è ancora in grado di "trattenere" i turisti sul territorio (il dato regionale nel 2019 è di 2,37 notti). Un indicatore, questo, del grado di strutturazione della proposta di fruizione del territorio, nel nostro caso non pienamente matura.

È utile, ai fini dell'analisi, un raffronto tra i dati dei flussi turistici sul territorio e quelli di altri "attrattori principali" sui territori limitrofi. In particolare, sono stati presi in considerazione i dati relativi ad arrivi e presenze delle seguenti località:

- **Milano.** Rappresenta un bacino potenziale a cui poter attingere promuovendo una proposta turistica del territorio delle Terre del Po;
- **Desenzano del Garda.** Il tentativo degli operatori turistici mantovani (soprattutto dell'Oltrepò Mantovano) è quello di creare un asse di attrattività tra il Garda e le Terre del Po;
- **Verona.** Se l'asse di riferimento è quello Garda-Mantova, il capoluogo attrattore di riferimento dell'area Oltrepò Mantovano è Verona;
- **Mantova.** Capoluogo di Provincia e attrattore geograficamente vicino alle terre del Po;
- **Cremona.** È l'altro Capoluogo di Provincia cui fanno capo i Comuni del partenariato e l'attrattore geograficamente più vicino all'area Oglio Po;
- **Parma.** Pur essendo situata in Emilia-Romagna, Parma è la città cui fanno riferimento – geograficamente e a livello di affinità di tematiche – alcuni importanti Comuni dell'Oglio Po come Casalmaggiore e Viadana;
- **Ferrara.** È il capoluogo più vicino – in termini non solo geografici, ma anche culturali – all'area Oltrepò Mantovano.

TABELLA 27 Raffronto tra arrivi nelle città campione e territorio del partenariato (Anni 2016-2019, valori assoluti)

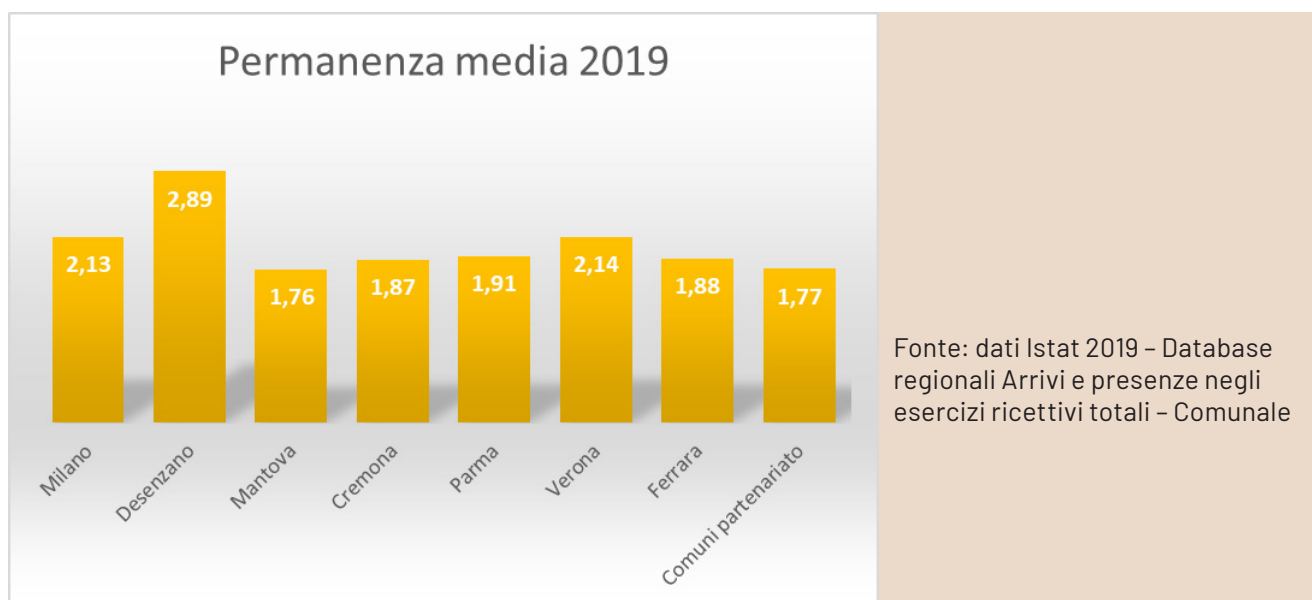
Anno	Milano	Desenzano	Mantova	Cremona	Parma	Verona	Ferrara	Comuni SSL
2016	5.088.523	284.013	119.443	69.637	334.997	1.011.040	231.208	43.577
2017	5.546.130	316.904	126.389	59.903	356.238	1.142.912	245.892	51.173
2018	5.766.133	320.842	126.414	71.511	386.160	1.198.279	248.167	48.631
2019	5.848.300	305.120	128.707	76.698	376.381	1.283.388	256.574	49.131
SALDO 2016-2019	+14,93%	+7,43%	+7,76%	+10,14%	+12,35%	+26,94%	+10,97%	+12,75%

Fonte: dati Istat 2019 – Database regionali Arrivi e presenze negli esercizi ricettivi totali – Comunale

È intanto interessante notare come il territorio sia circondato da città con flussi turistici importanti, con le quali è ipotizzabile instaurare collaborazioni e costruire percorsi turistici integrati. Lo stesso capofila Gal Terre del Po, all'interno dei progetti di cooperazione Orizzonti Rurali e Destinazioni Rurali, ha prodotto diversi itinerari tematici che hanno come punti di partenza e di arrivo alcune di queste località (ad esempio, un itinerario turistico sul tema arte sacra che, partendo dal Museo Diocesano di Mantova, conduce alla scoperta delle chiese dell'Oltrepò Mantovano).

In termini di crescita degli arrivi nel periodo 2016-2019 il territorio del partenariato costituendo è quello che maggiormente si è distinto per dinamismo rispetto alle città campione (+12,75% contro, ad esempio, il +7,76% di Mantova). Si tratta di un aumento modesto a livello di numeri assoluti, ma interessante a livello percentuale.

Tornando al tema della capacità di trattenere i turisti sul territorio, il grafico in figura 18 aiuta a visualizzare la permanenza media nelle città campione e sul territorio interessato dalla Strategia.

FIGURA 18 Permanenza media città campione e Comuni partenariato (Numero di notti, anno 2019)

Per completezza analizziamo i dati relativi ad arrivi e presenze per Comune.

Il Comune trainante per il territorio è Casalmaggiore, che abbiamo visto presentare una ricettività prevalentemente alberghiera. Dalle indagini svolte dal capofila GAL sugli operatori della ricettività attraverso le azioni locali dei progetti di cooperazione, risulta che i numeri di Casalmaggiore siano legati soprattutto al turismo business, grazie alle numerose e importanti aziende sul territorio, e ai tour organizzati. Alcuni albergatori di Casalmaggiore, infatti, rientrano in circuiti di viaggio organizzati da tour operator stranieri; conseguentemente, Casalmaggiore è tappa "di sosta" di tour diretti ad altre località italiane.

Anche il dato relativo ai flussi nella città di Viadana è legato al turismo business.

Un dato interessante è quello relativo alla permanenza media nei territori dell'Oltrepò Mantovano (Ostiglia, Sermide e Felonica). Se per Ostiglia esiste una forte influenza dei lavoratori temporanei nelle imprese locali, il dato di Sermide e Felonica va letto in chiave strettamente turistica: il passaggio delle ciclovie Eurovelo 7 e 8 è, infatti, fattore di grande attrattività.

TABELLA 28 Arrivi, presenze e permanenza media per Comune
(Anno 2019, valori assoluti)

Comune	Arrivi	Presenze	Permanenza media
Casalmaggiore	33.761	45.127	1,3
San Giovanni in Croce	*	*	
Carbonara di Po	*	*	
Commessaggio	*	*	
Dosolo	*	*	
Marcaria	1.317	3.339	2,5
Ostiglia	3.689	15.246	4,1
Poggio Rusco	*	*	
Quingentole	*	*	
Quistello	*	*	
Rivarolo Mantovano	*	*	
San Giacomo delle Segnate	*	*	
San Martino dall'Argine	*	*	
Sermide e Felonica	1.205	3.071	2,5
Serravalle a Po	*	*	
Sustinente	*	*	
Viadana	9.159	20.094	2,2
Borgo Mantovano	*	*	
Totale	49.131	86.877	1,8

Fonte: dati Istat 2019 – ASR- Arrivi e presenze negli esercizi ricettivi totali – Comunale

Gli asterischi indicano i dati non rilevati a causa della presenza di un numero di strutture ricettive pari o inferiore a 3.

Dal rapporto 2019 sul turismo della Provincia di Mantova su dati ISTAT si rileva che gli arrivi di turisti stranieri rappresentano il 21,69% del totale, in linea con gli anni precedenti. Sono proprio i turisti stranieri a fermarsi più giorni sul territorio: la permanenza media dei turisti italiani è di 2,63 giorni, mentre quella dei turisti stranieri è di 3,54 giorni.

Gli arrivi di turisti italiani sono trainati dai visitatori provenienti dalla Lombardia (29,70%), dal Piemonte (11,64%) e dal Veneto (11,13%). I turisti stranieri provengono in prevalenza dalla Germania (24,61%), mentre Francia (6,49%) e Romania (5,92%) hanno incidenze significativamente inferiori.

Infrastrutture e servizi

Il territorio del partenariato costituendo è servito da una rete ferroviaria poco capillare, che non permette spostamenti agevoli tra il territorio dell'Oltrepò Mantovano e quello dell'Oglio Po, oltre che con il capoluogo Mantova e il resto della regione Lombardia.

FIGURA 19 Ferrovie e stazioni sul territorio



Fonte: dati Regione Lombardia – Geoportale

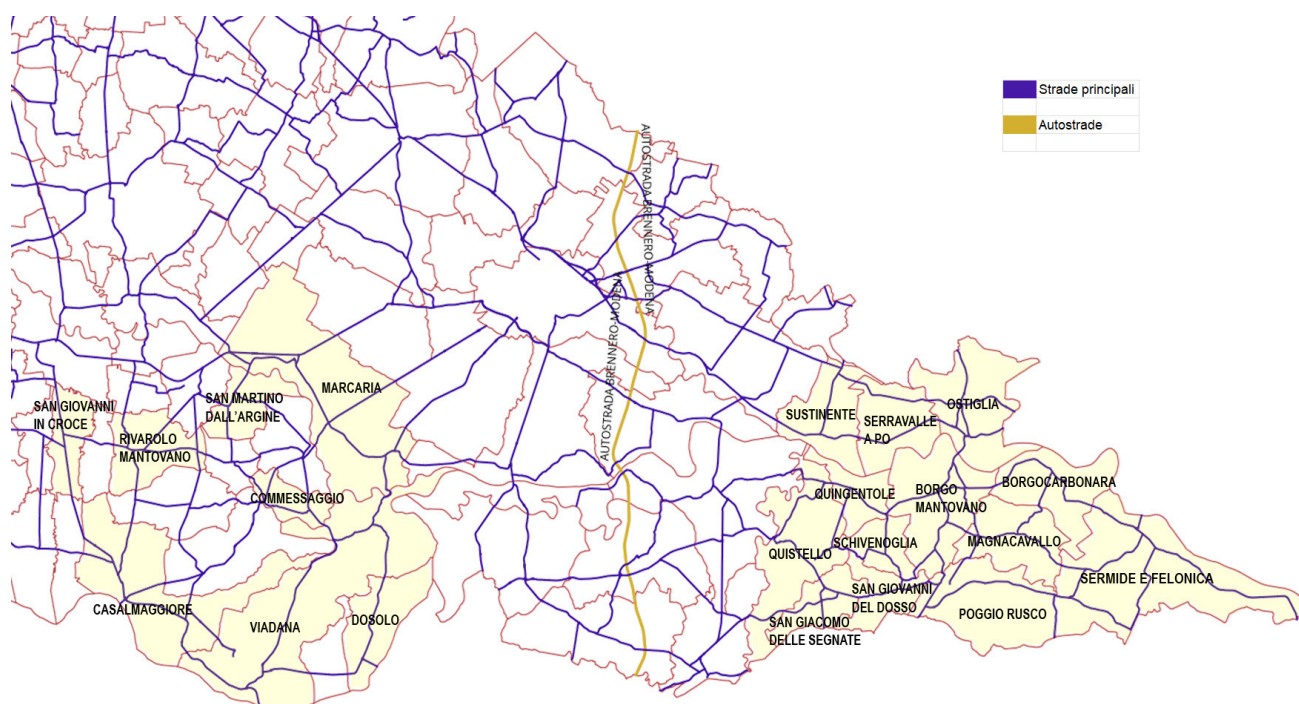
In particolare, le ferrovie che attraversano il territorio sono:

- Linea Verona-Bologna. Linea elettrificata, a doppio binario. Interessa l'area dell'Oltrepò Mantovano, con una stazione ad Ostiglia e una a Poggio Rusco. Quest'ultima costituisce l'interscambio con la ferrovia Suzzara-Ferrara.
- Linea Suzzara-Ferrara. Linea a binario unico, con treno diesel tra Suzzara e Poggio Rusco ed elettrificata tra Poggio Rusco e Ferrara. Le stazioni presenti sul territorio sono quelle di Felonica Po, Sermide, Vallazza-Carbonara Po, Magnacavallo, Poggio Rusco, Schivenoglia, Quistello.
- Linea Mantova-Cremona. Linea elettrificata a binario unico. Le stazioni presenti sul territorio Gal Terre del Po sono quelle di Marcaria, San Michele in Bosco, Ospitaletto Mantovano.
- Linea Brescia Parma. Linea non elettrificata a binario unico. Le stazioni presenti sul territorio sono quelle di San Giovanni in Croce e di Casalmaggiore.

Oltre alla scarsità di ferrovie, è riscontrabile anche la loro insufficienza a livello di capacità: si tratta perlopiù di ferrovie a un solo binario, spesso non elettrificate.

Anche la situazione delle infrastrutture stradali rispecchia la situazione di relativa marginalità del territorio interessato. Nessun Comune è raggiunto da autostrade. Le autostrade più vicine sono la A22 Modena-Brennero, che transita nella zona dell'Oltrepò Mantovano Sinistra Secchia (non in area LEADER) e la A1 Milano-Napoli, che raggiunge le città di Parma, di Piacenza e l'A13 che collega Bologna a Padova.

FIGURA 20 Autostrade e strade principali sul territorio



Fonte: dati Regione Lombardia - Geoportale

La rete delle strade principali sopperisce solo parzialmente alla mancanza di arterie stradali di scorrimento veloce. Le strade statali/provinciali del territorio sono insufficienti per portata (si tratta soprattutto di strade a una corsia per marcia) e spesso ammalorate, anche per il passaggio di Tir e trattori funzionali al trasporto merci da e per il territorio.

Musei sul territorio

FIGURA 21 Musei sul territorio



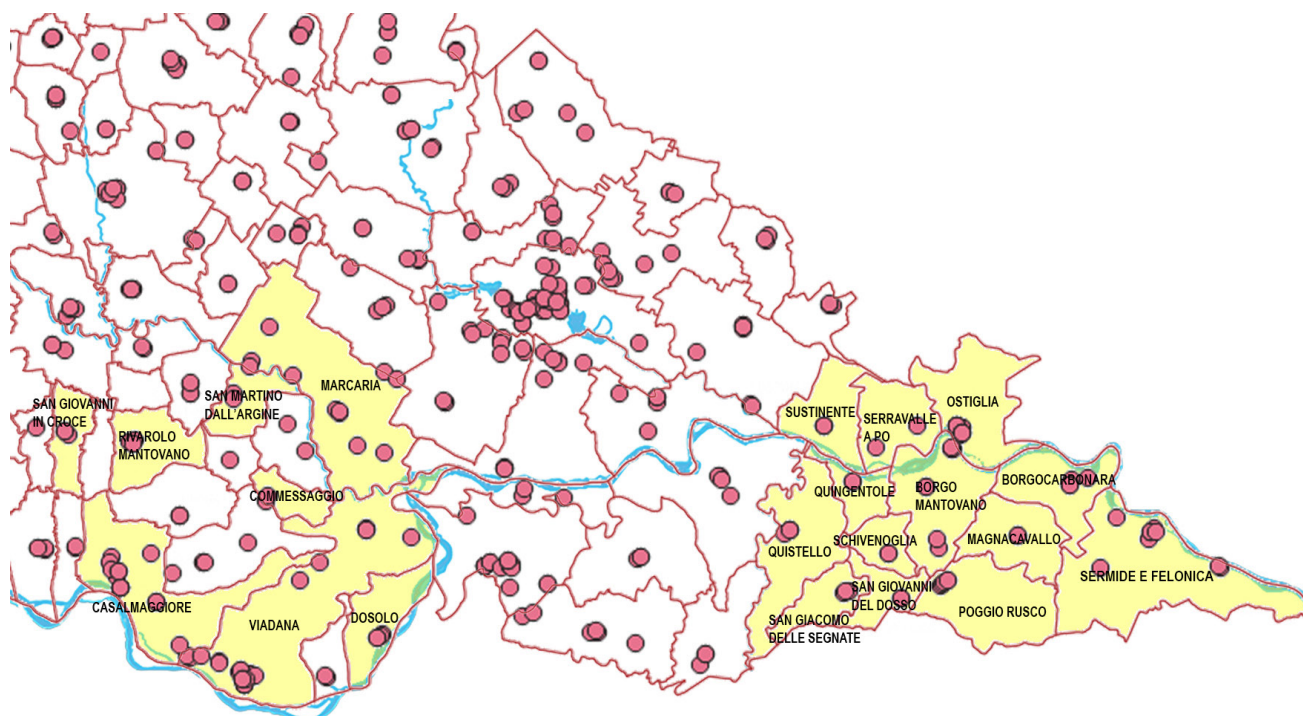
Fonte: dati Regione Lombardia – Geoportale

Musei riconosciuti da Regione Lombardia e riportati in Figura 22:

- Museo del Po Borgo Mantovano (loc. Revere)
- Museo diffuso Giuseppe Gorni – Quistello (loc. Nuvolato)
- Museo della Seconda Guerra Mondiale sul Po – Sermide e Felonica (loc. Felonica)
- Museo civico “Antonio Parazzi” – Viadana
- Museo del bijou – Casalmaggiore
- Museo Diotti – Casalmaggiore

Scuole sul territorio

FIGURA 22 Scuole sul territorio



Fonte: dati Regione Lombardia – Geoportale

Il territorio presenta una discreta distribuzione di servizi scolastici sul territorio. Le scuole primarie sono presenti in tutti i Comuni del partenariato, mentre quelle secondarie di primo grado sono assenti nei Comuni di Magnacavallo, Schivenoglia, Quingentole, Serravalle a Po, Commessaggio, San Martino Dall'Argine.

Gli istituti superiori sono situati nei centri di maggiori dimensioni e presentano diverse specializzazioni:

- Istituti tecnici e tecnologici – presenti a Ostiglia, Casalmaggiore e Viadana;
- Licei – presenti a Ostiglia, Casalmaggiore, Viadana;
- Scienze Umane – presenti a Ostiglia e Viadana;
- Istituti tecnico-professionali per i servizi (es. turismo) – presenti a Poggio Rusco e Viadana;
- IeFP – presenti a Casalmaggiore e Viadana.

La dotazione di servizi sociali e culturali appare molto differenziata tra i comuni del partenariato. In particolare, i servizi per l'infanzia, quali asili nido (tabella 29, in cui non sono considerati i servizi privati in convenzione), risultano elevati in termini di copertura rispetto ai minori residenti in alcune aree come San Giovanni del Dosso, San Giacomo delle Segnate, Quistello, Poggio Rusco (con indici superiori al 20%) ma in molti comuni come Commessaggio, Dosolo, Magnacavallo, Quingentole, San Martino dall'Argine, Schivenoglia, Sustinente e Borgocarbonara, non si registra la presenza di questi servizi.

Complessivamente il dato medio dei comuni risulta pari al 13,5%, in linea con il dato nazionale ma inferiore ai valori medi regionali (15,5%).

TABELLA 29 Servizi per l'infanzia

(% bambini presi in carico dai servizi comunali per l'infanzia per comune, 2014-2020)

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
San Giovanni del Dosso	0,0	0,0	0,0	0,0	80,8	0,0	37,2
San Giacomo delle Segnate	23,8	21,5	26,4	28,0	34,6	33,3	34,0
Quistello	16,7	31,0	29,8	30,0	35,4	31,5	31,3
Poggio Rusco	18,7	21,4	20,6	20,8	21,6	24,1	24,1
Mantova	19,9	18,9	20,4	18,7	23,4	23,5	23,9
Ostiglia	25,6	22,1	39,6	19,9	37,4	22,0	22,3
Rivarolo Mantovano	23,1	34,9	41,0	40,4	42,2	22,0	21,7
Borgo Mantovano	17,4	14,9	12,3	13,5	38,9	7,0	20,2
Cremona	20,4	34,4	37,9	18,2	29,1	29,7	19,1
Crema	16,2	14,9	15,4	15,7	15,7	15,2	15,4
Marcaria	5,9	9,5	11,3	15,6	16,0	15,6	15,1
Sermide e Felonica	11,7	19,3	19,9	21,7	21,1	22,9	14,3
Casalmaggiore	30,9	12,1	9,9	15,2	17,1	16,6	11,2
Viadana	10,2	10,6	10,6	11,1	11,3	12,6	10,8
San Giovanni in Croce	15,5	0,0	5,6	5,8	0,0	0,0	0,0
Commessaggio	20,0	26,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Dosolo	10,3	8,9	9,6	0,0	0,0	0,0	0,0
Magnacavallo	0,0	0,0	0,0	0,0	3,2	3,8	0,0
Quingentole	13,3	10,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
San Martino dall'Argine	0,0	9,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Schivenoglia	0,0	9,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Sustinente	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Borgocarbonara	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
TOTALE	13,1	14,0	13,7	12,0	18,5	12,8	13,5
Provincia di Cremona	13,8	18,1	18,6	11,2	16,8	17,9	12,6
Provincia di Mantova	13,6	14,1	15,4	15,0	16,9	16,6	15,9
Provincia di Milano	21,4	20,5	21,1	22,3	22,3	22,3	21,0
Lombardia	15,4	14,9	15,6	16,7	17,0	17,1	15,5
Italia	12,6	12,6	13,0	13,6	14,2	14,8	13,7

Fonte Istat

L'indicatore utilizzato per stimare il disagio economico e sociale della popolazione è il peso dei contribuenti Irpef con dichiarazioni di reddito complessivo inferiore ai dieci mila euro.

Pur con i limiti di questa misura, da cui non si ottiene una stima precisa della povertà assoluta e relativa, emerge comunque una situazione di generale benessere economico nell'area, grazie alla diversificazione economica che offre opportunità di lavoro diffuse sia nei comparti industriale e agricolo che in quello dei servizi.

Il valore medio dell'indicatore per il territorio in esame risulta nel 2020 pari al 23,8%, solo di poco superiore al dato regionale (22,7%) e delle due province di Mantova e Cremona, ma molto al di sotto della media nazionale (28,8%). Solo i comuni di Sermide e Felonica e Magnacavallo risultano simili al dato italiano.

TABELLA 30 Disagio economico e povertà
(% contribuenti Irpef con reddito complessivo inferiore a 10 mila euro, 2014-2020)

	2014	2020
Dosolo	22,28	20,62
San Martino dall'Argine	23,66	20,85
Marcaria	25,46	21,65
San Giovanni in Croce	22,46	21,95
Borgo Mantovano	24,42	22,29
Viadana	24,21	22,30
Commessaggio	25,72	22,37
Sustinente	26,08	22,41
Casalmaggiore	23,50	22,49
Ostiglia	24,63	23,26
Rivarolo Mantovano	25,17	23,54
San Giovanni del Dosso	29,47	24,17
Quistello	26,86	24,41
San Giacomo delle Segnate	31,27	24,61
Quingentole	29,31	25,59
Schivenoglia	26,96	26,32
Borgocarbonara	26,62	26,56
Poggio Rusco	25,72	26,65
Sermide e Felonica	28,98	27,20
Magnacavallo	29,91	29,16
TOTALE	26,03	23,85
Provincia di Cremona	22,60	21,61
Provincia di Mantova	24,41	22,81
Lombardia	23,08	22,70
Italia	30,10	28,83

Fonte Istat

Capitolo 2

IL PARTENARIATO LOCALE E I GRUPPI DI AZIONE LOCALE

operazione 19.1.01 / sostegno per la preparazione dei piani di sviluppo locale

CAPITOLO 2

IL PARTENARIATO LOCALE E I GRUPPI DI AZIONE LOCALE

2.1 Caratteristiche e composizione del nuovo partenariato (elementi 2.1, 2.2 §21)

Il partenariato costituendo, avente come capofila la Società uscente GAL Terre del Po, si compone di n. 25 enti pubblici, di cui 21 territori interessati che si caratterizzano in area omogenea e coerente in termini geografici, sociali, economici e culturali, e n. 20 privati in rappresentanza degli interessi socio-economici della realtà locale.

RAGIONE SOCIALE	COMUNE DI CASALMAGGIORE
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Piazza Garibaldi, 26 - Casalmaggiore (CR)

Il comune è a sostegno dell'attuazione della Strategia attraverso azioni integrate d'interesse locale con un ruolo di promozione e stimolo per lo sviluppo sostenibile del territorio, al fine anche di dare valore aggiunto al Piano, realizzando interventi ed investimenti nell'area di competenza.

La cittadina, perno dell'economia Casalasco-Viadanese, offre diversi servizi socioculturali, tra cui scuole secondarie di secondo grado e spazi ricreativi per ogni età.

Nel comune vi sono sede due dei musei riconosciuti sul territorio: Bijou e Diotti. Casalmaggiore, attraversata dal fiume Po, permette anche la visita tramite percorsi di cicloturismo (VenTo) e di riscoperta del paesaggio golendale. Sono inoltre insediate numerose aziende agroalimentari strutturate, le quali partecipano al Distretto Agricolo Biologico casalasco-viadanese.

RAGIONE SOCIALE	COMUNE DI COMMESAGGIO
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Piazza Italia, 1 - Commessaggio (MN)

Il comune è a sostegno dell'attuazione della Strategia attraverso azioni integrate d'interesse locale con un ruolo di promozione e stimolo per lo sviluppo sostenibile del territorio, al fine anche di dare valore aggiunto al Piano, realizzando interventi ed investimenti nell'area di competenza.

Commessaggio, località attraversata da numerosi canali di irrigazione offre vie ciclo-pedonali per un turismo lento ma anche attrazioni storiche come il Torrizzo gonzaghese del 1582-83, la Chiesa di S. Albino e il caratteristico ponte di barche sul Navarolo.

Nel comune sono presenti aziende agroalimentari strutturate, le quali partecipano al Distretto Agricolo Biologico casalasco-viadanese.

RAGIONE SOCIALE	COMUNE DI CCOMUNE DI DOSOLO
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Piazza Giuseppe Garibaldi, 3 - Dosolo (MN)

Il comune è a sostegno dell'attuazione della Strategia attraverso azioni integrate d'interesse locale con un ruolo di promozione e stimolo per lo sviluppo sostenibile del territorio, al fine anche di dare valore aggiunto al Piano, realizzando interventi ed investimenti nell'area di competenza.

Il comune è particolarmente attento all'offerta socioculturale, tanto da partecipare nella scorsa programmazione ad un bando per l'ammodernamento della biblioteca e della scuola. Inoltre, anche l'offerta ricreativa e turistica è ben strutturata attraverso la sala cinematografica, il teatro e varie strutture storiche-religiose.

RAGIONE SOCIALE	COMUNE DI MARCARIA
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Via Rossini, 11 - Marcaria (MN)

Il comune è a sostegno dell'attuazione della Strategia attraverso azioni integrate d'interesse locale con un ruolo di promozione e stimolo per lo sviluppo sostenibile del territorio, al fine anche di dare valore aggiunto al Piano, realizzando interventi ed investimenti nell'area di competenza.

Nell'area vasta del comune sono comprese numerose aziende agroalimentari, di allevamenti, cooperative di trasformazione del latte e della carne (norcinerie e produttori del Grana Padano).

Marcaria offre i servizi socioculturali di base come scuole e biblioteche, ma anche paesaggi protetti e visitabili, come le torbiere - riserva naturale all'interno del Parco Oglio Sud.

RAGIONE SOCIALE	COMUNE DI RIVAROLO MANTOVANO
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Via Gonzaga, 39 - Rivarolo Mantovano (MN)
<p>Il comune è a sostegno dell'attuazione della Strategia attraverso azioni integrate d'interesse locale con un ruolo di promozione e stimolo per lo sviluppo sostenibile del territorio, al fine anche di dare valore aggiunto al Piano, realizzando interventi ed investimenti nell'area di competenza.</p> <p>Rivarolo Mantovano con i suoi palazzi e monumenti gonzagheschi può certamente, organizzandosi in rete, creare una propria offerta culturale e ricreativa.</p> <p>A sostegno dell'economia locale vi sono anche numerose aziende agricole, in grado di avere particolare valenza per l'ambito legato ai Sistemi locali del cibo e delle filiere agricole e/o agroalimentari.</p>	

RAGIONE SOCIALE	COMUNE DI SAN GIOVANNI IN CROCE
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Piazza del Comune, 1 - San Giovanni in Croce (CR)
<p>Il comune è a sostegno dell'attuazione della Strategia attraverso azioni integrate d'interesse locale con un ruolo di promozione e stimolo per lo sviluppo sostenibile del territorio, al fine anche di dare valore aggiunto al Piano, realizzando interventi ed investimenti nell'area di competenza.</p> <p>San Giovanni in Croce può essere considerato un modello in tema di valorizzazione del patrimonio culturale locale. La riqualificazione di Villa Medici del Vascello vanta numerose visite, grazie anche all'organizzazione di mostre temporanee, eventi culturali e a carattere ludico-ricreativi. Il sito è entrato anche a far parte del circuito turistico dei Castelli del Ducato, di Parma, Piacenza e Pontremoli.</p> <p>Il comune può certamente portare le proprie competenze e il proprio know-how all'interno del partenariato del nuovo GAL per migliorare la gestione e valorizzazione del patrimonio locale.</p>	

RAGIONE SOCIALE	COMUNE DI SAN MARTINO DALL'ARGINE
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Via Giuseppe Garibaldi, 6 - San Martino dall'Argine (MN)

Il comune è a sostegno dell'attuazione della Strategia attraverso azioni integrate d'interesse locale con un ruolo di promozione e stimolo per lo sviluppo sostenibile del territorio, al fine anche di dare valore aggiunto al Piano, realizzando interventi ed investimenti nell'area di competenza.

San Martino dall'Argine, comune anch'esso d'origine gonzaghese, è caratterizzato da diversi spazi immersi nella natura, come il Parco Oglio Sud e l'Oasi Le Margonare, che si possono attraversare tramite percorsi ciclo-pedonali. L'offerta turistico-ricreativa si basa pertanto sulla scoperta del paesaggio, tramite percorsi lenti.

RAGIONE SOCIALE	COMUNE DI VIADANA
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Piazza Matteotti, 2 - Viadana (MN)

Il comune è a sostegno dell'attuazione della Strategia attraverso azioni integrate d'interesse locale con un ruolo di promozione e stimolo per lo sviluppo sostenibile del territorio, al fine anche di dare valore aggiunto al Piano, realizzando interventi ed investimenti nell'area di competenza.

La cittadina più industrializzata nell'area casalasco-viadanese offre anche diversi servizi socioculturali, tra cui scuole secondarie di secondo grado, biblioteche e spazi ricreativi.

Inoltre, vi ha sede il riconosciuto Museo civico "Antonio Parazzi".

L'attraversamento del fiume Po offre percorsi ciclo-pedonali alla scoperta della flora e della fauna, tra cui il tratto della "VenTo".

Sono insediate diverse aziende agroalimentari, tra cui produttori del Lambrusco viadanese.

RAGIONE SOCIALE	COMUNE DI BORGOCARBONARA
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Strada Provinciale Ferrarese, 35 - Carbonara di Po (MN)

Il comune è a sostegno dell'attuazione della Strategia attraverso azioni integrate d'interesse locale con un ruolo di promozione e stimolo per lo sviluppo sostenibile del territorio, al fine anche di dare valore aggiunto al Piano, realizzando interventi ed investimenti nell'area di competenza.

Territorio al centro della valle del tartufo, sa valorizzarlo nei piatti dei ristoranti, nelle manifestazioni e attraverso anche il TRU.MU, il Museo dedicato al tartufo mantovano.

Borgocarbonara è inoltre ente gestore della Riserva naturale regionale "Isola Boscone", che insieme alle altre riserve e ai parchi locali, è possibile visitare in un'ottica di turismo sostenibile.

RAGIONE SOCIALE	COMUNE DI BORGO MANTOVANO
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Via dei Poeti, 3 - Revere (MN)

Il comune è a sostegno dell'attuazione della Strategia attraverso azioni integrate d'interesse locale con un ruolo di promozione e stimolo per lo sviluppo sostenibile del territorio, al fine anche di dare valore aggiunto al Piano, realizzando interventi ed investimenti nell'area di competenza.

Borgo Mantovano, ricomprende le località di Pieve di Coriano, Revere, Villa Poma, pertanto, adiacente al Po, vi sono diversi tratti ciclo-pedonali tra cui l'Eurovelo 8 e il percorso VenTo.

La loc. Revere è sede del Museo riconosciuto del Po e della navigazione interna, che oltre all'esposizione permanente, collabora con le associazioni culturali del territorio per sensibilizzare i giovani sul tema dell'Acqua e sulla storia del Fiume al fine anche di formare nuove giovani guide.

È area di produzione di zucche, in particolare la varietà cappello del prete.

RAGIONE SOCIALE	COMUNE DI MAGNACAVALLO
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Piazza Marconi, 5 - Magnacavallo (MN)
<p>Il comune è a sostegno dell'attuazione della Strategia attraverso azioni integrate d'interesse locale con un ruolo di promozione e stimolo per lo sviluppo sostenibile del territorio, al fine anche di dare valore aggiunto al Piano, realizzando interventi ed investimenti nell'area di competenza.</p> <p>A Magnacavallo è presente il Museo emigrato, con testimonianze, fotografie storiche e celebrative ma anche una sezione interamente dedicata alla storia e alla tradizione locale.</p> <p>Nel comune hanno sede diverse cascine che producono i prodotti tipici della zona.</p>	

RAGIONE SOCIALE	COMUNE DI OSTIGLIA
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Via Gnocchi Viani, 16 - Ostiglia (MN)
<p>Il comune è a sostegno dell'attuazione della Strategia attraverso azioni integrate d'interesse locale con un ruolo di promozione e stimolo per lo sviluppo sostenibile del territorio, al fine anche di dare valore aggiunto al Piano, realizzando interventi ed investimenti nell'area di competenza.</p> <p>Il paese, adiacente al fiume, permette di attraversarlo seguendo i tratti ciclo-pedonali designati, tra cui l'Eurovelo 8. Il riso è l'alimento a cui è legata la storia e la tradizione di Ostiglia, il chicco di Vialone Nano nasce in zona nella prima metà nel novecento.</p>	

RAGIONE SOCIALE	COMUNE DI POGGIO RUSCO
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Via Garibaldi, 11 - Poggio Rusco (MN)

Il comune è a sostegno dell'attuazione della Strategia attraverso azioni integrate d'interesse locale con un ruolo di promozione e stimolo per lo sviluppo sostenibile del territorio, al fine anche di dare valore aggiunto al Piano, realizzando interventi ed investimenti nell'area di competenza.

Poggio Rusco vanta di un centro storico con diversi siti architettonici, come la Torre Falconiera, i portici, il Palazzo Municipale gonzghesco.

Nel comune, viene promosso il Lambrusco mantovano, tramite la Fiera Internazionale del Lambrusco con esposizioni delle cantine dell'area dell'Oltrepò Mantovano e delle province limitrofe e degustazione.

RAGIONE SOCIALE	COMUNE DI QUINGENTOLE
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Piazza Italia, 23 - Quingentole (MN)

Il comune è a sostegno dell'attuazione della Strategia attraverso azioni integrate d'interesse locale con un ruolo di promozione e stimolo per lo sviluppo sostenibile del territorio, al fine anche di dare valore aggiunto al Piano, realizzando interventi ed investimenti nell'area di competenza.

A Quingentole, per quanto è forte la tradizione del lavoro nei campi, hanno dedicato un Officina-Museo della meccanizzazione agricola a tutela del "saper fare" e delle usanze in campo agricolo.

Il paese, adiacente al fiume, permette di attraversarlo seguendo i tratti ciclo-pedonali, tra cui l'Eurovelo 8 e il percorso VenTo.

RAGIONE SOCIALE	COMUNE DI QUISTELLO
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Piazza Giacomo Matteotti, 1 - Quistello (MN)

Il comune è a sostegno dell'attuazione della Strategia attraverso azioni integrate d'interesse locale con un ruolo di promozione e stimolo per lo sviluppo sostenibile del territorio, al fine anche di dare valore aggiunto al Piano, realizzando interventi ed investimenti nell'area di competenza.

Il Comune è la sede del (riconosciuto) Museo diffuso Giuseppe Gorni, contenente un'importante esposizione di opere e attraverso il quale sono organizzati diversi eventi a carattere culturale.

Quistello è rinomata inoltre per la produzione di vini tramite la Cantina Soc. Coop. (lambrusco mantovano DOP e IGP) e la coltivazione delle zucche (varietà cappello del prete).

RAGIONE SOCIALE	COMUNE DI SAN GIACOMO DELLE SEGNATE
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Via Ugo Roncada, 68 - San Giacomo delle Segnate (MN)

Il comune è a sostegno dell'attuazione della Strategia attraverso azioni integrate d'interesse locale con un ruolo di promozione e stimolo per lo sviluppo sostenibile del territorio, al fine anche di dare valore aggiunto al Piano, realizzando interventi ed investimenti nell'area di competenza.

Nel centro storico di San Giacomo delle Segnate, oltre alla Parrocchiale di San Giacomo Apostolo, in cui vi sono opere di L. Frigeri, sono presenti diverse aree collettive, come un centro polifunzionale, zone verdi e anche un'area attrezzata per camper.

Le ville di pregio caratterizzano il paese; inoltre, fiore all'occhiello è la presenza dell'allevamento di capponi dei Gonzaga, cucinato sapientemente negli agriturismi locali.

RAGIONE SOCIALE	COMUNE DI SAN GIOVANNI DEL DOSSO
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Via Garibaldi, 11 - Poggio Rusco (MN)

Il comune è a sostegno dell'attuazione della Strategia attraverso azioni integrate d'interesse locale con un ruolo di promozione e stimolo per lo sviluppo sostenibile del territorio, al fine anche di dare valore aggiunto al Piano, realizzando interventi ed investimenti nell'area di competenza.

A San Giovanni del Dosso ha sede il Consorzio della Pera tipica mantovana, nato a tutela della pera coltivata in zona e vi è una lunga tradizione nella lavorazione delle carni per la produzione di salumi di alta qualità.

L'offerta artistica del comune è composta dalla Chiesa Parrocchiale, contenente opere dei pittori mantovani G. Bazzani e A. Baldissara, e dalla prossima apertura del museo dedicato a Dosso Dossi.

RAGIONE SOCIALE	COMUNE DI SCHIVENOGLIA
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Via Matteotti, 22 - Schivenoglia (MN)

Il comune è a sostegno dell'attuazione della Strategia attraverso azioni integrate d'interesse locale con un ruolo di promozione e stimolo per lo sviluppo sostenibile del territorio, al fine anche di dare valore aggiunto al Piano, realizzando interventi ed investimenti nell'area di competenza.

Nel comune di Schivenoglia vi sono diverse aree collettive ludico-ricreative ed inoltre, nella Chiesa Parrocchiale S. Francesco, sono presenti opere artistiche dei pittori F.M. Ranieri, detto "Lo Schivenoglia", e di L. Frigeri.

Alcune aziende agricole del territorio partecipano all'iniziativa ricreativa "per corti e cascine" organizzate dal Consorzio Agrituristico Mantovano.

RAGIONE SOCIALE	COMUNE DI SERMIDE E FELONICA
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Piazza Plebiscito, 1 - Sermide e Felonica (MN)

Il comune è a sostegno dell'attuazione della Strategia attraverso azioni integrate d'interesse locale con un ruolo di promozione e stimolo per lo sviluppo sostenibile del territorio, al fine anche di dare valore aggiunto al Piano, realizzando interventi ed investimenti nell'area di competenza.

Sermide e Felonica è posizionata lungo il Fiume Po, che permette di poter godere dell'Oasi "Digagnola" e di strade arginali / percorsi naturalistici che si sposano con la mobilità lenta (l'Eurovelo 8 coinvolge l'argine maestro del comune).

Sul territorio di Sermide e Felonica vi ha sede il Museo riconosciuto della Seconda Guerra Mondiale sul Po, la quale ha segnato per sempre la storia di questo comune.

Anche il settore primario è ben coperto, visto la presenza della tradizione per la lavorazione delle carni suine e di caseificio che produce Parmigiano Reggiano. Altre produzioni tipiche, inserite nei percorsi enogastronomici, sono il Melone di Sermide e il Tiròt di Felonica.

RAGIONE SOCIALE	COMUNE DI SERRAVALLE A PO
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Piazza Marconi, 5 - Serravalle a Po (MN)

Il comune è a sostegno dell'attuazione della Strategia attraverso azioni integrate d'interesse locale con un ruolo di promozione e stimolo per lo sviluppo sostenibile del territorio, al fine anche di dare valore aggiunto al Piano, realizzando interventi ed investimenti nell'area di competenza.

Serravalle a Po beneficia della posizione, anch'esso sull'asse del Po, per creare percorsi naturalistici nelle aree golenali e sull'argine.

Attento al tema del turismo, il comune ha realizzato e attrezzato l'area camper Libiola ed è in fase di riqualificazione l'ex pesa pubblica Cardinala, al fine di renderla infopoint per il territorio.

Anche l'ambito socio ricreativo è ben rappresentato da una Società ippica che organizza eventi, gare e ippoterapia in golena.

RAGIONE SOCIALE	COMUNE DI SUSTINENTE
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Via XX Settembre, 108 - Sustinente (MN)

Il comune è a sostegno dell'attuazione della Strategia attraverso azioni integrate d'interesse locale con un ruolo di promozione e stimolo per lo sviluppo sostenibile del territorio, al fine anche di dare valore aggiunto al Piano, realizzando interventi ed investimenti nell'area di competenza.

Nella frazione Sacchetta, è presente un attracco fluviale per le imbarcazioni di navigazione, anche ai fini turistici, sul fiume Po.

Sustinente è inoltre attraversato dal percorso ciclo-pedonale Eurovelo 8.

RAGIONE SOCIALE	CONSORZIO DI BONIFICA NAVAROLO AGRO CREMONESE MANTOVANO
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Via Roma, 7 - Casalmaggiore (CR)

Il Consorzio di bonifica Navarolo gestisce oltre 1.200 km di canali con non solo l'obiettivo fondamentale dell'irrigazione dei terreni agricoli ma con anche lo scopo di proteggere il connubio bonifica-territorio; infatti, l'acqua è l'elemento vitale del paesaggio rurale di cui oggi possiamo godere.

Lungo il reticolo idrico sono consentite escursioni suggestive, sia attraverso percorsi pedonali, anche all'interno del Parco Oglio Sud, che percorsi ciclabili con tratte su tutto il territorio alla scoperta di opere architettoniche e culturali di pregio.

L'impianto idrovoro è oggi anche sede dell'Ecomuseo "Terre d'acqua fra Oglio e Po", dove è stato recuperato il centro di documentazione e si svolgono manifestazioni e/o eventi volti a valorizzare il patrimonio ambientale, storico, artistico e culturale del territorio.

RAGIONE SOCIALE	CONSORZIO DI BONIFICA TERRE DEI GONZAGA IN DESTRA PO
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Via Spagnoli, 5 - Mantova

Il Consorzio di bonifica Terre dei Gonzaga, sito al confine con l'Emilia-Romagna, serve 15 comuni in area lombarda per un totale di 917 km di canali in gestione. Oltre i compiti attribuitogli dalle disposizioni legislative e dai regolamenti, il Consorzio propone alle scuole primarie e secondarie un percorso didattico per far scoprire l'attività della bonifica nel proprio territorio.

Gli edifici e i manufatti idraulici di notevole pregio, segnalati all'Unesco come meritevoli di inserimento nei siti patrimonio mondiale dell'umanità, sono visitabili con guide su prenotazione.

RAGIONE SOCIALE	CONSORZIO OLTREPO' MANTOVANO
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Via Martiri di Belfiore, 7 - Quistello (MN)

Il Consorzio ha tra i suoi scopi statutari la tutela degli interessi degli Enti aderenti (comuni destra e sinistra Secchia) e la gestione dei servizi comuni, inoltre:

- elaborare proposte e progetti diretti a perseguire le finalità di sviluppo produttivo, occupazionale e territoriale dell'area di riferimento;
- affiancare, stimolare e sostenere l'operatore pubblico o privato per la risoluzione di problemi conseguenti all'evoluzione ed alla trasformazione del sistema economico-sociale dell'area consortile;
- perseguire il riequilibrio territoriale del sistema industriale;
- promuovere e coordinare interventi di sviluppo economico del territorio;
- perseguire la tutela e la salvaguardia dell'ambiente in collaborazione con Enti e/o Associazioni operanti nel territorio.

RAGIONE SOCIALE	CONSORZIO STRADE VICINALI
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Via Gonzaga, 39 - Rivarolo Mantovano (MN)

Il Consorzio è attivo nel comune di Rivarolo Mantovano con lo scopo di manutenzione, sistemazione e ricostruzione delle strade vicinali d'uso pubblico.

L'ente è pertanto attento e sensibile alle aziende agricole del territorio, ma è anche coinvolto nella valorizzazione di percorsi green ciclo-pedonali, già esistenti, che possono assumere valenza turistica.

RAGIONE SOCIALE	AI CONFINI COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITÀ LIMITATA ONLUS
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Viale Rinascita, 105 – Sermide e Felonica (MN)

La Cooperativa sociale Ai Confini nasce dall'esigenza di spazi condivisi rivolti a minori, giovani e famiglie. L'ente offre pertanto al territorio servizi educativi come doposcuola, lezioni di canto, ballo, pittura e musica, spazi giochi e laboratori ludico-ricreativi. Inoltre, collaborano con le scuole, al fine di sostenere alunni con disagi, interculture e forniscono consulenze e formazione per insegnanti.

Con un finanziamento del GAL hanno realizzato uno spazio di co-working attrezzato con attrezzature informatiche di ultima generazione.

Esempio virtuoso è il progetto "LAB 105" una scuola di musica con corsi di strumento individuali e collettivi, anche per bambini, sale prove attrezzate ed uno studio di registrazione professionale.

RAGIONE SOCIALE	AGORÀ SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Via Cesare Rossi, 16 – Rivarolo Mantovano (MN)

Agorà, dal 2008, progetta e gestisce servizi ai minori, in particolare comunità educative a dimensione familiare, comunità alloggio, centri diurni polifunzionali ed asili nidi.

Realizza inoltre interventi socioeducativi e socioassistenziali per minori e famiglie, volti a recuperare e prevenire il disagio minorile e familiare, contrastando la povertà educativa, la dispersione scolastica e favorendo l'inclusione e l'integrazione di minori stranieri non accompagnati.

RAGIONE SOCIALE	ASSOCIAZIONE ATLETICA INTERFLUMINA
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Via Matteotti, 52 - Colorno (PR)

Oltre al centro sportivo e al centro di medicina, l'Associazione si sta adoperando per il recupero di una Cascina dismessa presso l'argine di Casalmaggiore (CR), lungo il percorso ciclo-pedonale VenTo, al fine di realizzare un Agriturismo ed EcoOstello, quale luogo di accoglienza, di incontro, di studio e formazione. È previsto l'utilizzo sperimentale dei campi con coltivazioni mirate sia alla produzione di alimenti per la cucina, che all'informazione dei visitatori, i quali potranno apprendere con consapevolezza i termini "biologico" e "permacultura". Inoltre, si instaureranno rapporti e reti con le aziende agricole della zona per la trasformazione dei prodotti dell'agricoltura in alimenti locali.

RAGIONE SOCIALE	ASSOCIAZIONE INVENTIO
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Via Vaghi, 12/14 - Casalmaggiore (CR)

L'Associazione Inventio è presente sul territorio a sostegno di diverse iniziative a carattere didattico-culturale, ma anche correlate a manifestazioni eno-gastronomiche. L'Associazione ha collaborato con il capofila GAL Terre del Po per allestire la mostra temporanea "Il Po e l'isola che non c'è più" e una serie di incontri divulgativi e di sensibilizzazione sul Fiume, chiamati "I sabati della Mostra". I volontari dell'Associazione, tra le altre iniziative, hanno anche accolto diverse classi di scuole primarie, facendo loro da guide alla scoperta della storia del territorio.

RAGIONE SOCIALE	ASSOCIAZIONE "NOI, AMBIENTE, SALUTE"
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Via Vanoni, 36 - Viadana (MN)

L'Associazione "Noi, ambiente, salute" si occupa della tutela e della difesa dell'ambiente, della salute e della qualità della vita. Attraverso la promozione del controllo e il monitoraggio dell'aria, dell'acqua e del suolo, cercano di eliminare i fattori negativi che possono danneggiare l'ambiente e la salute.

RAGIONE SOCIALE	ASSOCIAZIONE SLOW OGLIO PO APS
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Via Case Sparse, 10 - Casalmaggiore (CR)

La Condotta promuove la filosofia di Slow Food nel territorio dell'Oglio Po, attraverso iniziative che uniscono la convivialità con l'idea di una gastronomia "buona, pulita e giusta".
 Gli aderenti si impegnano sul fronte della tutela della biodiversità, dell'alimentazione sostenibile, della valorizzazione delle piccole produzioni di qualità, della filiera corta e della promozione del diritto al piacere, inteso come consumo sobrio e consapevole del cibo e delle bevande.
 La Condotta organizza anche attività di educazione alimentare e sensoriale rivolta a soci e non, tutelando razze animali e specie vegetali a rischio di estinzione, prodotti e tecniche di produzione di eccellenza attraverso i Presidi.
 La Condotta, con la sua mission, è certamente a sostegno dei Sistemi locali del cibo favorendo la creazione di distretti.

RAGIONE SOCIALE	CASALASCA SERVIZI SPA
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Piazza Garibaldi, 26 - Casalmaggiore (CR)

Casalasca Servizi spa è un'azienda di servizi pubblici locali, impegnata a perseguire obiettivi di ricerca della qualità, tutela e miglioramento ambientale del territorio in cui opera, e di sicurezza sui luoghi di lavoro.
 L'APP gratuita EcoCity è un canale diretto per tutte le informazioni, destinate ai residenti, sulla raccolta differenziata e il decoro urbano.
 L'azienda è impegnata anche in attività di sensibilizzazione, organizzando visite guidate per le scuole al fine di mostrare come vengono separati, stoccati e recuperati i rifiuti tramite la raccolta differenziata.

RAGIONE SOCIALE	CONFCOMMERCIO CREMONA
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Via Manzoni, 2 - Cremona

Confcommercio offre supporto alle aziende, anche in termini di formazione per accedere a bandi di finanziamento; pertanto, l'organizzazione svolge anche attività di animazione territoriale, divulgando informazioni relative ai temi proposti dalla SSL.

Particolare attenzione è volta agli interventi collegati alle start-up non agricole, in cui l'ente può essere a supporto nel processo di apertura di una nuova attività.

RAGIONE SOCIALE	CONSORZIO CASALASCO DEL POMODORO SOC. AGR. COOP.
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Strada Provinciale, 32 - Rivarolo del Re ed Uniti (CR)

Il Consorzio Casalasco del Pomodoro vanta 560 aziende agricole con 7.600 ettari coltivati a pomodoro e 40 anni di esperienza nella trasformazione di oltre 560.000 tonnellate di pomodoro fresco.

La mission è quella di affiancare cliente, partner e marchi per mettere a punto un'ampia gamma di prodotti nati nel rispetto del territorio e dell'ambiente.

Sono anche partner delle principali aziende di marca e di distribuzione europee per lo sviluppo, produzione e confezionamento di zuppe, minestre a base vegetale e di bevande e succhi di frutta.

Il Consorzio è certamente un partner importante a sostegno dei Sistemi locali del cibo, filiere agricole e agroalimentari.

RAGIONE SOCIALE	FABBRICADIGITALE SRL
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Via Volta, 3 - Casalmaggiore (CR)

Società di ICT impegnata nello sviluppo di nuove tecnologie e prodotti/servizi altamente innovativi per i grandi operatori del mercato ICT e TelCo, Digital Out Of Home, sicurezza informatica, etc.
 Realtà che coinvolge anche giovani talenti, con forte passione per la tecnologia, ha attivato presso la propria sede l'Open Innovation Campus, luogo di sperimentazione e collaborazione aperto gratuitamente al territorio. Partner certamente fondamentale per lo sviluppo di smart village e il supporto alla creazione di Digital Hub Innovation, citati all'intento della strategia.

RAGIONE SOCIALE	FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI SEZIONE CREMONA
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Via Giuseppe Verdi, 4 - Cremona

La Mission principale, come referenti CAA, è relativa alla gestione dei PSR di regione Lombardia nelle varie misure strutturali di investimento ai fini produttivi.
 Coldiretti sostiene in particolare i giovani e le donne che gestiscono attività agricole, garantendo la formazione socioculturale e la qualificazione professionale.
 L'ente svolge anche attività di animazione territoriale, divulgando informazioni relative ai temi proposti dalla SSL e organizza mercati di prodotti locali tramite l'iniziativa "Campagna Amica"

RAGIONE SOCIALE	FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI SEZIONE MANTOVA
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Via Pietro Verri, 33 - Mantova

La Mission principale, come referenti CAA, è relativa alla gestione dei PSR di regione Lombardia nelle varie misure strutturali di investimento ai fini produttivi ed il bando Giovani per favorire il ricambio generazionale. Oltre al supporto tecnico verso realtà, anche extra agricole, per partecipare ai bandi GAL, hanno sostenuto il Progetto Integrato d'Area TERRA E ACQUA - contributo dell'agricoltura alla sostenibilità - finanziato da Regione Lombardia per un 1,4 mln di interventi strutturali produttivi nell'area Mincio-Po. L'ente svolge anche attività di animazione territoriale, divulgando informazioni relative ai temi proposti dalla SSL e organizza mercati di prodotti locali tramite l'iniziativa "Campagna Amica"

RAGIONE SOCIALE	FONDAZIONE ARCA CENTRO MANTOVANO DI SOLIDARIETA ONLUS
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Via San Vincenzo, 31 - Marcaria (MN)

La Fondazione ARCA è attiva sul territorio mantovano fornendo servizi socioassistenziali, educativi e riabilitativi attraverso una proposta culturale, in cui la centralità è nella persona e nell'individuo bisognoso di valori di riferimento. Tramite la rete con altre associazioni, federazioni e comunità, ARCA riesce a completare il percorso di reinserimento nella società e nel mondo del lavoro di persone in situazioni di forte disagio. La Fondazione è presente sul territorio con sei strutture, tre dedicate alle dipendenze e tre ai minori, ma sono in fase di qualificazione altri due immobili con lo scopo di allargare l'offerta di servizi locale.

RAGIONE SOCIALE	FONDAZIONE OSPEDALE GIUSEPPE ARAGONA ISTITUTO GERIATRICO E RIABILITATIVO - ONLUS
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Via Grasselli Barni, 47 - San Giovanni in Croce (CR)
<p>La Fondazione Aragona svolge attività riconosciute ed accreditate dai competenti organi, quali servizio poliambulatoriale, servizi di riabilitazione e cure intermedie, residenza sanitaria assistenziale, centro diurno integrato e nucleo dedicato agli stati vegetativi.</p> <p>La Fondazione inoltre organizza, presso i suoi spazi, corsi di informazione e convegni medico-scientifici, ma anche culturali per la popolazione.</p>	

RAGIONE SOCIALE	LIBERA ASSOCIAZIONE AGRICOLTORI CREMONESI
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Piazza del Comune, 9 - Cremona
<p>La Libera Associazione Agricoltori Cremonese nasce al fine di assistere e tutelare gli Associati nell'ambito dell'interesse generale dell'agricoltura del territorio.</p> <p>Oltre all'attività di CAA, svolgono anche servizi di assistenza fiscale e diffondono informazioni inerenti il comparto agricolo.</p> <p>L'ente svolge anche attività di animazione territoriale, divulgando informazioni relative ai temi proposti dalla SSL.</p>	

RAGIONE SOCIALE	MERAKI SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Via Dante, 132 - Cremona

Neo Società nata dalla fusione di tre realtà welfare, che operano sul territorio casalasco-viadanese e cremonese, al fine di creare una nuova cooperativa sociale capace di valorizzare le specificità e le identità delle tre cooperative che l'hanno generata.

L'obiettivo è quello di riuscire a garantire ai residenti del territorio una filiera completa di servizi capace di rispondere in modo personalizzato ai bisogni sociali e sanitari.

Oltre ai servizi erogati, la Società cooperativa sociale si propone di partecipare attivamente alla costruzione di modelli innovativi di welfare comunitario, di favorire lo sviluppo territoriale di occupazione qualificata/da qualificare e di promuovere dignità sociale, lavorativa ed economica.

RAGIONE SOCIALE	OINOE SOCIETÀ AGRICOLA SRL
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Strada dei Ronconi, 23 - Traversetolo (PR)

Società agricola dei colli parmensi che gestisce circa 40 Ha di vigneto, utilizzando agricoltura sostenibile, innovazione tecnologica in cantina e inserendo pochissimi solfiti nella produzione del vino.

La Cantina ha condiviso, dal 2019, il disciplinare del Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata, volto alla tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, rispettando i criteri della piena sostenibilità e riducendo al minimo l'impatto dell'attività produttiva sulla natura.

Oinoe apre le proprie porte, organizzano percorsi di degustazione con visite in cantina e negli ambienti di produzione del vino. Inoltre, sono disponibili per trekking, bicicletate o picnic in vigna.

RAGIONE SOCIALE	PADANIA ACQUE SPA
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Via del Macello, 14 - Cremona

Padania Acque è la società di gestione unica del servizio idrico integrato della provincia di Cremona con 113 comuni serviti e 157.000 utenze.
La Società si occupa della captazione, dell'emungimento e della distribuzione dell'acqua, ma anche della gestione della rete fognaria e della depurazione con eventuale riutilizzo irriguo.
Attenti alla sostenibilità, declinata nella sua dimensione sociale, ambientale ed economica, sono in previsione investimenti innovativi per un servizio sempre più efficiente e per un'acqua migliore.

RAGIONE SOCIALE	SISTEMA IMPRESA - ASVICOM CREMONA
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Via Olivetti, 17 - Crema (CR)

L'Associazione rappresenta gli imprenditori del commercio, del turismo, dei servizi e delle professioni ed opera con l'obiettivo di agevolare il loro lavoro, valorizzare le eccellenze e favorire lo sviluppo della provincia di Cremona. ASVICOM offre servizi personalizzati alle imprese associate o agli ispiranti imprenditori, mettendo a disposizione la professionalità dei consulenti di cui dispone il Sistema Impresa.

RAGIONE SOCIALE	SOCIETÀ AGRICOLA AGRIFERR S.S. DI ZAGNI MATTEO & C.
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Via G. Cesari, 1/A - Cremona

Azienda Agricola presente nel territorio casalasco, che gestisce circa 200Ha di terreni, tramite dipendenti e contoterzisti.
Tra le proprie attività ha in esercizio un impianto di biogas da produzione di biomassa ed è in corso di costruzione un impianto di produzione di biometano liquido per autotrazione (bio GNL).

2.2 Esperienza del partenariato (elemento 2.3 §21)

Di seguito si descrivono le esperienze del soggetto partner CONSORZIO OLTREPO MANTOVANO in ambito di progettazione a livello internazionale dal 2014 al 2022.

TITOLO DEL PROGETTO	PROGETTO MEDCYCLETOUR Mediterranean Cycle Route For Sustainable Coastal Tourism
PARTNER	Agenzia per le Opere pubbliche dell'Andalusia (ES), European Cyclists' Federation, Cyprus Tourism Organisation (Cipro), Croatian National Tourist Board (Croazia), Region of Western Greece (Grecia), Oltrepò Mantovano Consortium (Italia), Regional Development Centre Koper (Slovenia), Directorate General for Tourism of Generalitat of Catalonia (Spagna), Le conseil departemental des Alpes-Maritimes (Francia), Cluster for Eco-social Innovation and Development (Croatia), Friuli-Venezia Giulia Region (Italia)
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	01/02/2017 - 31/01/2020
TEMATICA TRATTATA	Progettare piani di percorrenza transnazionali, nazionali e regionali, percorsi di sviluppo e comunicazione della Route Eurovelo 8, e la promozione del turismo sostenibile nel Mediterraneo.
FONTI DI FINANZIAMENTO	Programma Interreg MED 2014-2020 e Fondo di Coesione Territoriale (per l'Italia)
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	Investimento totale di € 2.578.131,89 euro. L'85% finanziato dal programma MED Interreg, e per il 15% dal Fondo di Coesione territoriale (per l'Italia)
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	€ 400.000,00 euro
<p>Il Consorzio Oltrepò Mantovano, col supporto della Provincia di Mantova, ha avuto il ruolo strategico di definire gli standard e un modello gestionale per il tratto di EuroVelo 8 che si sviluppa lungo l'asta del Po.</p>	

TITOLO DEL PROGETTO	PROGETTO EDUFOOTPRINT PLUS - Transferring of EduFootprint Model to the Public Buildings in MED areas
PARTNER	Istituto per l'innovazione e lo sviluppo dell'Università di Lubiana (Slovenia), Ambiente Italia srl (Italia), Consorzio Oltrepò Mantovano (Italia), Agenzia energetica locale di Gorenjska (Slovenia), Agenzia regionale per l'energia Nord (Croazia)
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	01/04/2022 - 30/06/2023
TEMATICA TRATTATA	Promuovere strategie a bassa emissione di carbonio ed efficienza energetica in specifici territori MED: città, isole e aree remote
FONTE DI FINANZIAMENTO	Programma Interreg MED 2014-2020
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	€ 1.500.000,00 euro
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	€ 500.000,00 euro
<p>Il Consorzio è stato uno dei partner "ricevitori" del progetto, ovvero ha partecipato alla formazione erogata dai partner "trasferitori" nell'applicazione di tool (calcolatore e APP) Edufootprint a livello locale. Questi tool hanno aiutato a identificare le aree di impatto significativo degli edifici pubblici e a pianificare un'efficace allocazione di risorse e tempo verso strategie per generare un impatto positivo.</p>	

TITOLO DEL PROGETTO	PROGETTO COMPOSE PLUS Rural Communities engaged with positive energy PLUS
PARTNER	Camera slovena di Agricoltura e Silvicoltura - Istituto di agricoltura e Silvicoltura Maribor (Slovenia), Università Tecnica di Creta, Dipartimento di Ingegneria Ambientale (Creta), Agenzia regionale per l'energia Nord (Croazia), Kyoto Club (Italia), Consorzio Oltrepò Mantovano (Italia), UNCEM Lazio (Italia), Centro imprenditoriale Djakovo Ltd (Croazia), Associazione dei viticoltori del Comune di Palmela (Portogallo), Rete delle Camere di Commercio Insulari dell'Unione Europea - INSULEUR (Grecia), Associazione delle Autonomie Locali (Malta), Unione centrale dei Comuni della Grecia (Grecia)
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	01/04/2022 - 30/06/2023
TEMATICA TRATTATA	Il progetto promuoverà l'introduzione di misure di efficienza energetica e l'adozione delle FER come mezzo di approvvigionamento energetico, oltre a possibili nuovi modelli di business, con una combinazione di innovazione sociale e tecnologica
FONTE DI FINANZIAMENTO	Programma Interreg MED 2014-2020
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	€ 1.750.000,00 euro
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	€ 500.000,00 euro
<p>Il Consorzio Oltrepò Mantovano è stato partner "ricevitore" del progetto ovvero ha partecipato alla formazione, costruita sull'analisi dei bisogni dei partner, erogata dai partner "trasferitori". Il progetto ha promosso l'introduzione di misure di efficienza energetica e l'adozione delle FER come mezzo di approvvigionamento energetico, oltre a possibili nuovi modelli di business, con una combinazione di innovazione sociale e tecnologica.</p>	

Di seguito sono riportate anche le esperienze progettuali del soggetto capofila GAL TERRE DEL PO dal 2014 al 2022.

TITOLO DEL PROGETTO	DESTINAZIONI RURALI - Dai sistemi di promozione integrata all'organizzazione delle destinazioni turistiche locali
PARTNER	GAL Oglio Po, GAL Terre del Po, GAL Basso Tirreno Reggino (BATIR), Provincia di Cremona, Associazione Pro Loco Sabbioneta, Associazione Pro Loco Casalmaggiore, Associazione Il Torrazzo
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	Settembre 2019 - Settembre 2022
TEMATICA TRATTATA	Il progetto interviene nell'ambito dello sviluppo turistico sostenibile. L'idea progettuale ha sostenuto l'avvio sulle aree rurali partner di un modello di organizzazione e promozione turistica integrata, al fine di sollecitare lo sviluppo turistico sostenibile e inclusivo, basato sul coinvolgimento di tutti i soggetti che hanno partecipato alla valorizzazione dell'area
FONTE DI FINANZIAMENTO	Regione Lombardia, PSR 2014-2020. Misura 19, Operazione 19.3.01
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	€ 298.000,00 di cui pubblico 100%
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	€ 85.000,00
<p>Il GAL Terre del Po è stato partner effettivo e ha partecipato a tutte le tre fasi previste per l'attuazione del progetto, partendo dal laboratorio di competenze territoriali condiviso (monitoraggio flussi, catalogazione, identificazione target), all'attivazione di servizi territoriali di riferimento per coordinare le iniziative di valorizzazione turistica e infine alla creazione della prima offerta di turismo scolastico tra aree rurali. Al fine di potenziare l'azione comune, l'azione locale si è focalizzata sulla predisposizione di itinerari sulla base dei target identificati, sulla predisposizione di un piano di interventi sulla competenza degli attrattori locali ed infine una ricognizione sulla fattibilità di un "albergo diffuso".</p>	

TITOLO DEL PROGETTO	ORIZZONTI RURALI - Dove una città trova il suo sguardo
PARTNER	GAL Risorsa Lomellina, GAL Terre del Po, Lago di Como GAL, GAL Carso, GAL Krasa in Brkinov e LAG Istria, Ecomuseo del paesaggio Lomellino, Comunità montana triangolo Lariano, Comunità montana Lario Intelvese
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	Settembre 2019 - Settembre 2022
TEMATICA TRATTATA	Sviluppare e valorizzare le aree rurali che circondano grandi aree urbane attraverso azioni ed iniziative legate al concetto del turismo rurale sostenibile. Recuperare, ricucire, rafforzare il rapporto tra la metropoli e il proprio territorio circostante è l'idea guida del progetto Orizzonti Rurali. Con esso si sono attivate azioni e si sono creati i presupposti per mettere in contatto le aree metropolitane e le aree rurali che su di esse si affacciano, scommettendo sull'utilità, anche economica, di questa operazione: l'interesse, il senso di scoperta e di avventura, ma nel contempo di prossimità, il processo di immedesimazione identitaria che possono derivare da un nuovo incontro tra la città e la sua "campagna" possono generare flussi di presenze dalla metropoli sui territori e flussi culturali e valoriali in direzione inversa.
FONTE DI FINANZIAMENTO	Regione Lombardia, PSR 2014-2020. Misura 19, Operazione 19.3.01
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	€ 374.500,00 di cui pubblico 100%
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	€ 96.000,00

Il GAL Terre del Po è stato partner effettivo del progetto, partecipando al gruppo operativo creato appositamente, per la realizzazione di un piano di comunicazione con l'elaborazione di un "messaggio strategico" comune a tutti i GAL lombardi e per la predisposizione di uno studio di fattibilità relativo alla mobilità intelligente.

Inoltre, sempre a livello comune si sono svolti momenti di workshop destinati agli stakeholders e un convegno finale per illustrare i risultati dell'intero progetto.

Le attività svolte sul fronte locale si sono concretizzate con l'elaborazione di uno studio dei legami storici e sociali tra il territorio dell'Oglio Po, dell'Oltre Po mantovano e la metropoli di Milano, finalizzato alla promozione in chiave storytelling; uno studio sulle origini locali della fisarmonica al fine di renderlo un elemento di interesse turistico e un tratto distintivo locale; una mappatura delle principali peculiarità architettoniche ed enogastronomiche che caratterizzano i territori legati al fiume Po, finalizzato in primis alla diffusione delle conoscenze del territorio e anche alla sua promozione nell'area metropolitana.

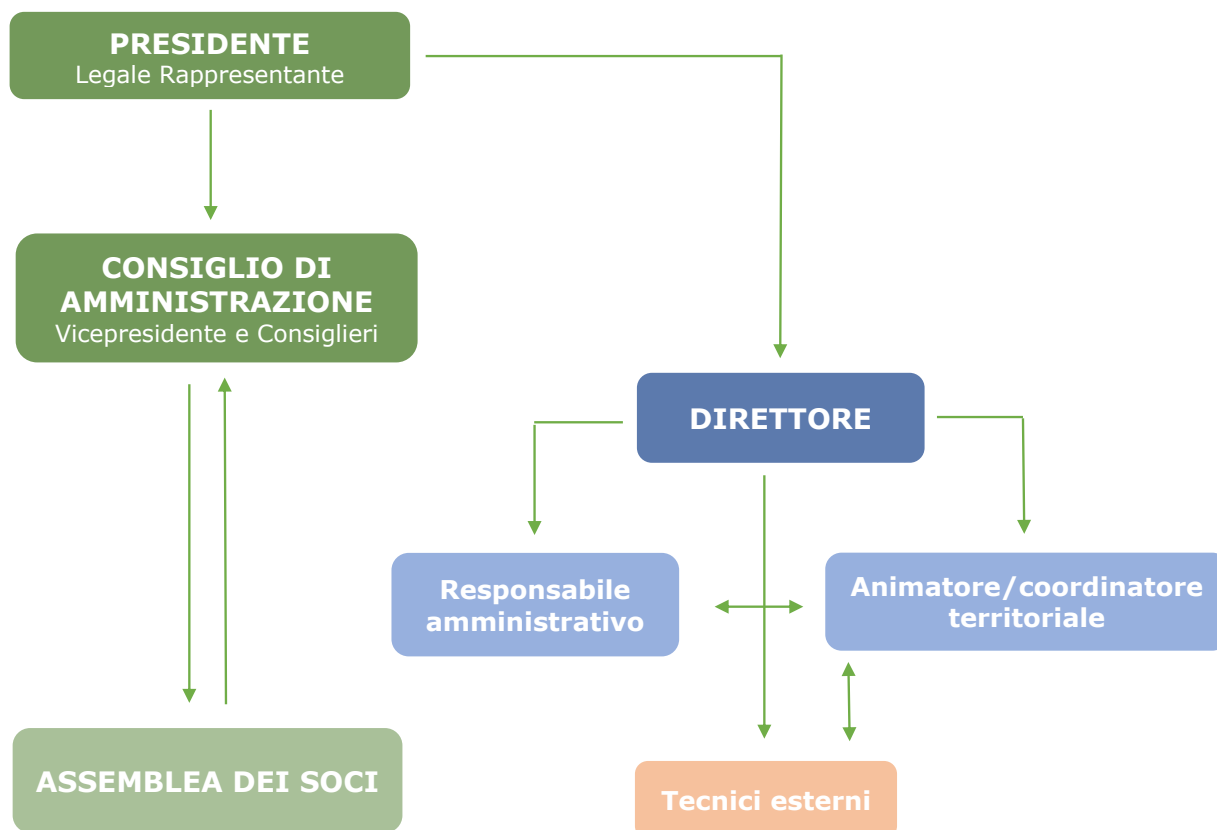
TITOLO DEL PROGETTO	W.E.A.L. - Well being Ecosystem service for Agriculture community in Lombardy
PARTNER	GAL Garda e Colli Mantovani, GAL Terre del Po, GAL Risorsa Lomellina, Fondazione Ugo da Com, Aschieri-De Pietri srl, Ecomuseo del paesaggio Lomellino, Soc. Agr. Agriferr ss di Zagni Matteo & c.
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	Maggio 2020 - Settembre 2022
TEMATICA TRATTATA	<p>Identificazione, analisi e promozione di infrastrutture verdi, pratiche gestionali (PES) e lavori verdi che aumentino l'erogazione dei servizi ecosistemici legati alla salute, al benessere e all'inclusione sociale.</p> <p>Sono stati coinvolti temi di stretta attualità come la qualità dell'aria, il valore ricreativo, di riduzione dello stress, l'invecchiamento attivo, le possibilità occupazionali offerte dai green jobs.</p> <p>Il progetto è altamente sinergico e ha contribuito a identificare le potenzialità dei tre territori in chiave di salute e inclusione sociale e collegarli alle future opportunità di finanziamento a livello regionale ed europeo.</p>
FONTE DI FINANZIAMENTO	Regione Lombardia, PSR 2014-2020. Misura 19, Operazione 19.3.01
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	€ 265.000,00 di cui pubblico 100%
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	€ 55.000,00

Il GAL Terre del Po è stato partner effettivo del progetto, partecipando attivamente alla realizzazione dell'intera progettualità in stretta collaborazione con i due GAL partner, soprattutto per quanto riguarda le attività per l'azione comune; le quali hanno visto la crescita di competenze e di capacity building del personale del GAL sulla tematica affrontata, l'individuazione sul territorio di attori interessati a sviluppare schemi di PES e/o lavori verdi e lo studio di fattibilità per l'attivazione di iniziative green care. L'attività a livello locale ha elaborato due studi di fattibilità, uno che riguarda la realizzazione di infrastrutture verdi lineari con funzione prevalente di fasce tampone e di ottimizzazione dei percorsi rurali, mentre il secondo per la valorizzazione del materiale legnoso, derivato dalle infrastrutture verdi, in una logica di filiera corta.

2.3 Modalità di gestione, attuazione e sorveglianza

2.3a Organizzazione del GAL (elemento 4.1 § 21)

La struttura del nuovo partenariato costituendo sarà suddivisa nella parte decisionale e in quella operativa seguendo il seguente organigramma:



Struttura decisionale

La struttura decisionale sarà definita dalla compagine sociale, che eleggerà un presidente, un vicepresidente ed i consiglieri previsti in base allo statuto ed in rappresentanza di genere come previsto in materia.

Il Presidente sarà il legale rappresentante della società, rappresenta il GAL verso i terzi, verso le autorità competenti in materia di LEADER e avrà il compito di coordinamento generale in stretto contatto con il Direttore (struttura operativa).

Il Consiglio di amministrazione sarà composto, in un numero dispari, da soggetti rappresentativi dell'area e degli interessi dell'Assemblea.

Un'Assemblea dei soci, composta da rappresentanti di interessi socio-economici pubblici e privati della realtà locale, che svolgerà le funzioni previste dallo statuto e costituirà l'ambito di discussione ed indirizzo circa gli obiettivi del Programma in cui sarà previsto che nessun singolo gruppo di interesse controlli il processo decisionale.

Un organo di controllo (revisore dei conti) per l'osservanza della legge, dello statuto, della legge e dei principi di contabilità amministrativa.

Struttura operativa

La struttura operativa, con il compito di gestire le attività previste del GAL, sarà composta da un Direttore, un animatore/coordinatore territoriale (anche addetto anche alla comunicazione/stampa) e da un responsabile amministrativo.

Si prevede inoltre di avvalersi anche di consulenze specifiche e specialistiche (tecnici) in qualità di personale non strutturato.

Vi sarà una netta separazione tra incarichi tecnici e incarichi decisionali, in modo che non sussistano conflitti di interesse nelle varie fasi decisionali o di valutazione delle procedure, come sarà stabilito dal regolamento interno del GAL.

Il direttore è il responsabile tecnico dell'attuazione della Strategia; coordina il personale in organico, a progetto e i soggetti incaricati.

Tutte le figure sopra rappresentate dovranno riferirsi, nello svolgimento dei propri compiti, al Direttore stesso che dovrà guidare il lavoro di ciascuno in vista dell'ottimale funzionamento della struttura operativa.

Intrattiene i rapporti con il territorio, con le istituzioni pubbliche, con le autorità regionali e nazionali responsabili del PSP; dovrà avere un curriculum di studi adeguato (laurea in materie economiche, giuridiche o equipollenti) skill specifici di esperienza di coordinamento personale assegnato in organico e a progetto, gestione di fondi pubblici, capacità gestionali dimostrabili e conoscenza del territorio, delle istituzioni di riferimento. Tale figura sarà selezionata mediante una procedura di evidenza pubblica e la scelta finale terrà conto anche della natura fiduciaria dell'incarico.

Il coordinatore/animatore territoriale avrà il compito di:

- curare la divulgazione degli interventi della Strategia.
- stimolare la comunità locale ed i potenziali beneficiari.
- monitorare sul piano tecnico-organizzativo l'attuazione delle azioni contenute nella SSL.
- rafforzare le reti tra gli stakeholders.
- interagire assiduamente con il soggetto professionale esterno che sarà incaricato di curare la comunicazione della Società.

Dovrà avere un curriculum di studi adeguato (laurea anche triennale in materie economiche di sviluppo del territorio o equipollenti) skill specifici di esperienza di gestione amministrativa e tecnica in strutture simili, avere competenze informatiche e linguistiche adeguate, conoscere il territorio. Tale figura sarà selezionata mediante una procedura di evidenza pubblica.

Il responsabile amministrativo e di procedimento seguirà gli aspetti che riguardano gli obblighi amministrativi e procedurali previsti per la gestione di risorse di natura pubblica; dovrà avere un curriculum di studi adeguato e la qualifica di RUP. Tale figura sarà selezionata mediante una procedura di evidenza pubblica.

Sono inoltre previsti **tecnici esterni** per la consulenza su specifiche tematiche, che potranno emergere nel corso delle attività (consulenze legali, fiscali, ecc.) e un incarico specifico per le azioni di comunicazione della Società verso l'esterno. I consulenti saranno selezionati in base alle specifiche conoscenze di settore e nei termini meglio precisati nel regolamento interno di cui si doterà la Società.

Potrà essere creato un **Comitato tecnico scientifico**, presieduto dall'Università Cattolica, a supporto della valutazione in itinere rispetto all'andamento delle attività e agli obiettivi prefissati nella Strategia.

Il Comitato avrà il compito di proporre idee, modelli di sviluppo e proposte di qualità, anche in termini di innovazione, affinché si possano realizzare interventi puntuali rispetto ai bisogni manifestati dal territorio.

2.3b Descrizione delle procedure decisionali, di controllo, di valutazione e di monitoraggio degli interventi *(elemento 4.2 § 21)*

Procedure decisionali

Le procedure decisionali del nuovo GAL saranno meglio precisate al momento della costituzione della società; tuttavia, dato che si prevede di realizzare una Società consortile a responsabilità limitata, le varie mansioni operative sia dal punto di vista procedurale che decisionale saranno descritte all'interno dei regolamenti che si andranno a formalizzare.

Innanzitutto, vi sarà un Atto costitutivo che, come norma, prevederà l'approvazione del bilancio di esercizio, entro 120 giorni dal termine dell'anno solare da parte dell'Assemblea dei soci.

Lo statuto dovrà necessariamente disciplinare il numero dei membri del Consiglio di amministrazione, che dovrà evidentemente essere dispari.

Inoltre, richiamerà la figura del revisore dei conti, per quanto attinente alle sue prerogative.

Le altre procedure decisionali sono demandate allo Statuto, che istituisce la sede legale e le sedi operative. Le procedure decisionali in capo all'Assemblea per quanto di sua competenza sono l'approvazione del bilancio, la nomina degli amministratori e del Sindaco unico, l'approvazione del budget economico finanziario previsionale, la deliberazione in ordine al capitale sociale, le quote etc.

Sempre lo Statuto regola le procedure decisionali in capo al Consiglio di amministrazione, la sua composizione non più vincolata all'obbligo della maggioranza dei soci privati (come era nella precedente programmazione), la predisposizione del budget previsionale e la relazione semestrale (da sottoporre all'Assemblea), la stipula dei contratti, l'approvazione dei bandi di finanziamento e contestuali graduatorie ed impegni di spesa etc.

Sempre tra le procedure decisionali annoveriamo i poteri dell'organo amministrativo per l'ordinaria e straordinaria amministrazione, le eventuali deleghe a un Comitato esecutivo.

Attinenti al tema anche le modalità di riunione del CdA, mediante comunicazione scritta, in presenza o in modalità telematica, la validità delle riunioni, e altri aspetti sempre relativi alle procedure decisionali quali l'approvazione dei rimborsi eventuali compensi eventuali, etc.

Completano il quadro delle procedure decisionali in capo al CdA o in ogni caso previsti nello Statuto, la descrizione dell'organo di controllo – Revisore unico, le norme di recesso o esclusione di un socio, le parti di approvazione del bilancio di chiusura dell'esercizio, oltre che le procedure per lo scioglimento e liquidazione della società stessa.

Sempre in tema di procedure decisionali, è importante ricordare la necessità di un Regolamento interno, che individua le responsabilità delle figure che operano nel GAL e contiene le descrizioni delle procedure, dei flussi finanziari e degli aspetti documentali.

Altre procedure decisionali che ritroviamo nel Regolamento interno potranno essere – e saranno – quelle per l'attuazione degli interventi previsti dalla Strategia, tramite avviso pubblico (bando) e/o in convenzione tra GAL.

Il Regolamento sarà approvato dal CdA del costituendo GAL "per dare certezza e trasparenza alla sua azione di soggetto responsabile della SSL".

Un ulteriore documento necessario, al fine di precisare le procedure decisionali conseguenti, è quello per la acquisizione di beni, servizi, lavori, di importo inferiore alle soglie di rilievo comunitario. Ciò, in attuazione al quanto previsto dal Codice dei contratti di cui al DL 50/2016 e smi.

Le procedure dovranno garantire alcuni principi: economicità, efficacia, tempestività, correttezza, libera concorrenza, non discriminazione e parità di trattamento, trasparenza e pubblicità, proporzionalità, adeguatezza e idoneità dell'azione, principio di rotazione.

Gli affidamenti prevedono di norma: l'avvio della procedura, la previsione dei criteri di selezione, la scelta del contraente e obbligo di motivazione. Al termine della procedura si giunge alla stipula del contratto e pubblicazione.

Altra procedura decisionale che richiede una regolamentazione è relativa alla modalità di costituzione del comitato tecnico di valutazione e del suo funzionamento. Questo perché la istruttoria delle domande di aiuto considerate

ammissibili deve essere effettuata dal GAL secondo il presente regolamento.

È necessario che la commissione sia imparziale e possa ruotare al variare dei bandi in esame. Il Direttore, non deve avere potere decisionale, quindi sarà presente solo per presentare il progetto da sottoporre a valutazione dei membri.

I commissari esterni saranno remunerati con un gettone di presenza variabile da 100 – 150 euro a seduta come rimborso delle spese. Vi sarà infine una figura amministrativa per la redazione del verbale di commissione.

Sarà inoltre necessario adottarsi di un Regolamento per la gestione dei conflitti d'interesse, al fine di prevenire, individuare, monitorare e gestire gli eventuali conflitti d'interesse. I soggetti che, per legge, per contratto o per dovere professionale, avranno l'obbligo di agire nell'interesse del GAL sono i membri del CdA, il personale ed eventuali consulenti esterni.

Procedure di controllo

Il sistema di organizzazione e gestione di una società, e quindi anche del costituendo GAL, prevede già, ai sensi del codice civile, una serie di controlli amministrativi fiscali e contabili.

Tuttavia, si ritiene di voler affiancare, al personale del GAL, in termini di affinamento delle procedure di controllo, una figura "terza", esterna alla società, rappresentata tipicamente da un legale esperto in materia amministrativa e contabile, che possa collaborare con il personale occupato alle mansioni di gestione del GAL e al corretto adempimento di tutte le procedure che si verificano, attestandone il corretto adempimento.

Sovente, infatti, si dà per scontato che la procedura sia un inutile orpello burocratico, mentre in realtà il controllo dell'operato è condizione di serietà e corretta gestione delle risorse, sia pubbliche che private.

La selezione del soggetto incaricato sarà operata dal CdA in base alla ricerca di tre nominativi proposti al Presidente del Tribunale della città capoluogo maggiormente pertinente per l'area del GAL in cui si trova.

Procedure di valutazione

Rinviando al capitolo 3.5 successivo, per gli approfondimenti del caso, si può comunque affermare che si tratta di una fase molto importante nel più generale capitolo del monitoraggio.

Si prevederanno quindi tre momenti differenti di valutazione ex ante, in itinere ed ex post.

La prima fase è orientata ad analizzare se la SSL è coerente con le esigenze del territorio e è parte integrante della SSL stessa.

La valutazione in progress è assai importante invece perché consente l'adozione di eventuali interventi correttivi al manifestarsi di discrepanze rispetto a quanto preventivato.

Mentre la valutazione ex post del Piano, infine, riguarda l'insieme delle attività analitiche ed interpretative volte ad esprimere un giudizio di valore sui risultati raggiunti dall'attuazione della SSL, comparandoli con i risultati attesi e prefissati.

Procedure di monitoraggio degli interventi

Nel capitolo 3.5 verranno descritte nel dettaglio le procedure adottate. Si rileva che valutazione e monitoraggio sono tra di loro strettamente correlati.

Si dovrà comunque preliminarmente riferirci alla analisi SWOT. La fase di diagnosi dovrà precedere l'analisi di rilevanza e coerenza della SSL, la misurazione dei risultati indicatori e target, delle strutture di governance etc.

Solo in seguito, si formulerà un giudizio rispetto a:

1. capacità di leggere i fabbisogni del territorio,
2. pertinenza rispetto agli obiettivi,
3. coerenza con le altre politiche,
4. risultati attesi rispetto alle ipotesi e alle risorse,
5. capacità di istituire un sistema di gestione.

I criteri a cui conformarsi per la definizione del sistema di indicatori possono essere: rilevanza, comprensibilità, misurabilità, utilizzabilità, affidabilità e costi.

Capitolo 3

LA STRATEGIA



GAL **Terre del Po**

operazione 19.1.01 / sostegno per la preparazione dei piani di sviluppo locale

CAPITOLO 3 LA STRATEGIA

3.1 Le attività di consultazione

L'attività di consultazione costituisce, insieme alla definizione degli SWOT, un elemento fondamentale per la definizione della strategia di sviluppo locale.

A tal fine essa è stata articolata in due fasi: la somministrazione di un questionario on line aperto a tutti i soggetti interessati e lo svolgimento di una serie di incontri con i principali portatori di interessi del territorio.

Il questionario (vedi allegato) è stato strutturato principalmente utilizzando domande chiuse volte a:

- misurare il grado di importanza attribuito ai sei ambiti tematici indicati dalla Regione Lombardia;
- proporre elementi di innovazione/miglioramento nella nuova Strategia rispetto al Piano di Sviluppo Locale PSL 2014-2020.

Accanto a queste domande che hanno permesso di misurare in termini quantitativi il giudizio dei rispondenti, sono state inoltre formulate delle domande aperte in grado di qualificare i giudizi precedenti specificando in dettaglio:

- gli interventi, con prospettive di lungo termine, in grado di contribuire a contrastare lo spopolamento, la disoccupazione e il degrado ambientale;
- in che termini l'impiego di tecnologie dell'informazione e della comunicazione possono essere in grado di rilanciare i servizi (sanità, servizi sociali, istruzione, energia, trasporti e commercio al dettaglio);
- gli elementi di sostenibilità ambientale da inserire nella Strategia di Sviluppo Locale.

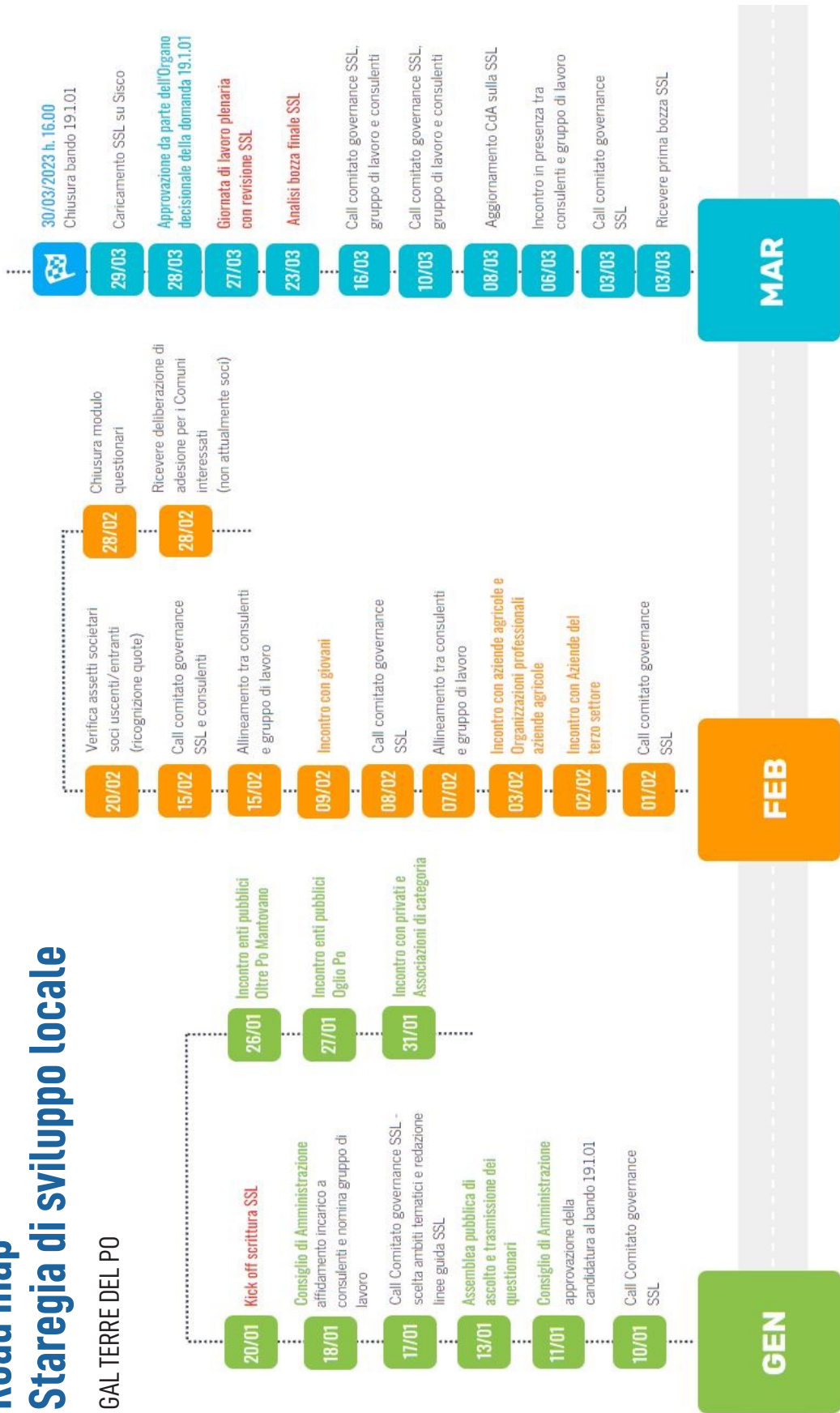
Accanto alla somministrazione del questionario on line sono stati inoltre organizzati 7 incontri con i portatori locali di interessi al fine di fare esprimere un giudizio sulla situazione economica, sociale e ambientale del territorio, indicare gli ambiti da privilegiare tra quelli proposti dalla Regione e fornire indicazioni puntuali sulle possibili linee strategiche.

L'attività di consultazione si è svolta, coordinata dal capofila GAL Terre del Po, come da Road map di seguito riportata.



Road map Stategia di sviluppo locale

GAL TERRE DEL PO



Esiti della rilevazione

Al questionario, i cui principali risultati sono riportati nelle tabelle che seguono, hanno risposto 66 soggetti appartenenti alle aziende, agli esperti, ai giovani, al Terzo settore e agli enti pubblici.

Come si può vedere dalla Figura 23 e dalla Tabella 31, con l'eccezione dei sistemi produttivi e artigianali, tutti gli altri ambiti fanno registrare un voto superiore a 7. Pur con questa valutazione molto omogenea si può notare che ai primi due posti si collocano gli ambiti relativi ai sistemi di offerta socio-culturali e turistico ricreativi locali e ai sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agro-alimentare.

L'articolazione tra le diverse categorie di intervistati rivela alcune differenze tra il settore pubblico e i soggetti privati (Tabella 32) Mentre infatti per i soggetti privati la graduatoria rimane la stessa con i due ambiti menzionati ai primi posti, per il settore pubblico al primo posto nelle preferenze troviamo comunità energetiche, bio-economiche e ad economia circolare, seguito sempre da sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali.

FIGURA 23 Ambiti tematici per la Strategia di Sviluppo Locale (SSL)
(punteggio tra 1 e 10 per rilevanza strategica agli ambiti tematici)

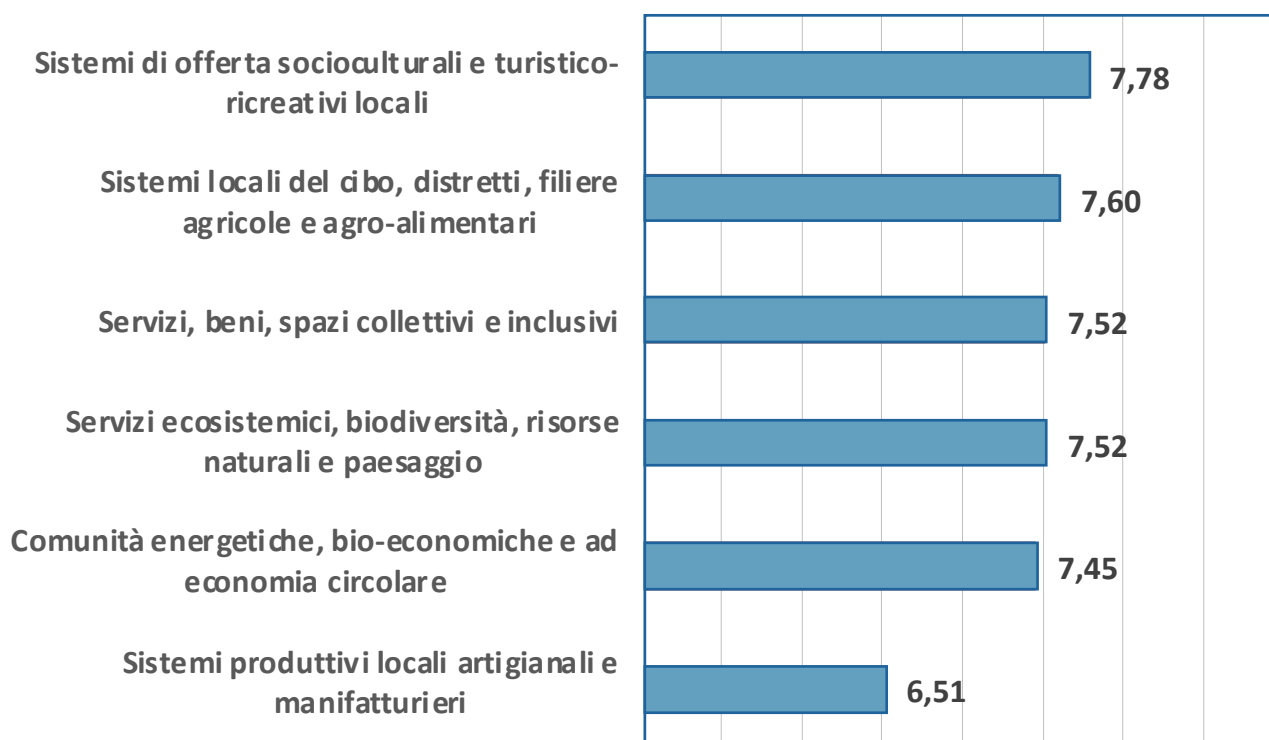


TABELLA 31 Ambiti tematici per la Strategia di Sviluppo Locale (SSL)
(punteggio tra 1 e 10 per rilevanza strategica agli ambiti tematici)

	Aziende	Esperti	Giovani	III Settore	Enti pubblici	Priorità finale
Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali	7,6	7,5	8,9	7,5	7,4	7,78
Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agro-alimentari	8,8	8,7	6,9	6,9	6,6	7,60
Servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi	6,7	6,4	9,6	8,1	6,7	7,52
Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio	8,4	6,2	8,8	7,2	7,0	7,52
Comunità energetiche, bio-economiche e ad economia circolare	8,2	6,3	8,0	7,0	7,7	7,45
Sistemi produttivi locali artigianali e manifatturieri	7,6	5,3	8,6	5,0	6,0	6,51

TABELLA 32 Ambiti tematici per la Strategia di Sviluppo Locale (SSL)
(punteggio tra 1 e 10 per rilevanza strategica agli ambiti tematici)

	Privato	Pubblico	Priorità finale
Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali	7,6	7,5	7,78
Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agro-alimentari	7,8	6,6	7,60
Servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi	7,7	6,7	7,52
Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio	7,6	7,0	7,52
Comunità energetiche, bio-economiche e ad economia circolare	7,4	7,8	7,45
Sistemi produttivi locali artigianali e manifatturieri	6,7	6,0	6,51

Per quanto riguarda le proposte di innovazione e miglioramento della nuova strategia rispetto al PSL passato (Tabella 33) la semplificazione burocratica occupa il primo posto, seguita dalla velocità di erogazione dei finanziamenti. Anche in questo caso le differenze tra le diverse risposte possibili risultano abbastanza ridotte essendo in tutti i casi il giudizio di priorità sempre superiore a 7.

In questo caso le differenze tra soggetti pubblici e soggetti privati riguardano più che la graduatoria in ordine di importanza, che rimane pressoché invariata, il punteggio attribuito alle varie proposte che in genere è quasi sempre superiore per i privati rispetto ai soggetti pubblici.

TABELLA 33 Proposte di innovazioni/miglioramenti nella nuova Strategia rispetto al PSL 2014-2020 (punteggio per priorità)

	Privato	Pubblico	TOTALE
Semplificazione burocratica	9,25	8,55	9,03
Velocità di erogazione dei finanziamenti	9,05	8,75	8,95
Efficacia degli interventi/progetti	8,93	8,47	8,79
Partecipazione degli operatori economici	8,66	8,45	8,59
Efficacia della comunicazione del GAL	8,21	8,25	8,23
Partecipazione degli enti locali	8,16	8,35	8,22
Partecipazione degli operatori sociali/culturali	8,18	7,50	7,97
Efficacia della struttura organizzativa del GAL	8,02	7,85	7,97
Allargamento della base sociale ad altri stakeholder	7,91	6,84	7,58

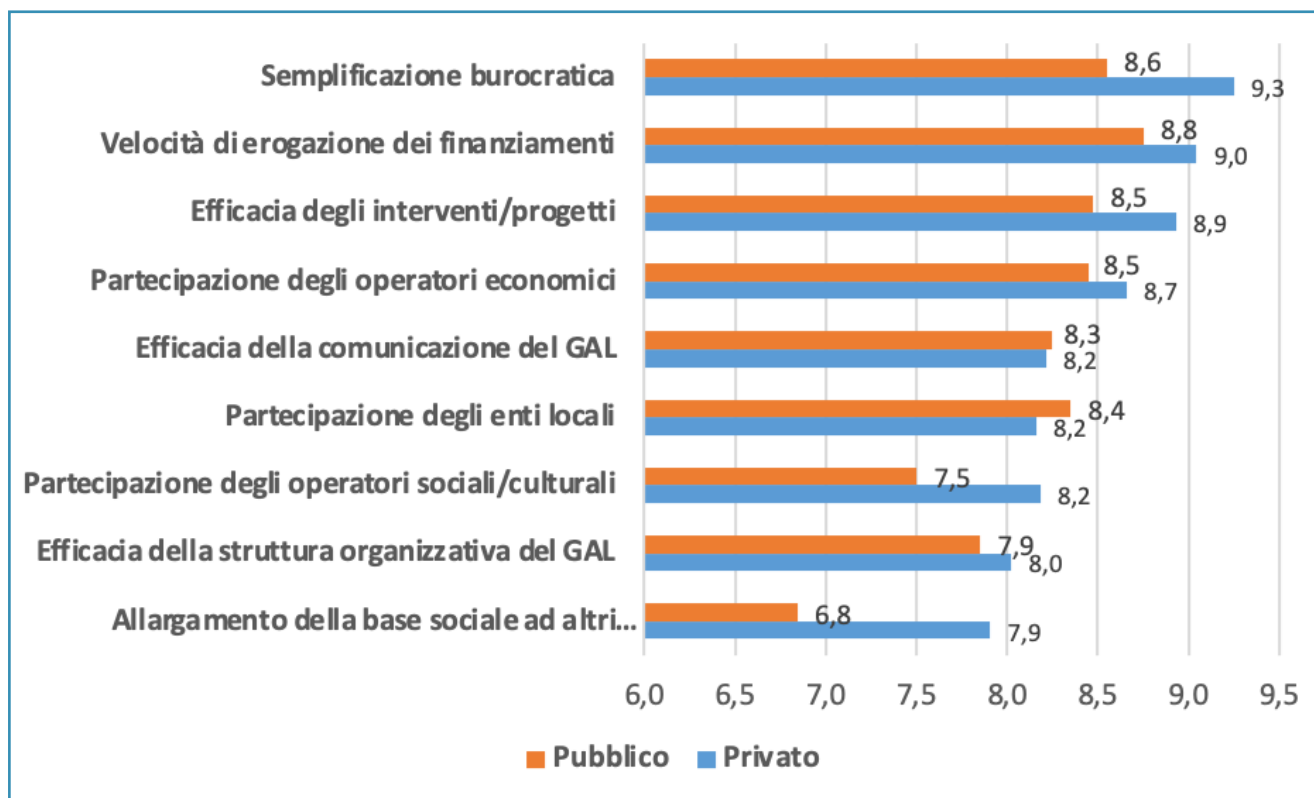
FIGURA 24 Proposte di innovazioni/miglioramenti nella nuova Strategia rispetto al PSL 2014-2020 (punteggio per priorità, per categoria)

TABELLA 34 Ritenete più efficace per la SSL un'articolazione in...

	Privato	Pubblico	TOTALE
Molti progetti di minori dimensioni finanziarie	53,5%	50,0%	52,4%
Pochi progetti di grandi dimensioni finanziarie	46,5%	50,0%	47,6%
TOTALE	100%	100%	100%

Infine, gli intervistati sembrano privilegiare anche se di poco molti progetti di piccole dimensioni (Tabella 34) con un giudizio quasi uguale tra soggetti pubblici e soggetti privati.

Indicazioni strategiche generali

Dalle domande aperte del questionario e dagli incontri con i portatori di interessi è stato possibile ricavare molte indicazioni sulle linee strategiche generali e sui possibili interventi. Da notare che accanto ad indicazioni riconducibili almeno in parte ai sei ambiti indicati dalle Regione sono state indicate molti altri temi di carattere più trasversale rispetto agli ambiti stessi.

Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali

Il miglioramento dell'offerta dei servizi socioculturali e turistico-ricreativi locali è stato anche visto come uno strumento per creare opportunità di lavoro per i giovani. In particolare, sono state evidenziate:

- la promozione di campagne identitarie per far conoscere il territorio;
- la valorizzazione delle aree golenale dei fiumi Po e Oglio del turismo, del turismo fluviale in generale e della biodiversità;
- l'utilizzo delle nuove tecnologie per la creazione di un sistema turistico unitario;
- la costituzione di un osservatorio sul turismo che permetta in particolare l'identificazione delle caratteristiche dei fruitori del territorio;
- la valorizzazione dei beni artistico-culturali anche attraverso una loro opportuna mappatura;
- lo sviluppo del turismo enogastronomico.

Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agro-alimentari

Il settore agricolo nel suo complesso è ritenuto un asset fondamentale del sistema territoriale oggetto della Strategia. In particolare, sono stati segnalati come possibili campi di intervento:

- la tutela e la valorizzazione dei prodotti tipici locali, anche attraverso la comunicazione e il rafforzamento del senso di identità e di appartenenza al territorio (marketing territoriale interno ed esterno); ad oggi esistono già:
 - il marchio ombrello nell'Oltrepò Mantovano ma non nell'Oglio Po: si fa fatica a fare rete e condividere un'unica attività promozionale,
 - il sistema di prodotti del Consorzio Oltrepò Mantovano (da specificare verificare),
 - la creazione di filiere corte e sostenibili che trasformino i prodotti agricoli di eccellenza in prossimità dei luoghi di produzione;
 - la valorizzazione dei sistemi agro-alimentari puntando su distretti agricoli e biologici;
 - lo sviluppo dell'economia circolare nelle filiere agroalimentari;
 - il miglioramento della disponibilità irrigua a basso costo per le aziende;
 - Il sostegno all'agricoltura biologica e più in generale la valorizzazione dell'agricoltura sostenibile e di qualità;
 - la promozione della sostenibilità dell'azienda agricola e della relativa certificazione (rilascio dei certificati verdi, possibili start up di aziende specializzate in tal senso);
 - il sostegno al passaggio generazionale nelle aziende agricole;
 - il supporto all'internazionalizzazione delle imprese agricole, ad esempio, sostenendo la partecipazione a fiere internazionali;
 - lo sviluppo di formazione e sperimentazione orientata alle esigenze locali come ad esempio l'agricoltura biologica, la lotta biologica per i parassiti, tecniche colturali specifiche, etc.;
 - la realizzazione di proposte formative per agricoltori: ad es. meccanica di precisione, politica agricola europea, etc.

Servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi

Il tema dei servizi socioassistenziali e più generale dei servizi alle persone è ritenuto molto importante anche in relazione alle caratteristiche demografiche della popolazione. In particolare, vengono segnalati:

- la necessità di intervenire sugli svantaggi derivanti da fragilità (disabili, anziani, minori, povertà, emergenze abitative);
- il mantenimento nei piccoli centri dei servizi minimi indispensabili (scuole, poste, banche, supermercati, ambulatori etc.);
- la difesa e il sostegno della sanità pubblica al fine di recuperare la sua funzione primaria;
- la creazione di una "rete" di spazi collettivi e inclusivi, specialmente per i giovani (vedi Open Innovation Campus e Lab 105) ma anche per attività di co-working (facendo ad esempio opportuni accordi con le aziende);
- il ruolo delle attività sportive, e dei relativi impianti;
- i problemi emergenti nelle RSA, sia per l'aumento dei costi dell'energia e in generale dei costi ambientali, sia per la carenza di personale sanitario.

Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio

Il tema della sostenibilità ambientale e della tutela attiva del territorio e del paesaggio è stato declinato sotto molteplici aspetti, data la sua complessità e articolazione. In particolare, sono stati suggeriti:

- gli interventi agricoli non produttivi: siepi, filari, canali, strade poderali, boschi di pianura, paesaggio., nonché le attività di riforestazione, e ri-naturazione;
- la tutela delle aree naturalistiche diffuse sul territorio;
- il ripristino della biodiversità floreale (impianto di boschi planiziali, individuazione e mantenimento dell'incolto e tutela del sistema delle acque superficiali con particolare riguardo al mantenimento in essere del reticolo idrico minore);
- le collaborazioni e la co progettazione tra enti-imprese per la tutela del paesaggio;
- il corretto utilizzo del ciclo dell'acqua diffondendo buone pratiche tra i consumatori (famiglie e aziende, in particolare agricole);
- il miglioramento della qualità dell'aria, anche attraverso sistemi di monitoraggio per intervenire su punti emissivi e la sensibilizzazione delle imprese agricole al controllo delle emissioni;
- la difesa del suolo, attraverso il controllo dell'urbanizzazione e la piantumazione;
- la riprogrammazione della raccolta dei rifiuti e del relativo trattamento, compresi i cestini posacenere pubblici.

Comunità energetiche, bio-economiche e ad economia circolare

Si tratta di un ambito oggetto anche di altre politiche specifiche che però ha ricevuto grande attenzione da parte degli intervistati specialmente pubblici. In particolare, i suggerimenti riguardano:

- l'efficientamento energetico e l'uso di energie alternative degli immobili pubblici e privati;
- il posizionamento del fotovoltaico a terra sulle superfici dei canali cementati;
- la realizzazione di impianti di cogenerazione a biomassa;
- la costituzione di Comunità Energetiche Rinnovabili (CER);
- la realizzazione di colonnine di ricarica auto elettriche;
- il riciclo delle materie più utilizzate nel territorio;
- la graduale eliminazione degli imballaggi di plastica favorendo il ritorno del vuoto a rendere;
- la diffusione della cultura del "riuso" per tutti i beni di consumo: mobili, elettrodomestici, attrezzature, ma anche per quanto riguarda gli abiti ("bene usato = ecologico");
- la costituzione di un "distretto di economia circolare" che coinvolga un network di aziende del territorio per diminuire i rifiuti da lavorazioni industriali.

Sistemi produttivi locali artigianali e manifatturieri

Il territorio è ancora caratterizzato da una forte presenza manifatturiera; pertanto, le indicazioni fornite su questo tema riguardano:

- la difesa del commercio e dell'artigianato di prossimità rispetto alla grande distribuzione;
- il sostegno ai giovani per la creazione di nuove attività (vedi anche nuove imprese) quali ad esempio: birrificio artigianale territoriale (coinvolgerebbe anche l'agricoltura), centro alternativo di raccolta e di riciclo dei rifiuti, etc.;
- la creazione di un polo/hub nel territorio per formazione/training in ambito industriale;
- la valorizzazione delle micro-realtà artigianali;
- il maggior coinvolgimento delle imprese del territorio per la formazione e l'assunzione di personale.

Nuove imprese

L'attività di creazione di nuove imprese come "start up innovative non agricole" è espressamente prevista all'articolo 18 del D.d.s. 28 novembre 2022 19.1.01 «Sostegno per la preparazione dei piani di sviluppo locale (PSL)». Al riguardo vengono suggerite:

- la tassazione ridotta per aziende e start up che vogliono espandersi sul territorio;
- l'utilizzo dello spazio di strutture vecchie già esistenti e non utilizzate da rimodernare oppure da demolire e ricostruire con particolare riferimento a quelle di pregio artistico ambientale;
- la mappatura degli spazi pubblici e privati dismessi da utilizzare anche come strumento di marketing territoriale;
- il sostegno alla creazione di imprese anche a vocazione sociale guidate da giovani, in particolare le cooperative di comunità.

Trasporti e mobilità

Il problema di un adeguamento delle infrastrutture di trasporto pur essendo molto rilevante per il territorio esula dalle attività che rientrano in una SSL di un GAL. Pur con questi limiti vanno segnalati alcuni suggerimenti forniti dai soggetti intervistati:

- favorire la nascita di servizi di trasporto "on-demand" (car sharing, car pooling, etc.) per i quali esistono già molte piattaforme tecnologiche;
- promuovere e adottare comportamenti e strumenti per la mobilità sostenibile; urbana (ciclabili nei nostri centri) ed extraurbana (ciclabili tra i nostri paesi), incentivare la mobilità di persone e merci su rotaia, promuovere i pedibus e le zone ciclopedonali chiuse al traffico veicolare nei nostri paesi specie d'estate;
- riorganizzazione e incentivazione del trasporto pubblico locale, incentivando l'uso di veicoli ibridi/elettrici.

Formazione giovanile e permanente

Oltre a quanto già visto (ad esempio per l'agricoltura) viene suggerito:

- il potenziamento del sistema di istruzione/formazione locale promuovendo indirizzi richiesti dal sistema produttivo e dal mercato del lavoro, creando spazi di ricerca, innovazione e coworking;
- la formazione ambientale negli istituti scolastici e in genere il sostegno alle iniziative di formazione e competenze per "sostenere la sostenibilità";
- la promozione di incontri formativi per la cittadinanza su quali prodotti ecologici e biodegradabili utilizzare e preferire nelle case e in genere sul tema della sostenibilità;
- l'offerta di corsi di formazione nel settore servizi e nell'ambito di tutela del paesaggio e del territorio;
- il sostegno ai progetti di educazione civica e cittadinanza attiva: patto educativo di comunità (ad esempio laboratori nelle scuole);
- le occasioni di confronto con le aziende del territorio per favorire l'incontro tra domanda e offerta di posti di lavoro in relazione ai profili formativi.

Transizione digitale

Il tema della transizione digitale si pone necessariamente in modo trasversale a tutti gli altri.

In particolare, è stato segnalato come rilevante:

- l'avvio e il consolidamento dei servizi di telemedicina;
- il miglioramento dei servizi esistenti per gli anziani (assistenza sanitaria e sociale oltre le RSA; servizi domiciliari, per trasporto, etc.) e l'individuazione e la sperimentazione di possibili nuove modalità di servizi alla persona (anziani del futuro con nuove esigenze);
- la diffusione nel settore del commercio dell'e-commerce per le tante piccole aziende del territorio, che producono prodotti di eccellenza (soprattutto nell'agroalimentare);
- la realizzazione di reti wi-fi pubbliche nei borghi;
- la creazione di portali web turistici connessi con quello regionale;
- l'infrastrutturazione di percorsi turistici con sistemi informativi e di navigazione evoluti;
- l'implementazione di sistemi di rilevazione delle presenze sul territorio;
- il supporto per l'eliminazione del digital divide.

Identità, istituzioni e governance

Si tratta di un tema molto sentito per rendere più efficiente e partecipata la definizione e soprattutto l'attuazione e il monitoraggio della strategia di sviluppo locale. In particolare, è stato sottolineato come rilevante:

- la salvaguardia e il recupero dei caratteri identitari, anche immateriali, collegati all'ambiente fluviale;
- la creazione di reti tra i portatori di interesse pubblici e privati che renda possibile l'incontro per rilevare dati, discutere e co-progettare interventi locali;
- il supporto alle associazioni locali per creare maggiore circolazione delle idee e dei progetti del e sul territorio;
- il maggior coinvolgimento giovanile;
- il coinvolgimento e l'inclusione di persone in svantaggio economico, sociale, culturale nella elaborazione delle strategie;
- la ricerca di un efficace coordinamento tra le politiche (Strategia per le aree interne SNAI, energia, altri piani territoriali);
- la ricerca di strumenti e risorse statali ed europee per meglio sostenere la qualità della vita nelle comunità;
- la progettazione condivisa, che viene riconosciuta e premiata dalla Regione anche in termini finanziari, e deve essere inserita messa nei bandi attraverso, ad esempio, partenariati pubblico-privati quali associazioni temporanee di impresa, associazioni temporanee di scopo, fondazioni di partecipazione;
- la selezione degli interventi per evitare duplicazioni (fare rete e condividere);
- il monitoraggio delle attività del GAL per aumentarne l'efficacia;
- il miglioramento della capacity building per gli enti locali, ad esempio attraverso il sostegno alla candidatura a bandi regionali, nazionali ed europei;
- la creazione di una rete condivisa di sensibilizzazione alla sostenibilità ambientale.

3.2 Analisi SWOT

Per analizzare le esigenze di sviluppo e le potenzialità dell'area, l'analisi SWOT permette di visualizzare in modo sintetico le principali caratteristiche del territorio afferente al partenariato costituendo, contribuendo quindi, insieme al percorso partecipato realizzato, alla formulazione della strategia e delle azioni inerenti allo sviluppo dell'area.

L'analisi SWOT (strength, weakness, opportunity, threat), come tecnica utilizzata a supporto delle decisioni strategiche, aiuta a definire il posizionamento competitivo del territorio rispetto all'ambiente esterno e al contesto interno e permette il learning by doing ovvero la pianificazione strategica come apprendimento implementato da attività di sviluppo, sperimentazione e verifica.

L'analisi SWOT individua gli elementi endogeni dell'area che ne permettono la differenziazione rispetto, ad esempio, alle zone limitrofe e descrive gli elementi esogeni in grado d'influenzare il possibile sviluppo del territorio, fattori che possono avere una caratterizzazione positiva e rivelarsi quindi opportunità (Opportunities), oppure negativa e rappresentare delle possibili minacce (Threats).

L'analisi SWOT rappresenta quindi la piattaforma conoscitiva che diventa il supporto di management collettivo alle scelte di intervento, allo scopo di analizzare scenari potenziali ed alternativi di sviluppo locale.

A livello metodologico, la matrice è stata costruita a partire dall'analisi del contesto socio-economico nelle sue evoluzioni demografiche, ambientali e produttive, con un approccio macro-territoriale, ovvero senza specificare le caratteristiche strutturali di ogni settore produttivo o elemento distintivo dell'area nei quattro ambiti dello sviluppo sostenibile.

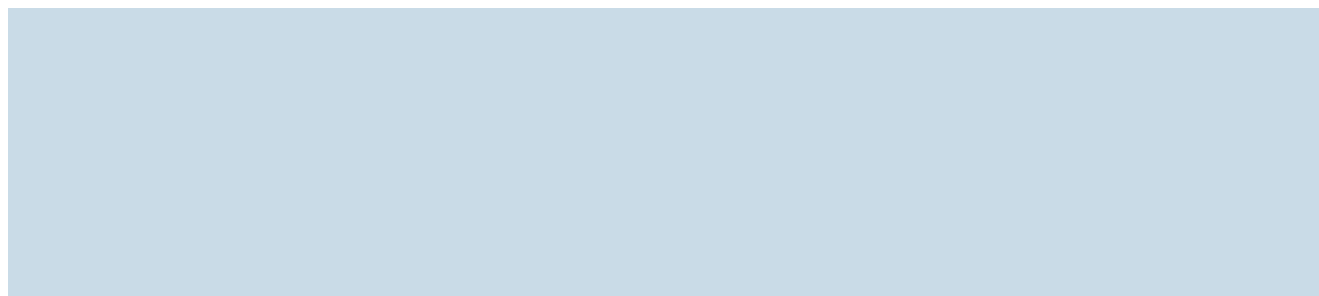
L'analisi SWOT si focalizza su quattro principali campi di valutazione:

- i punti di forza (endogeni), cioè le risorse o le capacità che i sistemi locali possono utilizzare per raggiungere dati obiettivi;
- i punti di debolezza (endogeni), che rappresentano i limiti, le carenze e i vincoli da superare per realizzare gli obiettivi;
- le opportunità (esogene) riferite al contesto esterno all'area e che ne possono favorire la crescita in quanto situazioni favorevoli da sfruttare;
- le minacce (esogene), afferenti all'ambiente esterno al territorio e che possono divenire potenziali ostacoli nel percorso di sviluppo in quanto situazioni sfavorevoli o rischi da affrontare pena il fallimento della strategia.

Le azioni conseguenti sono quindi il rafforzamento dei punti di forza, l'eliminazione dei punti di debolezza, lo sfruttamento delle opportunità e la mitigazione delle minacce.

I limiti metodologici dell'analisi SWOT sono riconducibili da un lato al rischio di soggettività dei team di analisi e valutazione e al pericolo di semplificazioni analitiche, dall'altro lato al rischio di scarso coordinamento tra momento diagnostico-tecnico e dimensione politico-istituzionale, laddove il processo di definizione strategica non costruisca robuste forme di partecipazione e partnership tra gli attori coinvolti.

Diventa quindi importante verificare la corrispondenza logica (orizzontale) e la consistenza logica (verticale) dell'analisi: per il primo aspetto, che inerisce la coerenza interna al processo pianificatorio, si tratta di valutare se gli obiettivi strategici e le responsabilità attuative siano assegnati ad attori o reti di attori con adeguate risorse o capacità istituzionali per realizzare gli scopi prefissati e se le opportunità e le minacce corrispondono a fenomeni empiricamente misurabili. Per l'aspetto verticale occorre al contrario verificare in generale se il flusso logico del piano tra fase descrittiva, analisi, visione e strategia non contenga strozzature informative e relazionali. Si tratta quindi di studiare il set-up logico del piano, la coerenza tra SWOT e strategie-obiettivi-azioni.



I punti di forza

I punti di forza del territorio interessato dalla SSL sono sintetizzabili nella ricchezza del tessuto territoriale: in ambito sociale la coesione sociale e la rete di relazionalità diffusa; nella sfera economica l'apparato produttivo denso e diversificato tra agricoltura intensiva, agroindustria di qualità, manifattura distrettuale, artigianato e piccole e medie imprese, realtà di terziario innovativo; a livello ambientale la presenza dei corsi d'acqua e delle aree naturali protetti e di altissimo pregio naturalistico (con l'ottenimento del riconoscimento Riserva della Biosfera MAB Unesco Po Grande); a livello culturale la trama diffusa di siti culturali minori, emergenze storico-architettoniche nei paesi e nelle frazioni (chiese, pievi, ville, palazzi storici), itinerari lungo i corsi d'acqua, eventi e manifestazioni legate alle tradizioni popolari locali.

Il ruolo degli operatori economici privati garantisce alti livelli di occupazione e ricchezza diffusa, grazie anche alla presenza di aziende leader con dimensioni di carattere internazionale: 20 società di capitali con oltre 50 milioni di euro di fatturato di cui 6 con più di 200 milioni di fatturato (tre a Viadana, una rispettivamente a Dosolo, Marcaria, Quistello). I settori principali risultano il distretto del legno casalasco-viadanese, la filiera della lavorazione delle carni e il caseario, oltre a puntuali realtà produttiva della meccanica e della chimica (Gruppo Mauro Saviola, Martelli F.lli, Mec-Carni, Cem, Ghinzelli, Sadepan Chimica).

Anche l'agricoltura si presenta ricca e specializzata soprattutto nella produzione di cereali e produzioni orticole di pregio, oltre alla viticoltura (Lambrusco mantovano) e agli allevamenti legati alla trasformazione delle carni e alla produzione di Parmigiano Reggiano e Grana Padano.

Ma anche sul fronte sociale la rete di associazioni di volontariato, di promozione sociale e le realtà non profit come le cooperative sociali costituiscono un patrimonio rilevante di relazioni, interventi e servizi che irrobustisce il capitale sociale del territorio. Soprattutto si assiste negli ultimi anni al consolidamento dei rapporti tra gli enti locali, le organizzazioni non profit in un proficuo scambio pubblico-privato oggi essenziale per garantire servizi sociali calibrati sui bisogni della popolazione. Anche la classe degli amministratori locali si è orientata nel tempo verso azioni a favore della coesione sociale e della sostenibilità, prima ancora dello stimolo all'imprenditorialità e alle attività produttive.

Da questo tessuto denso di imprese, enti di privato sociale, amministrazioni comunali e consorzi, pur nella fatica che deriva dalla frammentazione e dalla ridotta scala economica degli interventi e dei bilanci, ne deriva un territorio caratterizzato da elevati livelli standard di vita, con redditi per abitante elevati, tassi di occupazione superiori alla media nazionale e di poco inferiori a quella regionale, situazioni di povertà conclamata poco diffuse (seppure crescenti dopo la crisi della pandemia). Tanto da attirare popolazione straniera con quote percentuali molto al di sopra della media italiana: in media nei 21 comuni del partenariato il peso degli immigrati sulla popolazione residente è pari al 14,4% rispetto alla media lombarda dell'11,9% e italiana dell'8,7%, con i casi di Viadana, Ostiglia, Casalmaggiore e San Giovanni in Croce dove questo peso supera il 16%.

Il forte ruolo di polo funzionale dei comuni di Casalmaggiore e Viadana in termini demografici e di offerta di servizi sociali, economici e formativi rende le due cittadine il pivot economico del territorio anche per la localizzazione in queste aree delle principali imprese del distretto del legno e delle imprese meccaniche e chimiche, e delle filiere della lavorazione delle carni e agroalimentari. Ma non va dimenticato come anche dal punto di vista naturalistico, la ricchezza e la varietà del paesaggio e del territorio rurale, in particolare lungo l'asta del fiume Po costituiscono un punto di forza evidente, peraltro valorizzato attraverso l'istituzione di aree protette e parchi naturali dotati di altissimi indici di biodiversità floro-faunistica e emergenze storiche e architettoniche di assoluto rilievo.

TABELLA 35 I punti di forza e debolezza, le opportunità e le minacce: il sistema sociale

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> • Elevato livello di coesione sociale, grazie ai minori livelli di densità demografica e ad una diffusa rete di associazioni di carattere sociale e culturale; • Forte sensibilità degli amministratori locali verso gli ambiti sociali e ambientali dello sviluppo locale; • Elevati livelli di qualità della vita, stili di vita a misura di uomo per le relazioni interpersonali e le condizioni ambientali-paesaggistiche; • Rapporti consolidati tra pubblico e privato e privato sociale, in particolare nei servizi sociali e culturali; • Elevati Livelli di benessere economico e ridotta quota di persone in condizioni di povertà e disagio economico; • Forte ruolo di polo funzionale dei comuni di Casalmaggiore e Viadana in termini demografici e di offerta di servizi sociali, economici e formativi. 	<ul style="list-style-type: none"> • Declino demografico progressivo in particolare nei comuni di minori dimensioni e dell'Oltrepò; • Emigrazione dei giovani verso i poli metropolitani per motivi di studio e di lavoro; • Scarse opportunità formative e culturali al di là dei percorsi scolastici; • Carenza di infrastrutture di comunicazione e trasporto soprattutto nelle aree rurali; • Deficit di infrastrutture e servizi sanitari e sociali, in particolare per l'infanzia in alcuni piccoli comuni; • Carenza di servizi e strutture per governare i flussi di immigrazione; • Ridotta presenza di musei, gallerie e siti archeologici.
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> • Ricerca di nuovi modelli insediativi e di lavoro con l'emergere di flussi di nomadi digitali, emigrati di ritorno e nuovi immigrati; • Nuova capacità attrattiva delle aree rurali e delle attività ad esse collegate fra i giovani; • Nuove tecnologie di comunicazione in rete per rafforzare il network sociale; • Consapevolezza dell'esigenza di ridisegnare le possibilità di sviluppo coniugando sostenibilità ambientale, economica e sociale; • Possibile integrazione delle risorse dei piani delle Aree Interne con quelle dei GAL; • Nuove forme di imprese sociali partecipate dai cittadini come le cooperative di comunità orientate alla cura del territorio. 	<ul style="list-style-type: none"> • Marginalizzazione e periferizzazione rispetto ai poli attrattori metropolitani o urbani; • Progressivo spopolamento con conseguente perdita di risorse umane e rarefazione dei rapporti sociali e degli scambi relazionali; • Sbilanciamento demografico per l'invecchiamento con difficoltà degli scambi tra le diverse generazioni; • Decremento dei servizi sociali e sanitari territoriali per le insufficienti dimensioni di scala; • Impoverimento dei servizi educativi e formativi; • Rischio di aumento dei fenomeni di devianza giovanile e disagio psichico-relazionale; • Rischio di perdita dell'identità culturale e territoriale.

TABELLA 36 I punti di forza e debolezza, le opportunità e le minacce: il sistema economico

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> • Tessuto produttivo diffuso e diversificato con poli distrettuali e di filiera; • Elevati tassi di occupazione grazie anche alla crescente quota di lavoratori stranieri; • Elevata specializzazione nel settore primario e presenza di filiere agroalimentari nel distretto del pomodoro e della lavorazione delle carni; • Consistente base produttiva manifatturiera con le eccellenze del distretto del legno casalasco-viadanese e delle filiere meccaniche e chimiche; • Presenza di prodotti tipici e certificati (melone IGP) in costante sviluppo; • Presenza di imprese leader di grandi dimensioni con elevata capacità competitiva a livello nazionale e internazionale; • Alti livelli medi di reddito e ricchezza patrimoniale; • Ricchezza di suolo pregiato dal punto di vista agricolo e naturalistico. 	<ul style="list-style-type: none"> • Scarsa offerta di manodopera qualificata in particolare nelle imprese manifatturiere; • Scarsa capacità competitiva e piccola dimensione delle imprese del settore terziario; • Carenza di competenze professionali elevate della manodopera locale; • Piccola dimensione delle aziende agricole e età avanzata degli agricoltori; • Scarsa valorizzazione commerciale dei prodotti tipici locali; • Scarso coordinamento e insufficiente qualità dei servizi e della ricettività dell'offerta turistica; • Insufficiente dotazione di servizi e infrastrutture digitali; • Scarsa specializzazione nei settori ad alta tecnologia, anche rispetto alle medie nazionali.
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo di filiere produttive integrate anche attraverso fondi pubblici regionali e nazionali; • Sviluppo del settore energetico da fonti rinnovabili con incentivi pubblici e crescente interesse verso le comunità energetiche; • Forme di imprenditorialità a forte orientamento sociale (cooperative di comunità, società benefit); • Trend di consumi più attenti alla sostenibilità della produzione, ai prodotti tipici e a Km zero; • Crescente domanda per l'agriturismo, il turismo naturalistico ed enogastronomico, il bleisure, in particolare verso destinazioni meno note e periferiche; • Sviluppo di nuove forme di messa in valore dei servizi ecosistemici delle aree rurali (offerta di acqua, risorse naturali e aria salubre); • Nuovo ruolo nei processi di sviluppo locale delle aggregazioni pubblico-privato distrettuali o consortili (distretti del commercio, distretti culturali, parchi). 	<ul style="list-style-type: none"> • Scarso ricambio generazionale dell'imprenditoria locale; • Progressiva deindustrializzazione del territorio e declino della natalità imprenditoriale; • Debole supporto del sistema creditizio alle imprese del territorio; • Incapacità di promuovere i prodotti locali con un marchio territoriale distintivo; • Perdita di competitività dei prodotti agricoli e industriali nei confronti dell'economie emergenti; • Pressione speculativa verso i terreni agricoli e i fabbricati rurali; • Scarsa propensione ad affrontare cambiamenti strutturali e a recepire l'innovazione; • Insufficiente capacità dell'imprenditoria locale ad utilizzare le risorse finanziarie delle politiche di sviluppo rurale.

I punti di debolezza

Il punto di debolezza strutturale che caratterizza l'area interessata dalla Strategia fa riferimento al calo demografico prolungato (perché partito dal secondo dopoguerra) e profondo (perché per alcuni comuni marginali rappresenta una radicale trasformazione del tessuto demografico locale).

Se i comuni principali dell'area come Viadana e Casalmaggiore sono cresciuti dal 1961 ad oggi rispettivamente del 20% e del 6,5% (ma solo del 2% e dell'1% nell'ultimo decennio), fungendo da polo attrattore e centro di agglomerazione di servizi oltreché di residenze, complessivamente i comuni nel periodo sono calati del 16% negli ultimi 60 anni (e del 5% negli ultimi dieci anni), in misura simmetricamente opposta all'incremento nazionale. Va tuttavia sottolineato come i restanti 20 comuni hanno perso popolazione in misura drastica nel lungo periodo con i casi più eclatanti per i comuni di Magnacavallo (-51%), San Giacomo delle Segnate (-47%), Borgo Carbonara (-45%, nonostante la fusione dei comuni di Borgofranco e Carbonara sul Po), Serravalle a Po, Quingentole, Schivenoglia con perdite demografiche superiori al 40%.

Il calo di popolazione ha effetti rilevanti non solo in termini economici (minori attività produttive, minori redditi complessivi) ma anche dal lato della possibilità di attivare servizi sociali, educativi e culturali date le minori disponibilità della spesa pubblica locale e soprattutto dal punto di vista della piramide delle età che vede la fascia dei minorenni e dei giovani sempre più sottile a fronte di una fascia di ultra 60enni sempre più consistente e in prospettiva richiedente servizi specifici di accompagnamento e cura socio-sanitaria.

Sul fronte più strettamente economico, peraltro come nel resto del paese, l'assottigliamento della fascia giovanile ha generato un mis-match sul mercato del lavoro ancora più marcato, con difficoltà crescenti delle imprese grandi e artigiane nel reperimento della manodopera locale. Sempre riguardo al tessuto produttivo, emerge senza dubbio la debolezza del terziario avanzato (ICT, servizi strategici, marketing e servizi tecnologici) che sconta da un lato l'assenza di economia di agglomerazione e di localizzazione, dall'altro la minore dimensione delle imprese a causa di un bacino di domanda più rarefatto (nonostante alcune eccezioni di rilievo nazionale nei due comuni principali).

Dal punto di vista del sistema ambientale, la collocazione geografica nella Pianura Padana, caratterizzata da emissioni di Co2, ozono, Nox e polveri sottili tra le più elevate in Europa, e l'impatto delle attività produttive contribuiscono a alterare l'equilibrio ecologico ed il patrimonio naturale del territorio. Questa pressione ambientale, apparentemente ingiustificata per le dinamiche demografiche negative, può determinare pesanti impatti sul valore naturalistico del territorio, soprattutto in caso di attivazione di politiche di attrazione di nuova residenza. In particolare, la pressione del sistema produttivo agricolo intensivo impatta fortemente su qualità del suolo e delle risorse idriche, peraltro sempre più preziose vista la siccità crescente che colpisce i fiumi ed il Po.

Sul fronte della governance territoriale, alla difficoltà dei piccoli comuni nella gestione ordinaria e nella programmazione dello sviluppo locale in termini di pianificazione strategica, si associa la debolezza delle azioni di promozione e marketing territoriale, seppure attivate proprio grazie al capofila GAL Terre del Po negli anni recenti. Ancora di più il brand territoriale Terre del Po non è riuscito ad imporsi sul mercato dei prodotti tipici né in misura sufficiente in quello emergente del turismo naturalistico, fluviale e ricreativo.

La messa in rete dei beni culturali, pur presenti, e l'organizzazione coordinata degli eventi e delle manifestazioni tradizionali, pur molteplici e consolidate, non trova sufficienti risorse per uscire dal mercato locale e dalla fruizione di paese proprio per la carenza di risorse e le difficoltà amministrative nella fase di attuazione e comunicazione.

Le opportunità

Le opportunità che il territorio può intercettare sono le tendenze riferite al contesto esterno all'area che possono favorire la crescita sostenibile dell'area.

Tra i nuovi scenari emergenti del consumo e degli stili di vita, possiamo individuare senza dubbio la crescente ricerca di nuovi modelli insediativi e di lavoro più orientati alla qualità della vita, alla densità reale delle relazioni interpersonali, alla vivibilità dei luoghi prima di tutto in termini di salubrità, bellezza del paesaggio, contatto con la natura. Si tratta di aspetti che in parte sono rinvenibili nell'offerta territoriale, che possono quindi candidarsi ad attrarre i nuovi flussi dei cosiddetti nomadi digitali, ovvero persone che spostano la propria residenza ed in parte la propria attività professionale in luogo decentrati, lontani dai centri metropolitani più congestionati, grazie anche alle nuove tecnologie digitali e di connessione in rete.

Una seconda tendenza ancora minoritaria ma da intercettare in modo rapido è quella della nuova capacità attrattiva delle aree rurali e delle attività ad esse collegate fra i giovani, che si riavvicinano alla produzione agricola diretta e all'agriturismo come "nuovi contadini" (Val der Ploeg). Una terza tendenza in campo economico che si sta affermando negli ultimi decenni è quella della diffusione di nuove forme di imprese sociali partecipate dai cittadini come le cooperative di comunità orientate alla cura del territorio o in generale le società di mercato benefit, che incorporano i principi della sostenibilità e della solidarietà sociale in modo vero nei propri statuti e nei propri obiettivi aziendali.

A livello produttivo, due risultano le novità principali negli scenari dei sistemi locali e delle politiche di sviluppo territoriale: da un lato lo sviluppo del settore energetico da fonti rinnovabili grazie ai consistenti incentivi pubblici e alle politiche europee verso la green economy con il recente interesse verso le comunità energetiche; dall'altro la produzione di prodotti tipici locali, più legati alle tradizioni e alle materie prime del territorio, riassumibili nella nozione del "chilometro zero".

Un'altra opportunità che toccherà senza dubbio le aree interne nel prossimo futuro è quella della valorizzazione dei cosiddetti servizi ecosistemici delle aree rurali. Secondo la definizione proposta dal MEA - Millennium Ecosystem Assessment, i servizi ecosistemici si riferiscono ai servizi che i sistemi naturali generano a favore dell'uomo: i "molteplici benefici forniti dagli ecosistemi al genere umano". Da un lato quelli di approvvigionamento di cibo, materie prime, acqua dolce, variabilità biologica; in secondo luogo, i servizi culturali, come i valori estetici, educativi, spirituali, artistici, identitari; infine, i servizi ecosistemici di regolazione e fornitura di clima, acque, prevenzione del dissesto idrogeologico, regolazione dell'impollinazione, habitat per la biodiversità. In futuro le aree che producono servizi ecosistemici avranno nuove opportunità di riconoscimento e remunerazione (oggi ancora disattese). A tal proposito si apriranno prospettive interessanti per nuovi profili professionali legati alla gestione delle risorse ambientali e alla produzione di energia da fonti rinnovabili e nuovi ruoli nei processi di sviluppo locale per le aggregazioni pubblico-privato distrettuali o consortili (distretti agricoli, musei diffusi, alberghi diffusi, distretti del commercio, distretti culturali, parchi tecnologici, parchi naturali)

Sul fronte più strettamente tecnologico, la rivoluzione e la transizione digitale possono prefigurare appunto "rotture" radicali nelle tradizionali modalità del lavoro sia impiegatizio che intellettuale che manuale; ma anche possibilità impensabili in passato di iniziative formative e di ricerca in aree remote ma collegate ai poli universitari dei grandi atenei; soprattutto la creazione di reti intelligenti e spazi di fab-lab e maker in ambito di artigianato culturale/creativo, da innervare attraverso la nascita di nuove imprese femminili e giovanili attente alle matrici ecologiche della produzione materiale e immateriale.

Le minacce

Le minacce che il sistema territoriale dovrà affrontare nei prossimi anni sono rilevanti. In ambito economico le difficoltà nel ricambio generazionale dell'imprenditoria locale e il declino della natalità imprenditoriale; l'incapacità di promuovere i prodotti locali con un marchio territoriale distintivo a fronte di una generale progressiva perdita di competitività dei prodotti agricoli e industriali locali nei confronti dell'economie emergenti; l'insufficiente capacità dell'imprenditoria locale di utilizzare le risorse finanziarie delle politiche di sviluppo rurale e delle aree interne.

A livello sociale i rischi di marginalizzazione dei comuni aderenti al partenariato costituendo sono sempre più evidenti, così come il pericolo del progressivo spopolamento e disbilanciamento demografico con l'invecchiamento e la difficoltà degli scambi tra le diverse generazioni. La spirale negativa tra demografia, servizi ed economia rende possibile anche l'ulteriore riduzione dei servizi sociali e sanitari (già del tutto assenti nei comuni di minori dimensioni), l'impovertimento dei servizi educativi e formativi con il rischio sempre più concreto del diffondersi di fenomeni di devianza giovanile e disagio psichico-relazionale.

In termini ambientali, le minacce sono soprattutto di radice e origine esogene, a livello globale, come il cambiamento climatico, l'innalzamento delle temperature, gli eventi meteo estremi, la riduzione di portata dei fiumi, ma alcuni rischi sono più legati agli interventi del luogo come l'inquinamento delle falde acquifere, il consumo di suolo pregiato, l'abbandono del territorio di giovani e adulti.

Non ultime le minacce in ambito culturale e istituzionale, dove il rischio di irrilevanza degli enti aderenti al partenariato costituendo sulle scelte strategiche dei progetti regionali e provinciali appare sempre più forte, ma soprattutto l'erosione del capitale sociale - tradizionale punto di forza dell'area - derivato in primis dall'emorragia di capitale umano diretto ai grandi poli attrattori italiani e esteri ma possibile se non saranno attivate adeguate azioni di sostegno all'associazionismo, al privato sociale, al mondo della formazione e dei sistemi educativi e soprattutto alla creazione di comunità sia di persone che di imprenditori capaci di innovazione sociale e tecnologica

TABELLA 37 I punti di forza e debolezza, le opportunità e le minacce: il sistema ambientale

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> • Alto valore del patrimonio naturale per la diffusa presenza di oasi ambientali e siti di alto pregio naturalistico; • Consistente disponibilità di risorse idriche e presenza importante di aree naturali con un significativo sistema di percorrenza fluviale; • Alti indici di biodiversità floro-faunistica legata alla pianura e ai corsi d'acqua; • Ricchezza e varietà del paesaggio e del territorio rurale, in particolare lungo l'asta del fiume Po; • Emergenze storiche e architettoniche nel patrimonio edilizio rurale. 	<ul style="list-style-type: none"> • Elevati livelli di inquinamento atmosferico in termini di emissioni nocive; • Forte Impatto ambientale delle attività produttive agricole; • Presenza d'insediamenti industriali a rischio di inquinamento e pressioni ambientali; • Pressione antropica del sistema produttivo agricolo e manifatturiero su suolo e risorse idriche; • Degrado del patrimonio edilizio caratterizzante il paesaggio rurale
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> • Crescente sensibilità ambientale della popolazione ed in particolare dei giovani; • Nuovi modelli integrati di gestione sistemica dei cicli dell'acqua, dei rifiuti e dell'energia; • Sviluppo di nuovi profili professionali legati alla gestione delle risorse ambientali e alla produzione di energia da fonti rinnovabili; • Possibile utilizzo di immobili e siti come destinazioni di turismo naturalistico; • Finanziamenti nazionali ed europei per il ripristino della naturalità del territorio (suolo e corsi d'acqua); • Buone prospettive di sviluppo del settore energetico da biomasse di seconda generazione; • Nuove conoscenze e sensibilità tra gli operatori economici nell'utilizzo di tecniche agronomiche eco-compatibili. 	<ul style="list-style-type: none"> • Cambiamento climatico globale e conseguenze sull'innalzamento delle temperature nel territorio; • Moltiplicarsi di eventi meteo estremi come ondate di calore, gelate, inondazioni con conseguenti spese incrementalmente per la gestione del suolo (esondazioni, frane); • Progressiva riduzione della portata del Po per lo scarso potenziale idrico stoccato sotto forma di neve nell'arco alpino ed appenninico; • Pericolo di ulteriore inquinamento delle falde acquifere a causa della forte attività zootecnica; • Perdita continua della diversità paesaggistica; • Rischio di abbandono del territorio causa dello spopolamento per la crescente forza attrattiva dei centri metropolitani.

TABELLA 38 I punti di forza e debolezza, le opportunità e le minacce: il sistema culturale-istituzionale

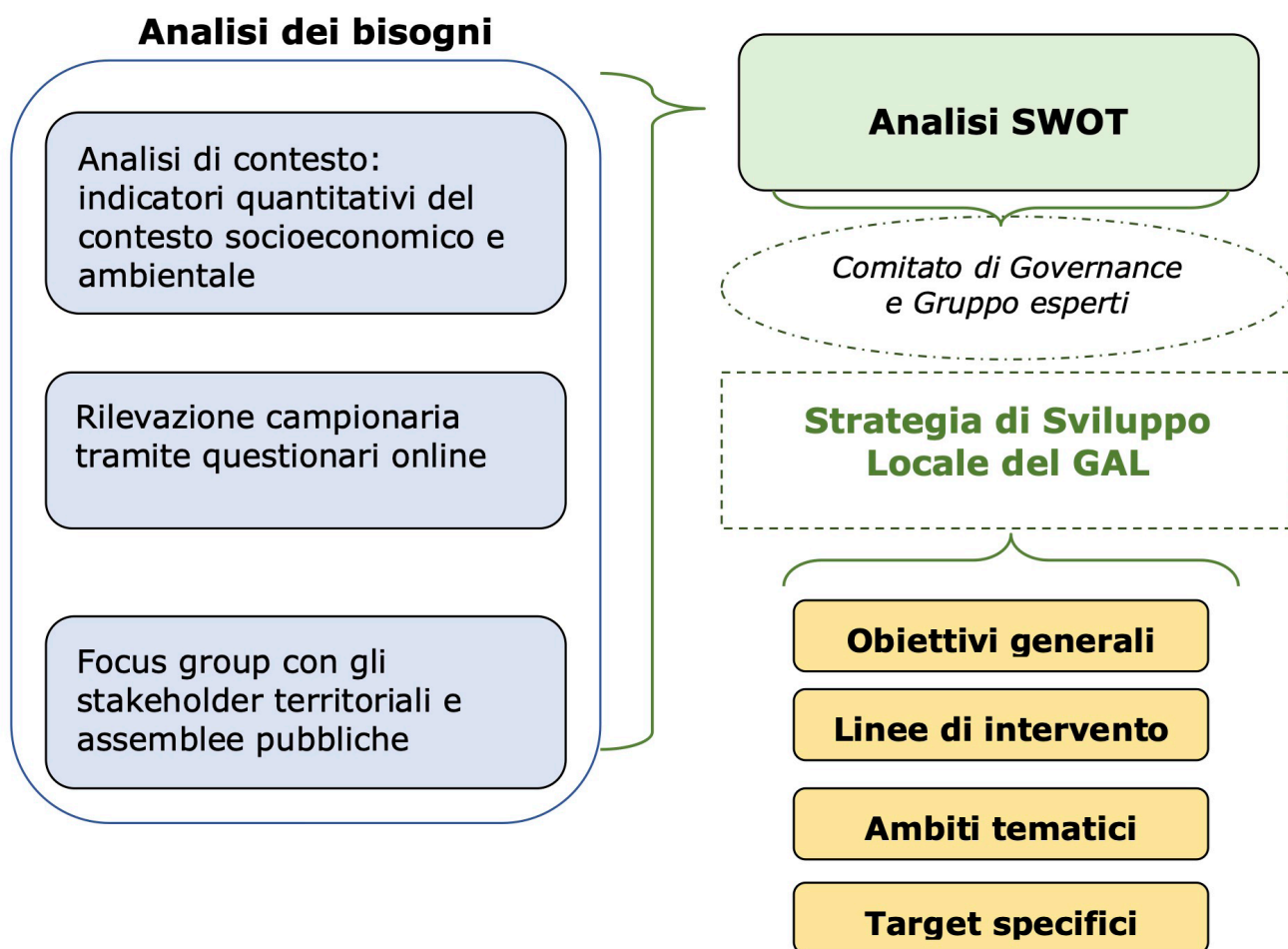
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> • Centralità del Po quale elemento identitario dello spirito del luogo; • Presenza di immobili e complessi di pregio culturale-architettonico-naturalistico di varie epoche; • Forte sensibilità degli amministratori locali verso modelli di sviluppo sostenibile e orientati alla valorizzazione identitaria e culturale del territorio; • Ricchezza di siti culturali minori connessi alle principali destinazioni culturali dei capoluoghi; • Presenza di itinerari di pregio culturale-turistico lungo i corsi d'acqua; • Ricco calendario di eventi e manifestazioni organizzati da associazioni ed enti locali; • Presenza del Distretto culturale Regge dei Gonzaga; • Crescenti processi di trasferimento di know-how e conoscenze da e con Enti di ricerca e insediamenti universitari nelle città vicine; • Presenza di esperienze pilota di spazi aggregativi di coworking e espressività culturale. 	<ul style="list-style-type: none"> • Difficoltà delle amministrazioni comunali di minori dimensioni nella gestione ordinaria e nella programmazione dello sviluppo locale; • Mancanza di organicità e di coordinamento nella proposta culturale-turistica del territorio; • Debolezza delle politiche di promozione e marketing territoriale e del brand territoriale Terre del Po per la frammentazione istituzionale ai vari livelli (Comuni, enti intermedi, Consorzi, Regione); • Mancanza di organicità nel calendario degli eventi culturali ed in generale debolezza nella programmazione dello sviluppo culturale del territorio; • Rischio di perdita di beni culturali, soprattutto rurali, per carenza di risorse e difficoltà amministrative; • Lontananza dei comuni localizzati nelle aree più marginali dalla pianura dalle scuole di secondo grado e dall'Università; • Carenza di risorse finanziarie da destinare alle attività di ricerca e sviluppo.
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> • Possibilità di attivare iniziative formative e di ricerca collegate ai poli universitari dei capoluoghi; • Nuove tendenze del turismo integrato alle attività lavorative decentrate grazie allo smart working; • Nuove professionalità legate alla tutela del patrimonio culturale e ambientale; • Creazione di reti intelligenti e spazi di fab-lab e maker in ambito di artigianato culturale/creativo; • Nuova imprenditoria femminile e giovanile attenta alle matrici ecologiche della produzione; • Nuove possibilità lavorative da remoto tramite le connessioni digitali e la rete; • Crescita della dimensione comunitaria della vita collettiva anche in un'ottica professionale e imprenditoriale. 	<ul style="list-style-type: none"> • Perdita progressiva di peso politico nella programmazione regionale e nazionale; • Eccessiva rarefazione delle relazioni sociali e culturali con conseguente erosione del capitale sociale; • Perdita di capitale umano pregiato per la fuoriuscita progressiva di laureati e personale specializzato; • Rischio di banalizzazione del capitale territoriale per la perdita di riconoscimento delle specificità identitarie; • Caduta dei redditi e carenza di risorse finanziarie da destinare alle attività di ricerca e sviluppo; • Difficoltà di stabilire rapporti con gli Enti di ricerca e sperimentazione.

3.3 Strategia di sviluppo locale

3.3.a Descrizione e obiettivi generali della strategia

Gli obiettivi generali della strategia di sviluppo del partenariato costituendo sono riconducibili al paradigma della sostenibilità, alla capacità del territorio di assicurare ai propri abitanti benessere economico e qualità della vita, grazie alla creazione di opportunità di lavoro, condizioni soddisfacenti di vivibilità, salvaguardia e promozione del sistema ecologico. Si tratta cioè di garantire la co-evoluzione delle dimensioni economiche, sociali e ambientali dello sviluppo che permetta la riduzione delle vulnerabilità e l'irrobustimento della resilienza territoriale. La resilienza territoriale rappresenta la capacità di qualsiasi sistema complesso di evolvere ed intraprendere percorsi di adattamento strategico; quindi, la capacità dell'individuo e della collettività di anticipare e pianificare il futuro, utilizzando l'esperienza della difficoltà e cogliendo le opportunità di sviluppo e innovazione create dal cambiamento stesso.

Il processo di definizione della Strategia di Sviluppo Locale del GAL



La definizione degli **obiettivi generali** e delle linee di azione del partenariato costituendo è derivata dall'integrazione tra le analisi di contesto, l'elaborazione del quadro di punti di forza e debolezza del sistema territoriale, la consultazione partecipata tramite i focus-group e le assemblee pubbliche, la raccolta di indicazioni strategiche tramite la rilevazione statistica campionaria.

Gli obiettivi generali della strategia di sviluppo locale (SSL) sono identificati in due linee strategiche di intervento:

- **promuovere la sostenibilità della vita e delle attività economiche** nei territori afferenti al partenariato costituendo, in particolare per i giovani e gli operatori economici. In questa direzione si propongono strategie di
 - retention/trattenimento di giovani e famiglie, migliorando la qualità della vita e la dotazione di servizi (reti tecnologiche, socio-sanitari, educativo-culturali)
 - stimolo alla nascita e al consolidamento di imprese giovanili, startup innovative, aziende e cooperative agricole, cooperative di comunità, lavoratori autonomi, piccole e medie imprese
 - sostegno alla produzione agricola locale e ai sistemi del cibo in particolare supportando la produzione biologica, gli agriturismi, il branding dei prodotti locali
- **sviluppare l'attrattività dei territori**, con l'attivazione di strategie specifiche per:
 - attrarre digital nomads, lavoratori della knowledge economy, che possono trascorrere alcuni giorni alla settimana o periodi temporanei presso sedi distaccate in smart work
 - attrarre turisti responsabili, con particolare focus sul turismo naturalistico, enogastronomico e culturale: dal turismo lento a quello di prossimità
 - attrarre investimenti esterni nei settori di specializzazione produttiva del territorio interessato (agricoltura, agroindustria, meccanica avanzata) e nei settori di futuro sviluppo (information and communication technology, produzione energetica decentrata, valorizzazione del patrimonio culturale e naturalistico).

A valle dei due obiettivi generali si individuano linee di intervento che possono guidare le azioni specifiche dei prossimi anni di attività del futuro GAL.

I) promuovere coesione sociale, inclusione e sussidiarietà

Per affrontare i cambiamenti sociali ed economici che in tutti i paesi occidentali stanno spingendo a ridisegnare i sistemi di welfare, sia a livello nazionale che locale, occorre realizzare un modello di protezione sociale integrato che sostenga l'innovazione, la coesione e l'inclusione sociale. Il primo obiettivo strategico è quindi quello di definire e implementare un patto sociale tra enti locali, istituzioni pubbliche, operatori economici e Terzo Settore in tutte le sue forme associative e imprenditoriali, sia nella fase di progettazione dei servizi che di gestione. Il fine è sempre quello di favorire i legami sociali e la partecipazione attiva delle persone, incoraggiare esperienze aggregative, valorizzare le professioni sociali, promuovere l'innovazione sociale.

II) migliorare la qualità della vita e la soddisfazione dei nuovi bisogni dei cittadini

che comprendono la sicurezza e la salute, la cultura e il tempo libero, la tutela del paesaggio, la qualità dell'aria e delle acque. Il potenziamento delle economie esterne costituisce il presupposto per l'attrazione di persone e investimenti qualificati e quindi di ogni azione di marketing territoriale. Si tratta non solo di operare a livello di singoli interventi o progetti secondo il consolidato modello della quadrupla elica (enti pubblici, imprese, università, cittadini), dando particolare enfasi al ruolo delle università dei capoluoghi delle due province di Cremona e Mantova, al fine di promuovere opportuni strumenti per la diffusione e l'apprendimento delle buone pratiche anche in realtà territoriali di minori dimensioni.

III) sviluppare le competenze per l'apprendimento collettivo orientato all'innovazione

Le conoscenze digitali applicate rappresentano una componente essenziale delle competenze più richieste nel mercato del lavoro. L'accesso e la capacità di utilizzo di dispositivi tecnologici rappresenta un fattore di inclusione sociale che favorisce la possibilità di usufruire di opportunità formative anche ai soggetti impossibilitati a recarsi fisicamente nei luoghi della formazione. Tale aspetto si è rivelato determinante ai fini della partecipazione da parte di alcuni gruppi sociali, ma anche soggetti (prevalentemente donne) con difficoltà di conciliazione famiglia-lavoro e pertanto si lega alle nuove forme di coworking e smart working in spazi dedicati e opportunamente attrezzati.

IV) promuovere l'attrazione di nomadi digitali e turisti responsabili

Si tratta di promuovere un modello di turismo esperienziale che identifica nelle località che tutelano l'ambiente, la qualità della vita e le comunità locali un'offerta turistica più attenta nei confronti delle esigenze specifiche e del benessere del cliente e del visitatore. Coerente con questo approccio sono le azioni di marketing territoriale per accrescere l'attrattività del territorio nei riguardi dei nuovi target di riferimento quali i nomadi digitali, professionisti, giovani, e lavoratori in generale che cercano soluzioni abitative e lavorative decentrate per riscoprire la qualità dell'ambiente, del paesaggio e della comunità di relazioni. Si tratta di progettare hub tecnologici e spazi aggregativi capaci di attrarre/trattenere queste nuove figure nel territorio.

V) promuovere lo sviluppo economico sostenibile ed innovativo

Il partenariato costituendo intende puntare, come in passato ha fatto dal capofila, su modelli sicuri di produzione e consumo improntati alla flessibilità, alla digitalizzazione, alla sostenibilità ambientale e alla transizione verso un'economia circolare. Si tratta di rafforzare la knowledge-based economy e quindi il push che deriva dall'innovazione attraverso l'inserimento di capitale umano adeguatamente formato, e favorire il disaccoppiamento tra la crescita produttiva ed economica e le emissioni di gas effetto serra.

VI) sviluppare strumenti e modalità di governance partecipate

Il partenariato costituendo propone metodi partecipativi che supportino le reti e i partenariati già esistenti, favorendo la nascita di nuove "alleanze" territoriali; l'individuazione e la valorizzazione di buone pratiche già presenti a livello locale o nel sostegno allo sviluppo di nuove esperienze, progetti pilota e specifiche azioni locali; la promozione di attività di sensibilizzazione e moral suasion, comunicazione e disseminazione dei risultati; l'attivazione di attività di monitoraggio rispetto all'avanzamento delle azioni avviate, anche finalizzato a eventuali rimodulazioni delle stesse. Questo segna il passaggio da una produzione di beni e servizi guidata da singoli operatori economici o esperti secondo un modello top-down, a diverse forme e livelli di coproduzione con consumatori, clienti e cittadini

Dalla fragilità territoriale al benessere comunitario

Le Terre del Po possono diventare luoghi in cui sperimentare modelli di sviluppo di green economy, modelli sociali di coesione innovativa perché di buona qualità dell'ambiente e soprattutto forte senso di appartenenza.

Le strategie di resilienza e rilancio soprattutto delle aree più fragili richiedono un legame che associ innovative politiche di branding a questi luoghi di eccellenza, in termini di qualità ambientale, di tutela e conservazione del territorio, capitale sociale e spirito comunitario. A partire dalla valorizzazione del "piccolo", della forma economica e sociale reticolare, con una dimensione generativa emblematica, ad esempio quella delle cooperative di comunità.

Le potenzialità del rinascimento delle aree marginali come le Terre del Po si fondano in sintesi su sostenibilità ambientale, cooperazione comunitaria, accoglienza e ospitalità diffusa.

Solo riconoscendo queste aree come luogo di "benessere comunitario" si possono ipotizzare percorsi di ripopolamento, per uscire dalle città congestionate e stressanti.

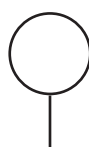
Il fenomeno nuovo dei "ritornanti", di nuovi cittadini che tornano in periferia per vivere in modo diverso (ex emigrati o loro discendenti, stranieri affascinati dalla natura e dalla cultura italiana, giovani professionisti che intraprendono attività economiche antiche nell'agricoltura o nel turismo lento o ad altissima tecnologia digitale) si lega direttamente al tema del benessere comunitario, che diventa oggi la nuova leva di promozione e marketing territoriale e rappresenta una via innovativa per ogni strategia seria di riposizionamento delle aree interne italiane, per coniugare identità e apertura, imprenditorialità generativa e sostenibilità.

3.3.b Individuazione ambiti tematici e loro integrazione

La scelta dei due ambiti tematici deriva da un processo integrato di analisi e concertazione territoriale a partire dai seguenti momenti di condivisione collettiva:

- analisi dei punti di forza e debolezza, delle opportunità e delle minacce del territorio;
- elaborazione dei risultati della rilevazione online sulla popolazione e gli stakeholder locali;
- elaborazione dei risultati emersi dai focus-group con gli stakeholder;
- rielaborazioni e validazioni collettive con il Comitato di governance del GAL capofila e con gli esperti.

Al termine di questo processo di knowledge management sono stati individuati i seguenti due ambiti tematici:



**SISTEMI DI OFFERTA SOCIOCULTURALI
E TURISTICO • RICREATIVI LOCALI**

**SISTEMI LOCALI DEL CIBO, DISTRETTI,
FILIERE AGRICOLE E AGROALIMENTARI**

SISTEMI DI OFFERTA SOCIOCULTURALI E TURISTICO RICREATIVI LOCALI

Per quello che riguarda i sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi locali, gli SWOT specifici sono indicati nei seguenti elenchi:

I punti di forza afferenti all'ambito "offerta socio culturale, turistica e ricreativa" sono:

- Rapporti consolidati tra pubblico e privato e privato sociale, in particolare nei servizi sociali e culturali;
- Alto valore del patrimonio naturale per la diffusa presenza di oasi ambientali e siti di alto pregio naturalistico;
- Consistente disponibilità di risorse idriche e presenza importante di aree naturali con un significativo sistema di percorrenza fluviale;
- Alti indici di biodiversità floro-faunistica legata alla pianura e ai corsi d'acqua;
- Ricchezza e varietà del paesaggio e del territorio rurale, in particolare lungo l'asta del fiume Po;
- Emergenze storiche e architettoniche nel patrimonio edilizio rurale;
- Centralità del Po quale elemento identitario dello spirito del luogo;
- Ricchezza di siti culturali minori connessi alle principali destinazioni culturali dei capoluoghi;
- Presenza di itinerari di pregio culturale-turistico lungo i corsi d'acqua;
- Ricco calendario di eventi e manifestazioni organizzati da associazioni ed enti locali;
- Presenza di due Distretti Culturali (Regge dei Gonzaga e Dominus);
- Presenza di esperienze pilota di spazi aggregativi di coworking e espressività culturale.

I punti di debolezza afferenti all'ambito "offerta socio culturale, turistica e ricreativa" sono:

- Scarso coordinamento e insufficiente qualità dei servizi e della ricettività dell'offerta turistica;
- Insufficiente dotazione di servizi e infrastrutture digitali;
- Scarse opportunità formative e culturali al di là dei percorsi scolastici;
- Ridotta presenza di musei, gallerie e siti archeologici;
- Debolezza delle politiche di promozione e marketing territoriale e del brand territoriale Terre del Po per la frammentazione istituzionale ai vari livelli (Comuni, enti intermedi, Consorzi, Regione);
- Mancanza di organicità nel calendario degli eventi culturali ed in generale debolezza nella programmazione dello sviluppo culturale del territorio.

Le opportunità relative all'ambito "offerta socio culturale, turistica e ricreativa" sono:

- Crescente domanda per l'agriturismo, il turismo naturalistico ed enogastronomico, il bleisure, in particolare verso destinazioni meno note e periferiche;
- Ricerca di nuovi modelli insediativi e di lavoro con l'emergere di flussi di nomadi digitali, emigrati di ritorno e nuovi immigrati;
- Nuove tecnologie di comunicazione in rete per rafforzare il network sociale;
- Nuove forme di imprese sociali partecipate dai cittadini come le cooperative di comunità orientate alla cura del territorio;
- Sviluppo di nuovi profili professionali legati alla gestione delle risorse ambientali e alla produzione di energia da fonti rinnovabili;
- Possibile utilizzo di immobili e siti come destinazioni di turismo naturalistico;
- Possibilità di attivare iniziative formative e di ricerca collegate ai poli universitari dei capoluoghi;
- Nuove tendenze del turismo integrato alle attività lavorative decentrate grazie allo smart working;
- Nuove professionalità legate alla tutela del patrimonio culturale e ambientale;
- Creazione di reti intelligenti e spazi di fab-lab e maker in ambito di artigianato culturale/creativo;
- Nuove possibilità lavorative da remoto tramite le connessioni digitali e la rete.

Le minacce relative all'ambito "offerta socio culturale, turistica e ricreativa" sono:

- Impoverimento dei servizi educativi e formativi;
- Rischio di aumento dei fenomeni di devianza giovanile e disagio psichico-relazionale;
- Rischio di perdita dell'identità culturale e territoriale;
- Degrado del patrimonio edilizio caratterizzante il paesaggio rurale;
- Progressiva riduzione della portata del Po per lo scarso potenziale idrico stoccato sotto forma di neve nell'arco alpino ed appenninico;
- Eccessiva rarefazione delle relazioni sociali e culturali con conseguente erosione del capitale sociale;

- Perdita di capitale umano pregiato per la fuoriuscita progressiva di laureati e personale specializzato;
- Rischio di banalizzazione del capitale territoriale per la perdita di riconoscimento delle specificità identitarie di carattere storico, culturale, produttivo, sociale.

Come si vede sono molto numerosi sia i punti di forza sia le opportunità soprattutto per quanto riguarda le caratteristiche ambientali e culturali. Tenendo anche conto dei punti di debolezza e delle minacce, per progettare e costruire questi ecosistemi culturali e ricreativi, a titolo di esempio le azioni ipotizzabili sono:

- La creazione e/o miglioramento dei servizi e delle attività culturali, didattiche e ricreative per la popolazione e determinati target turistici. Si tratta in questo caso di intervenire su un punto di debolezza, soprattutto per i giovani residenti ma anche di sfruttare una significativa opportunità nell'ottica della qualità del vivere nel territorio, quindi un potenziale fattore di attrazione e di marketing territoriale;
- La promozione di iniziative che contribuiscano ad una gestione sostenibile del territorio e del paesaggio intervenendo su beni collettivi e pubblici favorendo il recupero delle aree abbandonate o degradate e finalizzandole ai fabbisogni della comunità e/o per finalità turistico ricreative. Dalle consultazioni realizzate è risultato come primario il bisogno di mappare le aree e gli immobili in disuso e/o di rilievo culturale, al fine di selezionarne alcuni per progetti specifici di riutilizzo nell'ottica di hub digitali, spazi aggregativi, luoghi di coworking e Smart working. Queste nuove dotazioni possono diventare reali opportunità di nuovi insediamenti di nomadi digitali e lavoratori della knowledge economy;
- La realizzazione di materiale turistico informativo (anche online) relativo all'offerta connessa al patrimonio outdoor. La carenza sia dal lato dell'offerta ricettiva che in termini di qualità di proposte innovative di turismo sportivo, naturalistico e culturale, a fronte di opportunità crescenti della nuova domanda di turismo slow, sostenibile, motiva interventi mirati nell'ottica della promozione e commercializzazione di pacchetti turistici specifici, itinerari di cicloturismo, turismo fluviale, data la dotazione molto ricca del patrimonio outdoor;
- Lo sviluppo di sistemi di offerta socioculturali. Le preesistenti offerte puntuali di destinazioni museali e storico-culturali non risultano sufficientemente integrate un sistema coordinato di eventi, luoghi, manifestazioni. Di qui la necessità/opportunità di una adeguata attività di promozione con le nuove leve del marketing digitale. Anche l'attività di formazione/educazione al paesaggio e alla valorizzazione del patrimonio culturale deve essere sostenuta in questo ambito, sia per il rafforzamento dell'identità culturale del territorio sia per la preparazione di nuove figure professionali.

SISTEMI LOCALI DEL CIBO, DISTRETTI, FILIERE AGRICOLE E AGROALIMENTARI

Per quanto riguarda i sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari, gli SWOT specifici afferenti a questo ambito sono riportati nei seguenti elenchi.

I punti di forza sono:

- Elevata specializzazione nel settore primario e presenza di filiere agroalimentari nel distretto del pomodoro e della lavorazione delle carni;
- Presenza di prodotti tipici in costante sviluppo;
- Ricchezza di suolo pregiato dal punto di vista agricolo e naturalistico;
- Presenza di diverse aziende attente ai temi della cura del territorio, delle produzioni biologiche, delle eccellenze agroalimentari locali.

I punti di debolezza sono:

- Forte Impatto ambientale delle attività produttive agricole;
- Scarsa valorizzazione commerciale dei prodotti tipici locali;
- Piccola dimensione delle aziende agricole e età avanzata degli agricoltori;
- Carenza di competenze professionali elevate della manodopera locale;
- Pressione antropica del sistema produttivo agricolo e manifatturiero su suolo e risorse idriche.

Le opportunità sono:

- Sviluppo di filiere produttive integrate anche attraverso fondi pubblici regionali e nazionali;
- Trend di consumi più attenti alla sostenibilità della produzione, ai prodotti tipici e a Km zero;
- Sviluppo di nuove forme di messa in valore dei servizi ecosistemici delle aree rurali (offerta di acqua, risorse naturali e aria salubre);
- Nuova capacità attrattiva delle aree rurali e delle attività ad esse collegate fra i giovani;
- Nuove forme di imprese sociali partecipate dai cittadini come le cooperative di comunità orientate alla cura del territorio;
- Possibilità di utilizzare in maniera efficiente le risorse del territorio, in un'ottica di economia circolare (ad esempio, produzione di energia pulita e di biofertilizzanti da scarti di produzioni agricole e da allevamenti);
- Crescente richiesta di itinerari ed esperienze su base enogastronomica da parte dei turisti.

Le minacce sono:

- Scarso ricambio generazionale dell'imprenditoria locale;
- Scarsa capacità dei produttori locali di avere rapporti commerciali consistenti con la GDO;
- Incapacità di promuovere i prodotti locali con un marchio territoriale distintivo;
- Pressione speculativa verso i terreni agricoli e i fabbricati rurali;
- Progressiva riduzione della portata del Po per lo scarso potenziale idrico stoccato sotto forma di neve nell'arco alpino ed appenninico;
- Pericolo di ulteriore inquinamento delle falde acquifere a causa della forte attività zootecnica.

Come si può vedere dai punti di forza soprattutto economici e dalle opportunità relative, il settore agricolo nel suo complesso rappresenta un fattore fondamentale nelle prospettive di sviluppo del territorio del partenariato costituendo.

Tenendo conto oltre che degli SWOT anche degli obiettivi tematici relativi all'ambito "sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari", e dei risultati delle consultazioni, a titolo di esempio

le azioni ipotizzabili sono:

- La valorizzazione delle filiere produttive esistenti e la creazione di filiere corte e sostenibili che trasformino i prodotti agricoli di eccellenza in prossimità dei luoghi di produzione. La tutela e la valorizzazione dei prodotti tipici locali, passa anche attraverso la comunicazione e il rafforzamento del senso di identità e di appartenenza al territorio (marketing territoriale interno ed esterno). Sempre nella logica del rafforzamento dei mercati locali va favorita la vendita diretta anche online;
- Lo sviluppo dell'economia circolare nelle filiere agroalimentari e la diffusione del consumo consapevole presso le famiglie anche attraverso opportune attività formazione;
- Il sostegno all'agricoltura biologica e più in generale la valorizzazione dell'agricoltura sostenibile e di qualità;
- Il rafforzamento dei sistemi di tracciabilità;
- Lo sviluppo di attività di formazione e sperimentazione orientata alle esigenze delle aziende locali come ad esempio:
 - l'agricoltura biologica, la lotta biologica contro i parassiti, le tecniche colturali specifiche;
 - la politica agricola europea;
 - la promozione della sostenibilità dell'azienda agricola e della relativa certificazione.

L'integrazione fra i due ambiti prescelti

Il principale fattore di integrazione tra i due ambiti prescelti è rappresentato dallo sviluppo del turismo sostenibile, orientato alle attività culturali, outdoor e enogastronomiche. La contemporanea presenza, infatti, di notevoli risorse storico culturali, naturali e paesaggistiche da un lato e l'offerta di una vasta gamma di prodotti tipici realizzati dalle aziende dalle filiere agricole dall'altra, costituiscono un elemento di garanzia per un'effettiva sinergia tra gli ambiti considerati.

In particolare, va ricordato come l'"influenza dei prodotti a denominazione di origine sul turismo abbia un impatto positivo. Una recente ricerca di Coldiretti/Itkè ha rilevato che nell'ultimo anno il cibo ha rappresentato per quasi il 22% degli italiani la principale motivazione di scelta del luogo di villeggiatura, mentre per un altro 56% costituisce uno dei criteri su cui basare la propria preferenza.

Solo un 4% dichiara di non prenderlo per niente in esame; la stessa ricerca ha rilevato che circa quattro italiani su cinque (78%) in vacanza lontano da casa preferiscono consumare prodotti tipici del posto a "chilometro zero" per conoscere le realtà enogastronomiche del luogo in cui si trovano. Appena il 15% dei vacanzieri ricerca anche in villeggiatura i sapori di casa propria mentre una netta minoranza (5%) si affida alla cucina internazionale.

D'altra parte, lo sfruttamento delle sinergie tra fattori storico culturali e ambientali e la qualità delle produzioni enogastronomiche richiede azioni concrete di intervento come quelle indicate in precedenza.

3.3.c Descrizione degli elementi di coerenza tra strategia e obiettivi del PSP

Il Piano Strategico della PAC 23-27 (PSP) declina gli Obiettivi generali stabiliti dall'Unione Europea per la Politica Agricola Comune a livello nazionale, definendo le sfide ambientali, sociali ed economiche da affrontare, considerando sostenibilità e inclusività come leve di competitività del settore primario e dello sviluppo dei territori.

FIGURA 25 Obiettivi PAC 2023-27



Il grafico riporta i nove obiettivi specifici della PAC, a cui va aggiunto l'obiettivo trasversale teso alla modernizzazione del settore, promuovendo e condividendo conoscenza, innovazione e digitalizzazione in agricoltura (AKIS). Partendo da questi obiettivi identificati a livello europeo, il PSP affronta le sfide fondamentali a livello nazionale, da affrontare in sinergia con gli altri strumenti esistenti, in primis il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Queste le sfide da affrontare:

1. La transizione ecologica del settore agricolo, alimentare e forestale;
2. Agricoltura biologica e zootecnia biologica;
3. Benessere animale per il rilancio della zootecnia in un'ottica sostenibile;
4. Sistema di aiuti al reddito più equo;
5. Attenzione ai comparti produttivi con maggiori difficoltà;
6. Nuovi strumenti di gestione del rischio, in grado di garantire una più ampia partecipazione degli agricoltori;
7. Rafforzamento della competitività delle filiere;
8. I giovani un patrimonio per il futuro;
9. Maggiore equità e sicurezza nelle condizioni di lavoro;
10. Diversità e attrattività delle aree rurali;
11. Gestione forestale sostenibile.

A queste sfide va poi aggiunto il sistema della conoscenza (AKIS) a servizio della competitività e della sostenibilità. Come descritto in precedenza, gli obiettivi generali della SSL sono identificati in due linee strategiche di intervento:

1. promuovere la sostenibilità della vita e delle attività economiche.
2. sviluppare l'attrattività dei territori coinvolti.

Ciascuna linea di intervento viene declinata attraverso specifiche proposte di intervento, che costituiscono il filo rosso degli interventi che verranno introdotti dal GAL nei prossimi anni.

Gli obiettivi identificati dalla SSL sono pienamente coerenti con gli Obiettivi della PAC, come si evince dalla Tabella seguente. Per ogni linea strategica proposta nella SSL viene misurata la coerenza con i singoli Obiettivi Strategici della PAC 2023-27:

TABELLA 39 Matrice di coerenza OG e linee strategiche SSL con OS PAC 2023-27

		OS1 Reddito equo	OS2 Aumento competitività	OS3 Distribuzione valore lungo la filiera alimentare (distretti del cibo)	OS4 Azioni per contrastare il cambiamento climatico	OS5 Tutela dell'ambiente	OS6 Paesaggio e biodiversità	OS7 Ricambio generazionale e sviluppo imprenditoriale	OS8 Promuovere l'occupazione, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali	OS9 Migliorare alimentazione e salute (alimenti di alta qualità)	AKIS (ricerca e innovazione)
		+++	++	++	+	++	++	+++	+++	++	+++
	§. reinventamento di giovani e famiglie, miglioramento della vita e la dotazione di servizi (reti tecnologiche, socio-sanitari, educativi-culturali)	+++	++	++	+	++	+	+++	+++	+++	++
	promuovere la sostenibilità della vita e delle attività economiche	+++	+++	+++	+	++	+	+++	+++	+++	++
	§. stimolo alla nascita e al consolidamento di imprese giovanili, startup innovative, aziende e cooperative agricole, cooperative di comunità, lavoratori autonomi, piccole e medie imprese	+++	+++	+++	+	++	+	+++	+++	+++	++
	§. sostegno alla produzione agricola locale e ai sistemi del cibo in particolare supportando la produzione biologica, gli agriturismi, il branding dei prodotti locali	++	+++	+++	+++	++	++	+++	+++	+++	+++
	§. attiene digital nomads, lavoratori della knowledge economy, che possono trascorrere alcuni giorni alla settimana o periodi temporanei presso sedi distaccate in smart work	+++	+++	+++	+++	+++	++	+++	+++	++	+++
	§. attrazione turisti responsabili, con particolare focus sul turismo naturalistico, enogastronomico e culturale; dal turismo lento a quello di prossimità	+++	+++	++	+++	+++	+++	++	+++	++	+
	sviluppare l'attrattività dei territori	+++	+++	+++	+++	+++	+++	+++	+++	+++	+++
	di specializzazione produttiva del territorio del Gai Terre del Po (agricoltura, agriindustria, meccanica avanzata) e nei settori di futuro sviluppo (information and communication technology, produzione energetica decentralizzata, valorizzazione del patrimonio culturale e naturalistico)	+++	+++	+++	+++	+++	+++	+++	+++	+++	+++
	legenda:										
	+ scarsa coerenza										
	++ parziale coerenza										
	+++ piena coerenza										

LEGENDA:

- + scarsa coerenza**
- ++ parziale coerenza**
- +++ piena coerenza**

Nella Tabella successiva si sono messi a confronto gli OG e le Linee strategiche della presente SSL con le scelte alla base delle azioni definite dal Piano nazionale Strategico della PAC 23-27 (PSP).
 Allo stesso modo, le linee strategiche identificate dalla SSL, risultano coerenti con le scelte fondamentali del PSP.

TABELLA 40 Matrice di coerenza OG e linee strategiche SSL con scelte PSP

	La transizione ecologica del settore agricolo, alimentare e forestale	Agricoltura biologica e zootecnica biologica	Il benessere animale per una zootecnica sostenibile	Un sistema di aiuti al reddito più equo	Attenzione ai comparti produttivi con maggiori difficoltà	Nuovi strumenti di gestione del rischio, in grado di garantire una più ampia partecipazione degli agricoltori	Rinforzamento della competitività delle filiere	I giovani e il patrimonio per il futuro di lavoro	Maggiore equità e sicurezza nelle condizioni di lavoro	Diversità e attrattività delle aree rurali	gestione forestale sostenibile	Il sistema della coerenza a servizio della competitività e della sostenibilità
<p>§ razionalizzazione di giovani e famiglie migliorando la qualità della vita e la coerenza di azioni (ret, tecnologie, socio-semari, educativi)</p> <p>§ stimolo alla nascita e al consolidamento di imprese giovani startup innovative, aziende cooperative, agricole, cooperative di comunità, lavoratori autonomi, piccole e medie imprese.</p> <p>§ sostegno alla produzione agricola locale e ai sistemi del cibo in particolare supportando la produzione biologica, gli agriturismi, il branding dei prodotti locali.</p> <p>§ attualizzazione normata: la coerenza della knowledge economy, che possono trascorrere alcuni giorni alla settimana o periodi temporanei presso sedi distaccate in smart work.</p> <p>§ attrarre turisti responsabili, con particolare focus sul turismo naturalistico, enogastronomico e culturale: Aziende in residenza estiva nei settori di specializzazione produttiva del territorio del Gal (teme del PO (agricoltura, agroindustria, meccanica avanzata) e nei settori di futuro sviluppo (Information and communication technology, produzione energetica oceanica, valorizzazione del patrimonio culturale e naturalistico)</p>	+	+	+	++	+++	++	+++	+++	+++	++	+	+++
<p>promuovere la sostenibilità della vita e delle attività economiche</p>	+++	++	+	+++	+++	+	+++	+++	+++	+++	+	+++
<p>sviluppare l'attrattività dei territori</p>	+++	+++	+++	+++	+++	++	+++	++	+++	+++	+	+

LEGENDA:

- +** scarsa coerenza
- ++** parziale coerenza
- +++** piena coerenza

3.3.d Descrizione della rilevanza della strategia verso target specifici

Per ogni linea di intervento e ambito tematico sono stati individuati i destinatari privilegiati

AMBITI TEMATICI	LINEE D'INTERVENTO	TARGET SPECIFICI
Sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi locali	1) promuovere coesione sociale, inclusione e sussidiarietà	- cittadini - giovani - soggetti fragili - enti locali - associazioni Terzo Settore
Sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi locali	2) migliorare la qualità della vita e la soddisfazione dei nuovi bisogni dei cittadini	- cittadini residenti - fasce deboli popolazione - cittadini stranieri - enti locali - associazioni Terzo Settore
Sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi locali; Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari.	3) sviluppare le competenze per l'apprendimento collettivo orientato all'innovazione.	- giovani - anziani - piccole e medie imprese
Sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi locali; Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari.	4) promuovere l'attrazione di nomadi digitali e turisti responsabili	- nuovi abitanti - nomadi digitali - turisti responsabili - piccole e medie imprese
Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari	5) promuovere lo sviluppo economico sostenibile ed innovativo	- agricoltori - knowledge workers - prosumers energetici
Sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi locali; Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari.	6) sviluppare strumenti e modalità di governance partecipate	- cittadini - operatori economici - enti locali - associazioni Terzo Settore

Uno degli obiettivi della SSL è innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali attraverso il miglioramento dei processi di inclusione sociale, della qualità e dell'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi, anche digitali, alla popolazione ed alle imprese, in modo da porre un freno allo spopolamento e sostenere l'imprenditorialità, anche rafforzando il tessuto sociale.

Per entrambi questi ambiti la Strategia mira a coinvolgere gli attori locali in un processo di raccolta dei fabbisogni continuativa a medio-lungo termine durante tutta la programmazione con gli strumenti e le modalità descritte nel piano di comunicazione.

La Strategia ha posto particolare attenzione a due target: i giovani – in quanto motori dello sviluppo locale, e gli abitanti delle aree rurali con particolare riferimento alle Aree Interne, che ha caratteristiche ulteriormente peculiari e i cui interventi possono contribuire a contrastare i fenomeni negativi dei territori marginali.

I giovani

La nuova SSL mira a rendere attrattivi i territori rurali sia per i giovani già presenti, sia per attrarne di nuovi. In particolare, è emersa la necessità di rivolgere attenzione ai nomadi digitali.

Il Decreto Sostegni-ter (Legge 28 marzo 2022 n. 25) ha introdotto nel nostro ordinamento giuridico la figura del "nomade digitale" e del "lavoratore da remoto". Il nomadismo digitale, così come il remote working, è un fenomeno particolarmente sviluppatosi durante la pandemia, che ha dato vita ad un nuovo modello organizzativo del lavoro in quanto disancora lo svolgimento della prestazione lavorativa dalla postazione fissa in azienda. La normativa in questione definisce i nomadi digitali ed i remote workers come cittadini di un Paese terzo (indipendentemente che siano cittadini italiani o esteri) che svolgono attività lavorativa altamente qualificata attraverso l'utilizzo di strumenti tecnologici che consentono di lavorare da remoto in via autonoma, ovvero per un'impresa anche non residente nel territorio dello Stato italiano.

Secondo il rapporto sul Nomadismo Digitale in Italia 2022 redatto dall'Associazione Italiana Nomadi Digitali - con il contributo di Airbnb - "Il 93% degli intervistati ha risposto di essere interessato a vivere la propria esperienza da nomade digitale soggiornando per periodi di tempo variabili in piccoli comuni e borghi dei territori marginali e aree interne del nostro Paese, considerati luoghi dove la qualità della vita è migliore, rispetto ai grandi centri urbani." Inoltre "Le attività che vorrebbero maggiormente sperimentare sui territori e che interessano di più remote worker e nomadi digitali sono: gli eventi culturali e quelli enogastronomici (circa il 55% degli intervistati) e le attività a contatto con la natura (51%). Seguite dalla possibilità di vivere esperienze autentiche e caratteristiche di quel territorio (40%), partecipare ad attività di socializzazione con la comunità locale e con altri nomadi digitali (37%) e attività legate al benessere personale (36%)."

Queste risposte sono perfettamente in linea con gli ambiti scelti nella SSL.

Incentivare i territori a promuovere i sistemi di offerta socio-culturali e turistico-ricreativi nonché i sistemi locali del cibo in un'ottica integrata e complementare contribuirà all'attrattività del territorio. Sempre secondo il rapporto sul Nomadismo Digitale in Italia 2022, altra caratteristica importante riguarda le strutture di permanenza. Le mete preferite sono state appartamenti e le case in affitto, seguite da Bed & Breakfast. Cresce anche l'interesse verso i co-living ovvero strutture che mettono a disposizione un'area privata e danno accesso a servizi, spazi di lavoro condivisi e zone comuni dove si possono svolgere attività che favoriscono la socializzazione e il networking.

Dalle consultazioni con gli attori del territorio sono emerse le seguenti considerazioni: carenza di strutture ricettive e necessità di inserire servizi negli spazi di co-working già ristrutturati. Dunque, i dati citati precedentemente si possono usare per incentivare i Comuni del partenariato costituendo ad una chiave futura del territorio nel suo insieme in un'ottica di valorizzazione. Altro aspetto da considerare è il collegamento tra la scelta di attrarre nomadi digitali e il contributo per il raggiungimento di alcuni goals dell'Agenda 2030, più specificatamente: lavoro dignitoso e crescita economica, imprese innovazione e infrastrutture, città e comunità sostenibili. I nomadi digitali a differenza dei turisti vogliono sia soggiornare nei territori che imparare da essi, in uno scambio reciproco restituendo alle comunità locali che li ospitano il valore che ne ricevono.

Abitanti delle aree rurali

Nell'area di riferimento del partenariato costituendo è stata perimetrata una sotto area che fa riferimento all'Area Interna dell'Oltrepò Mantovano: 19 comuni aggregati nel Consorzio Oltrepò Mantovano, che hanno definito un documento strategico che, attraverso un percorso di partecipazione, ha raccolto le progettualità del territorio in vista della prossima programmazione di risorse europee e nazionali 2023-2027. La Regione Lombardia ha inserito quest'area nella strategia regionale "Agenda del controesodo" che interverrà a 360° ed in modo coordinato, sia sul fronte degli investimenti tradizionali che su quello del capitale sociale, per accrescere l'attrattività dei territori. La Regione intende valorizzare le risorse locali tramite una lettura place based e la messa a sistema di una strategia sostenuta dai partenariati locali che prevede un complesso di policy e interventi integrati per agire su tutti gli elementi dello sviluppo.

Le aree tematiche di intervento saranno: il rafforzamento della capacità amministrativa e la digitalizzazione; la riprogettazione dell'offerta di servizi e relative infrastrutture, nonché la valorizzazione del capitale naturale territoriale anche in un'ottica turistica; il potenziamento dei sistemi economici tramite investimenti in imprenditorialità innovativa e competenze dei lavoratori, in linea con la strategia per la parità di genere 2020-2025.

Questi ambiti sono stati riportati e rilette all'interno della SSL, in modo tale che costituisca un tassello del puzzle della strategia integrata di sviluppo dei territori rurali, al di là delle specifiche definizioni.

3.3.e Descrizione dell'integrazione degli interventi previsti dalla strategia con altri interventi della PAC, altri fondi UE, altri strumenti legislativi nazionali/regionali

L'Italia, all'interno dell'Accordo di Partenariato, propone un approccio di integrazione tra i Fondi in linea con il percorso sperimentato nella programmazione 2014-2020 incentivando le sinergie tra fondi e la complementarità degli interventi soprattutto nelle fasi di attuazione delle programmazioni, demandate in parte alle autorità regionali.

La promozione dello sviluppo delle aree rurali è stata disegnata condividendo le sfide della comunicazione "A long-term vision for rural areas" e in tal senso individua gli approcci integrati come strumenti privilegiati a servizio delle strategie di rivitalizzazione sociale ed economica dei territori rurali.

Il programma LEADER è quindi rilevante per rafforzare e consolidare l'azione promossa a livello territoriale attraverso altri strumenti di programmazione: in primis gli interventi della PAC, insieme ad altri programmi sostenuti dai fondi europei, anche a gestione diretta, oltre ad altri strumenti nazionali o regionali (es. PNRR, Distretti del cibo, ecc.).

Per la natura strategica del documento - non a caso la parola si ritrova nella definizione dello strumento di programmazione - è utile che nelle SSL siano considerate tutte le politiche attive sul territorio di competenza, per favorire le complementarità e sinergie con esse, al fine di massimizzare l'impatto degli interventi proposti.

Strumenti e programmi nazionali

Come descritto nel paragrafo 3.3.c., gli obiettivi generali del PSP nazionale sono il potenziamento della competitività del sistema in ottica sostenibile, il rafforzamento della resilienza e della vitalità dei territori rurali, la promozione del lavoro agricolo e forestale di qualità e la sicurezza sui posti di lavoro, il sostegno alla capacità di attivare scambi di conoscenza, ricerca e innovazioni e l'ottimizzazione del sistema di governance.

Parallelamente alla definizione del PSP, sono stati definiti gli interventi del PNRR e del Fondo Complementare al PNRR che prevedono diversi interventi a favore del settore agroalimentare.

Tali interventi rispondono pienamente alla strategia proposta per la PAC 23-27 e in generale sono stati concepiti in una logica di demarcazione che rimanda al PNRR azioni di sistema volte al mantenimento della competitività del settore agroalimentare italiano messo a dura prova dall'emergenza Covid-19 e, nello stesso tempo tese ad incentivare modelli di sviluppo innovativi rispondenti alla strategia del Green Deal.

Gli interventi proposti dal PNRR e dal Fondo complementare riguardano:

1. Azioni di sistema volte a sostenere la competitività del sistema agroalimentare: interventi a favore della logistica (Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo - M2C1. Investimento 2.1);
2. Interventi previsti dalla misura Innovazione e meccanizzazione (M2C1. Investimento 2.3) che mira a sostenere lo sviluppo dell'agricoltura di precisione;
3. Interventi sulla risorsa idrica (Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche- M2C4 Investimento 4.3), infrastrutturazione telematica e rafforzamento della connettività (M1C2 del PNRR);
4. Azioni per lo sviluppo delle imprese della filiera agroalimentare: Contratti di filiera e di distretto del Fondo complementare al PNRR, che contribuiscono anche al miglioramento della posizione degli agricoltori nella catena del valore (OS3), interventi per le energie da fonti alternative: Parco Agrisolare e Sviluppo del biometano, secondo criteri per promuovere l'economia circolare;
5. Interventi finalizzati al completamento dell'infrastrutturazione BUL nelle aree rurali attraverso la misura M1C2: Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo - Investimento 3: Reti ultraveloci del PNRR;
6. Interventi per favorire l'attrattività dei Borghi rurali (M2.1 del PNRR).

Strumenti e programmi regionali

Nel “Complemento per lo sviluppo rurale del piano strategico nazionale della PAC 2023-2027 della Regione Lombardia”, il modello di agricoltura regionale che si intende adottare è quello di un’agricoltura intensiva e sostenibile, attualmente promosso dalla stessa FAO e già applicato in regione nelle zone vocate. La strategia regionale, rispetto agli interventi di sviluppo rurale a titolarità della regione, poggia su alcuni assi ed obiettivi strategici:

1. una sempre maggiore sostenibilità e resilienza al cambiamento climatico;
2. la crescita della competitività e della redditività del settore agricolo;
3. una maggiore spinta innovativa, volta a sostenere la competitività e sostenibilità dei comparti produttivi in tutte le fasi di produzione, prima trasformazione e commercializzazione;
4. la declinazione delle esigenze di sicurezza alimentare verso gli aspetti di qualità, tipicità e legame con il territorio;
5. la diffusione della gestione forestale sostenibile;
6. una particolare attenzione ai giovani;
7. una crescita territoriale equilibrata.

La Regione ha inoltre declinato con sfumature diverse alcune delle esigenze nazionali descritte nel PSP: a volte sono casi in cui il livello attribuito a livello regionale è più basso, e altri in cui Regione Lombardia attribuisce un livello di priorità più elevato. Nello specifico si osserva che nella declinazione regionale assumono valenza strategica quei casi che hanno impatti sulla gestione sostenibile del territorio e delle risorse (E2.2, E2.13, E2.14, E2.15) oltre al rafforzamento della produzione di cibi sani e nutrienti (E3.13): un chiaro segnale della direzione strategica regionale per i prossimi anni di gestione dello strumento di sviluppo rurale.

A complemento di questa direzione, va la decisione di valorizzare gli strumenti già previsti e di non creare ulteriori livelli di progettazione e/o programmazione territoriale, rafforzando l’iniziativa Leader, promuovendo l’intervento rivolto agli smart villages all’interno delle SSL, e coordinando in modo ancora più efficace gli interventi di sviluppo rurale con la strategia per le Aree Interne.

Il PR FESR 2021-2027 può contribuire al contrasto alle fragilità sociali in quelle aree in cui si concentrano quote di popolazione con minor capacità di far fronte a bisogni di cura e di sviluppare a pieno le proprie potenzialità, e dove i fenomeni di marginalità portano all’abbandono del territorio ad alla diminuzione della resistenza ai processi di degrado naturale, acuiti dal cambiamento climatico.

All’interno del Programma saranno promossi interventi nell’ambito delle aree interne, rurali e montane e a maggior fragilità, caratterizzate da dinamiche socio-economiche sfavorevoli e scarsa accessibilità ai servizi essenziali di cittadinanza, per dare risposta alle esigenze di sviluppo specifiche di tali aree e realizzare le potenzialità dei territori in un’ottica di sostenibilità e integrazione (Obiettivo specifico: RS05.2). Tramite il coinvolgimento dei vari attori del territorio, verranno pertanto effettuati investimenti sia sulle infrastrutture fisiche, sia sulla crescita del capitale sociale ed economico, anche tramite la valorizzazione sostenibile e integrata del territorio e del patrimonio culturale, turistico e storicoartistico, con l’obiettivo ultimo di garantire la piena inclusione e la sicurezza sociale.

L’obiettivo è garantire agli abitanti delle zone più deboli maggiori opportunità, rafforzando le dotazioni materiali ed immateriali, in raccordo con il PR FSE+ promuovendo lo sviluppo delle comunità locali in modo sostenibile ed inclusivo, investendo su servizi di base e sugli strumenti per la coesione sociale e l’attrattività del territorio.

Ulteriore contributo all’obiettivo della SSL legato alla sostenibilità proviene dagli interventi previsti dall’Asse 2, in particolare legati all’efficienza energetica e alla produzione di energia da fonti rinnovabili (Obiettivi specifici: RS02.1 e RS02.2).

Le iniziative complementari offerte dal PR FSE+ si concentrano soprattutto sul rilancio dell’occupazione e sulla riduzione delle disuguaglianze – sia di accesso ai servizi che nell’accesso al lavoro. Più nello specifico, particolare attenzione sarà riservata allo sviluppo delle aree interne e rurali attraverso interventi volti a creare nuove opportunità lavorative e sviluppare competenze spendibili sul mercato del lavoro, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell’economia sociale, con un focus sulla componente giovanile della popolazione attiva (Obiettivo specifico: ES04.1). Ulteriore integrazione, volta soprattutto alla promozione dell’attrattività dei

territori rurali, è relativa agli interventi volti a garantire la sicurezza sociale di tutta la popolazione attraverso il miglioramento dell'accesso ai servizi socio-sanitari e socioassistenziali, anche attraverso il ricorso alle tecnologie digitali (Obiettivo specifico ESO4.11.).

L'attenzione di Regione Lombardia verso la sperimentazione di policy di sviluppo integrato e sostenibile rivolte alle aree interne è massima, come confermato dal "Documento di Indirizzo Strategico per la politica di Coesione 2021-2027" - DIS - approvato dalla Giunta Regionale il 2 luglio 2019 (DGR 1818/2019). Le strategie devono essere considerate la descrizione delle prospettive e delle traiettorie di sviluppo che un territorio e le sue comunità si pongono per la propria crescita sostenibile, attraverso un percorso pubblico di partecipazione ed animazione (co-progettazione strategica e progettazione partecipata). Allo scopo di ottimizzare l'impatto delle strategie, massimizzare gli effetti delle policy e garantire l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione pubblica Regione Lombardia sta costruendo un percorso ordinato e trasparente di redazione ed attuazione sia delle strategie che delle azioni attuative. Per questo, la Regione Lombardia ha attivato il progetto "La costruzione della Strategia regionale aree interne nel ciclo di programmazione europea 2021-2027" con la collaborazione scientifica del DASTU del Politecnico di Milano. In questo progetto è inserita come perimetrazione l'area dell'Oltrepò mantovano, con i suoi 19 Comuni, che rientra inoltre a pieno titolo nella strategia regionale programmatoria complessiva sulle Aree Interne, rurali e montane, denominata "Agenda del controesodo". Le peculiarità di quest'area sono state integrate in questa SSL individuando come target specifico gli abitanti di questo territorio - con la consapevolezza che solo 13 comuni su 19 totali potranno accedere anche ai fondi della strategia - e nell'individuazione dei giovani come ulteriore target specifico, oltre che nella condivisione degli interventi.

L'area dell'Oglio Po Chiese - 40 comuni - insieme alle Province di Cremona e Mantova, e ai principali attori del partenariato locale (GAL Oglio Po, GAL Terre del Po e Parco regionale Oglio Sud) ha sottoscritto con la Regione un'intesa propedeutica alla promozione e definizione di un Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale tematico per lo sviluppo dell'area.

Strumenti a gestione diretta

La strategia macro-territoriale di riferimento per la regione Lombardia è EUSALP - la strategia dell'UE per la Regione alpina. EUSALP mira a garantire un'interazione reciprocamente vantaggiosa tra le regioni montane al suo interno e le pianure e le aree urbane circostanti, tenendo conto in modo flessibile delle relazioni funzionali esistenti tra queste aree. L'EUSALP promuove la regione alpina nella sua funzione di laboratorio dell'UE per un'efficace governance intersettoriale e multilivello, rafforzando la coesione all'interno dell'Unione, approfondendo la cooperazione transfrontaliera di istituzioni e attori in questa area europea chiave e sensibile dal punto di vista ambientale al crocevia di culture e tradizioni.

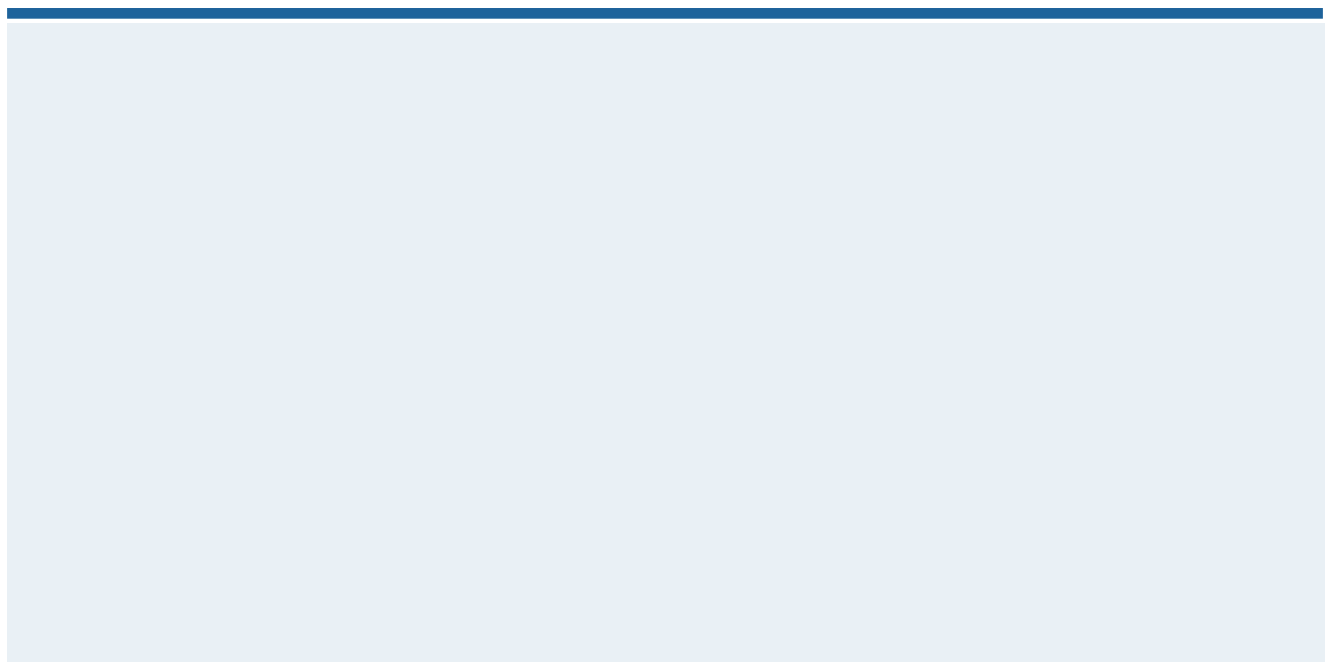
È un esempio unico di Strategia avviata dal basso dalle persone e sostenuta dagli Stati e dalle Regioni. Come obiettivo principale, la strategia dell'UE per la regione alpina mira a garantire che questa regione rimanga una delle aree più attraenti d'Europa, sfruttando al meglio le sue risorse e cogliendo le sue opportunità di sviluppo sostenibile e innovativo in un contesto europeo.

I programmi di cooperazione territoriale nei quali è elegibile il territorio lombardo, e quindi di accesso per i comuni o per il GAL sono Interreg Spazio Alpino (<https://www.alpine-space.eu/>), Interreg Euro MED (<https://interreg-euro-med.eu/en/>), Interreg Central EU (<https://www.interreg-central.eu/>).

Ulteriori opportunità possono provenire dal programma Erasmus+ (<https://www.erasmusplus.it/>) per i temi legati all'inclusione sociale, alla sostenibilità ambientale, alla transizione verso il digitale e alla promozione della partecipazione alla vita democratica da parte delle generazioni più giovani.

Ulteriori interventi sulla sostenibilità in tutte le sue declinazioni (biodiversità, economia circolare, cambiamenti climatici, transizione energetica) sono supportabili dal programma LIFE 2021-2027 (https://cinea.ec.europa.eu/programmes/life_en). Non si esclude, infine, l'attivazione di ulteriori strumenti a supporto delle diverse progettualità che emergeranno dalle iniziative di animazione economica, come ad esempio bandi di Fondazioni o altri soggetti del Terzo Settore, oltre che di promozione di campagne di crowdfunding.

Segue una tabella di riepilogo di coerenza degli interventi / operazioni oggetto della SSL e dei potenziali strumenti di finanziamento (anche allegata in formato Excel).



Cod Intervento	Titolo	Descrizione	SSL - Ambito di intervento	PR FSE+	PR FESR	AREA INTERNA	PNRR	Strumenti a gestione diretta		
SRD04	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	Realizzazione di formazioni arbustive e arboree a tutela della biodiversità.	5. sistemi di offerta socio-culturali e turistico-ricreativi locali					LIFE 21-27		
		Realizzazione di infrastrutture ecologiche quali siepi, filari arborei e/o arbustivi, boschetti, sistemi macchia radura, anche per la valorizzazione delle aree golenali.	5. sistemi di offerta socio-culturali e turistico-ricreativi locali				M2 C4 Intervento 3 Salvaguardare la qualità dell'aria e la biodiversità del territorio attraverso la tutela delle aree verdi, dei suoli e delle aree marine	LIFE 21-27		
SRD07	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo economico delle aree rurali	Sperimentazione di servizi ecosistemici per mappare e migliorare i benefici che apportano.	5. sistemi di offerta socio-culturali e turistico-ricreativi locali					LIFE 21-27 Interreg Alpine Space. Objective 1.2. Enhancing protection and preservation of nature, biodiversity and green infrastructure, including urban areas, and reducing air forms of pollution		
		Azione 1 - Realizzazione, adeguamento e ampliamento a viabilità a servizio delle aree rurali e delle aziende agricole -Realizzazione di opere di nuova viabilità in ambito rurale (qualora sia comprovata una oggettiva carenza); -ampliamento, ristrutturazione, messa in sicurezza della rete viaria esistente; -Realizzazione, adeguamento e/o ampliamento di manufatti accessori	2. sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari			X				
		Azione 3 - Realizzazione, adeguamento e ampliamento delle reti primarie e dei relativi sottoservizi - opere di realizzazione di nuove reti primarie; - opere di adeguamento e/o ampliamento delle reti primarie (energia elettrica, gas, illuminazione pubblica, infrastrutture telefoniche, reti di accesso alle connettività in banda ultra-larga).	5. sistemi di offerta socio-culturali e turistico-ricreativi locali							
		Azione 4 - Realizzazione, adeguamento e ampliamento di infrastrutture turistiche -Realizzazione e/o adeguamento di percorsi escursionistici a piedi, a cavallo, in bicicletta, in barca etc; -Realizzazione di nuove tratte di accesso o di collegamento tra più itinerari tematici; -Eventi mirati a garantire l'accessibilità e la fruibilità a utenti con esigenze complesse e differenziate; -Realizzazione di aree di sosta per campeggio, camper, aree pic-nic, punti di sosta e punti esposizione; -Gonefrenizzazione di itinerari; -Recupero, conservazione, ristrutturazione e adeguamento di strutture di pregio paesaggistico-culturale situate lungo o in prossimità dei percorsi sostenuti dalla presente tipologia di investimento; -Adattamenti per l'innovazione tecnologica dei servizi turistici attraverso sistemi d'informazione; -Adattamenti per l'organizzazione a livello aggregato di servizi di promozione, ricezione, accoglienza, accompagnamento e altre attività connesse; -Realizzazione di materiale turistico e informativo online relativo all'offerta connessa al patrimonio outdoor; -Realizzazione di siti multimediali (non legati ad attività economiche) e di innovazioni tecnologiche per lo sviluppo di sistemi di comunicazione.	Obiettivo specifico: RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione		X		Infrastrutturazione telematica e rafforzamento della connettività (M1C2) Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo - Investimento 3: Reti ultraveloci			
			Obiettivo specifico RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane							
			5. sistemi di offerta socio-culturali e turistico-ricreativi locali				X		M1 C3 Intervento 2.2. Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale religioso e rurale	Interreg MED 21-27. Priority 1: Smarter Mediterranean
	Azione 5 - Realizzazione, miglioramento, adeguamento e ampliamento di infrastrutture ricreative pubbliche	Obiettivo specifico RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane	5. sistemi di offerta socio-culturali e turistico-ricreativi locali			X				
	Azione 6 - Realizzazione, adeguamento e ampliamento di infrastrutture informatiche e servizi digitali	Digitalizzazione Smart village				X		Interreg Alpine Space. Objective 3.2. Reaping the benefits of digitalisation for citizens, companies, research organisations and public authorities		

SRD09	Investimenti non produttivi nelle aree rurali	Sostegno ad investimenti finalizzati all'introduzione, miglioramento o espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, compresi i servizi socio-sanitari, le attività culturali e ricreative e le relative infrastrutture;	5 sistemi di offerta socio-culturali e turistico-creativi locali	Obiettivo specifico: ES04.11. Migliorare l'accesso sanitario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza in entrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità fisica e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità.	X	Intereg Central Europe 21-27. Priority 1 Cooperating for a smarter Europe. Specific objective 1.1 Strengthening innovation capacities in Central Europe
SRD04	Start-up non agricole	Avvio di nuove imprese in tutti i settori produttivi e di servizio per la realizzazione di attività/ servizi per: -popolazione e target con esigenze specifiche (es. socio-assistenziali, educativi, ricreativi, culturali, co-working); -attività artigianali, manifatturiere; -turismo rurale, ristorazione, ricettività, accoglienza, offerta ricreativa-culturale; -valorizzazione di beni culturali e ambientali; -trasformazione e commercializzazione di prodotti, compresa la realizzazione di punti vendita.	2 sistemi locali dei cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari 5 sistemi di offerta socio-culturali e turistico-creativi locali	Obiettivo specifico: ES04.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione delle garanzie per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale	X	Erasmus +
SRD07	Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages	Preparazione e attuazione di strategie/progetti di cooperazione afferenti al tema dell'inclusione sociale ed economica, finalizzati al recupero / riutilizzo di spazi aggregativi, luoghi di co-working e smart working (al fine di ospitare anche nomadi digitali e lavoratori della knowledge economy).	5 sistemi di offerta socio-culturali e turistico-creativi locali	Obiettivo specifico RS05.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane	X	Erasmus +
SRH03	Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali	Progettazione, coordinamento, realizzazione dei corsi di formazione Temi: -Trasizione digitale -Aggiornamento e innovazione -Diffusione delle nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione nella gestione aziendale	2 sistemi locali dei cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari 5 sistemi di offerta socio-culturali e turistico-creativi locali	X		Erasmus +
SRH05	Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali	Progettazione, coordinamento e realizzazione dell'intervento. Temi: -Modelli e strumenti di sostenibilità aziendale -Nuovi metodi e tecniche di produzione -Riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera -Efficienza energetica -Risparmio idrico.	2 sistemi locali dei cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari	X	Innovazione e meccanizzazione (M2C1, Investimento 2.3)	
SRG06	Gestione (Azione B.1) e Animazione (Azione B.2) delle SSL	Finanziamento del partenariato; -Informazione, comunicazione, pubblicità e trasparenza legate all'implementazione della SSL; -Partecipazione del personale del GAL ad eventi connessi alla SSL; -Realizzazione e divulgazione di studi, ricerche e materiale informativo; -Interventi materiali per adeguare spazi e ambienti destinati alle attività di gestione e animazione della SSL; -Elaborazione degli interventi legati alla SSL; -Costi legati al monitoraggio e alla valutazione della SSL; -Formazione del personale del GAL.	2 sistemi locali dei cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari 5 sistemi di offerta socio-culturali e turistico-creativi locali			Intereg Alpine Space. Action Enhance institutional capacity of public authorities and stakeholders to implement macro-regional strategies and sea-bash strategies, as well as other territorial strategies
SRG06	Cooperazione transnazionale e interregionale				X	

3.3.f Descrizione del carattere innovativo

introdotto dalla scelta di ambiti tematici/operazioni nuove per il contesto locale

La progettazione locale degli interventi di promozione dello sviluppo costituisce, per l'esperienza italiana, un'acquisizione abbastanza recente. La tradizione dell'intervento pubblico in Italia è basata essenzialmente su politiche: - settoriali e/o "monotematiche"; - rivolte a territori piuttosto vasti (Mezzogiorno o specifiche regioni o aree depresse); - programmate e gestite direttamente dall'amministrazione pubblica come soggetto erogatore di aiuti finanziari su domanda degli operatori economici pubblici e (soprattutto) privati.

Questo modello - i cui limiti sono abbastanza evidenti - si è evoluto nella direzione della cosiddetta "progettazione integrata", al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia delle politiche pubbliche sul territorio e cercare di introdurre innovazione istituzionale e sociale.

Una interpretazione di questo modello è stata effettuata nell'ambito dello sviluppo rurale, che ha come caratteristiche principali l'aggregazione di soggetti pubblici e privati in partenariati (formali e informali); l'integrazione degli strumenti e l'approccio multisettoriale alla progettazione; la gestione autonoma e decentrata degli strumenti di intervento e dei beneficiari dei finanziamenti pubblici; la partecipazione a reti di cooperazione più ampia, che vanno anche al di là dell'ambito locale in cui operano i partenariati.

La definizione di questa strategia - nel rispetto dell'insieme di regole di funzionamento stabilite a monte (a livello europeo e nazionale, ma anche in parte regionale) - ha previsto tre livelli di innovazione: nella definizione della vision, nel processo di programmazione, e nella individuazione degli interventi.

Innovazione nella definizione della vision

Programmare lo sviluppo di un'area territoriale esige una riflessione profonda non solo sulla metodologia di analisi da applicare, ma anche e soprattutto sugli obiettivi stessi della programmazione, che non possono prescindere dallo scenario economico più generale. Creare sviluppo significa:

- raccogliere le istanze del territorio
- trasformare le istanze in progetti finanziabili
- individuare le fonti di finanziamento.

La programmazione del territorio deve prevedere una visione più realistica che non esclude le differenze, le contraddizioni ed i conflitti, ma ne tiene conto e li pone al centro dell'analisi e delle misure da prendere. La Strategia diventa così un progetto articolato ed integrato in cui il territorio diventa la vera risorsa per lo sviluppo, da leggere su tre dimensioni temporali, utilizzate sia come chiavi di lettura che di capacità trasformativa delle azioni e degli interventi.

La prima dimensione è quella di lungo periodo: gli impatti del cambiamento non possono che essere misurati con un respiro ampio. In fase di analisi si è tenuto conto dei macro-trend in termini di produzione, lavoro, consumo, uso tempo libero, sensibilità ambientale, ecc. e sulla base di questi si sono definiti i macro obiettivi della SSL e la definizione degli ambiti.

Il secondo livello, quello di medio periodo, è fatto corrispondere alla durata di programmazione della SSL, con l'individuazione di target specifici (cfr paragrafo 3.3.d) e con l'introduzione di elementi di valutazione di efficienza ed efficacia: attività di monitoraggio e soprattutto indicazione di target quantitativi.

Infine - sarà ripreso successivamente all'interno di questo paragrafo - si è tenuto conto dell'impatto sul breve periodo, con l'individuazione di quelli che sono stati definiti "progetti bandiera" su cui concentrare da subito gli interventi.

Innovazione nel processo di programmazione

Il primo aspetto è legato al processo di costruzione della strategia, che non si è limitato all'approccio Leader CLLD, ma ha attivato un processo ampio di consultazione e partecipazione ampliando la platea di attori locali (amministratori pubblici e degli enti locali, imprese private, organizzazioni di categoria, associazioni, singoli professionisti ed esperti, target specifici) che concorre alla definizione e alla gestione delle strategie. Inoltre, hanno favorito il confronto tra gli attori, le mediazioni degli interessi e dei conflitti, le scelte consensuali sulle iniziative da sostenere. In questo modo sono state rafforzate le reti di relazioni in ambito locale e anche extra-locale, producendo quel capitale relazionale che ha un ruolo cruciale nei processi di sviluppo locale.

Il secondo aspetto è legato alla qualità della progettazione locale, rendendola coerente con i fabbisogni, attivando anche risorse sottoutilizzate dei territori, migliorando così l'efficacia degli investimenti pubblici. Questo aspetto è interpretato nella SSL attraverso il principio dell'integrazione, che stimola le complementarità e le sinergie tra i diversi tipi di operazioni

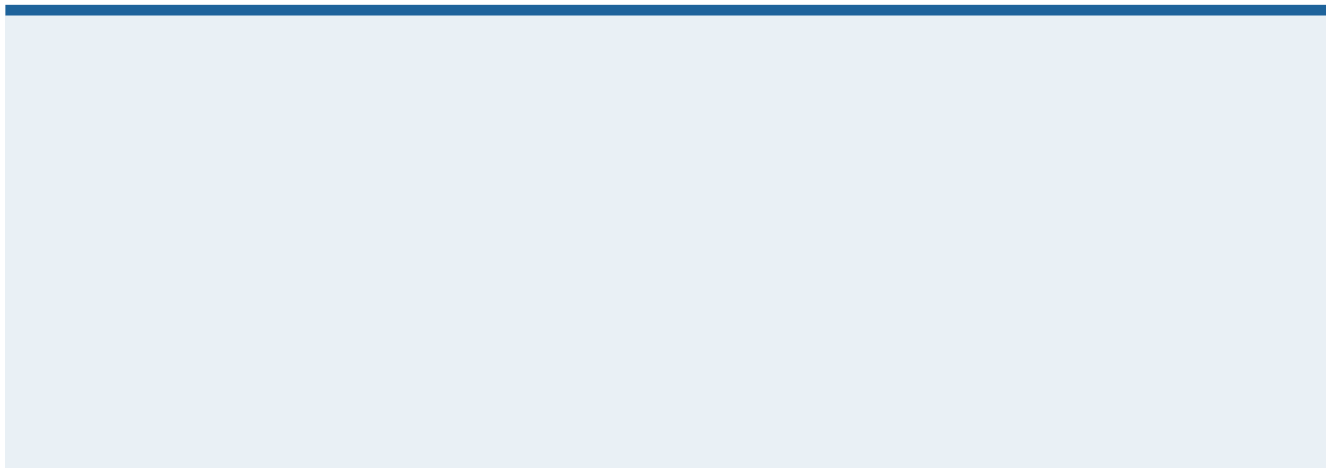
Il terzo aspetto è legato all'aspetto della vision: la SSL per sua natura è uno strumento di programmazione che interpreta l'integrazione territoriale di politiche di sviluppo come approccio che, partendo dalla lettura di punti di forza e debolezza di un contesto territoriale, propone una strategia complessiva di sviluppo locale, dalla quale derivano azioni di diversa natura, tra di loro integrate, che contribuiscono in diverso modo ad obiettivi tra loro interrelati. Nella SSL questo approccio è individuato nella complementarità tra diverse politiche che il partenariato intercetta, mettendo insieme risorse finanziarie provenienti da diverse fonti (in primis l'Area Interna, ma anche altri strumenti a dimensione comunitaria, nazionale, regionale o anche locale, cfr. paragrafo 3.3.e).

In ultimo, affinché la SSL possa svolgere il ruolo di catalizzatore per lo sviluppo dei territori coinvolti, il GAL dovrà attivare percorsi di apprendimento sia di tipo individuale sia collettivo, in particolare nel campo dello sviluppo economico, della capacità di progettazione e gestione dei fondi comunitari, oltre che dell'animazione territoriale: per questo il piano di monitoraggio e di comunicazione prevede diversi step intermedi di confronto, in modo tale da mantenere sempre attivo il partenariato, nell'ottica di incidere in modo sempre più efficace sulla riduzione delle disuguaglianze e sulla crescita dei territori coinvolti.

Innovazione nell'individuazione degli interventi

La SSL ha l'obiettivo di definire interventi che possano rendere più sostenibile ed attrattivo il territorio di riferimento, creando le condizioni perché anche i giovani trovino le opportunità – di formazione, di lavoro, di servizi – per poter consolidare la presenza nei territori rurali. Non a caso, i giovani sono uno dei target specifici di riferimento dell'intera SSL (rif. Paragrafo 3.3.d).

Con questo sguardo sono stati individuati gli interventi / operazioni più innovative della SSL, anche grazie al coinvolgimento diretto dei giovani, che hanno partecipato agli incontri per la definizione della programmazione 2023-27. Come precedentemente indicato, si sono definiti due progetti bandiera, che possono avere un primo impatto trasformativo per l'area.



Primo progetto bandiera

T.P.CO Terre del Po COmmunity

Verso un Digital Innovation Hub diffuso

I processi di digitalizzazione dei sistemi territoriali stanno ricevendo una spinta significativa dalle politiche più recenti in tema di 4.0 e dal Piano Nazionale di Ripresa e di Resilienza. Nel Piano Industria 4.0 (oggi Transizione 4.0) sono stati promossi otto competence center nazionali, ma soprattutto si è puntato sulla nascita e lo sviluppo degli European Digital Innovation Hub sulla scia dell'esperienza di altri paesi. Il PNRR ha puntato su questa missione nella missione 4 componente 2 investimento 2.3 destinata "Potenziamento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria"

I Digital Innovation Hub sono ecosistemi subbase territoriale, normalmente su una scala ampia (anche sovra regionale) che hanno come obiettivo quello di stimolare l'adozione di tecnologie 4.0 da parte del sistema produttivo. Essi sono l'espressione di un sistema di attori, in primo luogo imprese digitali, FabLab o Maker space, centri di innovazione, università, centri di ricerca, parchi tecnologici, incubatori di startup che, spesso mobilitati anche dalle pubbliche amministrazioni locali, ed hanno l'obiettivo di mettere in rete la conoscenza digitale. I benefici di queste strutture si dovrebbero riversare sul sistema delle imprese locali, ma anche sulle pubbliche amministrazioni e sui cittadini.

Questo modello di intervento si è spesso concretizzato nella realizzazione di spazi aperti per l'innovazione digitale, di luoghi di co-working, di laboratori per la prototipazione rapida con le tecnologie del 4.0 e di contesti in cui coinvolgere imprese e cittadini nei processi di digitalizzazione sul modello dei living labs nordeuropei. Questi spazi e questi luoghi sono particolarmente diffusi ed oggetto di interventi specifici nei grandi centri urbani e nelle città anche di medie dimensioni. Essi sono l'espressione fisica dello sviluppo dell'economia digitale, in cui il confine tra spazio di lavoro, spazio di fruizione di servizi avanzati e spazio di relazione sociale è sfumato. Questi spazi non sono frequenti in ambiti di piccole città e di territori rurali, dove al contrario potrebbero svolgere una funzione sociale ancora più marcata come fattore di attrazione di talenti ed imprese e come fattore di retention dei cosiddetti "nomadi digitali" che, pur lavorando nell'ambito delle imprese digitali (nazionali o addirittura internazionali), sono disponibili a localizzazioni remote attraverso forme di lavoro agile e flessibile.

Il futuro GAL svilupperà un progetto di realizzazione di un modello di Digital Innovation Hub in ambito rurale, realizzato mettendo in rete spazi ed esperienze esistenti, promuovendo nuovi luoghi con l'obiettivo di favorire i processi di digitalizzazione e stimolando la creazione di reti tra privati, pubbliche amministrazioni al fine di rendere economicamente sostenibili queste iniziative. Il Digital Innovation Hub Terre del Po promuoverà l'integrazione tra le imprese digitali insediate, le filiere industriali presenti e le aziende della tradizione agroalimentare oltre a stimolare le startup (rurali e non) e promuoverà la valorizzazione di tutta l'innovazione che il territorio è già oggi in grado di generare

Secondo progetto bandiera

T.P.CI Terre del Po Clbo

Il paniere Terre del Po

Il progetto intende valorizzare il rapporto tra natura protetta, qualità delle produzioni agroalimentari e accoglienza turistica, favorendo la collaborazione tra imprese e territorio promuovendo lo sviluppo sostenibile. Obiettivo del progetto è infatti selezionare e mettere in rete le imprese che hanno instaurato un rapporto stretto e sinergico con il territorio di origine, sottolineandone il pregio da un punto di vista naturalistico e ambientale, come elemento distintivo e qualificante dei propri prodotti e servizi.

Dallo stretto legame tra eccellenze naturali e saperi dell'uomo nascono i prodotti agroalimentari tipici del territorio (vino, tartufo, parmigiano-reggiano, pomodoro, meloni, etc.) che possono contribuire a veicolare un "Paniere Terre del Po" come elemento caratterizzante di una offerta di turismo sostenibile.

Si tratta di costituire un paniere di prodotti locali tipici che garantiscano la sostenibilità nelle produzioni per quanto riguarda le materie prime, gli input intermedi (es. acqua), i processi di lavorazione, gli imballaggi e le condizioni di lavoro.

La distribuzione dei prodotti del paniere può avvenire attraverso:

1. la vendita diretta in mercati locali con luoghi e date definiti;
2. la vendita on line attraverso un sito dedicato (ad es. come Karasardegna);
3. il consumo dei prodotti "in loco" presso alberghi ristoranti B&B, etc. che espongono il simbolo Paniere Terre del Po.

Le imprese coinvolte verranno accompagnate in attività di qualificazione e promozione, mirate a presentarsi a nuovi mercati e target, all'interno di un unico paniere di prodotti e servizi.

Potrebbe essere interessante, declinare quanto sopra presentato, in termini di "Food hub" inteso come spazio di sperimentazione e promozione dei prodotti locali (masterclass di cucina, show cooking con chef non solo del territorio, etc.) di incontro e scambio di buone pratiche tra aziende della filiera agroalimentare (tra aziende agricole, aziende di trasformazione, ristoranti, strutture ricettive), di formazione (un luogo dove anche i giovani possano avvicinarsi al mondo dell'agroalimentare di qualità).

A corollario di questi due interventi strategici, nella SSL sono state individuate ulteriori azioni che possano supportare il raggiungimento degli obiettivi e contribuire al cambiamento dei territori coinvolti.

Il primo intervento è relativo alla cooperazione di comunità, una forma di cooperativa costituita da imprese e abitanti di un territorio, in genere con dei problemi di impoverimento sociale ed economico, che intendono collettivamente intraprendere attività o allestire servizi che né il mercato né lo Stato riescono a garantire, al fine di migliorare la vivibilità economico-sociale di quella realtà. Le cooperative di comunità, come da Legge Regionale n. 36 del 6 novembre 2015, attivano processi partecipativi che mettono a sistema le risorse dormienti di un territorio, le competenze, le capacità, le passioni in un progetto comune, condiviso. In questi anni, decine di realtà sono nate sui territori, nei piccoli borghi, nelle aree interne e più recentemente anche nelle città e nelle cinture peri-urbane, promuovendo un modello di sviluppo locale alternativo a quello finora conosciuto, un modello che, unendo l'efficienza e l'intraprendenza imprenditoriale con la partecipazione e l'inclusione proprie del modello cooperativo, crea valore sul territorio, con il territorio, ridistribuendo quel valore nella comunità.

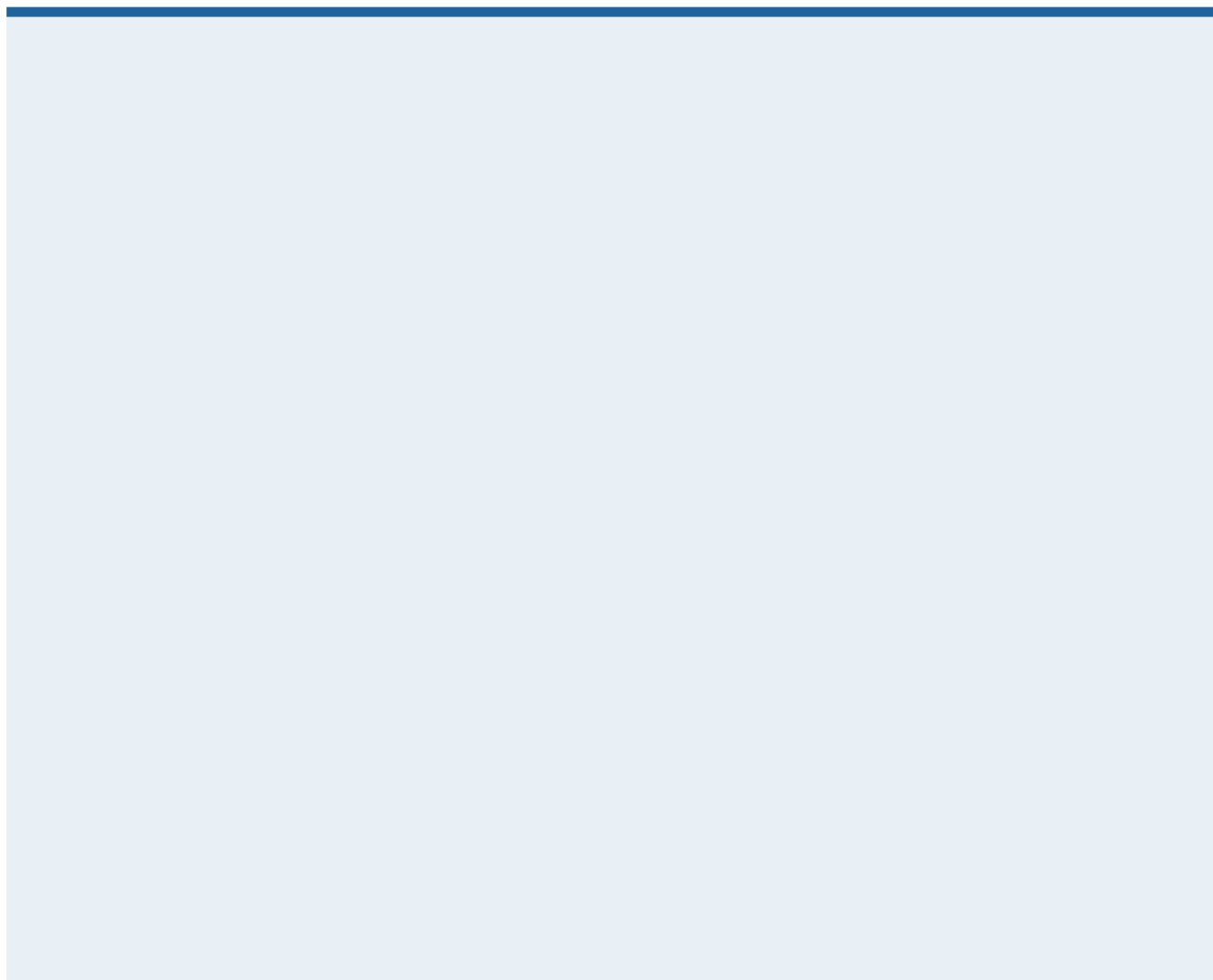
Realizzare una Cooperativa di Comunità contribuisce a creare un coordinamento stabile delle diverse possibili attività della cittadinanza solidale, può creare nel tempo nuovi posti di lavoro, rafforza o reintroduce servizi alla comunità oggi non più sostenibili soprattutto nei piccoli comuni, valorizza le istanze e la creatività delle donne e dei giovani e l'esperienza delle persone anziane, in sostanza crea una intrapresa sociale di comunità.

Lo spopolamento di un piccolo borgo, la solitudine di una periferia, sono silenzio, malinconia e vuoto. Le cooperative di comunità riempiono quel vuoto, con contenuti che non nascono nei masterplan elaborati negli uffici tecnici di qualche ente locale o nazionale, ma sono contenuti e opportunità che la comunità dà a sé stessa.

Questi processi di sviluppo locale si fondano sulla ricostruzione di reti fiduciarie, che insieme al modello di democrazia partecipativa, tipico della cooperazione, promuovono un modello di sviluppo locale fondato sulla partecipazione, sul sentirsi coinvolti nella definizione del bene comune, che genera un sentimento inclusivo perché il valore creato non è esclusivo di pochi, ma è a sua volta strumento per una maggiore equità.

La conoscenza del territorio è uno degli elementi che contribuisce a supportare il suo sviluppo. In questa direzione va la realizzazione di una Summer school annuale, rivolta a tecnici pubblici, operatori e professionisti del territorio, studenti universitari, dottorandi o giovani ricercatori che vengono chiamati a discutere di un tema ogni anno diverso – condiviso all'interno di un Comitato scientifico. La Summer school offrirà strumenti di conoscenza, lettura ed interpretazione critica dei fenomeni legati allo sviluppo rurale, diffondendo un approccio alla progettazione interdisciplinare.

Anche il modello di animazione economica prevede alcune azioni innovative, in modo tale da essere il più possibile attrattivo per le nuove generazioni, attraverso nuove modalità di selezione di nuovi progetti o idee imprenditoriali (ad esempio con hackaton per l'accelerazione e successivi finanziamenti per lo start up) oltre a nuove modalità per aumentare la cultura della progettazione presso i soggetti pubblici, attraverso un fondo dedicato al quale possono accedere i comuni per tutta la durata della programmazione.



3.3.g Descrizione dell'integrazione della dimensione ambientale

Il quadro di riferimento necessario per l'integrazione della dimensione ambientale nella Strategia di Sviluppo Locale è il Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica per il Piano Strategico nazionale della PAC 2023-2027, che ha valutato la potenzialità di incidenza degli interventi sull'ambiente in funzione di alcuni parametri significativi divisi tre categorie: il potenziale tipologico in funzione della tipologia dell'intervento e dell'obiettivo di erogazione; il potenziale localizzativo in funzione dell'ubicazione dell'intervento rispetto ai siti della Rete Natura 2000; il potenziale quantitativo in funzione del livello di diffusione atteso dall'intervento (considerato come fattore di riduzione dei due parametri precedenti).

La possibilità teorica di interazione è espressa su una scala da 0 a 10 che indica 0-1 nulla possibilità di interazione, 1-2 debolissima possibilità, 2-4 bassa possibilità, 4-6 moderata possibilità, 6-8 elevata possibilità; 8-10 possibilità molto elevata

L'applicazione della metodologia indicata dal Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica per il Piano Strategico nazionale della PAC 2023-2027 agli interventi individuati dalla Strategia di Sviluppo Locale produce i seguenti risultati.

TIPO DI INTERVENTO	CODICE INTERVENTO	Pt	PI	Pq	IPT
Investimenti	SRD04	3	4	0,4	2,8
Investimenti	SRD07	3	3	0,8	4,8
Investimenti	SRD09	2	1	0,4	1,2
Avvio nuove imprese	SRE04	0	0	0,4	0
Cooperazione	SRG06	0	0	0,8	0
Cooperazione	SRG07	0	0	0,6	0
Formazione - consulenza	SRH03	0	0	0,4	0
Formazione consulenza	SRH05	0	0	0,4	0

La maggior parte degli interventi previsti dalla Strategia di Sviluppo Locale (6 su 8) hanno possibilità nulle o debole possibilità di poter interferire con aree naturali della Rete Natura 2000 e quindi non incidere negativamente su habitat e specie oggetto di tutela.

Solo uno ovvero SRD07 mostra moderata possibilità, in quanto comprende interventi per:

- la realizzazione, adeguamento e ampliamento a viabilità a servizio delle aree rurali e delle aziende agricole;
- la realizzazione, adeguamento e ampliamento delle reti primarie e dei relativi sottoservizi;
- la realizzazione, adeguamento e ampliamento di infrastrutture turistiche.

In effetti la dimensione ambientale della Strategia di Sviluppo del partenariato costituendo è un elemento fondamentale sia a livello di obiettivi generali che di azioni di implementazione della stessa strategia.

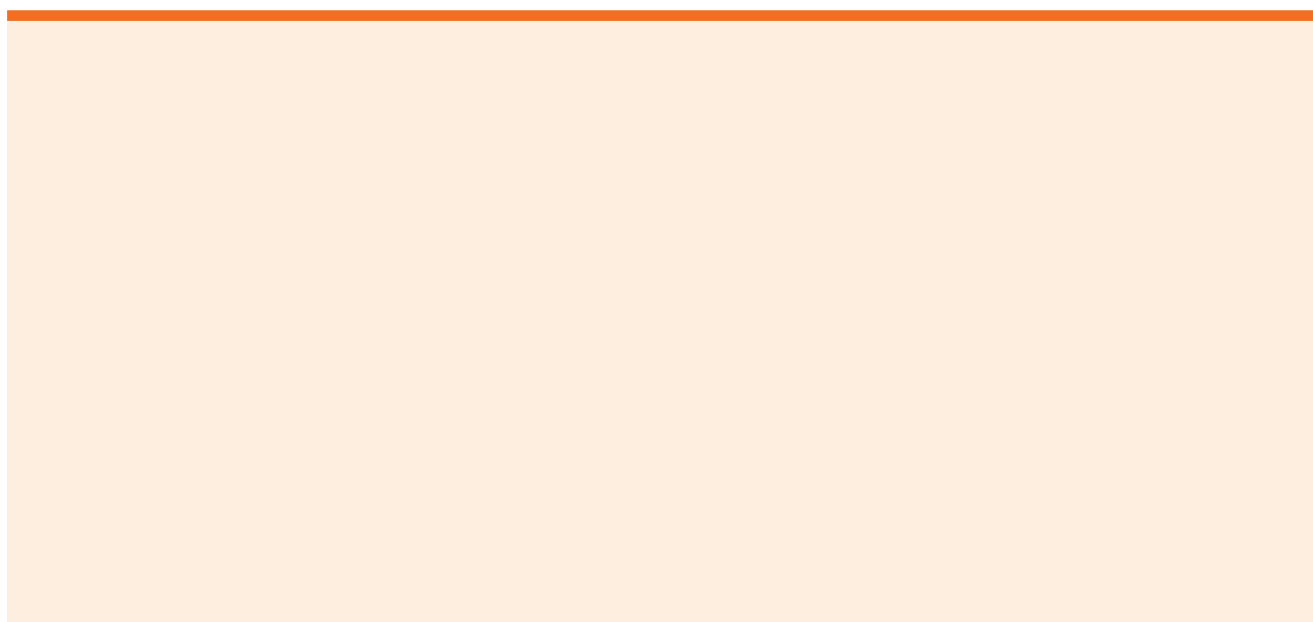
I due ambiti tematici individuati - sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi locali e sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari - infatti puntano su modelli sicuri di produzione e consumo improntati alla sostenibilità ambientale, alla digitalizzazione e alla transizione verso un'economia circolare.

La produzione culturale e le attività turistiche da un lato, e la produzione primaria e agroalimentare dall'altro puntano necessariamente a favorire il disaccoppiamento tra la crescita produttiva ed economica e le emissioni di gas effetto serra. Il principio base per ogni progettazione è quindi il DNSH Do not Significant Harm, fondamento della nuova Tassonomia Europea delle attività sostenibili.

Anche i due progetti bandiera - T.P.CO Terre del Po Community e T.P.CI Terre del Po Cibo - si fondano proprio sulla sostenibilità ambientale e l'equilibrio ecologico territoriale. Il primo nell'ambito della digitalizzazione diffusa e nell'attrazione di nomadi digitali che possono essere coinvolti solo a partire da ambienti verdi, gradevoli e salubri oltre che tecnologicamente attrezzati. Il secondo, il paniere Terre del Po, per definizione, deve garantire qualità della produzione alimentare, tracciabilità delle materie prime e dei processi produttivi per certificare sicurezza e salubrità dei prodotti.

A tal fine tra gli indicatori che saranno utilizzati nei processi di monitoraggio e valutazione, le componenti ambientali sono rilevanti: le emissioni di polveri sottili; le emissioni di ozono troposferico; le emissioni di SOx e Nox. Ma anche la qualità delle acque e del paesaggio, e della produzione energetica da fonti rinnovabili.

In particolare, per la selezione di ogni progetto i criteri più significativi saranno il contributo degli stessi alla riduzione delle emissioni di gas serra, il mantenimento dello stato di salute del paesaggio e delle risorse idriche, il contributo alla biodiversità e l'incentivazione al riciclo e all'economia circolare.



3.4 Interventi previsti

Nel seguito sono riportate le schede degli interventi previsti, individuati tra quelli ammissibili elencati al capitolo 18 delle disposizioni attuative, con l'indicazione del nome intervento, della motivazione, degli obiettivi e degli effetti attesi, dell'entità di contributo allocato.

Codice intervento	SRD04
Titolo	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale
Destinatari	Agricoltori singoli o associati, inclusi i Consorzi di scopo; Altri gestori del territorio pubblici o privati, anche associati.
Azioni ammissibili	Realizzazione di formazioni arbustive e arboree a tutela della biodiversità e a preservare il paesaggio rurale: Sotto azione 1.1 Realizzazione di infrastrutture ecologiche quali siepi, filari arborei e/o arbustivi, boschetti, sistemi macchia radura, anche per la valorizzazione delle aree golenali. Sperimentazione di servizi ecosistemici per mappare e migliorare i benefici che apportano. Sotto azione 2.2 Realizzazione di fasce tampone arboree e/o arbustive con funzione di riduzione dell'inquinamento delle acque superficiali. Sotto azione 2.3 Realizzazione di reti di monitoraggio quali-quantitative delle acque utilizzate a scopo irriguo
Intensità aiuto	100%
Dotazione	€ 272.175,00
Spesa min - max	€ 10.000,00 - € 80.000,00
Obiettivi in coerenza con la strategia	L'intervento si inserisce nella presente Strategia attraverso l'ambito tematico "Sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi locali" perché la valorizzazione della biodiversità ha una finalità, oltre che biologica, anche di sensibilizzazione e promozione culturale delle nuove generazioni a favore di tematiche ambientali. Inoltre, i sistemi turistici meglio si inseriscono nelle aree paesaggisticamente preservate e ambientalmente curate. Appare importante quindi anche da questo punto di vista intervenire con investimenti volti alla tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale e dell'ambiente in senso più generale. Con ciò, creando anche le condizioni per permettere alle aziende agricole di operare in un contesto ambientalmente più sostenibile. Per quanto sopra l'ambito tematico "Sistemi locali del cibo [...]" è coerente in ragione della diretta correlazione con la salvaguardia delle risorse naturali.
Effetti attesi	In relazione alla dotazione, si prevede di raggiungere i seguenti risultati: <ul style="list-style-type: none"> • Numero 5 di imprese/beneficiari supportate; • 5.000 ml di siepi, filari arborei e/o arbustivi, boschetti, sistemi macchia radura; • 6.000 ml di fascia tampone arboree e/o arbustive realizzata; • Numero 2 di zone umide realizzate.
Criteri di selezione	Priorità territoriale collegata alle aree Natura 2000 e alle Zone Vulnerabili ai Nitrati. I soggetti indicati come "beneficiari" devono disporre delle capacità adeguate, in termini di personale qualificato e di esperienza maturata, così da garantire professionalità in relazione alla realizzazione dell'intervento. L'intervento dovrà essere in coerenza con altri strumenti di pianificazione, quali le priorità di conservazione di ambienti e specie individuate nei Prioritized Action Framework (PAF). La domanda di sostegno dovrà essere corredata da un progetto di investimento e/o da un piano aziendale, volto a fornire elementi per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi.

Codice intervento	SRD07
Titolo	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo economico delle aree rurali
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> • Soggetti pubblici singoli o associati • Soggetti privati singoli o associati • Partenariati tra soggetti pubblici e privati
Azioni ammissibili	<p>Sotto azione 1 - Realizzazione, adeguamento e ampliamento a viabilità a servizio delle aree rurali e delle aziende agricole:</p> <ul style="list-style-type: none"> • realizzazione di opere di nuova viabilità in ambito rurale (qualora sia comprovata una oggettiva carenza); • ampliamento, ristrutturazione, messa in sicurezza della rete viaria esistente; • realizzazione, adeguamento e/o ampliamento di manufatti accessori. <p>Sotto azione 3 - Realizzazione, adeguamento e ampliamento delle reti primarie e dei relativi sottoservizi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • opere di realizzazione di nuove reti primarie; • opere di adeguamento e/o ampliamento delle reti primarie (energia elettrica, gas, illuminazione pubblica, infrastrutture telefoniche, reti di accesso alla connettività in banda ultra-larga). <p>Sotto azione 4 - Realizzazione, adeguamento e ampliamento di infrastrutture turistiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • realizzazione e/o adeguamento di percorsi escursionistici a piedi, a cavallo, in bicicletta, in barca etc; • realizzazione di nuove tratte di accesso o di collegamento tra più itinerari tematici; • interventi mirati a garantire l'accessibilità e la fruibilità a utenti con esigenze complesse e differenziate; • realizzazione di aree di sosta per campeggio, camper, aree pic-nic, punti di sosta e punti esposizione; • georeferenziazione di itinerari; • recupero, conservazione, ristrutturazione e adeguamento di strutture di pregio paesaggistico-culturale situate lungo o in prossimità dei percorsi sostenuti dalla presente tipologia di investimento; • investimenti per l'innovazione tecnologica dei servizi turistici attraverso sistemi d'informazione; • investimenti per l'organizzazione a livello aggregato di servizi di promozione, ricezione, accoglienza, accompagnamento e altre attività connesse; • realizzazione di materiale turistico e informativo online relativo all'offerta connessa al patrimonio outdoor; • realizzazione di siti multimediali (non legati ad attività economiche) e di innovazioni tecnologiche per lo sviluppo di sistemi di comunicazione. <p>Sotto azione 5 - Realizzazione, miglioramento, adeguamento e ampliamento di infrastrutture ricreative pubbliche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • realizzazione e/o adeguamento di strutture per attività sportive all'aperto; • realizzazione e/o adeguamento di strutture senza scopo di lucro per attività culturali, inclusi i teatri, musei, ecomusei, cinema, circoli e orti botanici; • realizzazione di spazi destinati a giovani lavoratori (co-working), ludoteche, spazi polifunzionali ricreativi, aree attrezzate per l'infanzia. <p>Sotto azione 6 - Realizzazione, adeguamento e ampliamento di infrastrutture informatiche e servizi digitali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sistemi di comunicazione (TLC) locali; • reti di accesso alla connettività in banda ultra-larga, comprensive delle reti interne per gli edifici della Pubblica Amministrazione.
Intensità aiuto	90%
Dotazione	€ 1.200.000,00
Spesa min - max	€ 10.000,00 - € 80.000,00
Obiettivi in coerenza con la strategia	<p>La sotto azione 1 è volta a promuovere i sistemi del cibo locali, in un'ottica che riguarda il turismo esperienziale. L'obiettivo è di migliorare l'accesso alle aziende agricole, così da poter creare un collegamento sicuro anche per visite guidate alla scoperta dei prodotti locali.</p> <p>La sotto azione 3 ha l'obiettivo dello sviluppo locale nelle zone rurali ed è a sostegno dell'ambito tematico che riguarda l'offerta sociale.</p> <p>La sotto azione 4 sostiene l'ambito tematico dei sistemi turistico-ricreativi, sia dal punto di vista delle infrastrutture che della comunicazione/informazione/promozione del territorio.</p> <p>La sotto azione 5 supporta la creazione di servizi di offerta culturale e socio-ricreativa, con particolare attenzione ai giovani del territorio (ai neolaureati che si avvicinano al mondo del lavoro, alle neo-famiglie e agli studenti). Mentre la sotto azione 6 è a sostegno della digitalizzazione e della tecnologia, al fine di rendere il territorio attrattivo per la nuova fascia di turisti/lavoratori che sono i nomadi digitali.</p>
Effetti attesi	<p>In relazione alla dotazione, si prevede di raggiungere i seguenti risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • numero 30.000 di popolazione che beneficia di un miglioramento dei servizi/infrastrutture/tecnologie dell'informazione e della comunicazione; • numero 5 di attività didattiche, ludico-ricreative realizzate; • numero 3 di nuove proposte turistiche realizzate; • numero 3 di servizi innovativi attivati; • numero 20 di posti di lavoro creati; • numero 2 di servizi attivati in rete.
Criteri di selezione	<p>Con lo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, saranno stabiliti punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dei richiedenti non potranno essere ammissibili.</p> <p>Particolare attenzione alla sostenibilità degli investimenti e all'effettiva ricaduta territoriale degli interventi, descrivendo la popolazione che potenzialmente potrà beneficiarne e usufruirne.</p> <p>Le azioni sostenute dovranno essere coerenti con il Piano d'area interna e con la SSL.</p>

Codice intervento	SRD09
Titolo	Investimenti non produttivi nelle aree rurali
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> • Enti pubblici territoriali e soggetti di diritto pubblico, in forma singola o associata • Fondazione e associazioni non a scopo di lucro • Partenariati tra soggetti pubblici e privati • Soggetti privati che non esercitano attività agricole Cooperative sociali
Azioni ammissibili	<ul style="list-style-type: none"> • Sostegno ad investimenti finalizzati all'introduzione, miglioramento o espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, le attività culturali e ricreative e le relative infrastrutture; • Valorizzazione del patrimonio insediativo antropico rurale attraverso il recupero di complessi, edifici ed elementi architettonici significativi e minori caratterizzanti il paesaggio rurale; • Riqualificazione e valorizzazione di edifici di edilizia recente nel paesaggio rurale o di aree inutilizzate, compromesse o dismesse, attraverso interventi di recupero, riuso, re-cycle con finalità non produttive.
Intensità aiuto	90%
Dotazione	€ 1.200.000,00
Spesa min - max	€ 20.000,00 – 200.000,00
Obiettivi in coerenza con la strategia	<p>Le attività di tale intervento sono a sostegno dello sviluppo socioeconomico delle aree rurali, attraverso il rafforzamento dei servizi socioculturali e ricreativi, ma anche del recupero di spazi da promuovere e da destinare alla collettività.</p> <p>Particolare attenzione è rivolta ai giovani, pensando alla creazione di Digital Hub Innovation che stimolano, formano, animano e aggregano, al fine di creare servizi ed evitare una fuga verso le grandi città.</p>
Effetti attesi	<p>In relazione alla dotazione, si prevede di raggiungere i seguenti risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Numero 30.000 di popolazione che beneficia di un miglioramento dei servizi e delle infrastrutture; • numero 15 di servizi attivati (servizi essenziali, di utilità sociale, ricreativi e culturali); • numero 2 di Digital Hub Innovation creati; • numero 5 di spazi recuperati e destinati alla collettività.
Criteri di selezione	<p>Con lo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, saranno stabiliti punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dei richiedenti non potranno essere ammissibili.</p> <p>Particolare attenzione all'innovazione del servizio creato/sviluppato e alla realizzazione di una rete (smart) di accesso ai servizi erogati.</p> <p>Le azioni sostenute dovranno essere coerenti con il Piano d'area Interna e con la SSL.</p>

Codice intervento	SRE04
Titolo	Start-up non agricole
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> • Persone fisiche • Microimprese o piccole imprese • Aggregazioni di persone fisiche e/o microimprese o piccole imprese
Azioni ammissibili	<ul style="list-style-type: none"> • Avvio di nuove imprese in tutti i settori produttivi e di servizio per la realizzazione di attività/servizi per: popolazione e target con esigenze specifiche (es. socioassistenziali, educativi, ricreativi, culturali, co-working); • attività artigianali, manifatturiere; • turismo rurale, ristorazione, ricettività, accoglienza, offerta ricreativa-culturale; • valorizzazione di beni culturali e ambientali; • trasformazione e commercializzazione di prodotti, compresa la realizzazione di punti vendita.
Massimale aiuto (premio)	€ 20.000,00
Dotazione	€ 120.000,00
Obiettivi in coerenza con la strategia	<p>Rivitalizzare le economie rurali sostenendo i giovani, facilitando lo sviluppo imprenditoriale, aumentando l'occupazione al fine di contrastare lo spopolamento.</p> <p>Sostenere la microimprenditorialità e la piccola impresa locale, così da rafforzare il tessuto economico e sociale del territorio.</p>
Effetti attesi	<p>In relazione alla dotazione, si prevede di raggiungere i seguenti risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • numero 6 di imprese attivate; • numero 20 di posti di lavoro creati; • numero 2 di servizi innovativi attivati; • numero 3 di attività localizzate nei centri storici; • numero 3 di attività legate alle tradizioni storico-culturale del territorio.
Criteri di selezione	<p>Particolare attenzione al soggetto richiedente, premiando beneficiari locali in condizione di sottoccupazione/disoccupazione, giovani e donne.</p> <p>Interventi con introduzioni di azioni innovative rispetto all'area nella quale viene realizzato.</p> <p>La domanda di sostegno dovrà essere corredata dalla descrizione dell'idea imprenditoriale innovativa e, in caso di primo insediamento, anche da un piano aziendale.</p>

Codice intervento	SRG07
Titolo	Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> • Partenariati pubblico e/o privati di nuova costituzione che individuano un capofila • Partenariati pubblico e/o privati già costituiti e con forma giuridica riconosciuta che individuano un capofila o un legale rappresentante
Azioni ammissibili	Preparazione e attuazione di strategie/progetti di cooperazione afferenti al tema dell'inclusione sociale ed economica, finalizzati al recupero/riutilizzo di spazi aggregativi, luoghi di co-working e smart working (al fine di ospitare anche nomadi digitali e lavoratori della knowledge economy).
Intensità aiuto	60% per gli investimenti 100% per la cooperazione
Dotazione	€ 140.000,00
Spesa min - max	€ 20.000,00 - € 100.000,00
Obiettivi in coerenza con la strategia	L'intervento sostiene l'occupazione e l'inclusione, soprattutto tra i giovani, promuove l'innovazione e innalza il livello di qualità della vita, così da invertire il fenomeno di spopolamento e spopolamento nelle aree interessate.
Effetti attesi	In relazione alla dotazione, si prevede di raggiungere i seguenti risultati: <ul style="list-style-type: none"> • numero 2 di servizi innovativi attivati; • numero 4 totale di servizi attivati; • numero 2 di spazi recuperati e destinati alla collettività.
Criteri di selezione	Particolare attenzione alla sostenibilità degli investimenti e all'effettiva ricaduta territoriale degli interventi, con particolare attenzione ai giovani e ai giovani lavoratori. La composizione del partenariato definirà una maggiore qualità progettuale, tenendo in considerazione della coerenza tra i soggetti coinvolti e l'ambito di cooperazione per l'inclusione sociale ed economica.

Codice intervento	SRH03
Titolo	Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali
Destinatari	Enti di formazione accreditati <ul style="list-style-type: none"> • Soggetti prestatori di consulenza • Enti di ricerca, Università e Scuole di studi superiori universitari pubblici e privati • Istituti tecnici superiori • Altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS (Agricultural Knowledge and Innovation System) I soggetti accreditati secondo normativa regionale vigente di cui sopra beneficiano dell'aiuto in forma singola o associata.
Azioni ammissibili	Spese di progettazione Spese di coordinamento Spese di realizzazione dei corsi di formazione
Intensità aiuto	100% per la cooperazione
Dotazione	€ 200.000,00
Spesa min - max	€ 2.500,00 - € 15.000,00
Obiettivi in coerenza con la strategia	L'obiettivo è quello di formare e aggiornare il settore agricolo, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali. Con tale intervento si va a sostegno dei sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole, agroalimentari e della popolazione.
Effetti attesi	In relazione alla dotazione, si prevede di raggiungere i seguenti risultati: <ul style="list-style-type: none"> • Numero 200 di partecipanti ai corsi di formazione; • Numero 15 di corsi sovvenzionati; • Numero 70 di giorni di formazione impartita; • Numero 30 di attività formative attivate; • Numero 10 di interventi formativi su tematiche ambientali; • Numero 10 di interventi formativi rivolti ai giovani, alle start-up, ai soggetti fragili e ai cittadini stranieri; • Numero 10 di percorsi partecipati CLLD (Community Led Local Development) attivati.
Criteri di selezione	I soggetti indicati come "beneficiari" devono disporre delle capacità adeguate, in termini di personale qualificato, di formazione regolare e di esperienza maturata, così da garantire la qualità del servizio da fornire in relazione all'attività svolta. Ampiezza della ricaduta territoriale e/o settoriale anche in relazione ai potenziali destinatari finali, con particolare attenzione ai giovani, alle start-up, ai soggetti fragili e ai cittadini stranieri. Riferimento a specifiche tematiche, quali: <ul style="list-style-type: none"> • Transizione digitale • Aggiornamento e innovazione • Diffusione delle nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione nella gestione aziendale

Codice intervento	SRH05
Titolo	Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> • Enti di formazione accreditati • Soggetti prestatori di consulenza • Enti di ricerca, Università e Scuole di studi superiori universitari pubblici e privati • Istituti tecnici superiori • Istituti di istruzione tecnici e professionali • Altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS (Agricultural Knowledge and Innovation System) • Regioni e Province autonome anche attraverso i loro enti strumentali, Agenzie e Società in house
Azioni ammissibili	Sono ammissibili le spese relative a progettazione, coordinamento e realizzazione dell'intervento.
Intensità aiuto	80%
Dotazione	€ 200.000,00
Spesa min max	€ 10.000,00 € 50.000,00
Obiettivi in coerenza con la strategia	<p>L'intervento è finalizzato a sostenere progetti dimostrativi in grado di favorire il rafforzamento di conoscenze a favore degli addetti del settore agricolo, dei soggetti interessati ai risultati di ricerca e alle opportunità offerte dall'innovazione.</p> <p>Le attività dimostrative sono ospitate in aziende in condizioni produttive reali e presso centri sperimentali, anche utilizzando strumenti virtuali.</p>
Effetti attesi	<p>In relazione alla dotazione, si prevede di raggiungere i seguenti risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Numero 5 di corsi sovvenzionati; • Numero 50 di agricoltori e tecnici coinvolti; • Numero 10 di attività formative attivate; • Numero 4 di interventi formativi su tematiche ambientali.
Criteri di selezione	<p>I soggetti indicati come "beneficiari" devono disporre delle capacità adeguate, in termini di personale qualificato e di esperienza maturata, così da garantire professionalità in relazione alla realizzazione dell'intervento.</p> <p>Ampiezza della ricaduta territoriale e/o settoriale anche in relazione ai potenziali destinatari finali, con particolare attenzione ai giovani agricoltori e agli agricoltori che praticano agricoltura biologica.</p> <p>Riferimento a specifiche tematiche, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Modelli e strumenti di sostenibilità aziendale • Nuovi metodi e tecniche di produzione • Riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera • Efficienza energetica • Risparmio idrico.

Codice intervento	SRG06
Titolo	Gestione (Azione B.1) e Animazione (Azione B.2) delle SSL
Azioni ammissibili	<ul style="list-style-type: none"> • Funzionamento del partenariato; • Informazione, comunicazione, pubblicità e trasparenza legate all'implementazione della SSL; • Partecipazione del personale del GAL ad eventi connessi alla SSL; • Realizzazione e divulgazione di studi, ricerche e materiale informativo; • Interventi materiali per adeguare spazi e ambienti destinati alle attività di gestione e animazione della SSL; • Progettazione degli interventi legati alla SSL; • Costi legati al monitoraggio e alla valutazione della SSL; • Formazione del personale del GAL.
Dotazione	€ 487.826,25

Nelle zone rurali, la cooperazione interterritoriale e internazionale conferisce una dimensione più ampia allo sviluppo locale. La cooperazione va oltre la mera creazione di reti, coinvolgendo la popolazione e i gruppi di azione locale nell'attuazione di un progetto comune, nel lavorare di concerto con altri soggetti, con altri gruppi LEADER o con un gruppo analogo in un'altra regione, Stato membro, nell'ambito di un diverso Fondo strutturale e di investimento europeo (Fondi SIE) o persino con un paese terzo.

Naturalmente, la cooperazione non è fine a sé stessa: lavorare con altri dovrebbe avere un chiaro scopo e rivelarsi vantaggioso. La cooperazione con altre regioni può essere un'eccellente fonte di innovazione e di trasferimento di conoscenze per la popolazione locale. La cooperazione LEADER consente alle zone rurali di affrontare e sfruttare le loro diversità, introducendo nuove prospettive e spunti offerti da altre zone, importando ed esportando approcci di successo e buone pratiche.

Per poter essere ammissibili, le operazioni di cooperazione devono:

1. riguardo la cooperazione interterritoriale: prevedere il coinvolgimento di almeno due partner italiani, di cui almeno un GAL selezionato in ambito LEADER/CLLD;
2. riguardo la cooperazione transnazionale: almeno due partner selezionati in Stati differenti, di cui almeno un GAL italiano selezionato in ambito LEADER 2023-2027.

La SSL della nuova programmazione 2023-2027, intende continuare l'impegno del GAL Terre del Po sull'impronta della precedente programmazione 2014-2020, che ha visto la realizzazione di tre progetti, qui solo richiamati e più ampiamente descritti nella precedente sezione 2.2:

- Destinazioni rurali
- Orizzonti rurali
- W.E.A.L.

Viene, infatti, confermato il rafforzamento del capitale naturale e sociale delle aree rurali di riferimento: la valorizzazione della vocazione naturalistico-ambientale del territorio, ricco di aree riconosciute - Natura 2000, zone Ramsar, Zone MAB UNESCO, ecc. - (cfr. Capitolo 1) e il rafforzamento dell'economia e dell'identità locale per il tramite della sostenibilità, interpretata negli ambiti definiti dalla SSL.

La nuova programmazione, dunque, sulla scia dei progetti di cooperazione interterritoriale precedenti, rafforzerà:

- la maturazione di una più consolidata visione di rete tra gli attori locali;
- la consapevolezza, già presente, della grande ricchezza ambientale, in grado di caratterizzare e valorizzare in senso sostenibile l'offerta complessiva dell'area (turistica, dei prodotti agricoli e alimentari, etc.).

Le considerazioni fin qui inserite, sono valide anche per la cooperazione transnazionale. L'UE presenta numerosi programmi che valorizzano la costruzione di reti per un approccio sostenibile da un punto di vista ambientale, economico, etico e sociale nel lungo periodo. Partendo dalle risorse endogene di diversa natura, attraverso lo scambio di buone pratiche, è possibile contribuire alla visibilità dei territori rurali europei.

Le azioni di cooperazione transnazionale ed interterritoriale sono nel dettaglio descritte nel seguito:

Codice intervento	SRG06
Titolo	Cooperazione transnazionale e interterritoriale

Po Grande LEADER		
Tematica	Sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi locali	
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> • Mappare e valorizzare le risorse naturali del territorio, in particolare l'asse fluviale – fiume Po • Incrementare l'attrattività delle aree coinvolte, dal punto di vista turistico 	
Periodo di attivazione	2025	
Interventi	<ul style="list-style-type: none"> • Valorizzazione del patrimonio paesaggistico/strutturale. Interventi di mappatura e riqualificazione di spazi pubblici per destinarli a servizi turistici (ricettività, servizi per la mobilità lenta, iniziative anche per la cittadinanza). Promozione di forme imprenditoriali innovative (es. cooperative di comunità); Valorizzazione delle risorse naturalistiche con un'ottica di promozione dell'intermodalità, a partire dalle iniziative legate al fiume e al suo paesaggio. • Valorizzazione del patrimonio storico/culturale. Realizzazione di eventi ed iniziative culturali, ricreative, musicali sulle sponde del fiume Po, con iniziative a tema (es. La notte blu), con coinvolgimento delle attività economiche ivi insistenti (attracchi, strutture ricettive, natanti, ecc.); Conoscenza del territorio attraverso la visita alle emergenze culturali attraverso modalità di trasporto sostenibile. • Promozione delle risorse del territorio Promozione del territorio interessato alla cooperazione con materiale informativo, partecipazione a fiere, piattaforme online come portale web e social networks 	
Partnership cooperazione nazionale	GAL Delta Po (Veneto) - in fase di definizione	
Previsione di spesa	A Pre-sviluppo del progetto	€ 1.000,00
	B Supporto e coordinamento del progetto	€ 2.000,00
	C Realizzazione di attività per l'azione comune e l'azione locale <ul style="list-style-type: none"> • Supporto tecnico interno • Analisi degli spazi pubblici e ipotesi di riutilizzo • Masterplan delle emergenze naturalistiche e dei loro collegamenti intermodali • Riunioni e meeting • Realizzazione di eventi • Comunicazione e promozione • Spese generali 	€ 87.000,00
	Totale	€ 90.000,00

Saperi e Sapori		
Tematica	Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari	
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> • Valorizzare e promuovere saperi, cultura, attività e prodotti agro-alimentari legati alla storia e alle tradizioni del territorio • Individuare le produzioni identitarie del territorio – prodotti tipici e produzioni sostenibili, legate alle emergenze naturalistiche dell'area • Sviluppare le potenzialità del territorio come destinazione gastronomica di qualità, attraverso la costruzione di reti e di esperienze che valorizzino al meglio il patrimonio gastronomico locale, associato anche ai percorsi "lenti" del territorio 	
Periodo di attivazione	2026	
Interventi	<ul style="list-style-type: none"> • Definizione di una metodologia comune Creazione e condivisione di una scheda di rilevazione/censimento delle produzioni agricole identitarie del territorio dei singoli GAL; Definizione di una metodologia comune di somministrazione. • Mappa delle identità del territorio: prodotti e percorsi Creazione di banca dati aggiornata; Definizione di schede che valorizzino la concessione tra percorsi/itinerari e prodotti locali; Definizione di un modello di caratterizzazione condiviso (ad esempio marchio territoriale con disciplinari di produzione, da sviluppare per ogni singola categoria di prodotto, inclusi anche gli aspetti territoriali). • Promozione Comunicazione strategica coordinata; Educational tour con Show cooking itineranti per operatori italiani e stranieri; Alleanze strategiche (Slow food travel, etc.). 	
Partnership	In fase di definizione	
Previsione di spesa	A Pre-sviluppo del progetto	€ 2.500,00
	B Supporto e coordinamento del progetto	€ 5.500,00
	C Realizzazione di attività per l'azione comune e l'azione locale <ul style="list-style-type: none"> • Supporto tecnico interno • Definizione degli strumenti di rilevanza • Realizzazione della mappatura • Riunioni e meeting • Comunicazione strategica • Realizzazione di Educational tour e show cooking • Spese generali 	€ 82.000,00
	Totale	€ 90.000,00

3.5 Piani di comunicazione, monitoraggio e valutazione

Piano di comunicazione

La conoscenza delle informazioni è alla base dello sviluppo e per poterla attuare, soprattutto in scenari complessi come quelli attuali, è necessaria la comunicazione. Comunicare significa mettere insieme, scambiare informazioni, conoscenze, bisogni, atteggiamenti, tra soggetti coinvolti in un determinato contesto spazio-temporale su tematiche comuni. La comunicazione, quindi, non è solo passaggio unidirezionale di notizie e di informazioni, non è divulgazione. Dunque, per rispettare questi principi base, per la nuova SSL 2023-2027 il partenariato costituendo, in qualità di responsabile dell'attività di informazione del proprio territorio, propone un piano di comunicazione specifico per target (giovani, lavoratori, amministrazioni locali, etc.) e dotato di strumenti comunicativi e attività di animazione per contribuire efficacemente allo scambio reciproco sull'apertura dei bandi, dei finanziamenti etc.

Nel rispetto delle disposizioni previste dai regolamenti UE 1303/2013 e 1305/2013 che prevedono la realizzazione di azioni di comunicazione, promozione e informazione, l'attuazione della Strategia di Sviluppo Locale sarà supportata da un piano di comunicazione. L'obiettivo generale del piano sarà quello di coinvolgere sia gli stakeholder del territorio (amministrazioni comunali e provinciali, i Consorzi, le realtà economiche locali, le organizzazioni professionali e sindacali, le associazioni di categoria, enti e associazioni del terzo settore, cittadini) che interlocutori esterni (amministrazione regionale e nazionale, altre realtà rurali sul territorio regionale, nazionale ed europeo), per rafforzare il ruolo del futuro GAL quale soggetto di riferimento e di ascolto attivo dei fabbisogni emersi dal territorio, al fine di creare una strategia di valorizzazione condivisa e una rete di sinergie tra mondo locale pubblico e privato di confronto critico e propositivo.

Le azioni di comunicazione, promozione e informazione sono finalizzate a fornire la massima visibilità e trasparenza alla strategia, agli obiettivi, alle azioni contenute e al loro processo di individuazione e definizione, agli interventi posti in essere dal GAL capofila, alla sua metodologia operativa, ai risultati raggiunti e agli obiettivi conseguiti.

Obiettivi specifici:

- attuare azioni di informazione trasparente e capillare sul territorio verso i soggetti beneficiari sopra indicati riguardo la SSL, i suoi contenuti, lo stato di avanzamento e le esperienze realizzate, nonché fornire informazioni sull'operato del futuro GAL;
- facilitare l'accesso ai finanziamenti previsti dalla SSL;
- creare azioni di ascolto attivo dei fabbisogni del territorio con gli stakeholder interessati per massimizzare i benefici dell'area, anche attraverso la diffusione di una nuova concezione di ruralità intesa come senso di appartenenza al proprio territorio;
- comunicare le nuove opportunità di crescita economica derivate dalla SSL.

Destinatari:

- popolazione locale, con particolare riferimento alla fascia dei giovani under 30;
- associazioni di categoria;
- aziende agricole, consorzi agricoli e associazioni di produttori;
- imprese e associazioni del terzo settore;
- organizzazioni professionali e sindacali;
- enti pubblici con particolare riferimento ai Comuni;
- partner e consulenti del GAL, in quanto soggetti promotori degli interventi previsti;
- enti e istituzioni per la salvaguardia e promozione di beni culturali e architettonici e beni ambientali;
- istituzioni pubbliche, amministrazioni locali, organismi e istituzioni con una dimensione regionale, provinciale e comunale che svolgono delle attività che concorrono alla realizzazione degli interventi previsti;
- altre parti economiche e rappresentative della realtà economica e sociale dei territori rurali coinvolti, o in grado di coinvolgerla e orientarla.

Attività di animazione:

L'attività di animazione territoriale ha molteplici obiettivi:

- coinvolgere gli operatori locali;
- informare la popolazione sui progetti, gli interventi e le attività svolte nonché il loro avanzamento;
- promuovere la SSL non solo come fonte di finanziamenti, ma come strumento di sviluppo, innovazione, aggregazione territoriale.

Riguardo la trasferibilità nel tempo degli interventi attuati tramite SSL, si intende favorire la diffusione, nonché la conoscenza dei bandi attivati e dei risultati conseguiti per massimizzare gli effetti positivi e creare buoni prassi di comunicazione utili per essere utilizzati anche nei progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale.

Strumenti:

Il partenariato costituendo intende continuare anche in questa programmazione alcune delle attività di informazione che ha già in essere, tra queste sicuramente quella di fornire, su richiesta, tutte le informazioni atte a chiarire aspetti tecnici amministrativi per la corretta interpretazione ed applicazione delle modalità e criteri dei bandi che verranno attivati, attraverso supporto alla presentazione delle domande di accesso, ai documenti da reperire e eventuali altri contatti utili in caso di bandi effettuati in cooperazione con altri GAL.

Rispettando i principi di trasparenza delle informazioni, accessibilità ai cittadini e a tutti gli stakeholder, tempestività e obiettività, il partenariato costituendo si propone di utilizzare sistemi e strumenti tempestivi per informare e comunicare le proprie attività, che si possono dividere in macro-categorie. Tutti gli strumenti di seguito descritti avranno il compito sia di diffondere informazioni sia di raccolta di informazioni per permettere il piano di monitoraggio e valutazione.

Strumenti informatici

Tra questi rientrano:

- sito internet istituzionale del GAL
- Periodico del GAL
- Attivazione di mailing mirate

Il sito istituzionale verrà utilizzato sia per informare sull'identità stessa del GAL, attraverso l'apposita sezione "chi siamo", sia per diffondere informazioni sulla SSL, il suo stato di avanzamento, l'apertura dei bandi attraverso le sezioni "news" e "bandi".

Il periodico del GAL, inviato tramite mail eseguirà una rassegna di tutte le attività previste con cadenza almeno trimestrale.

Altro strumento informatico saranno le mail mirate ai membri del partenariato e al comitato di governance e a tutti i beneficiari interessati che faranno richiesta tramite mail.

Social e app

Tra questi rientrano:

- pagina Facebook

I canali social, ormai, rappresentano un importante strumento comunicativo prioritariamente per avvicinare i più giovani, ma anche nei confronti di tutte le fasce della popolazione. Nella nuova programmazione 2021-2027 verrà data ancora più importanza alla pagina Facebook attraverso l'uso di social advertising in corrispondenza dell'apertura dei bandi e/o per informare degli eventi e delle altre attività di animazione. Inoltre, si prevede di aprire almeno un'altra pagina social (a titolo di esempio: Instagram, Tik Tok) che oggi cubano molti più utenti di fascia giovanile rispetto a Facebook.

Stampa locale e non

I territori di riferimento del partenariato costituendo sono aree rurali interessate da fenomeni di invecchiamento della popolazione, descritti nel capitolo 1 "le caratteristiche dell'ambito territoriale". Queste fasce sono generalmente più abituate ad utilizzare strumenti informativi quali i giornali, digitali e cartacei. La redazione dei comunicati avverrà ad opera del futuro GAL con una frequenza da definire sulla base dell'avanzamento della SSL.

Tavoli tematici/focus group

Per favorire la partecipazione del territorio, a seconda degli interventi realizzati verranno organizzati gruppi di lavoro partecipativi, in un'ottica di raccolta aggiornata dei bisogni del territorio e contribuire così al piano di monitoraggio e valutazione.

Altri strumenti

In questa ultima sezione, rientra:

- hackathon.

Vista la partecipazione attiva del territorio agli incontri tenutisi per raccogliere i fabbisogni sulla nuova strategia, anche da parte della popolazione giovane, si è pensato di realizzare hackathon attività partecipative di breve durata, in cui le persone si riuniscono per risolvere alcuni particolari problemi del territorio. Si pensa di realizzare hackathon specifici su temi quali (sport, musica, etc.) per conoscere realtà vicine, promuoverle e iniziare azioni in sinergia. A corollario di tutti questi strumenti, ci sarà anche la possibilità di utilizzare, attraverso collaborazioni, l'App Visit Terre del Po <http://visitterredelpo.it/>. La quale è stata realizzata con un co-finanziamento del FEASR "Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020" grazie a un bando del GAL TERRE DEL PO e racconta in modo innovativo le storie dei Comuni dell'Oglio Po e dell'Oltrepò Mantovano grazie alle voci di narratori locali, unendo cultura, ambiente e agricoltura.

Di seguito si riporta una tabella esplicativa, degli strumenti sopra descritti.

STRUMENTO	DESCRIZIONE	TARGET	PERIODICITÀ	BUDGET (5 anni)	MOTIVAZIONE SPESA
Sito internet	Utilizzato per informare sull'identità del GAL e del suo operato	Tutti i possibili beneficiari	Aggiornato costantemente	2.000 €	rinnovo annuale dominio sito (200€ x 5 anni) Elaborazione contenuti
Periodico GAL Terre del Po	Pubblicazione di notizie sui bandi e sulle attività realizzate	Tutti i possibili beneficiari, in particolare imprese e amministrazioni pubbliche	Almeno trimestrale	1.500 €	Produzione e stampa
Mass media (stampa) e attività di mailing	Conferenze stampa, articoli di giornale	Tutti i possibili beneficiari in particolare partner, sponsor, autorità pubbliche	Variabile (ad esempio, al termine di ogni intervento; per la pubblicazione di bandi mirati, etc.)	16.000 €	12.000 € pubblicità giornali 4.000 € mailing-list
Social	Un più ampio utilizzo della già presente pagina Facebook e attivazione di almeno un'altra piattaforma (Instagram, Tik Tok)	Fascia giovanile	Variabile (ad esempio, al termine di ogni intervento, per l'applicazione di bandi mirati, etc.)	15.000 €	3.000 € all'anno per 5 anni
Tavoli tematici/focus Group	Momenti di discussione su tematiche specifiche (ambiente, sostenibilità, cultura, energia, etc.)	Destinati a target differenti a seconda del tavolo, ma comunque aperti a tutti	Annuali	1.500 €	Ingaggio partecipanti, materiale divulgativo, elaborazione dati (300 € l'anno)
Hackathon	attività partecipativa di breve durata, in cui le persone si riuniscono per risolvere alcuni particolari problemi	Fascia giovanile e giovani lavoratori (20 giovani)	Uno	4.000 €	1 hackathon: ingaggio partecipanti, materiale divulgativo
Totale				40.000,00 €	

Per rendere ancora più efficace e mirato il piano di comunicazione, il futuro GAL si avvarrà oltre che del proprio personale, di collaborazioni esterne. A livello organizzativo, le decisioni verranno prese dal partenariato mentre ai fornitori sarà affidato il compito di utilizzare gli strumenti più adatti a seconda del target che si vuole raggiungere: giovani, anziani, popolazione più o meno digitalizzata, amministrazioni comunali e altre autorità pubbliche, etc.

Monitoraggio e valutazione

Le attività di informazione e animazione saranno oggetto di monitoraggio e valutazione. Riguardo al primo, verranno utilizzati, a titolo di esempio, gli indicatori: n. di conferenze stampa prodotte, articoli sui giornali, numero di podcast, etc. Nel piano di monitoraggio e valutazione della SSL sono indicati dettagliatamente gli indicatori di misurazione di efficacia, efficienza, attinenza e sostenibilità delle azioni eseguite. Si prega quindi di fare riferimento alle indicazioni presenti nel piano di monitoraggio e valutazione di seguito indicato.

Piano di Monitoraggio e Valutazione

In conformità agli artt. 67-68 e 76-79 del Regolamento UE n. 1305/2013 e degli artt. 54-57 del Regolamento UE n. 1303/2013 rispettivamente del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, e sulle disposizioni comuni sui Fondi comunitari, per garantire una corretta attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2021-2027, nel presente Piano vengono definite e implementate azioni di monitoraggio e valutazione degli interventi previsti nella Strategia di Sviluppo Locale del partenariato costituendo. L'obiettivo del monitoraggio è di tipo conoscitivo, ovvero raccogliere dati per conoscere lo stato di avanzamento delle attività previste, e verificare eventuali scostamenti dal cronoprogramma e quindi eventuali criticità, al fine di mettere in campo possibili soluzioni.

Queste le scelte alla base delle azioni di monitoraggio previste:

- utilizzare indicatori smart: SMART (Specifici, Misurabili, Attuabili, Realistici e Temporalmente stabiliti);
- effettuare un monitoraggio a livello di singola operazione e uno per la Strategia nel suo complesso;
- effettuare un monitoraggio sulle attività di comunicazione e animazione territoriale.

Il PSR fornisce una serie di indicatori, ma occorrerà valutare in corso d'opera la possibilità di utilizzarli come mezzo di misurazione ottimale dei reali benefici. Sul sito https://www.reterurale.it/PAC_2023_27/MonitoraggioValutazione è possibile scaricare i documenti relativi a monitoraggio e valutazione della PAC 2023-2027.

Le tipologie di informazione per singola operazione finanziata da rilevare nell'attività di monitoraggio riguardano le seguenti dimensioni:

- Anagrafiche e strutturali relative alle caratteristiche dei beneficiari degli aiuti (codice fiscale, genere, età) e relative alle caratteristiche dell'azienda (per es. Localizzazione e zonizzazione "ambientale", biologico/convenzionale, superficie, etc.);
- Anagrafiche, fisiche, finanziarie e procedurali relative alle operazioni (classificazione operazione, superficie interessata dall'operazione, pagamenti, economie, etc.).

Inoltre, ogni scheda intervento presenta i propri indicatori di output e di risultato. In generale, gli indicatori di output, identificati nell'Allegato 1 del Reg. UE n.2021/2115, misurano ciò che è immediatamente generato da un intervento (es. numero di ettari, progetti, beneficiari, ecc.).

A differenza del periodo di programmazione 2014-22, occorre evidenziare la relazione uno-a-uno tra intervento e indicatore di output. Gli indicatori di risultato stabiliscono il collegamento tra un intervento e il suo scopo.

Gli impegni di monitoraggio e valutazione verranno assunti dal futuro GAL, e saranno provate costantemente le procedure decisionali dell'Assemblea dei Soci e del Consiglio di Amministrazione pubblicando sul sito istituzionale, alla sezione "amministrazione trasparente" tutti i verbali e le delibere. In aggiunta si informa che il futuro GAL rispetterà il principio di demarcazione, a prescindere dalla modalità scelta, degli aiuti con gli altri Fondi strutturali, con le politiche regionali e con gli altri interventi del PSR attivati dalla Regione.

In estrema sintesi il processo di monitoraggio che si intende mettere in campo sarà organizzato secondo il seguente schema.

Monitoraggio piano di comunicazione

Indicatori:

- n. conferenze stampa prodotte,
- n. articoli sui giornali,
- n. numero di follower raggiunti nelle pagine social
- n. di sponsorizzate

Monitoraggio attività di animazione

Indicatori:

- n. operatori coinvolti
- n. di domande pervenute per singolo bando attivato
- n. di incontri per presentazione dei bandi

Monitoraggio a livello di singola operazione

- monitoraggio finanziario:
 - o rapporto tra costi preventivati e costi sostenuti
 - o rispetto delle tempistiche di pagamento
- monitoraggio procedurale:
 - o studio di fattibilità
 - in corso
 - presentato
 - o progetto preliminare
 - in corso
 - presentato
 - o progetto definitivo
 - o stato di avanzamento
 - % sul completamento

Monitoraggio complessivo sulla Strategia di Sviluppo Locale

- Monitoraggio finanziario: in relazione allo stato di attuazione della SSL e al piano finanziario previsto, si raccoglieranno informazioni attraverso i seguenti indicatori:
 - o % di attuazione delle operazioni e dei programmi previsti nell'ambito del SSL;
 - o % costi sostenuti rispetto alle previsioni di investimento del SSL;
 - o % di attivazione di fonti aggiuntive pubbliche o private rispetto al totale dell'investimento previsto;
 - o mortalità progettuale: rapporto tra progetti oggetto di revoca/rinuncia e progetti approvati
- Monitoraggio procedurale:
 - o n° progetti presentati
 - o n° revoche
 - o n° rinunce
 - o n° progetti conclusi
 - o tempi medi conclusione istruttorie di valutazione
 - o tempi medi erogazione co-finanziamenti ai soggetti beneficiari
- Monitoraggio dell'integrazione degli interventi previsti dalla strategia con altri interventi della PAC, altri fondi UE, altri strumenti legislativi nazionali/regionali
 - o n° progetti attivati in complementarità con la Strategia Regionale delle Aree interne
 - o n° progetti attivati, complementari ad altri fondi europei
 - o n° partenariati attivati

Di seguito si riporta una tabella con gli strumenti utili per raccogliere le informazioni desiderate.

INFORMAZIONE	STRUMENTO
Finanziaria	atti amministrativi dei soggetti, verifiche intermedie interne, rendicontazioni periodiche della spesa
Procedurale	documenti periodici di avanzamento, audit, relazioni intermedie

A completamento di quanto definito finora, verranno utilizzati due indicatori di performance nei confronti del livello di gradimento dei soggetti beneficiari:

- Indice di customer satisfaction. Rilevato a cadenza regolare al termine di ogni annualità mediante questionari (digitali e non) riguardo la soddisfazione dei beneficiari
- Indice di conoscenza e delle azioni: rilevato a cadenza regolare al termine di ogni annualità, mediante questionari per verificare le azioni del piano di comunicazione sono efficaci

Oltre agli indicatori di processo fino a qui citati, si propone di valutare anche la sostenibilità sociale ed economica.

Monitoraggio sociale

Riguardo la sfera sociale si vuole cercare di mantenere la stabilità del trend della popolazione residente; incrementare il livello di attrattività dell'area rurale con livelli positivi di ingressi di popolazione sul territorio, con particolare riferimento alla fascia giovanile, anche attraverso i nomadi digitali; mantenere stabile, per tutta la programmazione, il valore medio che indica il disagio economico e sociale.

Indicatori:

- Popolazione residente
- Tasso di vecchiaia
- Tasso di disoccupazione
- % contribuenti Irpef con reddito complessivo inferiore a 10mila euro (disagio economico)

Monitoraggio economico

Riguardo il settore economico si vuole cercare di incrementare l'attrattività economica dell'area, ad esempio non peggiorando l'indice di occupati nel settore manifatturiero, che risulta essere uno dei settori trainanti dell'area; migliorare la valorizzazione e la conservazione dei sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari per una sempre maggiore attrattività delle aree rurali

Indicatore:

- n. addetti aziende manifatturiere
- incidenza % aziende territorio interessato sul totale imprese
- n. addetti nel settore agroalimentare

Inoltre, per contribuire all'integrazione con altri interventi della PAC, e altri strumenti legislativi nazionali/regionali come il PNRR, verranno prese in considerazione anche le schede di autovalutazione per il principio DNSH Do not Significant Harm.

Infine, l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Regione Lombardia (vedi qui: <https://www.arpalombardia.it/Pages/Ricerca-Dati-ed-Indicatori.aspx#>) fornisce una serie di indicatori ambientali divisi per tema e anno di riferimento, utilizzabili come base di approfondimento e supporto.

A titolo di esempio forniamo:

- emissioni di precursori di ozono troposferico
- emissioni di materiale particolato <10µm
- emissione di sostanze acidificanti SO_x, Nox, NH₃
- etc.

I criteri che verranno utilizzati come "linea guida" per il monitoraggio ambientale saranno: ridurre le emissioni di gas serra, mantenere o migliorare lo stato di salute del paesaggio e delle risorse idriche, contribuire allo stato di conservazione degli habitat e della biodiversità e incentivare il riciclo e l'economia circolare.

Valutazione

I processi di monitoraggio e valutazione sono strettamente connessi: i dati di monitoraggio permettono di ottenere informazioni preliminari alle azioni di valutazione delle attività realizzate.

Le attività di valutazione saranno impostate a criteri di: efficacia, efficienza, attinenza e sostenibilità della SSL in itinere e a medio-lungo termine.

- **Efficacia:** permette di verificare quanto è stato realizzato rispetto alla programmazione iniziale (quanti bandi sono stati creati con le risorse a disposizione, quante richieste sono pervenute, etc.);
- **Efficienza:** è un rapporto tra risultati e costi. Dunque, permette di avere un indicatore percentuale sulla traduzione delle risorse in realizzazioni;
- **Attinenza:** rispetto all'analisi dei bisogni del territorio, in che misura le scelte del GAL sono risultate pertinenti;
- **Sostenibilità:** in che misura i risultati raggiunti potranno mantenersi nel tempo ed eventualmente portare ad un miglioramento aggiuntivo rispetto a quello previsto.

Per attuare il piano di valutazione, saranno individuate tre fasi:

1. Valutazione ex ante
2. Valutazione in itinere
3. Valutazione ex post

1- La valutazione ex ante ha accompagnato l'intero processo di definizione della SSL, sia attraverso attività di analisi e di studio delle potenzialità, degli ambiti di miglioramento e dei punti di vulnerabilità del territorio sia attraverso gli incontri di raccolta di fabbisogni e di scambio reciproco organizzati con i soggetti e gli stakeholder interessati presenti nel territorio.

L'attività di valutazione ex-ante è quindi estesa ai seguenti aspetti della programmazione:

- alla strategia complessiva: gli obiettivi e gli strumenti sono stati definiti in modo realistico e coerente alle necessità rilevate durante le relazioni di scambio e confronto con gli attori del territorio e gli stakeholder; l'efficacia ovvero la dotazione finanziaria, le tempistiche e l'organizzazione hanno funzionato correttamente per raggiungere gli obiettivi;
- all'orientamento e alle scelte di fondo: valutazione di coerenza del programma rispetto ai principi condivisi e agli orientamenti già definiti che costituiscono la motivazione fondante della disponibilità delle risorse finanziarie che il programma utilizzerà.

2- La valutazione in itinere ha l'obiettivo di misurare in modo continuativo le attività previste dalla SSL, per verificare che l'andamento rimanga conforme ai criteri iniziali di attinenza, efficacia, efficienza e sostenibilità, e nel caso, di formulare proposte per superare la fase critica. Dunque, permette di intervenire adottando gli interventi correttivi più opportuni e adeguati a garantire una efficace gestione amministrativa e finanziaria, una corretta attività di animazione e informazione, nonché la rispondenza della SSL agli obiettivi e finalità identificate e precedentemente validate. Questa fase di valutazione prevede:

- l'analisi delle procedure amministrative e di quelle finanziarie (rendicontazione spese, bandi pubblicati, n. revoche, n. rinunce, etc.);
- l'analisi delle attività di informazione e animazione (Strumenti adottati, rispondenza degli strumenti ai target specifici, partecipazione del territorio, etc.);
- l'analisi dell'impatto dei progetti cofinanziati e del loro apporto al raggiungimento degli obiettivi della pianificazione;
- l'analisi ambientale, la cui importanza è cresciuta in questi ultimi anni.

3- La valutazione ex post permette di valutare l'impatto a medio e lungo termine dei singoli interventi effettuati grazie alla Strategia, nonché la Strategia nel suo complesso. Permette di stabilire se i risultati preventivati sono stati raggiunti o meno evidenziando quindi le criticità emerse; inoltre, in caso di una riuscita positiva permette di replicare il modello usato in altri territori, ovviamente sempre adattandolo ai vari contesti. Di norma la valutazione finale è una combinazione di strumenti quantitativi e qualitativi, rilevati durante le precedenti valutazioni (in quella ex ante in cui sono esplicitati gli effetti attesi del programma e che, attraverso il monitoraggio, fungerà da paragone per vedere quanto è stato effettivamente realizzato, e quella in itinere per valutare i benefici).

Grazie ad alcuni output della valutazione ex post si potrà capire se:

- c'è stata una modifica, in senso positivo, di interpretazione dei problemi del territorio, ovvero essi sono stati identificati con maggiore articolazione, specificità e integrazione con altre caratteristiche
- c'è stata innovazione, sia come Strategia nel suo complesso, sia come interventi singoli
- maggiore aggregazione nelle varie reti che costituiscono il territorio sia come approccio top-down ovvero di scomposizione di un processo generale fino alle sue componenti base, che come bottom up ovvero dal complesso alla base
- centralità del ruolo e delle capacità di governo da parte dei soggetti pivot (in particolare, GAL, Amministrazioni comunali, altri enti istituzionali);
- aumento del dialogo tra le parti sia in senso verticale ovvero tra una stessa filiera, che in senso orizzontale tra filiere di diverse.

Governance

Le attività di monitoraggio e valutazione verranno condivise con il Comitato di governance del futuro GAL, su proposta della Direzione e degli operatori. Gli esiti delle azioni saranno pubblicati su apposita pagina del sito web istituzionale, e presentati nel corso delle sedute delle Assemblee dei Soci.

3.6 Piano finanziario e cronoprogramma

Descrizione di massima della ripartizione delle risorse finanziarie in rapporto alla strategia.

3.6.1 - Tabella con il Piano finanziario suddiviso per operazioni

CODICE INTERVENTO PSP	NOME INTERVENTO PSP	PREVISIONE DELL'ANNO DI ATTIVAZIONE	CONTRIBUTO PUBBLICO (€)
SRD04	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	2026	€ 272.175,00
SRD07	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali	2024	€ 1.200.000,00
SRD09	Investimenti non produttivi nelle aree rurali	2025	€ 1.200.000,00
SRH03	Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali	2027	€ 200.000,00
SRH05	Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali	2027	€ 200.000,00
SRG06	Cooperazione transnazionale e interterritoriale	2025 2026	€ 180.000,00
SRG07	Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages	2026	€ 140.000,00
SRE04	Start-up non agricole	2027	€ 120.000,00
SRG06	Gestione della SSL (B.1)	2024	€ 325.217,50
SRG06	Animazione della SSL (B.2)	2024	€ 162.608,75
TOTALE			€ 4.000.001,25

3.6.2 Tabella con Cronoprogramma finanziario

Ripartizioni di massima delle risorse assegnate alla strategia di sviluppo locale, con previsione di spesa

ANNO	CONTRIBUTO PUBBLICO
2024	€ 450.000,00
2025	€ 600.000,00
2026	€ 740.000,00
2027	€ 810.000,00
2028	€ 800.000,00
2029	€ 600.001,25
Totale strategia	€ 4.000.001,25

Cronoprogramma

Attività	2023												2024				2025				2026				2027			
	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim	III trim	IV trim		
Presentazione domanda Operazione 19.1.01	Light Blue																											
Approvazione ammissione a finanziamento			Dark Blue																									
Costituzione Società GAL								Dark Green																				
Domanda di saldo Operazione 19.1.01									Yellow	Light Green																		
Provvedimento approvazione Società																												
Assunzione struttura tecnica											Orange																	
Apertura bandi finanziamento												Yellow																
Tavoli tematici -focus Group (monitoraggio)													Yellow															
Valutazione ex ante SSL														Green														
Valutazione in itinere SSL																												
Valutazione ex post SSL																												

Dalla fragi

essere comunitario | C

MISURA 19 "Sostegno allo sviluppo locale LEADER"

OPERAZIONE 19.1.01 • Sostegno per la preparazione dei Piani di Sviluppo Locale

GAL

TERRE DEL PO 2.0

PIANO DI SVILUPPO LOCALE

APRILE 2023



PSR LOMBARDIA
L'INNOVAZIONE
METTE RADICI
2014 2020



Regione
Lombardia